IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 79 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 4 APRILE 2000

L'attesa sentenza dell'Antitrust provoca una perdita secca del 15% sulle azioni dell'azienda di Bill Gates. Sprofonda pure il Nasdaq

Condannata la Microsoft, il titolo va a picco

Il terremoto coinvolge anche le Borse europee: Milano -2,94%, Francoforte -2,24%

NEW YORK E' arrivato come previsto il colpo di mannaia sulla Microsoft: il giudice americano ha infatti dato torto a Bill Gates nella controversia che lo vede opposto agli Stati Uniti e a 19 stati federati in tema di osservanza delle leggi antimonopolio.

Ma già in mattinata la Borsa aveva condannato l'azienda. Un'ondata di vendite ha infatti investito i titoli Microsoft ancora prima dell'atteso verdetto dell'Antitrust: a metà giornata perdevano oltre il 15%. Comunque, anche dopo la condanna, la guerra tra Microsoft e la giustizia americana, è solo all'inizio. Gates annuncia infatti che farà ricorso e continuerà sulla strada intrapresa.

E proprio la sostanziale incertezza che si prevede sul destino di Microsoft potrebbe far più danni a Gates di un rispetto immediato della sentenza o quanto meno di un tentativo di trovare un accordo extra-giudiziario sulla falsariga di quello fallito la settimana scorsa.

In ogni caso, giornata nera ieri per l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq, sprofondato a un certo punto oltre il -7% con l'indice Dow Jones (quello cioè legato ai settori industriali) invece bene intonato, oltre il +2,49%.

E l'effetto Microsoft ieri ha affondato buon parte dei mercati finanziari. La Borsa di Milano è stata la maglia nera in Europa: -2,94% per il Mibtel. Giù tutti i titoli del Nuovo mercato. Male anche i telefonici. Giù anche Londra -1,36%, Parigi -2,48%, Francoforte -2,24%. In controtendenza Zurigo.

● A pagina 3

Una lezione per la new economy

di **Piercarlo Fiumanò**

Per Bill Gates, l'eterno ragazzo dalla voce nasale, è arrivato il giorno del giudizio. Lo stropicciato genio dei computer, impegnato ad «osservare se stesso, ascoltare se stesso, valutare se stesso», secondo l'impietoso giudizio del magnate dei media Rupert Murdoch, rischia di precipitare nel vortice di una sentenza destinata ad intaccare un potere che molti hanno paragonato a quello di John Rockfeller all'inizio del Novecento.

È l'eterna similitudine di ogni inizio secolo. La Standard Oil allargò il suo dominio dal petrolio alle ferrovie, dai trasporti, all'acciaio. Un grande e assoluto monopolio.

Bill Gates, il principe di «windows», dai sistemi operativi per i computer ha ampliato la sua sfera al software, a Internet, ai grandi circuiti della comunicazione.

● Segue a pagina 3

Ora s'indaga anche sulla telefonata intercorsa tra il leader del Cocer e il presidente del Consiglio

Nuove accuse a Pappalardo

Istigazione a violare il codice militare con la minaccia di sciopero

In merito alle ipotesi golpiste, il procuratore Intelisano invece si è limitato a una risata. Mattarella: «Il governo e l'Arma non ne sapevano nulla»

ROMA È durato solo un quarto d'ora l'interrogatorio, davanti al procuratore militare di Roma, Antonino Intelisano, del colonnello Antonio Pappalardo. A chiedere la sospensione dell'esame è stato lo stesso Pappalardo perchè le accuse contestate riguardano non solo i documenti trasmessi agli organismi di rappresentanza dei carabinieri, ma anche altri episodi risalenti indietro nel tempo. Due in particolare: il minacciato sciopero per l'aumento di 18.000 lire dello stipendio e la telefonata tra Pappalardo ed il presidente del Consiglio D'Alema. L'accusa contestata a Pappalardo relativamente alla minaccia di sciopero riguarda l'articolo 213 del Codice penale militare di pace, vale a dire l'istigazione a violare le norme della disciplina militare.

Interrogato invece in merito all'ipotesi golpista, il procuratore ha sorriso escludendola.

Comunque, per il ministro della Difesa Mattarella Pappalardo agì da solo: «Il governo e l'Arma non sapevano». L'ex presidente del Cocer, secondo il ministro della Difesa, scrisse il documento e lo diffuse senza informare nessuno, né il sindacato né i vertici dell'Arma.

Il ministro, nel definire «gravissime ed inaccettabili» ed anche «grottesche» le affermazioni contenute nel documento di Pappalardo, ha precisato anche che il Cocer, di cui l'ufficiale era presidente, era estraneo alla sua stesura.

Le dichiarazioni del ministro della Difesa non hanno soddisfatto, per motivi diversi, né il Polo e nemmeno un partito di governo come il Pdci. Il diessino Veltroni invita comunque il colonnello Pappalardo a fare i nomi dei politici con i quali, a suo dire, si era consultato.

● A pagina 2

D'Alema e Prodi incontrano il colonnello al vertice Europa-Africa

Mano tesa alla Libia Ma Gheddafi delude

IL CAIRO Muhammar Gheddafi è tornato a usare toni antioccidentali, anticoloniali e antiamericani nel suo intervento al primo vertice euro-africano del Cairo. In un discorso di 45 minuti, il leader libico ha gelato le speranze di un riavvicinamento con l'Ue affermando che «in nome del processo euromediterraneo non si può unire l'Europa al Nordafrica». Massimo D'Alema ha confessato di sentirsi «deluso» da questo intervento «lungo e paradossale, pieno solo di retorica propagandistica». «Lo avevo molto invitato a non perdere questa occasione internazionale e non mi pare di aver avuto un grande successo», ha spiegato il premier che la notte scorsa aveva avuto un lungo colloquio col colonnello nella capitale egiziana, da cui era sembrato trasparire un approccio moderato in linea col nuovo corso libico.

Ad avviso di D'Alema, però, questo discorso «non apre, nè chiude» la porta in faccia a Tripoli, che sta facendo «scelte concrete riprendendo rapporti economici e diplomatici con tutti i Paesi europei».

In precedenza, Gheddafi aveva incontrato anche il presidente della Commissione europea Romano Prodi. «Gheddafi non è contrario ma «neutrale» rispetto al processo di pace in Medio Oriente e non pone più condizioni per partecipare al dialogo euromediterraneo avviato a Barcellona» ha detto Prodi al termine dell'incontro. «Non è ancora un risultato concreto - ha aggiunto Prodi - ma è un passo significativo sulla strada del dialogo».

● A pagina 9

A causa di un incendio sviluppatosi improvvisamente in una roulotte

Bologna, due bimbi arsi vivi È rabbia nel campo nomadi

«Qui si vive come i cani». Disperata la madre, kosovara di 19 anni, mentre è stato rimpatriato il padre, 23 anni, bosniaco senza permesso di soggiorno

BOLOGNA Tragedia della disperazione a Bologna. Due bambini sono morti nell'incendio scoppiato ieri mattina nel campo nomadi di Santa Caterina di Quarto in piena periferia. Le vittime sono un maschietto di un anno di un anno e mezzo e una femminuccia di due anni e mezzo. Le fiamme, sprigionatesi improvvisamente mentre la mamma non c'era, hanno interessato due baracche e distrutto una roulotte, dove si è consumata la tragedia.

La madre, Anna Lukaci, 19 anni, di origine kosovara, è svenuta, poi ha avuto una crisi nervosa ed è stata soccorsa dagli operatori sanitari del 118. Il padre, Svad Besic, di 23 anni, bosniaco, era stato rimpatriato pochi giorni fa perché trovato sprovvisto del permesso di soggiorno.

«Adesso che sono morti i bambini venite con le tv e con il sindaco. Perché non ci avete aiutato prima? Qua i bambini vivono come cani, come i topi che girano di notte». C'è disperazione e rabbia, nel campo di Santa Caterina, dopo il dramma. «Ci sono già stati cinque incendi», dice uno. «Se l' impianto elettrico fosse stato a norma questo non sarebbe successo. A Bologna ci sono tanti appartamenti vuoti, il sindaco deve aiutarci».

Nel campo vivono 180 persone, 120 regolari, molti con un lavoro, e gli altri arrivati dopo la guerra nella ex Jugoslavia.

● A pagina 4

SCANDALO

Tokyo, in coma il premier Tenuta segreta la notizia

TOKYO Successione alla sovietica in Giappone. Il primo ministro Keizo Obuchi è stato colpito da ictus sabato notte, ma la notizia è stata tenuta segreta per quasi un giorno e mezzo, in attesa di stabilire i nuovi equilibri di potere. La guida del governo è stata assunta ad interim dal capo di gabinetto e portavoce del primo ministro Mikio Aoki, nuovo «burattinaio» della politica nipponica. L'improvviso passaggio di consegne ha scatenato una violenta polemica da parte della stampa nipponica: è scandaloso - tuona unanime - che una simile notizia sia stata tenuta per tante ore segreta.

● A pagina 9

Da Pale la Nato ha già messo Krajisnik a disposizione del Tribunale internazionale per i crimini di guerra dell'Aia

Arrestato il braccio destro di Karadzic

PALE Con un'operazione fulminea condotta nel cuore della notte, un'unità francese della Forza internazionale di stabilizzazione in Bosnia (Sfor), con l'appoggio di militari Nato, ha catturato il dirigente serbo bosniaco Momcilo Krajisnik, accusato di crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aia per l'ex Jugoslavia.

Krajisnik, stretto collaboratore del signore della guerra Radovan Karadzic, è accusato di genocidio, crimini contro l'umanità, violazioni delle leggi e dei regolamenti di guerra e di gravi violazioni della Convenzione di Ginevra sui detenuti, come omicidio premeditato, sterminio, complicità in genocidio, deportazione e azioni disumane. Krajisnik è il dirigente più alto in grado arrestato finora dalle forze internazionali impegnate nella cattura di presunti criminali di guerra nell'ex Jugoslavia.

Il ricercato è stato arrestato nella sua abitazione di Pale è già in carcere in Olanda.

A Belgrado protestano per l'arresto sia il regime che l'opposizione.

● A pagina 9

Il colonnello dei carabinieri è stato sentito ieri dal procuratore militare Intelisano che gli contesta nuove accuse

Pappalardo: «Agitatore, non golpista»

Minacciò uno sciopero del Cocer, adesso lo accusano di istigazione a disubbidire

Commento

Uno scollamento della base che il governo doveva evitare

ROMA *L'impressione è quella di un generale scollamento. Non si sono ancora placate le polemiche sollevate dal documento dell' ex presidente del Cocer-Carabinieri Antonio Pappalardo, che ecco esplode un' altra «bomba»: centinaia di ufficiali demotivati manifestano l'intezione di lasciare la Guardia di Finanza; uno dei loro organi di rappresentanza, il Cobar, denuncia trasferimenti punitivi di elementi ritenuti evidentemente «piantagrane». Insomma, una situazione di grave tensione e potenzialmente esplosiva, e le accuse finiscono con l'investire anche il comandante generale Rolando Mosca Moschin.*

Ancora: i Cocer-Carabinieri - caso Pappalardo a parte - non si capisce bene chi rappresentino; e comunque, al loro interno appaiono lacerati e divisi. Non per un caso, evidentemente, il famigerato documento che è all'origine di tante polemiche, è stato «denunciato» da una fazione in guerra contro l'altro. Se Carabinieri e Guardia di Finanza piangono, la Polizia di Stato certo non ride. Le rappresentanze sindacali della Ps - una quantità di sigle - sembrano più preoccupate di litigare tra loro, che di tutelare gli interessi dei loro affiliati. Le reciproche accuse si sprecano. Basta vedere le ultime polemiche che hanno visto rappresentanze sindacali della Ps opposte all'Arma dei Carabineri (questi ultimi accusati addirittura di perseguire logiche golpiste); e alle polemiche che qualche settimana fa hanno spaccato verticalmente il Siulp, sindacato storico della polizia.

Si tratta di polemiche intossicanti e velenose, i cui effetti sono micidiali. Non è solo l'opinione pubblica che da questo gioco al massacro è comprensibilmente confusa e irritata; sono le stesse forze dell' ordine (a cui tanto si chiede, e tanto poco si dà) che rischiano di precipitare - se già non è accaduto - vittime di un pericolosissimo gorgo.

Dalla base sale un lungo rosario di invettive e di lamentazioni; si denuncia una progressiva burocratizzazione dei «sindacalisti», che sarebbero soprattutto preoccupati di garantirsi e dividersi prebende e posizioni di potere; un «piatto di lenticchie» per il quale si sacrificherebbero le riforme, più che mai necessarie in giorni in cui più arrogante e violenta è la sfida della criminalità.

Le risposte a questo diffuso stato di malessere sono insufficienti, deficitarie. È evidente che quando la situazione raggiunge i livelli che ha raggiunto, c'è sempre, inevitabilmente, una responsabilità di governo. Questo stato di malessere covava da tempo, era individuabile, andava individuato.

Gualtiero Vecellio

Ma sulle intenzioni eversive, che si potrebbero sospettare dalla lettura del famoso documento, il giudice ha risposto con una risata: «Per carità...»

ROMA Si aggrava la posizione giudiziaria di Antonio Pappalardo. Ora la procura militare indaga anche sull'ormai famosa telefonata a D'Alema un cui si discuteva della riforma dell'Arma. E nei confronti dell'ex presidente del Cocer il procuratore di Roma, Salvatore Vecchione, sta verificando l'interesse penale. Per adesso per Pappalardo - che ieri è stato interrogato dal pm militare Antonino Intelisano - viene ipotizzato il reato contemplato dall'articolo 213 del codice militare di pace: quello dell' istigazione ai militari a disobbedire. Una semplice ipotesi, si badi.

Pappalardo è rimasto però piuttosto male di fronte alle nuove accuse. I legali del colonnello, avvocati Maurizio Scuderi e Massimiliano Fioravanti, hanno preferito chiedere al magistrato i termini a difesa che, tradotto, significa il rinvio dell'interrogatorio del loro assistito in modo da studiarsi le carte e, con esse, le modalità della replica. Davanti ad un Intelisano - fermo nelle domande che aveva da fare ma anche piuttosto comprensivo - l'ufficiale dei carabinieri non è stato quindi più di 20 minuti; il tempo necessario per comprendere che la procura vuole chiarezza su due punti in particolare: quella relativa appunto alla ormai famosa telefonata che Pappalardo fece al presidente del Consiglio Massimo D'Alema, appena qualche giorno prima del varo della riforma dell'Arma, e la minaccia di scendere in piazza per protesta contro il governo. Da cui poi l'ipotesi di reato. L'episodio risale al novembre scorso. E fece sensazione in quanto Pappalardo - che allora cavalcava l'insoddisfazione dei carabinieri, amareggiati perchè il governo se l'era cavata con un aumento di sole 18 mila lire mensili nell'ambito della riforma - aveva fatto la voce grossa.

C'era stata una dura reazione da parte delle forze politiche e alla fine ogni tentativo di «pronunciamento» sindacale era rientrato. Improponibile, invece, un reato che sia generalizzato ad un tentativo di golpe. I difensori ne hanno parlato volutamente con Intelisano ma il magistrato si è messo a ridere: «Per carità, nessun golpe». La preoccupazione dei legali nasceva comunque dal fatto che sugli organi di stampa sono usciti altri documenti attribuiti a Pappalardo (la difesa non esclude che ci sia la mano di qualcuno) e la cui sintesi potrebbe riassumersi negli slogan: «Più autonomia», «più potere».

Si tratta di tre dossier - in aggiunta a quello che già si conosceva - che furono inviati nelle caserme di tutta Italia. I titoli sono piuttosto fumosi («Documento programmatico, categoria A», «Ristrutturazione della Divisione unità mobili e speciali», «Il Cocer») ma è il contenuto quello su cui riflettere. Si va dall'addestramento, la vita, le mansioni, lo sviluppo delle carriere e i trattamenti economici degli ufficiali dei carabinieri, alla necessità di racchiudere sotto un unico Stato Maggiore tutti i corpi mobili (vedi i battaglioni) e speciali (vedi il Ros). Come dire un vero e proprio esercito con poteri pieni e competenze speciali. In quanto alle Divisioni, il dossier ne elenca tre: una a Bologna, una a Napoli ed una terza a Roma. A queste, in aggiunta, un Ispettorato di polizia militare.

Il ministro della Difesa, Sergio Mattarella: ieri, rispondendo al Senato sul caso Pappalardo, ha precisato che «non c'è nessuna preoccupazione per la tenuta delle istituzioni democratiche dal dossier redatto dall'ex presidente del Cocer». Ma le opposizioni e i comunisti di Cossutta, che pure appoggiano il governo, insistono nel chiedere le dimissioni del generale Siracusa: «Non poteva non sapere».

Cosa prevede l'articolo 213 del codice militare per chi istiga i soldati a disubbidire alle leggi

ROMA L' articolo 213 del Codice penale militare di pace, contestato al colonnello Pappalardo è inserito nel capo VII, «Della istigazione a delinquere».

L' art.213, in particolare, è intitolato «Istigazione di militari a disobbedire alle leggi». Questo il testo: «il militare che commette alcuno dei fatti di istigazione o di apologia indicati nell' articolo 266 del Codice penale, verso militari in servizio alle armi o in congedo, soggiace alle pene ivi stabilite, aumentate da un sesto ad un terzo. Le stesse pene si applicano al militare che istiga iscritti di lega a violare i doveri inerenti a questa loro qualità. La condanna, quando non ne derivi la degradazione, importa la rimozione».

I fatti di istigazione o di apologia cui l' art. 213 fa riferimento consistono nella disobbedienza alle leggi, nella violazione del giuramento, dei doveri della disciplina militare o di ogni altro obbligo gravante sui militari in relazione al loro stato. Per questi fatti l' art.266 del Codice penale prevede una pena variabile da uno a tre anni, o da due a cinque anni se il fatto è «commesso pubblicamente».

Mentre Polo e Pdci chiedono la testa del generale Siracusa

Il ministro della Difesa Mattarella risponde sul caso al Senato: «Ha fatto tutto da solo, nessun ispiratore dall'alto»

Il governo non sapeva, l'Arma neppure

ROMA Nè il governo nè i vertici dell'Arma dei Carabinieri sapevano dell'esistenza del documento scritto a gennaio e diffuso nelle caserme dal colonnello Antonio Pappalardo. Ne sono stati del tutto all'oscuro fino alla sera del 29 marzo quando vennero informati dai giornalisti venuti in possesso dell'esplosivo dossier. Lo ha sostenuto al Senato il ministro della Difesa Sergio Mattarella rispondendo alle numerose interrogazioni ed interpellanze presentate.

Il ministro, nel definire «gravissime ed inaccettabili» ed anche «grottesche» le affermazioni contenute nel documento di Pappalardo, ha precisato anche che il Cocer, di cui l'ufficiale era presidente, era estraneo alla sua stesura. Pappalardo, cioè, ha fatto tutto da solo: ha preparato il documento senza farlo discutere ed approvare dai vertici delo Cocer, e lo ha trasmesso di sua iniziativa ed in modo illegittimo alle strutture periferiche del sindacato dei carabinieri. Il comando generale dei carabinieri ed il ministero della difesa, quindi, ha spiegato Mattarella, non potevano esserne a conoscenza, come qualcuno ha sostenuto.

Il colonnello Antonio Pappalardo, ha affermato ancora il ministro, non è affatto un «capro espiatorio» di una vicenda di cui è stato l'unico protagonista. L'Arma dei carabinieri ne è del tutto estranea, ha assicurato, e non ci sono state adesioni ai contenuti del documento che non è stato nemmeno preso in esame dal 90 per cento degli organismi di rappresentanza (Cocer). C'è stato solo un caso di «generica adesione», ha spiegato Mattarella, ed il documento è stato oggetto «di censure sotto il profilo del merito e delle procedure seguite per la sua diffusione». Il governo, pur non ritenendo che questo episodio abbia messo a rischio la democrazia nel nostro Paese, ha concluso il ministro, intende continuare a verificare se vi siano state delle «sottovalutazioni» o «carente vigilanza».

Le dichiarazioni del ministro della Difesa non hanno soddisfatto, per motivi diversi, nè il Polo e nemmeno un partito di governo come il Pdci. Il senatore comunista Fausto Marchetti, intervenendo nel dibattito, ha chiesto che il comandante dell' Arma, generale Sergio Siracusa, venga rimosso dall'incarico perchè «non poteva non sapere». Ma il segretario diessino Veltroni non è d'accordo sulle dimissioni di Siracusa. Invita comunque il colonnello Pappalardo a fare i nomi dei politici con i quali, a suo dire, si era consultato. Il leader della Quercia è critico però nei confronti «dell'Arma, dei servizi segreti e del governo» perchè «è grave che il documento di Pappalardo circolasse da due mesi e mezzo e nessuno ne sapesse niente».

Su quest'ultimo aspetto della vicenda ci sono molti punti in comune con la posizione del Polo. Franco Frattini (Fi), presidente della commissione parlamentare di controllo sui servizi segreti, ritiene che la risposta del governo sia stata «incompleta ed elusiva». Anche per Gianfranco Fini (An) bisogna accertare a chi si riferiva Pappalardo quando ha detto di essersi consigliato con «altissime personalità». A questo proposito Fini ha ricordato i contatti tra Pappalardo ed il sottosegretario Massimo Brutti (Ds) e le «inusuali consultazioni telefoniche» con il presidente del consiglio D'Alema. Ci furono anche contatti precedenti ('98) con alti dirigenti dei Ds.

La campagna elettorale s'infiamma: accuse a distanza, ma più che ragionamenti sono insulti

Berlusconi: «Sapete solo andare in barca...» Replicano i Ds: «E tu ci faresti naufragare»

Fabio Mussi, capogruppo dei diessini alla Camera, distribuisce copie del quadro di Gericault, metafora (dice) del Paese se fosse guidato dal Polo

CATANIA La campagna elettorale s'infiamma e ieri i due schieramenti non si sono risparmiati cannonate ad alzo sero. Più insulti che ragionamenti. Berlusconi, da Catania, ha accusato D'Alema di approfittare dei ruoli istituzionali. «Quando ero capo del Governo io non tenni neppure un comizio», rivendica, lui invece si dimentica di essere presidente del Consiglio e torna ad essere il buon vecchio compagno comunista. Ne fa a destra e a sinistra, si sposta con gli aerei. E intanto il ministro Bianco imperversa in Sicilia sulle auto blu». E ancora: «Che sanno fare queste persone?», si chiede riprendendo le accuse già rivolte ai vertici ds di essere «mestieranti della politica». «Vanno in barca a vela, ma per andare in barca a vela ci vogliono i soldini, e per avere i soldini bisogna procurarseli. E come si fa? Chiedendoli a qualche amico. Qualche volta va bene, qualche volta va male».

Risponde a Fabio Mussi. Il capogruppo dei deputati ds parlando della Zattera della Medusa *(nella foto)*, il tragico dipinto di Gericault, per dileggiare la nave azzurra di Forza Italia: «Se Berlusconi guidasse l'Italia, il Paese sarebbe ridotto così», ghignava ieri distribuendo copie del dipinto ai giornalisti parlamentari. «La metafora di Mussi», controbatte il Cavaliere, «va invece attribuita alla loro coalizione. Sono loro ad attaccarvisi ed a scagliarsi contro di noi quando non hanno argomenti. Anzi, Mussi stesso è la metafora della mistificazione». Quindi insiste, parlando insieme ai giornalisti e agli imprenditori siciliani, sulla «disinformazione della sinistra», sono «professionisti del mendacio, abituè della bugia, grandissimi...».

Anche per questo il leader del Polo non crede alle elezioni anticipate: «nessuna illusione, faranno di tutto per non andare al voto» «D'Alema», ricorda, «ha già fatto sapere che non vede il motivo per dimettersi, d'altronde, quando un comunista raggiunge il potere, peraltro senza regolari elezioni, immaginiamo cosa è disposto a fare per restarci».

Ma non ci sono dubbi, le Regionali del 16 aprile vanno lette in chiave politica e nazionale. Vincerà, secondo Berlusconi, chi avrà più voti, al di là del numero delle regioni conquistate, perchè non si può certo paragonare la Lombardia al Molise. E bisognerà vigilare sui possibili brogli, perchè in nessun paese d'Europa è così alto il numero delle schede annullate.

Sgarbi e Grauso adesso sposano la causa dell'Iraq e sfidano l'embargo Usa atterrando a Baghdad

CAGLIARI Nuovo raid aereo del parlamentare europeo Vittorio Sgarbi e del Consigliere regionale Nicola Grauso, imprenditore. A bordo di un piccolo aereo ad elica, pilotato da Claudio Castagna, insieme al sacerdote francese residente in Italia Jean Marie Benjamnin, sono atterrati all'aeroporto di Bagdad. L'aereo ha percorso mille chilometri circa a 100 metri di quota per sfuggire ai radar, attraversando in alcuni punti la «no fly zone» al di sotto del 36* parallelo. Ha quindi modificato la rotta ed è entrato nello spazio aereo iracheno. Jean Marie Benjamin è il regista del film «Iraq: viaggio nel regno proibito» ed è autore del libro «Iraq: l'apocalisse». Una conferenza stampa è prevista all'aeroporto di Baghdad alla presenza del primo Ministro Tarek Aziz.

LA CURIOSITA'

La crociera prosegue fra incidenti a raffica e cadute di gusto da avanspettacolo

E la nave sfida ancora la sorte

CATANIA *Finalmente Berlusconi si lascia andare al clima da crociera. Rifiorito nel fisico e nello spirito, ormai guarito dall'influenza, tra Napoli e Catania è tutto scherzi, sorrisi, battute. L'arrivo a Catania, in tarda mattinata, con la Excellent scortata da decine di pescherecci imbandierati e i rimorchiatori che spruzzano getti d'acqua logalvanizza ancora di più. Sulla banchina sono in tanti ad aspettarlo e durante la complessa manovra di ormeggio si affaccia più volte a salutare, ricambiato dalle urla «Silvio, Silvio». Poi mentre la banda suona la solita colonna sonora, l'inno del partito «Azzurra libertà» e altre allegre marcette, nel capace ventre della nave si precipitano il candidato regionale del Polo, l'azzurro Umberto Scapagnino, parlamentari e amministratori siciliani. Berlusconi organizza subito per loro un comizietto fuori programma. Scherza con un candidato di Catania che, maglione blu come il suo dichiara: «ho cercato di vestirmi come il presidente». «Ma il mio è cashmire», puntualizza ridendo.*

Dopo il pranzo in compagnia degli ospiti,un giro nella Plaza, il salone che è la piazza della nave. Qualche flash insieme ai ragazzi del gruppo musicale che ha accolto la nave, e canticchia allegro «C'est ci bon», che il pianista sta intanto suonando. Poi indugia al banco del bar, chiacchiere con i giornalisti. Racconta una barzelletta. Gliene viene in mente una di indubbio cattivo gusto: «Un malato di Aids va dal medico, e il dottore gli consiglia delle sabbiature. Perchè, possono servire? A curare la malattia no, ma sono utilissime per abituarsi a stare sottoterra...»

Prima del comizio serale, incontro-conferenza stampa con i «capitani coraggiosi», gli imprenditori siciliani. Doveroso e sorridente omaggio a Bonaiuti che continua a stargli a fianco nonostante il braccio al collo. A Forza Italia, del resto, il portavoce pare sia sopannominato «la mano destra del presidente». «Come Enrico Toti ha lanciato la stampella e si è gettato nella trincea nemica così lui si è sacrificato. Ma poteva succedere dovunque, magari attraversava la strada a Roma e gli capitava di peggio». La strategia anti malocchio continua in allegria. «Non sono superstizioso», dichiara Berlusconi, «ma siccome a fare uno scongiuro non ci si perde niente quando serve lo faccio». Sul sul fronte jella, a parte il maltempo, si registra solo l'allagamento, l'altra notte, della cabina presidenziale, per rottura del tubo dell' acqua calda:«ci siamo fatti una bella doccia». Ma lui, giura, è riuscito a riposare lo stesso. Si prevede il ritorno alla grande della fortuna oggi nella tappa di Reggio Calabria perchè Cossiga di sicuro gli porterà un antidoto miracoloso, o un efficace amuleto. Questa della jella è diventata un tormentone: ieri il diessino Giuseppe Giulietti ha invitato «tutti gli esorcisti d'Italia perchè lancino una ciambella di salvataggio alla nave di Berlusconi...non tanto per lui, ma per salvare l'equipaggio». E un mago ci ha già pensato: Aleff, il «Mago delle 3 Venezie», assicura di aver scoperto che il cavaliere e di aver provveduto a levargiela. Aleff, (al secolo Franco Friuli, da Udine), ha spedito per posta celere un potente amuleto, da indossare entro sette gorni alla forgiatura. Le urne diranno se sarà servito.

ma ma

Il diessino Giuseppe Giulietti: «Invito tutti gli esorcisti a darsi da fare per salvare l'equipaggio». E il mago Aleff forgia un potente amuleto...

Pannella e Bonino lo accusano di censura, lui si difende ma i Ds lo smentiscono

I radicali contro Bruno Vespa

ROMA Emma Bonino e Marco Pannella hanno presentato due distinte denunce alla Procura della Repubblica di Roma e all'Autorità di garanzia nelle comunicazioni nei confronti di Bruno Vespa, oltre che dei vertici Rai, per la loro esclusione dal ciclo di faccia a faccia tra leader di "Porta a Porta". «Occorre tenere presente - spiegano in una nota - che anche la attuale, e discutibile, classificazione di "Porta a Porta" come trasmissione di informazione (e non di comunicazione) non consente in alcun modo di considerare questo spazio svincolato da qualunque regola».

Pronta la replica di Vespa: «In attesa di essere arrestato insieme con i miei dirigenti, mi permetto di ricordare agli onorevoli Pannella e Bonino che è stata la Commissione di vigilanza parlamentare, rispondendo ad una richiesta di chiarimento della Rai, a stabilire che essi non possono partecipare a confronti con altri leader politici nazionali in quanto candidati. Per questo Pannella e Bonino sono stati invitati alle trasmissioni a cui parteciperanno i candidati alla presidenza delle Regioni Piemonte e Campania».

Ma i diessini, con una dichiarazione di Antonello Falomi, capogruppo in Commissione vigilanza Rai, danno ragione a Bonino e Pannella. «Contrariamente a quanto afferma Vespa - osserva Falomi - la Commissione di vigilanza Rai ha escluso la partecipazione di candidati, o di notori esponenti politici, soltanto dalle trasmissioni di intrattenimento. Nei deliberati della Commissione non esiste traccia di disposizioni che impediscano ai candidati di partecipare a trasmissioni di comunicazione politica o a programmi di informazione e approfondimento giornalistico».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 3 aprile 2000 è stata di 52.050 copie

FIEG
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Bill Gates preso a «torte in faccia» dai nemici di Microsoft

La stampa specializzata americana ha suggerito di aprire un nuovo mercato: solo assistenza tecnica

Adesso Seattle studia la contromossa

La decisione del magistrato accelera i progetti di «rifondazione globale»

Fortune e *Time*, ovvero la stampa americana che conta, l'hanno già detto dalle loro colonne nelle settimane scorse. «Nessuno si illuda che Bill Gates abbassi la testa davanti al giudice e si rassegni a fare a pezzi la sua creatura. Per Bill un software ha un'anima, proprio come gli esseri viventi. Ne vedremo delle belle, soprattutto di nuove».

Se dunque la sconfitta aguzza l'ingegno, la domanda giusta da porsi in questo momento non è quanto sia vicina la fine del colosso Microsoft ma piuttosto come la Microsoft continuerà a governare il suo dorato pianeta virtuale, ripartendo da una sentenza che da ieri ha indubbiamente inceppato per sempre i meccanismi di un gioioso e lucroso giocattolo.

Nelle settimane scorse, un po' per gioco un po' sul serio, esperti ed analisti hanno suggerito a Microsoft una scappatoia che ha dell'incredibile ma non dell'impossibile: rendere pubblici tutti gli ingredienti di Windows e Office (in gergo i «codici sorgente») e consentirne la distribuzione libera e gratuita. Un suicidio programmato? Niente affatto. Semplicemente una nuova strategia di vendita, peraltro adottata con buon successo dai concorrenti più agguerriti. Passo numero due: riconvertire l'intero business Microsoft puntando tutto sull'assistenza. Insomma: «Copiate pure gratuitamente tutto quello che abbiamo fatto con Windows e che faremo, ma i conti li tornerete a fare sempre con la Microsoft, o come diavolo si chiamerà allora, quando vorrete far funzionare al meglio i vostri computer».

Nessuno ieri, nel quartier generale della Microsoft, alla periferia di una Seattle fredda e piovosa, è riuscito a farsi una pallida idea di cosa il vulcanico cervello dell'uomo più ricco e invidiato al mondo conta di fare per salvare non semplicemente un software dalle «uova d'oro» ma il senso di un'intera esistenza, la sua, spesa in monacale dedizione all'era digitale che ha letteralmente cambiato il mondo. Sicuramente la sentenza dell'oscuro giudice Jackson ha da ieri sera accelerato i progetti «top secret» di rifondazione globale della Microsoft sui quali gli addetti ai lavori vociferano da tempo senza però mettere le mani sulla notizia che conta. Per ora molto chiaro è solo il passato. Ridotta in bit, la filosofia del software Microsoft di questi anni è stata esattamente questa: aggiornare per incassare per riaggiornare e tornare ad incassare. Geniale e altamente renumerativa, come strategia di mercato. Probabilmente necessaria per affermare una «tecnologia giovane» come quella informatica ma sicuramente non replicabile all'infinito. Ora «Windows» pare essersi affacciato sull'ultima finestra dalla quale è possibile vedere solo il capolinea. I mercati, che hanno il fiuto lungo, hanno già subodorato che sta rapidamente maturando una nuova stagione. Come qualche anno fa, quando dallo smembramento del gigante telefonico At&t nacquero sette società che crearono un nuovo boom economico. La Microsoft può essere l'araba fenice in formato digitale capace di ricreare un nuovo benessere, partendo dalle sue ceneri? È presto per dirlo. Bill Gates in queste settimane sta facendo il giro d'America per presentare un suo nuovo libro: «Business@the speed of thoght». Significa «Affari alla velocità del pensiero». Che sia questa la nuova frontiera di Microsoft?

Roberto Altieri

La sentenza sfavorevole alla Microsoft, accusata di monopolizzare i computer del mondo, fa precipitare il Nasdaq, il mercato Usa dei titoli tecnologici

Windows, il giudice mette Bill Gates in «icona»

L'uomo più ricco del mondo promette battaglia: «Non lasceremo che facciano a pezzi quanto abbiamo creato»

NEW YORK Un giudice ha stabilito ieri che la Microsoft ha violato le leggi antimonopolio. Il magistrato Thomas Penfield Jackson ha affermato in uno storico verdetto di 43 pagine che l'azienda di Bill Gates ha cercato di ottenere il monopolio «nel mercato dei browser Internet» con metodi illegali a svantaggio della competizione. Il giudice ha stabilito che la Microsoft ha violato le leggi antimonopolio cercando anche «di collegare illegalmente il suo browser Internet al suo sistema operativo Windows». Usando un linguaggio insolitamente duro per questo tipo di documenti Jackson ha accusato Gates di aver cercato di imporre l'equivalente di «manette tecnologiche» al mercato dei sistemi operativi.

Il giudice ha reso noto il suo verdetto dopo la chiusura dei mercati finanziari Usa, alcune ore dopo aver consegnato il testo della sua decisione alle parti in causa. Ma questo non ha impedito un crollo nel valore del titolo Microsoft a Wall Street. Bill Gates ha reagito alla sconfitta legale in modo aggressivo affermando che la decisione costituisce solo «un primo passo nella battaglia legale» col ministero della Giustizia e 19 Stati Usa sulle violazioni delle leggi antimonopolio.

«Siamo molto soddisfati per il verdetto - ha reagito il vice Attorney general, Joel Klein, responsabile del caso per il ministero della Giustizia - questa decisione è destinata a favorire i consumatori e a stimolare la competizione e le innovazioni nella industria high-tech». Gates ha già fatto sapere che il verdetto del giudice «non cambierà quello che facciamo. Non lasceremo che facciano a pezzi quanto abbiamo creato». In particolare la Microsoft continuerà a integrare i suoi programmi Internet nel sistema operativo Windows.

La decisione del giudice Jackson era scontata. Fin da novembre il magistrato aveva anticipato, nelle sue «deduzioni preliminari», che la Microsoft aveva usato la sua posizione di monopolio per soffocare la concorrenza e danneggiare i consumatori. Aveva comunque invitato le parti in causa a negoziare un accordo extraprocessuale entro il 6 aprile. Ma sabato la mediazione è fallita lasciando come unica opzione un verdetto del giudice.

Il verdetto non contiene ancora sanzioni o misure correttive nei confronti della Microsoft. Il procedimento per determinare tali misure è destinato a durare alcuni mesi (si parla della fine dell'estate) con la convocazione di testimoni e la presentazione di studi da parte di esperti in materia. Gates conta molto sul fattore tempo. I suoi avvocati sono pronti a esaurire tutte le strade legali possibili, a cominciare dalle Corti di appello per giungere fino alla Corte Suprema. La battaglia legale potrebbe quindi durare, in teoria, per alcuni anni.

Un indice Nasdaq in caduta libera ha fatto da cornice alla sentenza sul caso Microsoft, messa sotto accusa dalle autorità antitrust americane per aver di fatto stabilito una sorta di monopolio nel campo dell'informatica mondiale. E anche se la sentenza, come sempre avviene in questi casi, è giunta a mercati chiusi, l'umore degli operatori che per tutta la giornata hanno venduto titoli di Bill Gates, la dicevano lunga sui sentimenti con cui la sentenza era attesa. A metà seduta a New York i titoli Microsoft perdevano circa il 15% bruciando circa 150 mila miliardi.

18/5/ '98: il dipartimento alla Giustizia, 19 Stati americani denunciano Microsoft per concorrenza sleale e pratiche monopolistiche.

19/10: si apre il processo contro Microsoft davanti alla Corte federale presieduta dal giudice Thomas Jackson.

2/11: viene resa pubblica una videocassetta con la deposizione registrata di Bill Gates.

13/1/ '99: il professore universitario Franklin Fisher è l'ultimo testimone chiamato dal governo.

22/1: iniziano le testimonianze della difesa. Microsoft chiama a deporre Richard Schmalensee.

21/9: si concludono le udienze. In 77 giorni di dibattimento sono stati ascoltati oltre 100 testimoni.

5/11: la sentenza preliminare emessa dal giudice Jackson ritiene Microsoft colpevole. Iniziano le trattative per un accordo, si parla di smembramento.

23/3/ 2000: governo e Microsoft si sarebbero avvicinati ad un accordo. Gates avrebbe evitato lo smembramento dell'azienda.

1/4: il giudice Richard Posner, incaricato di mediare tra le parti, annuncia l'abbandono dei suoi sforzi.

Principali risultati del 1999 (milioni di dollari)

Voce	Valore
Entrate	**19.747**
Piattaforma Windows	8.500
Applicazioni di software	8.820
Utili	**7.785**
Costi	**9.819**
Ricerca e sviluppo	2.970
Marketing e promozione	3.231
Liquidità e investimenti a breve termine	**17.236**
Attivi totali	**37.156**

Navigatori di Internet per tipo di browser usato (in % a set. '99)

Browser	%
Explorer (Microsoft)	61,6
Navigator (Netscape)	35,6
altri	2,8

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Chi crea qualcosa è destinato anche a possederla: sembra questo il teorema di Microsoft. È chiaro che la sentenza di un giudice non può cancellare il gigante di Seattle (Gates ricorrerà fino alla Corte Suprema, e se possibile anche oltre), ma acquista un valore storico. Perchè in fondo costringe i mercati finanziari a riflettere sulla nuova era della «New Economy». La Microsoft non è un leviatano da combattere, ma negli Stati Uniti questa battaglia giudiziaria finirà per imporre nuove regole, anche di natura etica, sullo sfondo di questa crescita impetuosa e disordinata che in Europa stiamo sperimentando solo da qualche mese.

Il nuovo capitalismo digitale nasce dopo la svolta della fusione fra America Online e Time Warner (con la Cnn): le società Internet si integrano con le aziende leader nel settore dei mass media. Topolino e Indiana Jones finiscono nella Grande Rete, e si portano dietro le grandi catene dell'informazione. Nasce un'economia delle idee che si trasformano in profitto, come ha intuito un guru come James Rifkin. Bill Gates, che questo scenario lo aveva capito con 25 anni di anticipo, diventa così un bersaglio. La guerra giudiziaria contro il gigante del software, in America, significa anche fissare nuove regole, in grado di tutelare il consumatore, e creare una rete di protezione di fronte al nuovo incandescente magma dell'economia digitale. Questa corsa al Nuovo Eldorado delle nuove tecnologie, che ha sostenuto l'inarrestabile crescita di Wall Street, produce richezza, innovazione, ma anche molte incognite.

Il crollo del titolo Microsoft ieri ha assestato un colpo letale al Nasdaq, la Borsa Usa dei titoli tecnologici. Wall Street ha invece proseguito la sua corsa. Il gigante di Bill Gates, un impero da 60 mila miliardi, rappresenta il 10 per cento di tutta la capitalizzazione. Inevitabile che producesse una scossa del decimo grado. Questo terremoto si è propagato anche all'Europa, in una fase in cui l'irresistibile crescita dei titoli Internet ha registrato un forte ridimensionamento. Da alcune sedute sui mercati europei è in corso una fortissima correzione che molti considerano salutare dopo che l'effetto Internet è stato vissuto da migliaia di risparmiatori come uno stato di ebbrezza permanente. L'andamento negativo dei titoli tecnologici era un fatto che molti avevano previsto, anche perchè pochi hanno capito come valutare realmente queste società.

L'affare Microsoft ha dato ieri il colpo di grazia. Per il colosso informatico, che ieri ha bruciato in un colpo solo 150 mila miliardi, il pericolo di uno smembramento non è immediato, anche per la lunga teoria di ricorsi che stanno preparando i legali di Seattle. Bill Gates si prepara, naturalmente a dare battaglia. Ma si ha come l'impressione che in realtà in gioco non ci sia solo la sua stessa sopravvivenza, ma sia in atto negli Stati Uniti una pesante offensiva contro i monopoli che, sull'onda delle nuove società del capitalismo digitale, si stanno formando e aggreggando come tante chiazze di mercurio. È questo il vero tema della contesa, fra il giudice Jackson, che ha dalla sua parte diciannove Stati americani, e il Bill Gates «Golia». Sullo sfondo ci sono gli altri concorrenti, pronti a sfruttare le disgrazie del genio dei computer per farsi avanti. E di fronte l'immesa, sterminata, prateria dei consumatori americani. Una storia che dovrebbe insegnare qualcosa anche all'Europa.

Piercarlo Fiumanò

Milano a picco perde il 2,94 per cento: pioggia di vendite sui titoli tecnologici

Piazza Affari peggiore in Europa

Tonfi sul nuovo mercato - Lo choc deprime le piazze europee

MILANO Piazza Affari a picco. La Borsa milanese è stata la peggiore d'Europa: il Mibtel ha segnato un calo del -2,94% a 30.749. Giù anche Londra -1,36%, Parigi -2,48%, Francoforte -2,24%. In controtendenza Zurigo (+1,27%).

Sulle borse europee ha pesato l'incertezza del titolo Microsoft: il braccio di ferro fra Bill Gates e l'Antitrust americano ha scatenato una pioggia di vendite sui titoli tecnologici. A dare una spinta al ribasso è stata anche la decisione di Deutsche Telekom di fissare in un «range» considerato basso il collocamento presso il pubblico di T-Online, vale a dire la società Internet del gruppo. Questo ha avvalorato il timore relativo ad un'eccessiva valutazione data negli ultimi tempi ai titoli tecnologici con la conseguenza appunto di accentuarne il calo generalizzato. «Su molte azioni c'è stata un'euforia ingiustificata - osserva Giovanni Cusmano analista di Banca Leonardo - e assistiamo ora a una correzione, che aiuterà a riconoscere gli eccessi nella valutazione di aziende presenti nella new come nella old economy da quelle che invece hanno alle spalle una consistenza industriale e strategie precise». A Piazza Affari è continuata dunque la ritirata dai titoli tecnologici e telefonici: giù Olivetti (-6,73%), Tecnost (-7,97%), Telecom (-6,24%), Tim (-5,49%). In calo tutto il Nuovo Mercato (oggi farà il suo esordio I.net): Tiscali -12,9%, Tecnodiffusione - 13,01%, Prima Industrie -8,98%, Poligrafica San Faustino - 12,37%, Opengate -9,73%, Cdb -4,56%. E da Catania il presidente di Telecom Italia, Roberto Colaninno, lancia l'allarme sulla new economy che, a suo avviso, potrebbe rivelarsi un colosso dai piedi d'argilla: «Le aziende senza cassa, senza contenuto, non creano ricchezza, ma guastano il mercato e creano problemi. Internet è soltanto voglia di cambiare, ed è esploso negli ultimi sei mesi».

Fra i titoli della «old economy» ieri ha rialzato la testa Mediobanca (+3,35%) che ha beneficiato dell'intesa con Mediolanum (+2,48%). Bene anche la Lazio (+15,36%) dopo la vittoria sulla Juventus che l'ha rimessa in corsa per il campionato. Alitalia (+3,67%) poi ha beneficiato dell'ingresso da oggi nel paniere Mib30. Lunedì negativo invece per Fiat (-1,52%), Eni (-3,03%) ed Enel (-3,34%). Forti ribassi per Aem (-7,56%).

Smaltito lo choc Microsoft, per oggi gli operatori attendono un rimbalzo dei titoli tecnologici che potrebbe far tirare un pò il fiato ai listini europei.

v.d.a.

LA STORIA

La «scalata mondiale» ai pc iniziò 25 anni fa in un garage

ROMA Microsoft gode di una situazione di sostanziale monopolio, difficilissima da superare, della quale abusa danneggiando non solo la concorrenza, ma anche i consumatori. Questa è in sintesi la conclusione a cui era giunto il 5 novembre scorso il giudice Thomas Penfield Jackson, lo stesso che ieri sera ha emesso il suo verdetto in linea con il precedente «Findings of Facts», il documento che conclude gli accertamenti giudiziari e precede la sentenza. Secondo tale documento, «tre fatti principali indicano che Microsoft gode di un potere di monopolista. Primo: la sua dominante quota di mercato per i PC Intel-compatibili è estremamente ampia e stabile. Secondo: essa è protetta da altissime barriere. Terzo e più importante: grazie a tali barriere i clienti Microsoft non hanno una valida alternativa a Windows».

Per il magistrato Penfield Jackson vanno rimosse le condizioni di «strapotere» che nuociono ai consumatori

Secondo il giudice, «molte delle tattiche che Microsoft ha impiegato hanno anche danneggiato indirettamente i consumatori, distorcendo senza giustificazione le regole della concorrenza». In più occasioni, ha scritto il magistrato, «Microsoft ha dimostrato di usare il proprio prodigioso potere per danneggiare qualsiasi azienda che adotti iniziative che possano aumentare la concorrenza contro uno dei suoi principali prodotti». Il risultato della condotta di Microsoft «è che alcune innovazioni che potrebbero risultare realmente utili per i consumatori non vedranno mai la luce, per la sola ragione che non coincidono con l'interesse di Microsoft».

La scalata irresistibile della Microsoft, gigante del software, è cominciata 25 anni fa, in un garage, sotto la spinta di due genietti del computer, Bill Gates e Paul Allen. E' il 1975 quando Bill Gates, 20 anni, realizza con il suo compagno di studi Paul Allen la Traf-O-Data, primo programma Microsoft, per la rilevazione del traffico di Seattle. Nello stesso anno, i due realizzano l'«Altair BASIC», primo linguaggio di programmazione per personal computer. Nel1978 i primi prodotti immessi sul mercato fanno salire il fatturato della Microsoft di un milione di dollari. Nel 1980 la Microsoft assume Steve Ballmer, attuale presidente e nello stesso anno la Ibm distribuisce i primi computer con il sistema operativo MS-Dos 1.0 a 16 bit. È la svolta che proietterà Microsoft fra le prime realtà industriali americane e nel mondo.

I concorrenti della multinazionale di Redmond affilano le armi: dopo anni di confronti impari sul piano della visibilità di mercato si apre una nuova era per i loro prodotti informatici

Oracle e Sun si strofinano le mani: «Venderemo di più»

Finora solo il sistema Linux è riuscito a ritagliarsi uno spazio apprezzabile. E ora le nuove sfide si giocheranno sul Web dove «Aol» è molto agguerrita.

NEW YORK I concorrenti della Microsoft sono pronti a trarre tutto il vantaggio possibile dal verdetto antitrust del giudice Thomas Penfield Jackson e non nascondono l'euforia del momento che li porta a dire «stavolta venderemo noi».

Fra le aziende che hanno provato negli ultimi anni a intaccare l'impero di Bill Gates, figurano America Online, Sun Microsystems e Oracle, mentre un solo sistema operativo alternativo a Windows è riuscito a crearsi una significativa nicchia di mercato: Linux.

Il software creato agli inizi degli anni '90 all'università di Helsinki da Linus Torvalds è stato sinora adottato principalmente da programmatori e tecnofili, riuscendo comunque a conquistare i favori di grandi distributori come Ibm, Hewlett- Packard e Oracle, che lo montano in alcune dei loro grandi processori.

Il sistema operativo Linux è sempre stato disponibile gratuitamente su Internet, ma il successo degli ultimi anni va ricollegato allo sviluppo dato al software da due aziende, RedHat e Va Linux, che lo hanno adattato alle grandi macchine offrendo supporto tecnico. Nate dal nulla, queste due aziende si sono lanciate in Borsa negli ultimi mesi riscontrando un enorme successo. Sulla piattaforma Linux viaggiano un terzo delle informazioni di Internet.

La guerra del software, anche nelle aule di tribunale, è stata combattuta soprattutto da Oracle e Sun Microsystems. Sun, un colosso che nello scorso anno ha realizzato vendite per 11 miliardi di dollari, circa 22 mila miliardi di lire, è il primo produttore mondiale di grandi macchine (workstation) che lavorano sulla piattaforma Unix ed è l'azienda che ha inventato il linguaggio di programmazione Internet «Java». L'azienda californiana è una delle poche società al mondo a costruire computer che usano microprocessori (Sparc) e sistemi operativi (Solaris) di sua proprietà. Le battutacce su «Java» in casa Microsoft si sprecano, tanto che pare che lo stesso Bill Gates sia intervenuto per raffreddare l'animosità di tanti suoi solerti collaboratori contro il software per eccellenza nelle applicazioni Internet.

In prima linea per un mercato più aperto anche Oracle, leader mondiale nella produzione di software per la gestione di banche dati. I sistemi informatici prodotti dall'azienda, che dalla nascita ha raccolto 259 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato, consentono a numerosi utenti di accedere contemporamente alle banche dati. All'interno di Oracle, servizi di consulenza e assistenza tecnica contano per circa il 60% dei 9 miliardi di dollari di fatturato annuo.

Una delle società più agguerrite nei confronti della Microsoft è America Online, il primo operatore di accesso a Internet con un portafoglio clienti stimato in oltre 22 milioni di persone. Aol possiede Netscape, leader dei 'browser' per navigare su Internet apparsi sul mercato, schiacciato da Gates che voleva imporre il proprio Explorer.

Bologna: forse un corto circuito ha provocato l'incendio della roulotte nel campo rom

Arsi vivi due piccoli nomadi

Dieci anni fa la nonna era stata ferita dalla banda della Uno bianca

Anna Lukaci stava per recarsi al lavoro alla Coop e prima avrebbe portato all'asilo nido Alex di 18 mesi e Amanda di due anni e mezzo

BOLOGNA Alex e Amanda sono stati divorati dalle fiamme all'alba di un giorno che per loro doveva essere «normale» in una vita che di normale aveva assai poco. Erano due bambini, un maschio di 18 mesi e una femmina di due anni e mezzo. La loro unica colpa è stata quella di nascere e vivere in un campo nomadi, lo stesso dove ieri mattina intorno alle 9 hanno trovato la morte, carbonizzati dalle fiamme che hanno avvolto la loro «casa» sulle ruote.

Teatro della tragedia è una roulotte di rom parcheggiata nel campo di Santa Caterina di Quarto, alle porte di Bologna. La madre dei due bambini, la kosovara Anna Lukaci, 19 anni, che lavora da poco più di un mese come magazziniera alla Coop, a pochi chilometri dal campo, era uscita dalla roulotte tra le 8 e le 8.30 per recarsi nei bagni esterni al campo. La giovane madre doveva accompagnare i due bimbi all'asilo nido, ma aveva notato che non c'era più corrente e avrebbe così tentato di riattaccarla muovendo un interruttore. Al suo ritorno dal bagno, ha visto la roulotte avvolta dalle fiamme, forse provocate da una scintilla, un corto circuito. Disperata, Anna ha cominciato a chiamare i bambini per farli uscire da quella «gabbia» di fuoco, ma ormai era troppo tardi: non è riuscita a entrare nella roulotte per salvarli.

Il marito, Suad Besic di 23 anni, bosniaco, era assente: ufficialmente è rimpatriato perchè privo di permesso di soggiorno, ma in realtà ieri mattina era solo fuori dal campo. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio prima che si propagasse alle roulotte e alle baracche vicine nelle quali vivono circa 180 persone fra cui molti bambini. Il campo nomadi di Santa Caterina di Quarto era già tristemente noto: nel dicembre del '90 fu assaltato dalla banda della Uno bianca i cui membri cominciarono a sparare all'impazzata provocando due morti e sette feriti, tra cui la nonna dei bambini morti ieri.

Il prefetto di Bologna, il questore e anche il procuratore della Repubblica insieme al sindaco Guazzaloca, si sono subito recati al campo e hanno parlato di scena agghiacciante.

La famiglia delle vittime si trova da anni in Italia e i due piccoli erano nati nel nostro Paese. Poco lontano dai resti della roulotte, un giovane afferma di essere Suad Besic, il padre di Alex e Amanda. Sta lontano dalla baracca dove i parenti consolano la moglie Anna, perchè è clandestino. Dice di essere rientrato ieri: «Ho provato a chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno, non me lo hanno concesso. Ma io in Bosnia non ho nessuno. Qui ho tutta la mia famiglia. Io vivo in Italia da 10 anni, e i miei bambini sono nati qui». E qui, purtroppo, sono morti.

Amanda, in braccio alla nonna, e Alex, i due piccoli rom che hanno perso la vita ieri mattina nell'incendio della loro roulotte, forse provocato da un corto circuito.

La procura indaga

Stamane autopsia del volontario ucciso in Kosovo dal commilitone

CAGLIARI Sarà eseguita probabilmente stamani l'autopsia sul corpo del caporal maggiore Samuele Utzeri, il giovane volontario del 151.o Reggimento della brigata Sassari morto domenica in Kosovo. La perizia medico-legale è stata disposta dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Cagliari, che ha aperto un'inchiesta sull'episodio.

La famiglia Utzeri ha intanto affidato agli avvocati Michele Schirò e Massimo Orgiana l'incarico di costituirsi parte civile. I due legali hanno nominato come consulenti di parte i medici legali Giuseppe Santa Cruz e Francesco Paribello. Per il momento, alla procura della Repubblica di Cagliari sono arrivate le prime sommarie informazioni sul fatto, in base alle quali il magistrato di turno ha potuto disporre i primi atti. Sono attese, invece, le ulteriori documentazioni contenenti i rapporti dei responsabili del reggimento e degli investigatori che hanno effettuato i primi accertamenti a Pec, in Kosovo. Viene mantenuto, intanto, il massimo riserbo sul nome dell' altro militare coinvolto nell' episodio.

Intanto la salma del caporal maggiore Samuele Utzeri è giunta ieri pomeriggio all'aeroporto militare di Elmas. Gli hanno reso gli onori un picchetto e una rappresentanza militare.

La salma è stata quindi trasportata al cimitero di Cagliari a disposizione della procura della Repubblica per l'effettuazione dell'autopsia.I funerali di Samuele Utzeri si svolgeranno presumibilmente oggi pomeriggio, una volta ultimati gli accertamenti di legge.

Peschereccio disperso con due persone a bordo L'ultimo contatto venerdì notte con il cellulare

PALERMO Si riducono con il passare delle ore le speranze di ritrovare ancora in vita i due pescatori palermitani dispersi in mare dalla notte di venerdì con il loro motopesca «Lone Wolf». La Capitaneria di porto di Palermo è stata costretta a sospendere le ricerche, a causa delle pessime condizioni meteorologiche. Un vento di scirocco che soffia oltre i 100 chilometri orari e il mare molto agitato hanno reso impossibili le sortite sia dell'aereo «Orca» sia delle motovedette, che domenica per l'intera giornata avevano setacciato il tratto di mare tra Capo Zafferano e l'isola di Ustica, dove i due pescatori si erano diretti. L'aereo, che era decollato dall'aeroporto di Catania, ha dovuto tornare indietro senza nemmeno poter raggiungere Palermo. Giovanni Tarantino e Girolamo Morreale, entrambi di 31 anni, sposati e con due figli ciascuno, erano salpati venerdì sera dal porticciolo della borgata dell'Arenella. L'ultimo contatto con la terraferma risale a quella stessa notte, quando la moglie di Morreale, Maria Galioto, aveva chiamato il marito al cellulare. Il pescatore aveva confermato che il rientro era previsto per sabato mattina. Ma il «Lone Wolf» è scomparso. Durante le ricerche, domenica, una motovedetta aveva recuperato il così detto «atollo» (una zattera galleggiante) e due fusti di olio appartenenti al peschereccio.

Sabbia africana al Sud e al centro della Penisola, pioggia su tutto il Nord (con nevicate sui valichi alpini)

Maltempo ancora per un paio di giorni

Temperatura di 24 gradi e forte vento in Sicilia. Pioggia rossa ad Ascoli

ROMA Niente paura: il clima africano che ha raggiunto il Sud della Penisola, la sabbia caduta dal cielo al centro e le piogge torrenziali che hanno allagato il Nord non rappresentano un'anomalia per i meteorologi che parlano di fenomeni normali, con l'unica eccezione di un vento fortissimo arrivato fino 100 km orari, e assicurano che il peggio è passato. Ancora due giorni di pioggia e poi da giovedì il tempo migliorerà progressivamente.

A provocare l'aumento di temperatura e l'arrivo di un manto di sabbia su alcune città, intense correnti meridionali che, passando tra la penisola iberica e l'Africa settentrionale, hanno portato in Italia aria calda e umida e sabbia e al Nord hanno incontrato una perturbazione. E proprio la sabbia africana ha colorato il cielo della capitale e delle regioni del centro di un giallo intenso che svanirà alle prime piogge, mentre lo scirocco africano, attraversando la Tunisia, ha fatto arrivare fino a 24 gradi le temperature in Sicilia. E il vento forte proveniente dall'Africa ha raggiunto, in mare aperto, i 60 nodi di velocità.

Il peggio però è passato, assicurano alla protezione civile e all'Aeronautica: pioverà ancora per un paio di giorni al Nord mentre al Sud arriveranno ampie schiarite. Nulla di eccezionale dunque, secondo i meteorologi, se, come assicurano le previsioni, sabbia e caldo spariranno in poco tempo.

Il clima africano ha raggiunto il Sud della penisola nella notte portando a Palermo, ieri mattina, una cappa di caligine e un forte vento di scirocco. La temperatura è salita fino a 24 gradi e le raffiche di vento hanno raggiunto i 40 nodi facendo cadere cornicioni, cartelli pubblicitari e motorini. Mare mosso, scirocco e raffiche di vento anche a Napoli dove sono rimasti bloccati i collegamenti con le isole, mentre nella capitale, coperta da un cielo colorato dalla sabbia, il forte vento ha fatto cadere alberi e cartelloni. È piovuta sabbia anche nelle Marche e, in particolare, ad Ascoli, ricoperta da una strana terra rossastra proveniente, come spiegano gli esperti, dal Sahara.

Il clima africano ha lasciato il passo all'inverno invece al Nord con una nuova ondata di freddo in Piemonte, dove è nevicato sui valichi alpini e sono previste piogge e nevicate anche oggi. Brutto tempo anche in Veneto per l'arrivo di una perturbazione che ha portato vento e pioggia.

Brescia: cinque le vittime recuperate e si cercano ancora due corpi, quelli di un bambino di 7 anni e di suo padre

Forse un suicidio la causa dello scoppio

La procura ha avviato un'inchiesta con l'ipotesi di omicidio colposo plurimo

BRESCIA Hanno scavato tutto il giorno i vigili del fuoco tra le macerie della palazzina di Bovezzo, nel Bresciano, ma fino alla tarda serata di ieri non avevano ancora trovato i corpi di Roberto Archetti, 44 anni e di suo figlio Luca, 7 anni, le ultime due vittime dell'esplosione che mancano all'appello.

Sotto la pioggia per tutta la giornata ha aspettato il padre di Roberto Archetti, Giuliano. La nuora, la madre del piccolo Luca, è in ospedale: l'esplosione l'ha sbalzata fuori dall'appartamento e si è salvata.

Nel crollo dell'edificio, provocato dal gas accumulatosi al secondo piano, sono morte cinque persone. Tre sono già state estratte dalle macerie.

La procura di Brescia ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di reato di omicidio colposo plurimo. Sul posto ieri è arrivato il procuratore della Repubblica, Giancarlo Tarquini. Il magistrato ha spiegato che saranno necessarie diverse perizie per individuare la causa della fuga di gas all'origine della tragedia. Tra le ipotesi più probabili anche quella del suicidio: la donna che viveva nell' appartamento al secondo piano dove si è verificata la fuoriuscita di gas può aver deciso di togliersi la vita lasciando aperti i fornelli della cucina. Sarà comunque difficile verificare questa ipotesi, perchè lo scoppio ha devastato l'appartamento.

L'altra ipotesi è che ci sia stata una fuga impercettibile di gas che nella notte ha saturato tutto l'ambiente e che la donna fosse già morta per asfissia al momento dello scoppio innestato dal suono del campanello.

Gli inquirenti hanno comunque acquisito i registri delle telefonate giunte alla Azienda servizi municipalizzati (Asm) per verificare se fosse stato dato l'allarme. Ma sembra che non ci siano state richieste di intervento.

L'esplosione si è verificata nell'appartamento di Cristina Faccio, innestata dal suono del campanello. Dalla donna era andato il maresciallo dell'Aeronautica Angelo Pizzuto, anche lui rimasto vittima dell'esplosione. Alcuni vicini raccontano che la donna soffrisse di crisi depressive.

Cristina Faccio e Angelo Pizzuto convivevano. L'uomo era separato e padre di due bambini. L'ex moglie e i figli Alessandro e Valentina, rispettivamente di 10 e 11 anni, hanno saputo dalla televisione cosa era accaduto al loro congiunto. Tutti e tre vivono a Ghedi, a una ventina di chilometri da Bovezzo.

Le condizioni dei dieci feriti, intanto, migliorano. Vogliono sapere notizie del loro palazzo di tre piani e i familiari delle vittime non riescono a darsi pace. All'ora dell'esplosione, nello stabile c'erano poche persone. Alcune erano a messa, altre fuori porta per una gita. Se l'esplosione fosse avvenuta intorno all'ora di pranzo il bilancio sarebbe stato ben più grave.

Rosario Caiazzo

Sardegna, manette all'imprenditore veneto

SASSARI Accusato di essere l'autore del rogo che, il 17 marzo, aveva devastato la villa di un imprenditore milanese, Giuseppe Rasero, a Porto Cervo, in località «La Cerbiatta», un imprenditore veneto, Manlio Bergamo, di 68 anni, di Iesolo,è stato arrestato per danneggiamento e incendio doloso. Quando ha aperto la porta della propria villa di Porto Cervo e ha visto le divise dei carabinieri, ha capito subito che per lui si stavano preparando momenti difficili. E, dopo aver telefonato al suo avvocato, Manlio Bergamo ha seguito i carabinieri che gli avevano notificato un ordine di custodia cautelare del gip di Tempio Pausania. Il movente, secondo gli investigatori, sarebbe da ricercare in vecchie ruggini fra vicini sfociate già qualche anno fa in un contenzioso giudiziario ancora in corso. I due si rimproverebbero a vicenda di provocare infiltrazioni nelle due ville, utilizzando male o troppo gli impianti di irrigazione. Una situazione che nei giorni scorsi sembra aver avuto un nuovo culmine e che, secondo i carabinieri di Porto Cervo e Olbia, avrebbe spinto Manlio Bergamo all'azione. In base alla ricostruzione fatta dai carabinieri e a una serie di accertamenti, la notte del 17 marzo Manlio Bergamo avrebbe scavalcato il basso muretto che divide le due ville e, dopo aver sfondato una finestra, avrebbe accatastato i mobili al centro del soggiorno. Quindi li avrebbe cosparsi di un liquido infiammabile, quasi certamente benzina, e avrebbe appiccato il fuoco. In pochi minuti le fiamme avevano provocato danni per oltre trecento milioni.

IN BREVE

Mobbing, denuncia 7 colleghi In ufficio faceva la «schiava»

GENOVA Niente lavoro allo sportello col pubblico, ma tante commissioni: come andare a prendere il caffè ai compagni d'ufficio o aiutare l'uomo delle pulizie a spostare mobili. Per anni Paola, 36 anni, impiegata in un ente pubblico di Genova, ha sopportato tutto questo. Ha ingoiato le umiliazioni inferte dai colleghi che evitavano persino di parlare con lei. Poi, dopo essersi rivolta a una psicologa, ha denunciato a un sindacato di essere vittima di un caso di mobbing, parola inglese che traduce il reato di maltrattamenti sul posto di lavoro da parte di colleghi. Mobbing in inglese significa «attacco» o «assalto». Il termine fu adottato per la prima volta agli inizi degli anni '90 da uno psicologo svedese per indicare i casi di violenza psicologica attuata deliberatamente in un ambiente di lavoro da parte dei colleghi. Un fenomeno molto diffuso nei Paesi scandinavi e in Germania. Spesso colpisce persone in carriera soggette all'invidia collettiva.

Restano separati i processi «Imi-Sir» e «Sme-Ariosto» Previti: «La procura avrà tante di queste sconfitte»

MILANO I giudici della prima sezione del Tribunale di Milano hanno respinto la richiesta della procura milanese di riunire il procedimento «Imi-Sir» con quello «Sme-Ariosto». Secondo i giudici infatti non vi sarebbero gli estremi per riunire in uno solo i due procedimenti avviati e che vedono imputati in entrambi Cesare Previti, l'avv. Attilio Pacifico e gli ex giudici romani Renato Squillante e Filippo Verde. Contro la riunificazione si erano espressi tutti i difensori, fra i quali anche quelli di Silvio Berlusconi imputato per la vicenda Sme. «Se il processo ha, come avrà, regolarità - ha commentato Previti presente in aula - di queste sconfitte la procura ne avrà parecchie». Previti si riferisce in particolare, oltre alla «sconfitta» di ieri della procura, anche alla citazione del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, chiesta dalle difese con l'opposizione della procura e accolta il 20 marzo dai giudici.

Bassani in condizioni gravissime al San Camillo Problemi cardiologici e respiratori dovuti all'età

ROMA È ricoverato in gravi condizioni nel reparto di medicina dell'ospedale San Camillo lo scrittore Giorgio Bassani, 84 anni, da tempo affetto da demenza progressiva e irreversibile. Secondo l'equipe di medici, che da venerdì notte assistono l'autore del «Giardino dei Finzi Contini», le sue condizioni sarebbero gravemente compromesse da problemi cardiologici e respiratori dovuti all'età. Da quando Bassani è stato ricoverato, i medici lo hanno sottoponendo a esami ematografici, ad accertamenti respiratori ed elettrocardiogrammi per cercare di rendere stazionarie le sue condizioni. Nel luglio del '98 lo scrittore, che scoprì «Il Gattopardo» di Giuseppe Tommasi di Lampedusa, fu definito «totalmente incapace» da una perizia ordinata dal giudice Marzia Cruciani in merito alla causa di richiesta di interdizione dello scrittore, promossa dalla moglie separata Valeria Sinigallia insieme ai due figli.

Se la sanzione pecuniaria è caduta in prescrizione l'ente locale restituisca la somma all'automobilista

ROMA La Cassazione ha condannato il Comune di Genova a restituire 198.460 lire a un automobilista multato per infrazione al codice della strada perchè l'uomo aveva pagato la sua infrazione, quando si era visto recapitare la cartella esattoriale, senza essersi reso conto che la somma era caduta in prescrizione. Per riottenere i suoi soldi Daniele si era rivolto al giudice di pace che gli ha dato ragione «perchè il pagamento - essendo la sanzione prescritta - era avvenuto in condizione di ignoranza o fuorviamento e aveva realizzato un indebito arricchimento dell'amministrazione comunale». Il Comune di Genova, in primo grado, non si era costituito in giudizio ma davanti all'intimazione di ridare indietro i soldi era ricorso in Cassazione denunciando che il giudice di pace - che amministra la giustizia in base a principi di buon senso senza applicare rigidamente la legge - non è competente in cause contro la pubblica amministrazione.

Non è reato dare per mancia una banconota falsa Ma non si può lasciare l'albergo senza aver pagato

RIMINI Dare per mancia una banconota falsa non è reato. È stato assolto dal Tribunale dal reato di spendita di banconote false un romano di 28 anni che non aveva pagato il conto dell'albergo, ma aveva fatto il «brillante» lasciando 10 mila lire di mancia sul comodino per il cameriere, mancia fasulla perchè la banconota era falsa. Il giovane è stato invece condannato per insolvenza fraudolenta a una multa di mezzo milione, per non aver pagato un conto da quasi un milione e mezzo in un albergo dove aveva alloggiato insieme ad altre due persone.

Ancora senza esito le ricerche dei due trafficanti dileguatisi nelle campagne, probabilmente slavi

Finanziere ucciso, è «bufera» su Visco

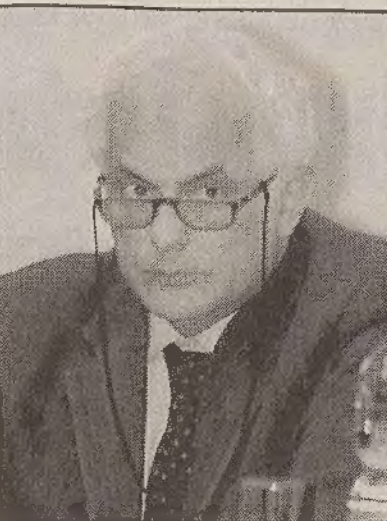
Oggi in San Lorenzo i funerali di Stato del brigadiere speronato

ROMA Dopo il sangue e le lacrime luttuose scorre velenosa la polemica. La tragedia del finanziere speronato e ucciso sulla A1, vicino Frosinone, dai corrieri della droga, è diventata oggetto di uno scambio di colpi durissimi tra governo e opposizione. Ma non solo. A scatenare le più vibranti reazioni è stata un'intervista del ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, che considera il nodo del sistema-giustizia determinante per presidiare il territorio: «Noi li arrestiamo ma i giudici li scarcerano» è stata l'affermazione del ministro che ha sollecitato l'approvazione del «pacchetto sicurezza» ricordando «i mille ostacoli posti dalla destra».

Le repliche non si sono fatte attendere. Ieri il vicepresidente dell'Anm, Giovanni Salvi, ha sottolineato l'impegno dei magistrati affinchè «l'efficacia del sistema nel suo complesso e della certezza dell'esecuzione della pena divenisse una priorità insieme a quello del rispetto delle garanzie». E ha definito le parole di Visco un invito all'approvazione delle leggi sul giusto processo. Ma il fronte dell'opposizione ha reagito con maggiore durezza.

Alleanza nazionale parla di ipocrisia da parte del ministro Visco e l'onorevole Gasparri ha voluto ricordare che «la sinistra ha ritenuto inammissibili i nostri emendamenti al pacchetto-sicurezza per migliorare la lotta al contrabbando e garantire alla Guardia di finanza più tutela, sicurezza e mezzi».

In questa battaglia fatta di colpi bassi entrano anche i diessini che considerano «indegno» il commento di Fini che aveva accusato il ministro Bianco di occuparsi troppo della campagna elettorale e troppo poco della lotta alla criminalità. Il coordinatore della segreteria Ds, Pietro Folena, ha sottolineato che «non siamo di fronte all'impotenza dello Stato».

Intanto, tra dolore e rabbia, continuano le ricerche degli assassini del brigadiere Domenico Stinisci, probabilmente due slavi, dileguatisi dopo il tragico epilogo tra le campagne della Ciociaria. Non sembrano avere scampo, braccati da un pool composto da agenti della polizia stradale, poliziotti della questura di Frosinone, carabinieri e militari della Guardia di finanza. Una quarantina di extracomunitari e italiani collegati al traffico della droga sono stati controllati e identificati nell'Ufficio stranieri della questure di Frosinone ma al momento non semba essere emerso niente di particlare. La droga, secondo le indagini, doveva essere trasportata a Napoli dalla capitale da due corrieri per conto di qualche organizzazione criminale. Tutta la zona è stata passata al setaccio dalle forze dell'ordine che hanno esteso le ricerche in tutto il Lazio e la Campania.

Ieri il comandante generale dealla Guardia di finanza, Mosca Moschini ha reso omaggio alla salma del brigadiere. I funerali di Stato sono fissati per oggi a Roma, nella basilica di San Lorenzo fuori le mura.

Intanto le agitazioni di gruppi e gruppuscoli continuano a flagellare la vita quotidiana degli utenti: oggi tocca ai medici

Ancora scioperi aspettando la legge

Fino a sabato a braccia incrociate le ricevitorie di Totocalcio e Superenalotto

Scioperi trasporti, Milano in tilt
Braccio di ferro Albertini-sindacati

MILANO Quattro ore di caos ieri a Milano per lo sciopero di bus e metrò dalle 18 alle 22: il traffico, a causa anche della fitta pioggia che per tutta la giornata è caduta sul capoluogo lombardo, è andato in tilt e ingorghi sono stati segnalati un po' ovunque. All'agitazione hanno aderito tutti i sindacati dei trasporti, tranne il Sama-Faisa-Confail, e il blocco è stato quasi totale.

Tra le 17.30 e le 18 i mezzi pubblici sono stati presi d'assalto: in tanti sono usciti prima dagli uffici per prendere l'ultima corsa e poter tornare a casa. Chi non ce l'ha fatta ha dovuto prendere un taxi, finendo però imbottigliato nel traffico.

Nel mirino degli scioperanti c'è l'Atm, l'azienda di trasporti municipalizzata di Milano, che ha deciso di applicare i nuovi turni orari del contratto nazionale senza la consueta trattativa locale.

E se i sindacati gongolano, visto il successo dello sciopero, dall'altra parte il sindaco Gabriele Albertini continua ad avere il dente amaro. Il primo cittadino ha tentato fino all'ultimo di evitare la paralisi dei trasporti, ma non c'è riuscito. Con i sindacati ormai è scontro aperto e si preannuncia una lunga battaglia che già somiglia a quella intrapresa e alla fine vinta contro i vigili urbani.

Ma Albertini non ha attaccato solo i sindacati. Si è scagliato anche contro il prefetto Roberto Sorge che non ha accolto il suo appello a precettare i tranvieri: «Non ha coraggio», ha detto il primo cittadino. «Non ci sono le condizione - ha risposto Sorge - lo sciopero rispetta le modalità previste dalla legge 146».

L'Atm ha parlato di «sciopero ingiusto, l'ennesimo ricatto ai cittadini». I sindacati invece hanno spiegato che i motivi per l'agitazione c'erano e tutt' altro che irrilevanti: «Abbiamo il diritto di trattare quando si introducono innovazioni, il sindaco vuole fare soltanto una crociata contro di noi. Ci sono poi agenti di stazione in metrò con 120 ore al mese di straordinario. È ora che l'Atm assuma nuovo personale».

ROMA È in dirittura d'arrivo la legge per contenere gli scioperi nei servizi, ma le agitazioni di gruppi e gruppuscoli continuano a flagellare la vita quotidiana. Da ieri fino a domenica sarà più difficile giocare al lotto per la serrata delle ricevitorie che aderiscono a due delle tre organizzazioni alle quali sono iscritti i 16 mila punti di vendita delle schedine per Totocalcio, Totogol, Totosei, Totip e Superenalotto. Ed è solo uno dei disagi che dovranno affrontare gli italiani in questa settimana. Ieri dalle 18 alle 22 il traffico di Milano è diventato caotico. A Napoli non ha funzionato la circumvesuviana per la protesta degli aderenti all'Ugl, il sindacato ex Cisnal. Oggi poi, sarà una giornata campale per chi si deve rivolgere al medico di famiglia, agli specialisti ambulatoriali, ai medici delle emergenze territoriali.

Giovedì sarà la volta dei marittimi della Tirrenia aderenti alla Fisast che prolungheranno la protesta fino alle 16 di venerdì. A Napoli, sempre venerdì, si fermeranno gli autoferrotranvieri. Le ferrovie andranno a singhiozzo per il blocco del comparto di Firenze e dell'Umbria. Contemporaneamente, gli uomini radar e gli assistenti di volo Alitalia protesteranno, mentre per lunedì è in programma un blocco di 4 ore del personale di macchina Fs aderente al Comu e poi ancora i marittimi.

Per evitare almeno gli scioperi di venerdì e di lunedì, il Senato ha messo in programma un tour de force di dibattito in modo da far diventare operativa entro mercoledì la nuova legge 146. Solo che ieri per tre volte è mancato il numero legale, tanto che il vicepresidente Carlo Rognoni ha dovuto aggiornare il dibattito. Il problema del Parlamento è quello di bruciare le tappe, possibilmente evitando anche l'attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per rendere operativa subito la nuova normativa.

La legge prevede alcuni punti importanti, che scoraggeranno il ricorso allo sciopero. Il primo: la necessità delle tregue e i dodici giorni utili per annunciare una protesta vengono estesi anche ai lavoratori autonomi e quindi alle sigle professionali. Il secondo punto di rilievo è costituito dal mutamento delle regole sulle sanzioni. Finora le multe da 5 a 50 milioni per chi contravviene al codice sugli scioperi nei servizi erano rimaste sulla carta, perchè le aziende non se la sentivano di inimicarsi piccole associazioni, capaci di bloccare interi settori. Ora si danno pochi giorni di tempo alle aziende per esercire l'ammenda e versarla alle casse dello Stato. Pena il risponderne in prima persona.

Gli scioperi della settimana

Fino al 9 Aprile Sono chiuse le **ricevitorie di Totocalcio, Totip** e **Superenalotto.**

Oggi 4 Aprile Sciopero **dalle 8 alle 12** dei **medici specialisti ambulatoriali**, dei **medici di medicina generale** delle regioni del **Nord** e quelli di **medicina dei servizi. Dalle 12 alle 14** sciopereranno i **medici dell'emergenza territoriale** mentre **dalle 16 alle 20** sarà la volta dei **medici di famiglia** delle regioni del **Centro-Sud**. La giornata di protesta si concluderà **dalle 20 alle 24** con lo sciopero delle **ex guardie mediche.**

Giovedì 6 Aprile Si fermano fino alle 16 del giorno dopo i **marittimi della Tirrenia** aderenti alla Fisast

Venerdì 7 Aprile A **Napoli** si fermano **dalle 9,30 alle 13,30** gli **autoferrotranvieri**. Fermi anche gli **assistenti di volo** dell'**Alitalia** della Fisast (**11-15**), gli **uomini radar Enav** (**10-14**) e i **ferrovieri fiorentini** (**8** ore) e **umbri** (**4** ore). Sempre venerdì, sciopero del personale dei **Provveditorati agli studi**, delle **Sovrintendenze** e del **ministero della Pubblica Istruzione.**

ANSA-CENTIMETRI

Per la Cassazione gli istituti «abbronzanti» devono essere assistiti da estetisti diplomati

Fuorilegge i lettini «fai da te»

«L'attività può comportare elementi di danno al pubblico interesse»

ROMA La Cassazione mette al bando l'utilizzo diretto di lettini solari e lampade abbronzanti «fai da te» da parte dei clienti dei solarium amanti della tintarella perenne: per gli elementi di pericolo e di danno alla salute che questa esposizione può comportare, infatti, serve sempre l'assistenza e il consenso di un estetista diplomato per l'uso dei raggi artificiali. Insomma basta con l'abbronzatura incontrollata indotta a suon di radiazioni Uv-A. Così la Suprema Corte (massimata 4012) ha confermato la multa di due milioni di lire - emessa dal Comune di Torino e confermata dalla pretura - ai due gestori di un salone di bellezza torinese che «affittavano» ai clienti il loro quarto d'ora di sole d'inverno senza che l'uso delle lampade e dei lettini fosse valutato e supervisionato da personale esperto. In particolare i due titolari del centro «Il sole della collina» sostenevano che, per la loro attività commerciale, non era richiesta alcuna licenza di estetista perchè «si limitavano a mettere a disposizione dei clienti le lampade e queste erano utilizzate direttamente dai clienti stessi». I quali, come accertato dal pretore di Torino, azionavano nelle cabine ventilate le lampade abbronzanti a spegnimento automatico dopo 15 minuti: in sostanza, autonomamente, i clienti gestivano e si doravano sui lettini «fai da te». Ma così non va, ha stabilito la Cassazione.

Lettini e lampade abbronzanti «fai da te» bocciati dalla Cassazione: serve l'assistenza di un estetista diplomato.

Perché «il trattamento con raggi abbronzanti ai raggi Uv-A, svolto in un esercizio commerciale, è attività protetta dalla legge che la subordina al rilascio di apposita autorizzazione comunale, in quanto è eseguita sul corpo umano ed è diretta a migliorarne l'aspetto estetico o a eliminare o attenuare gli inestetismi». E la concessione dell' autorizzazione - per la Cassazione - è volta a riscontrare se chi la richiede è idoneo allo svolgimento dell'attività «secondo le previsioni della legge e nell'interesse della salute pubblica».

GIUBILEO

Roma, arrivano i pellegrini ma i turisti sono in calo

ROMA In tutto, entro la fine del 2000, saranno circa 25 milioni. È questo il numero di pellegrini che dovrebbe raggiungere la capitale nel corso dell'Anno Santo. Cifre significative, frutto ancora di studi sui flussi e come tali da prendere con le molle. Tuttavia a gennaio sono arrivati a Roma un milione e 200 mila persone, cifra in linea con le previsioni dell' Agenzia per il Giubileo. Tutto bene o quasi insomma, come ha detto anche il Papa nel suo messaggio di domenica scorsa.

Meno contenti sono gli albergatori che hanno registrato nei primi mesi dell'anno un calo sia negli arrivi sia nei pernottamenti: nel primo periodo dell' anno diminuiscono giapponesi e tedeschi, ma il fenomeno non è solo romano, riguarda anzi l'intera Penisola con qualche timore per la prossima stagione estiva.

In realtà quello che emerge sempre più chiaramente è la distinzione tra il Giubileo dei pellegrini - per i quali si valuta una capacità di spesa di 100 mila lire al giorno - e il turismo tradizionale, la cui capacità di spesa media è stimata invece intorno alle 250 mila lire quotidiane. La ricettività è aumentata di 10 mila posti letto, ma l'affluenza non ha seguito lo stesso trend di crescita. In questo quadro aumentano gli escursionisti - cioè quanti non pernottano nella città - o quanti scelgono soluzioni alternative: istituti religiosi e ospitalità da amici e parenti. Il Giubileo ben lungi dall'essere un grande business - come ha scritto ieri l'Osservatore romano - si qualifica sempre di più come evento religioso e ripetitore straordinario dell'immagine di Roma e dell'Italia nel mondo.

Resta da dire che però un certo effetto «fuga dall' Italia» è stato prodotto anche dall'altalenarsi di cifre sulle previsioni degli arrivi che solo negli ultimi mesi del '99 si sono stabilizzate, a lungo si è parlato di un'improbabile invasione di 40 milioni di persone.

La partenza comunque è stata buona e il grosso dei pellegrini, come ha ricordato Luigi Zanda presidente dell'Agenzia, deve ancora arrivare. Per aprile e maggio si attendono picchi di oltre due milioni di persone, a giugno si dovrebbe scendere nuovamente al milione e mezzo. Per la messa del primo maggio a Tor Vergata si registrano già 150 mila prenotazioni, l'afflusso al concerto del pomeriggio invece dipenderà dai nomi dei cantanti.

Zanda ha poi parlato della necessità di «un contributo per la manutenzione urbana a carico dei visitatori che vengono a Roma ma anche nelle altre città d'arte come Venezia, Firenze e Napoli».

L'uomo, nel Cosentino, ha cercato di uccidersi col fucile del padre: il maltempo ha impedito il trasferimento in elicottero

In coma, rifiutato da nove ospedali, arriva a Bari

È stato trasportato da un'ambulanza attrezzata per la rianimazione dalla Calabria alla Puglia

Un'équipe di chirurghi già ieri sera ha sottoposto il paziente a intervento chirurgico: i numerosi pallini hanno lesionato un polmone e invaso l'addome

COSENZA Per un uomo di 35 anni in coma dopo essersi gravemente ferito con un colpo di fucile, non è stato trovato posto nei reparti di rianimazione di ben nove ospedali, in tre diverse regioni.

L'uomo, Pierino Lapietra, avrebbe cercato di uccidersi sparandosi col fucile calibro 12 detenuto dal padre.

Portato nell'ospedale di Rossano, nel Cosentino, la direzione sanitaria e il servizio di urgenza 118 si sono attivati per trovare un posto nei reparti di rianimazione degli ospedali più vicini, in considerazione della gravità delle condizioni di Lapietra.

Il tentativo è stato fatto negli ospedali di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, ma anche - in altre regioni vicine - in quelli di Bari, Taranto, Brindisi, Lecce, Messina e San Giovanni Rotondo.

In tutti i centri contattati, secondo quanto riferito dai vertici dell'ospedale di Rossano, non c'erano posti disponibili.

I medici hanno poi valutato la possibilità di trasportare il ferito nel centro di chirurgia toracica di Cosenza, anche se il trasferimento non è stato possibile per le cattive condizioni del tempo che hanno reso impossibile il decollo dell'elicottero del 118.

Fallito ogni tentativo di fare ricorso all'elicottero del servizio 118, che non è riuscito a decollare da Lamezia Terme, appunto per il maltempo, i medici dell'ospedale di Rossano hanno deciso di trasferire Lapietra a Bari a bordo di un'ambulanza attrezzata per la rianimazione.

L'ambulanza è arrivata in serata nel policlinico di Bari con a bordo Pierino Lapietra, l'uomo di 35 anni che è in coma dopo essere rimasto ferito da un colpo di fucile, a Rossano, in Calabria. L'uomo è stato ricoverato nel reparto di rianimazione; già ieri sera è stato sottoposto a intervento chirurgico per chiudere le emorragie provocate dalla fucilata.

I numerosi pallini dell'arma hanno gravemente lesionato il polmone sinistro e invaso l'addome. Le sue condizioni sono gravissime.

Bocciato dal Csm

Borrelli sconfitto nella corsa per la poltrona di pg in Cassazione

ROMA Il procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, esce sconfitto dalla corsa per la poltrona di pg della Cassazione. La commissione per gli incarichi direttivi del Csm gli ha infatti preferito all'unanimità Francesco Favara, presidente di sezione in Cassazione. La decisione non sorprende visto che Borrelli non ha mai lavorato in Cassazione, mentre l'eseprienza alla Suprema Corte era considerato uno dei titoli preferenziali. La proposta sarà ora trasmessa al ministro della Giustizia per il concerto. Ma la scelta definitiva toccherà al plenum del Csm. I tempi della nomina potrebbero essere molto stretti, visto che la poltrona di procuratore generale della Cassazione - tra l'altro titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati - è scoperta ormai da un mese, con il pensionamento di Antonio La Torre. Se sarà adottata la procedura d'urgenza, non è escluso che il plenum possa gia pronunciarsi in questa settimana.

Secondo la Cassazione la sanzione non vale se non viene fatta subito la contestazione

Autovelox: la multa «sfuma»

ROMA Per gli automobilisti indisciplinati nasce una speranza: quella di essere stati multati da un modello evoluto di Autovelox (104/C), di quelli che visualizzano la velocità galeotta su apposito display e attivano l'allarme acustico al passaggio dei bolidi. Infatti se un tale marchingegno vi ha colti in fragrante la contestazione dell'infrazione deve avvenire immediatamente - pena la nullità della multa - da parte delle forze dell'ordine che si devono lanciare all'inseguimento dell'auto pirata senza aspettare che sia sviluppata la fotografia scattata dall'Autovelox. Lo ha stabilito la Cassazione (massimata 4010) che ha respinto il ricorso della prefettura di Macerata contro Marina P. alla quale aveva ingiunto di pagare 432 mila lire perchè aveva superato - nella notte di Capodanno del '95 - di 20 chilometri orari il limite massimo di velocità fissato a 50. Contro la sanzione Marina si era rivolta al pretore che le aveva dato ragione: quell'Autovelox consentiva l'immediata contestazione. Ma la prefettura era ricorsa ai supremi giudici sostenendo che «nel caso di accertamento dell'eccesso di velocità a mezzo di apparecchi fotografici l'immediata contestazione non è possibile perchè appare materialmente difficile arrestare un autoveicolo che procede ad alta velocità, perchè è pericoloso e di intralcio al traffico inseguire un automezzo per costringerlo a fermarsi».

Si conclude oggi la requisitoria a carico del serial killer che ha confessato 17 omicidi

Bilancia, le certezze del pm

GENOVA «Questo processo rimarrà nella storia della criminologia non solo nel nostro Paese ma, per una serie di omicidi confessati dallo stesso imputato, ha lasciato molti scontenti e non ci sono buone ragioni perchè questo sia accaduto». Gioca di fioretto e ogni tanto azzarda l'affondo Enrico Zucca, pm del processo a Donato Bilancia, il serial killer della Liguria, che ieri ha iniziato la sua requisitoria in Corte d'assise a Genova. La concluderà oggi, con la probabile richiesta di numerosi ergastoli.

Zucca ha ricostruito una parte dei 17 omicidi compiuti da Bilancia ma il suo compito non è stato quello di scontrarsi con la difesa sulla responsabiltà, sulla continuità dei delitti e sulla capacità di intendere e volere dell'imputato, quanto contestare alcune parti civili che hanno messo in discussione la veridicità della confessione di Bilancia, in particolare quella dell'omicidio di Giorgio Centanaro, ex compagno di bische che l'imputato dice di aver ucciso per vendetta ma, secondo i familiari della vittima, sarebbe invece morto per cause naturali perchè soffriva di cuore.

Zucca ha snocciolato uno a uno i «dubbi» del caso Centanaro sollevati dall'avvocato di parte civile, Stefano Sambugaro, ponendo alla Corte il quesito: «Perchè Bilancia avrebbe dovuto dichiarare ciò che non ha fatto?» La requisitoria non ha quindi toccato i 26 capi d'imputazione che vedono Donato Bilancia, il «mostro della Liguria», imputato di 17 morti ammazzati, 2 tentati omicidi, detenzione e ricettazione della pistola calibro 38 special e altri reati. Il pm ha concentrato la sua attenzione sul caso Centanaro. Se l'imputato mente e si autoaccusa di un delitto non compiuto, allora questo elemento potrebbe far crollare il castello accusatorio che vede Bilancia un assassino che ha compiuto una serie di omicidi in modo consecutivo e tra loro legati prima dal senso della vendetta e poi per fini erotici: dalle prostitute alle donne sui treni. Ma il pm punta dritto e sbaraglia il campo dai dubbi: «Bilancia ha soffocato, uccidendolo, Centanaro per pura vendetta perchè lo aveva truffato assieme all'altro gestore della bisca, Maurizio Parenti».

In carcere il «mostro» nominato membro della commissione sport

Ed ecco spuntare il doppio omicidio sul quale calano ombre, quello Scotto-Parenti, i giovani sposini ammazzati nella loro bella casa in pieno centro storico a Genova. Bilancia ha avuto dei complici? Dietro al serial killer c'è la mano lunga della criminalità organizzata? Dubbi, misteri e una montagna di carte processuali contro la confessione di un killer che, ancora una volta, ha disertato l'aula. Bilancia se ne sta nel carcere di Chiavari dove, da poco tempo, svolge anche un ruolo importante: è stato nominato membro della commissione sport del carcere. Insomma, «il mostro» si è trasformato in detenuto modello pronto ad affrontare l'ergastolo.

Roberta Rizzo

Un deficit di 20.500 miliardi di lire per le casse dello Stato secondo i dati di marzo

Conti pubblici, progresso record

Dimezzato il fabbisogno - Rispettata la tabella di Maastricht

Fmi: l'economia italiana crescerà del 2,7 per cento

ROMA L'economia dell'Italia crescerà del 2,7% nel 2000 e del 2,8% nel 2001. Sono queste le stime, ancora confidenziali, del Fmi per il nostro paese, all'interno dell'Outlook semestrale che sarà presentato il 12 aprile a Washington. Le prospettive dell'economia mondiale sono migliorate negli ultimi sei mesi. Continua il buon andamento in Usa, dove tuttavia preoccupa l'alto livello del deficit commerciale, si rafforzano la ripresa nella zona euro e, anche in Giappone, si intravedono segnali di recupero. In base al rapporto dell'Fmi, quest'anno il prodotto interno degli 11 paesi dell'euro crescerà del 3,2% a fronte del 2,3% dell'anno scorso. Il rapporto deficit-Pil dei governi di Eurolandia si attesterà allo 0,9% dall'1,2% di quest'anno, mentre il debito pubblico, sempre in rapporto al pil, frenerà al 71,1% dal 72,2%.

ROMA Deficit di 20.500 miliardi di lire a marzo per le casse dello Stato: il fabbisogno del terzo mese del 2000 è pressochè analogo a quello dello stesso mese del '99 (20.753 miliardi). Buona la performance nei primi tre mesi dell'anno: il fabbisogno complessivo si è attestato a 13.800 miliardi di lire contro i 27.216 dell'analogo periodo del '99.

I conti pubblici continuano così a riservare buone sorprese e permettono di considerare raggiungibili gli obiettivi 2000 di finanza pubblica, in primo luogo il rapporto deficit-Pil all'1,5%: i primi tre mesi dell'anno hanno fatto registrare un disavanzo di 13.800 miliardi di lire, più o meno la metà dell'analogo periodo del '99 (27.216 miliardi di lire), il miglior risultato da diversi anni a questa parte. Nel '98 il rosso era stato di 29.355 miliardi, nel '97 di 23.950.

Una tale performance dei conti viene considerata molto buona dai tecnici del ministero del Tesoro, che però sono intenzionati a non abbassare la guardia sul fronte dei tassi d'interesse: se, come sembra dalle indiscrezioni circolate sulla Trimestrale di Cassa di prossima diffusione, il 2000 porterà in dote 5.000 miliardi in più di onere del debito pubblico per effetto dell'aumento dei tassi, l'intero comparto della spesa andrà monitorato. A fine anno, quando si tratterà di stilare i conti del settore pubblico allargato (quello preso in considerazione ai fini di Maastricht), oltre alla voce interessi, avranno il loro peso l'intero comparto del pubblico impiego e il rinnovo dei contratti. Tornando a marzo, sul dato mensile ha avuto il suo influsso il costante buon andamento delle entrate (positivo soprattutto il *tiraggio* dei capital gains): il vantaggio dei primi due mesi del 2000 - quando il fabbisogno era stato positivo rispettivamente di 6.500 miliardi a gennaio e di altri 200 miliardi a febbraio - si è così «consolidato» in un mese storicamente meno buono per le casse dello Stato.

Se l'andamento della spesa andrà avanti così e le entrate manterranno - come previsto nelle prime stime - un profilo alto, dovrebbe essere dunque raggiungibile il rapporto deficit-Pil all'1,5%. Meno netto il profilo previsionale dell'inflazione: il nuovo obiettivo dovrebbe essere spostato nei documenti contabili intorno al 2%. La crescita dovrebbe andare meglio del 2,5 per cento. Si tratta di vedere se l'economia crescerà fino al 2,75%, come stimato dal Fmi, o si fermerà leggermente più in basso (il Programma di Stabilità dell'Italia lo ha fissato al 2,2%, come l'Unione Europea, l'Ocse accredita l'Italia di un 2,4%). Sul fronte della spesa, il Tesoro monitorerà attentamente tutte le voci perchè, assicurano i tecnici, i margini di sforamento sono stretti: osservata speciale la spesa sociale.

A marzo deficit di 20.500 miliardi

L'andamento del fabbisogno negli ultimi anni:

MESE	2000	1999	1998	1997	1996
Gennaio	+6.500	+500	+1.300	+1.200	-12.000
Febbraio	+6.700	-6.000	-7.458	-6.500	-25.713
Marzo	-13.800	-26.300	-29.355	-23.950	-46.324
Aprile		-45.300	-49.621	-41.950	-71.673
Maggio		-55.300	-66.001	-55.000	-78.708
Giugno		-67.300	-48.300	-25.500	-53.746
Luglio		-31.900	-44.959	-29.532	-63.250
Agosto		-25.400	-40.060	-31.492	-71.650
Settembre		-45.400	-58.700	-51.500	-98.500
Ottobre		-62.100	-77.151	-67.500	-118.600
Novembre		-56.500	-84.419	-78.127	-138.100
Dicembre		-31.600	-58.340	-52.602	-128.852

Fonte: ministero del Tesoro — ANSA-CENTIMETRI

L'incertezza degli operatori spinge le quotazioni al rialzo nonostante l'aumento di produzione deciso dall'Iran

Stop al caro-benzina, ma il petrolio torna a salire

Ronchi: «Carbon tax a giugno»

ROMA Poco meno di 5 lire per la super e circa 14 lire in più al litro per la verde: sono questi gli aumenti, legati alla Carbon Tax 2000, che potrebbero scattare da giugno se il governo decidesse di adottare la linea morbida, applicare cioè il minimo degli incrementi di aliquota previsti ogni anno dalla tassa ecologica entrata in vigore nel '99. Il ministro Ronchi ha annunciato infatti che la Carbon Tax 2000 sarà applicata entro il prossimo giugno. Secondo il ministro, appena concluso l'iter per la destinazione dei fondi relativi al primo anno di applicazione della tassa ecologica, «che ha fatto registrare qualche ritardo, passeremo ad attivare anche quella per l'anno in corso».

Fondazioni: niente aiuti fiscali

ROMA Agevolazioni fiscali sospese per le fondazioni bancarie. La decisione, che riguarda le norme adottate con un decreto delegato del maggio scorso, è stata presa dai ministeri del Tesoro e delle Finanze su sollecitazione della commissione europea che ha chiesto una sospensione della normativa e chiarimenti per verificare se si tratta di «aiuti di Stato». A renderlo noto è lo stesso ministero del Tesoro in un comunicato nel quale spiega che la commissione Europea ha chieso chiarimenti al Governo italiano sulle agevolazioni fiscali previste da una legge delega del '98 e dal conseguente decreto delegato del '99, provvedimenti che fissano una nuova disciplina civilistica e fiscale per le fondazioni e per le ristrutturazioni bancarie previste dalla legge Amato del '90.

ROMA I prezzi della benzina in Italia rimangono fermi e, intanto, il greggio torna a salire sui principali mercati internazionali. Mentre per oggi - secondo la consueta rilevazione del ministero dell'Industria - non sono infatti previste variazioni dei prezzi alla pompa di super, verde e gasolio, il greggio è in rialzo sulle principali piazze internazionali.

A Londra il Brent, il petrolio di riferimento europeo, ieri sera guadagnava oltre l'1%, con i contratti previsti per maggio scambiati a 25,14 dollari al barile mentre il greggio Usa, il Wti, a New York è in rialzo dello 0,4% a 27,07 dollari.

A spingere il greggio, ancora una volta, giocano le incertezze degli operatori. Ad una settimana dalla decisione Opec di aumentare di 1,45 milioni di barili al giorno la produzione giornaliera, ieri si è appreso che anche l'Iran - che non aveva aderito all'accordo - ha rialzato la propria quota anche se non ha comunicato le quantità.

Per oggi non sono previste variazioni dei prezzi ma il mercato resta agitato

Ma l'aumento complessivo, anche considerando l'Iran, potrebbe essere non sufficiente a riportare la calma sui mercati. O almeno a soddisfare le attese degli analisti rispetto alla maggiore quantità di prodotto in arrivo sul mercato: Messico e Norvegia, i due paesi non-Opec, hanno infatti annunciato incrementi produttivi inferiori alle aspettative. Proprio in un momento in cui, sulla base del rialzo dei margini di lavorazione, è attesa dal lato della domanda una forte richiesta da parte delle raffinerie.

L'Adusbef chiede sanzioni per le compagnie inadempienti

Polizze Rc: il blocco delle tariffe alla prova degli automobilisti

ROMA Ancora un mese di tempo e gli automobilisti potranno conoscere il reale impatto dei costi sopportati dalle compagnie sulle tariffe Rc-auto e sperare, magari, in qualche ritocco all'ingiù. «Stiamo lavorando intensamente - ha detto ieri il presidente dell'Isvap, Giovanni Manghetti - per vedere effettivamente quanto pesano in termini di bilancio i costi delle compagnie. Tra banca-dati sulle truffe, riorganizzazione e danno biologico contiamo di conoscerne l'impatto. È evidente - ha aggiunto - che l'esame di questi costi avrà una ricaduta». L'Isvap presenterà le risultanze di questo esame il prossimo 2 giugno in occasione della presentazione del Rapporto annuale dell'istituto.

Giusto pochi giorni fa l'Isvap aveva richiamato le imprese di assicurazione sulla necessità di applicare il blocco della tariffe Rc-auto, per i contratti in via di rinnovo, così come previsto dal pacchetto antinflazione predisposto dal governo. In particolare l'istituto ha richiamato le imprese a rispettare le regole per il blocco dei premi rinnovati dal 29 marzo 2000. Secondo le indicazioni del Governo, il blocco riguarda le formule tariffarie personalizate, che prevedono penalizzazioni o riduzioni di premio al verificarsi o meno di sinistri, limitatamente alle classi di merito pari o inferiori a quella di ingresso, fatti salvi gli aumenti già previsti dal contratto in caso di sinistri.

Intanto, secondo l'Adusbef, l'Isvap deve sanzionare le compagnie inadempienti nei confronti del congelamento della tariffe della rc auto: è quanto l'associazione chiede al presidente dell'Isvap, al ministro dell'Industria Letta, al presidente dell'Antitrust Tesauro, al presidente del Consiglio D'Alema. Secondo l'Adusbef, le compagnie eludono il blocco tariffario sostenendo che gli aumenti sono relativi al '99 ma applicano immediatamente la parte del decreto relativa al risarcimento biologico, a loro più favorevole.

RUMOURS

Il prossimo valzer dei telefoni potrebbe partire dalla Spagna

MILANO *Spagnoli a tutto campo. Le aziende iberiche si stanno muovendo in modo spregiudicato e senza timore reverenziale sui mercati finanziari di Eurolandia. Cesare Romiti lo va dicendo da tempo: bisogna guardare la Spagna, c'è molto da imparare. L'ex presidente di Fiat ha dalla sua un fiuto non comune. A conferma di ciò ci sono le indiscrezioni su una possibile opa ostile del gruppo tlc spagnolo Telefonica nei confronti del colosso British Telecom.*

A riportare i «rumours» è il giornale britannico Sunday Express. Le smentite, come sempre, si sprecano. E i vertici delle due società hanno già alzato il classico muro di «no comment». Eppure c'è un precedente: Telefonica e BT avevano già provato a maritarsi l'anno scorso. L'accordo non andò in porto. Gli spagnoli in questi giorni avrebbero tentato di imbastire una nuova intesa amichevole senza riuscirvi. Ora la svolta e la decisione di partire all'attacco, anticipando le mosse.

Per il Sunday Express l'annuncio dell'opa potrebbe giungere già il mese prossimo. A quel punto nel pianeta tlc europeo si scatenerebbe la definitiva corsa alle alleanze. L'inglese Vodafone, dopo il successo dell'offerta sulla tedesca Mannesmann, ha già schierato le sue truppe sul territorio. Il possibile matrimonio Telefonica-BT darebbe vita al secondo protagonista.

Restano in ballo altri tre attori: France Telecom, Deutsche Telekom e, non ultima, Telecom Italia che oggi terrà il suo cda a Roma. La tedesca DT guarda oltreoceano dopo la fallita intesa con il gruppo italiano all'epoca guidato da Franco Bernabè. Proprio ieri è stato tra l'altro annunciato il lancio in Borsa delle azioni T-Online, il portale Internet della società germanica (il prezzo oscilla fra i 26 e i 32 euro). Anche France Telecom a cavallo fra il '99 e il 2000 ha fatto shopping negli States mentre in Europa sta alla finestra.

Roberto Colaninno

Nel portafoglio dei francesi c'è però una quota di Wind, testa di ponte per un eventuale sbarco in forze in Italia. La stessa Telefonica è poi alleata con la romana Acea. Roberto Colaninno sta invece rafforzando la sua trincea in Italia per poi sferrare l'attacco all'estero. E tra gli obiettivi potrebbe esserci ancora una volta la Gran Bretagna. La partita delle tlc europee si giocherà quest'estate: la new economy non ha tempo da perdere.

Vitaliano D'Angerio

Internet

KataWeb (Espresso) e gruppo UniCredito siglano un accordo per la banca on line

ROMA Da una parte KataWeb, internet company del Gruppo Espresso, uno dei principali editori multimediali italiani, dall'altra UniCredito Italiano, uno dei maggiori gruppi bancari del nostro Paese, molto radicato sul territorio nazionale. Da ieri sono alleati, studieranno insieme iniziative nel campo del credito on-line. KataWeb metterà a disposizione le proprie capacità e potenzialità in Internet, UniCredito Italiano il peso della propria ramificazione locale, una ramificazione che si avvale delle migliaia di sportelli che la banca ha attraverso le consociate Cariverona, Cassamarca, Rolo Banca, CrTrieste, Banca Crt, Credito Italiano, Caritro. Istituti di credito che insistono in province, e qui c'è un altro aspetto caratterizzante dell'accordo, dove il Gruppo Espresso è presente con i propri quotidiani locali.

Ci sono dunque ampi spazi per sinergie interessanti. Per ora l'accordo prevede «la creazione di un gruppo di lavoro misto che dovrà definire — come si legge in una nota congiunta KataWeb-UniCredito — «anche la struttura degli accordi di natura commerciale e le modalità di partnership societaria». Ma i temi su cui muoversi sono già delineati: si prevede lo sviluppo di portali internet nazionali e locali in cui i due marchi appaiano affiancati, portali che saranno utilizzati dalle banche del Gruppo UniCredito; la creazione di una nuova banca virtuale per le famiglie; la promozione di una banca multicanale per clientela di fascia alta. Previste anche collaborazioni nell'Est Europa e nel «business to business». Nell'Europa dell'Est giocherà un ruolo chiave la presenza in UniCredito della Bank Pekao Sa, prima banca privata polacca, forte di ben 700 sportelli.

a.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BAGNOLI casa tipica con cortile. Assoluta privacy. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, cantina, servizio. L. 230.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

BAIAMONTI casa in posizione tranquilla. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, taverna, cantina, garage, giardino, accesso auto. B.G. 040/3728802. (A00)

CAMPO San Giacomo piano alto luminoso con vista aperta, ottime condizioni, ingresso, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, 118.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CASETTA via Bartoli-Borgo San Sergio bassa: libera, recente, con giardinetto. Posizione tranquilla, soleggiata. Possibilità box. Prezzo interessante. BG 040/3728802. (A00)

CENTRALISSIMO recente, ottime condizioni. Salone, due matrimoniali, cameretta, camerino, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo. L. 240.000.000. B.G. 040 3728802. (A00)

COMMERCIALE I ingresso appartamento all'ultimo piano con mansarda salone tre stanze doppi servizi terrazzo abitabile più terrazzo a vasca garage cantina. Esente mediazione vista golfo. 040/370796. (A00)

FORLANINI alta recente ultimo piano. Salone con parete vetrata, bagno a mosaico, armadi a muro, cucina ammobiliata nuova. Box, cantina. B.G. 040/3728802. (A00)

GIARDINO pubblico occasionissima L. 190.000.000 terzo piano appartamento con soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

L'IGLOO baia della tranquillità (via Catullo alta) in complesso residenziale proponiamo appartamenti di diverse metrature e prezzo con box e riscaldamento autonomo. 040/661777.

L'IGLOO L. 1.800.000 al metro in via Carducci ultimo piano panoramico ampia metratura doppio ingresso salone d'angolo cucina con poggiolo tre camere ampio bagno e wc. 040/661777.

L'IGLOO paraggi Galleria Fenice grande e prestigioso appartamento atrio salone sala da pranzo con cucina tre matrimoniali guardaroba doppi servizi ripostiglio e soffitta. 040/661777.

L'IGLOO paraggi ospedale Maggiore in palazzo d'epoca rifatto ingresso soggiorno grande cucina abitabile matrimoniale stanzetta guardaroba grande bagno lavanderia. 040/661777.

L'IGLOO Roiano panoramico via delle Querce totale vista golfo composto da ingresso soggiorno con terrazzino cucina due matrimoniali bagno e ripostiglio cantina e box. L. 295.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Rozzol (via Forlanini alta) ottimo apparamento in recentissima palazzina con giardino di proprietà posto macchina. L. 316.000.000. 040/661777.

L'IGLOO ultimo piano panoramico paraggi fiera appartamento soleggiatissimo e con ascensore salone doppio cucina abitabile con balcone due stanze stanzetta bagno e wc separati. L. 218.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona chiesa di San Vincenzo piano alto atrio salone cucina matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio e due balconi. L. 245.000.000 possibilità box 040/661777.

L'IGLOO zona Ezit: vendiamo noto grande capannone completamente rifatto con impianti a norma di circa 1200 mq più grande scoperto asfaltato L. 1.300.000.000. 040/661777.

LOCALE d'affari - via Udine grandi vetrine, 35 mq soppalcabili, con annesso magazzino. Adatto qualsiasi attività. L. 68.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA Colarich alta bella casa epoca perfetta, bipiano, piscina, box, deposito attrezzi, 900 mq c.ca di terreno pianeggiante, alberato. Prezzo adeguato. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA perfetto, termoautonomo, terzo piano con ascensore. Ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, ripostiglio, poggioli, posteggio condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA splendida vista in costruzione ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate 200 mq totali con giardino di 500 mq, visione planimetrie e filmato. Esente mediazione. Studio 4 040/370796. (A00)

MUGGIA vicinanze centro in casetta soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione Muggia via Forti in buone condizioni. Con cameretta, poggioli, due servizi, cantina, giardinetto, posteggio condominiale. B.G. 040/271348. (A00)

PROGETTOCASA Barcola villa bifamiliare rifiniture lussuose, dotata di palestra, taverna, cantina, posti macchina, giardino circa 400 mq. Trattative riservate. Cod. 252. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna casa da rimodernare, salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, lavanderia, giardino, piscina, dependance, posti macchina, garage. Cod. 359. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rotonda del Boschetto appartamento piano alto, luminoso, composto da soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza, 220.000.000. Cod. 354. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano al grezzo, splendida vista città, scorcio mare, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, cantina 150.000.000. Cod. 310. 040/368283. (A00)

REVOLTELLA vista mare, soleggiato. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, cantina. L. 400.000.000. BG 040/3728802. (A00)

ROSSETTI solo L. 46.000.000 appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo, termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

ROTONDA del Boschetto piano alto con vista mare completa e città appartamento con ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo. Studio 4 040/370796. (A00)

SAN Dorligo casa carsica accostata di circa 110 mq interni, da ristrutturare, più cortiletto, 98.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo (via San Marco) epoca, piano alto, luminoso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, serramenti Pvc, 45.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giusto ristrutturato, atrio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, grande bagno, termoautonomo, arredato con mobili nuovi, 105.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Rocco Muggia casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Vito luminoso, praticametne perfetto. Soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno con idromassaggio, ripostiglio, cantina, ascensore. B.G. 040/3728802. (A00)

SCORCOLA prestigiosa villa epoca di ampia metratura. Posizione tranquilla, luminosa. Trattative presso il nostro ufficio in via San Nicolò 2. B.G. 040/3728802. (A00)

SERVOLA (via dei Giardini) epoca, luminoso, in ottime condizioni, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, totalmente arredato a nuovo, serramenti alluminio, 90.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SOPRA Crogole nel bosco ampia radura panoramica, servita da strada, completamente pianeggiante, recintata da muri a secco, con due splendidi alberi secolari. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Molino a vapore epoca, mansardina tranquilla, composta da: atrio, camera, cucina abitabile, servizio esterno, solo 25.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIALE XX Settembre alto in ottimo stabile recente con ascensore, luminoso, atrio d'ingresso, soggiorno, camera, cucina all'americana nuova, bagno nuovo, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, possibilità box doppio, 190.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VILLA con vista costa istriana - Muggia località Darsella salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, grandissimo garage. B.G. 040/272500. (A00)

VILLA Muggia panoramica, soleggiatissima, ampi spazi interni, mansarda, garage, cantine, giardino. Da ultimare. Interessante trattative riservate. B.G. 040/272500. (A00)

VILLETTA Muggia recentissima. Salone, due camere, terrazza, splendida cucina, bagni in muratura. Taverna, garage. E ancora ulteriore piccolo appartamentino. Giardino, accesso auto, recintata. B.G. 040/271348. (A00)

ZONA Roiano in stabile d'epoca signorile ristrutturato, con ascensore, appartamento perfetto di circa 110 mq, ingresso con corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, doppi servizi completi, cucina abitabile arredata con mobili nuovi su misura, ballatoio, termoautonomo, impianti a norma, 250.000.000. (A00)

ZONA Rosmini primo ingresso, zona servita. Disponibili diverse tipologie. A partire da L. 198.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA via Franca appartamento al terzo piano salone due stanze bagno ripostiglio verande balcone cantina riscaldamento centralizzato. Studio 4 040/370796. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. Roiano cerchiamo urgentemente soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI appartamenti soggiorno 2 stanze. Qualsiasi zona; casetta zona Strada del Friuli, Bonomea, Moreri. Studio 4. 040/370796. (A00)

VALMAURA-CHERUBINI-COSTALUNGA cerchiamo urgentemente soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ZONA Rosmini-Franca cerchiamo urgentemente soggiorno, cucina, due camere, bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

L'IGLOO via Imbriani affittiamo bellissimo appartamento da rappresentanza elegantemente ammobiliato salone grandissima cucina due camere stanza guardaroba doppi servizi L. 1.900.000. 040/661777. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA friulana leader in Internet cerca consulenti alla vendita. Alti guadagni. Telefonare ore ufficio allo per appuntamento 0432/486158. (A00)

Continua in 20.a pagina

Il leader libico ha incontrato Prodi e D'Alema, favorevole al superamento delle sanzioni: ma il colonnello ha concesso poco

Europa-Gheddafi, un lento disgelo

Vertice al Cairo: in primo piano il debito dei Paesi africani e gli aiuti allo sviluppo

IL CAIRO «Si devono superare le sanzioni e l'embargo contro la Libia», riconosce Massimo D'Alema. «I rapporti tra Roma e Tripoli sono un modello per le relazioni tra Europa e Africa», gongola Muhammar Gheddafi, addirittura entusiasta dell'incontro con «l'amico D'Alema». È passata da poco la mezzanotte quando il presidente del Consiglio entra nella tenda di Gheddafi che l'accoglie con un abbraccio «molto caloroso». D'Alema ha chiesto a Gheddafi «un atto di coraggio», per sostenere il processo di pace in Medio Oriente e partecipare a quello euro-mediterraneo a Barcellona. In cambio, ha affermato che «si deve arrivare a un superamento delle sanzioni e dell' embargo». Il leader libico ha espresso «grande soddisfazione» e non ha mancato di offrire a D'Alema un appoggio politico, dichiarando che le relazioni tra Roma e Tripoli sono «migliorate per merito del governo dell' Ulivo».

Anche nel suo intervento al vertice euro-africano, poche ore dopo, il presidente del Consiglio ha confermato l'impegno dell'Italia per aiutare l'Africa e i paesi mediterranei: «Sul tema del debito possiamo e dobbiamo fare di più», ha detto, facendo notare che Roma ha già in cantiere misure «che porteranno il valore dei debiti da noi cancellati a ben oltre 6.000 miliardi di lire». Uno sforzo, secondo D'Alema, che deve però essere collegato alla tutela dei diritti umani e alla composizione dei conflitti.

Punto dolente, quest'ultimo. Tanto che a poche ore di distanza dal caloroso incontro con Gheddafi il premier italiano non ha mascherato la sua delusione per le scarse aperture che Gheddafi ha fatto sul tema del processo di pace nel suo discorso ufficiale. «Lo avevo sollecitato a non perdere questa occasione, ma mi pare che il mio invito non abbia avuto un gran successo», ha commentato D'Alema: «Ha usato una grande enfasi di toni propagandistici e un tono predicatorio non adatto a una riunione come questa».

Debito dei paesi poveri, aiuti allo sviluppo. gara con l'America per l'influenza politica ed economica su paesi ricchi di risorse: questi gli obbiettivi del primo vertice euro-africano aperto ieri al Cairo. Il protagonista della giornata, dunque, è stato il colonnello Gheddafi. Alla vigilia del vertice, la possibilità di un incontro con il presidente della Commissione Europea Romano Prodi aveva suscitato le proteste di Londra, che accusa Gheddafi di essere il mandante della strage di Lockerbie. «È cominciato il dialogo», ha riassunto Prodi. Il colonnello ha fatto poche concessioni: non si oppone più alla partecipazione di israeliani e palestinesi al dialogo euro-mediterraneo di Barcellona, e si professa «neutrale» sul processo di pace. Poco, ma sufficiente per rompere il ghiaccio.

Un primo passo importante sarà liberare le economie africane dal peso del debito. Su questo hanno insistito nei loro interventi il cancelliere tedesco Gerhardt Schroeder, il presidente di turno della Ue Antonio Guterres e Prodi: «Dobbiamo dare all'Africa l'occasione per condividere uno sviluppo politico, economico e culturale fondato su valori comuni e profondi».

Colpito da un ictus il primo ministro

Drammatico cambio di guardia alla guida del Giappone: Obuchi in coma, Aoki il «supplente»

TOKYO Traumatico cambio della guardia in Giappone. Il primo ministro Keizo Obuchi, 62 anni, è stato colpito da un ictus ed è in coma irreversibile nel reparto rianimazione della clinica universitaria Juntenda di Tokyo, collegato a un respiratore artificiale. Al suo posto governa ora il paese Mikio Aoki, 65 anni, capo della segretaria di gabinetto e finora portavoce del governo. L'improvviso passaggio di consegne ha scatenato una violenta polemica da parte della stampa: Obuchi, infatti, è stato colpito dall'ictus addirittura tra sabato e domenica, ma la notizia è stata tenuta segreta per oltre 22 ore. E ne sono occorse addirittura 33 per ammettere poi che si trattava di un ictus e altre 18 per annunciare che Obuchi era entrato in coma. Non solo. Durante questo periodo il portavoce Aoki ha diffuso addirittura falsità sulle condizioni del primo ministro. «Stress per la crisi del vulcano Usu», è stata la prima spiegazione del ricovero. Ieri l'intero episodio è stato ricostruito. Il premier si è sentito male tra sabato e domenica, all' una di notte, e un'ora dopo i medici gli hanno diagnosticato un infarto cerebrale. Alle 19,30 di domenica, subito dopo un colloquio in clinica con Aoki, Obuchi si è aggravato ed è entrato in coma alle 21,50. Ieri sera, fonti mediche hanno fatto trapelare la notizia della sua morte clinica.

Il governo ha fatto sapere che la tenuta dell'esecutivo è assicurata e l'uscita di scena di Obuchi non avrà ripercussioni sulla stabilità politica. La stampa giapponese ha già fatto ieri i primi nomi dei papabili: Yoehi Koho, attuale ministro degli esteri, o il segretario del partito liberademocratico Yoshiro Mori. Quanto ad Aoki, è probabile che si riservi il ruolo di «king maker», come ha fatto il suo stesso padrino politico Noboru Takeshita, «grande burattinaio» della politica giapponese.

«Daily Telegraph» rivela (e contesta) la pressante richiesta di una commissione di esperti al governo di Blair, che sembra d'accordo ma vuole prima convincere l'opinione pubblica

Londra, embrioni umani clonati per creare organi di ricambio

E il Pontefice, intervenendo a un convegno a Roma, richiama a un uso moralmente lecito delle tecniche di fecondazione assistita

LONDRA *Embrioni umani clonati per creare in laboratorio organi di ricambio. Potrebbe accadere presto in Gran Bretagna dove una commissione di esperti vuole raccomandare al governo di mettere da parte ogni dubbio morale e dare via libera alla ricerca su questa tecnica di clonazione. Lo rivela il 'Daily Telegraph', secondo il quale la commissione, guidata dal direttore generale della Sanità Liam Donaldson, sta dando gli ultimi ritocchi ad un rapporto nel quale suggerisce la legalizzazione della clonazione umana per scopi terapeutici. «Le potenzialità sono enormi. Potremo coltivare un muscolo cardiaco o il midollo osseo. E questo non è certo una minaccia per l'umanità», ha detto un anonimo componente del gruppo di esperti. Sempre secondo il quotidiano il governo è orientato ad accettare le raccomandazioni degli esperti, ma prima vuole lanciare nel paese una campagna per convincere la gente che clonare embrioni per la ricerca non è la stessa cosa che creare la copia di un essere umano.*

Tony Blair non può permettersi passi falsi, dopo che si è già bruciato le mani con i raccolti transgenici. Le implicazioni etiche sono enormi. Ma lo sono, secondo l'opinione della commissione di esperti, anche i potenziali benefici. Gli scienziati sono convinti che sviluppando questa tecnica un giorno sarà possibile curare una vasta gamma di malattie. Dall' embrione clonato di una persona malata si potranno estrarre cellule geneticamente identiche a quelle del paziente per coltivare 'pezzi di ricambio', come il midollo osseo di un bambino affetto da leucemia, o porzioni di cuore danneggiate da attacchi cardiaci. Un assaggio di quanto difficile e controversa sia la scelta che sta di fronte al governo, lo dà lo stesso 'Daily Telegraph' in un editoriale in cui contesta il concetto di 'clonazione terapeutica'. «È un eufemismo che cerca di definire la clonazione umana in base allo scopo, ignorando il fatto che, per l'embrione, non è affatto terapeutica, ma cannibalistica. Essa riduce - scrive il quotidiano - una vita allo stato embrionale ad un mezzo per prolungare la vita di un adulto».

Intanto il Papa condanna come «illeciti» i metodi di fecondazione assistita che utilizzano la tecnica di soppressione degli embrioni in sovrannumero e rammenta che «il bimbo una volta concepito deve assolutamente essere rispettato». Ribadisce inoltre l'insegnamento della Chiesa, secondo cui «il feto ha piena dignità umana». Giovanni Paolo II ha formulato questo richiamo ad un uso moralmente lecito delle tecniche di fecondazione nell' udienza ai partecipanti al congresso «Fetus as a Patient», promosso dall'Istituto di clinica ginecologica e ostetrica dell'Università La Sapienza di Roma. Varie tecniche di riproduzione artificiale, ha ammonito papa Wojtyla, «apparentemente al servizio della vita, di fatto aprono la porta a nuovi attacchi alla vita». «A parte il fatto che sono moralmente inaccettabili, dal momento che separano la procreazione dal contesto pienamente umano dell' atto coniugale, - ha proseguito - tali tecniche hanno un alto tasso di fallimento».

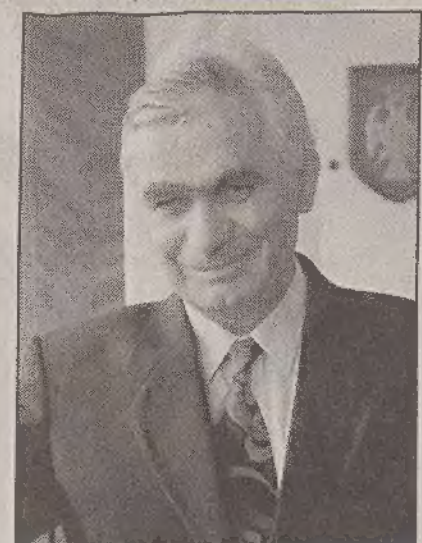
Operazione Nato a Pale, arrestato un esponente di spicco della comunità serba

Blitz in Bosnia: Krajisnik in manette

Genocidio e crimini contro l'umanità, mandato di cattura segreto

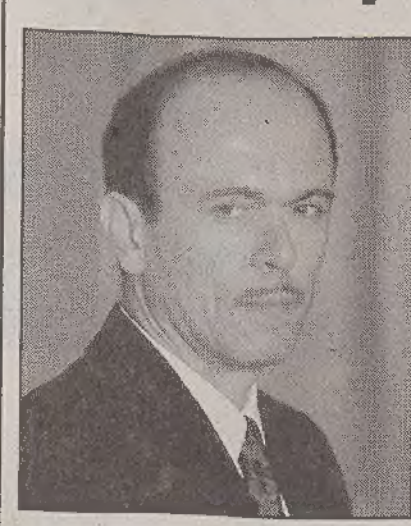
L'azione a cura di un commando francese: trasportato in pigiama nel carcere Onu in Olanda. Belgrado s'inalbera: una vergogna

SARAJEVO «È una buona notizia per la giustizia e per la gente di Bosnia e Erzegovina. A quanti sono ancora latitanti ripeto: la rete sta per chiudersi». Così il segretario generale della Nato, George Robertson, ha commentato l'arresto nelle prime ore di ieri, di Mocilo Krajisnik, uno degli esponenti di spicco della dirigenza serbo-bosniaca. Sulla sua testa pendeva un mandato di cattura segreto, emesso alla fine di febbraio dal Tribunale penale delle Nazioni Unite, che lo accusa di genocidio, crimini contro l'umanità, violazioni delle leggi e dei regolamenti di guerra e di violazioni della Convenzione di Ginevra sui prigionieri.

I militari dell'Alleanza Atlantica di stanza in Bosnia lo hanno bloccato grazie ad una operazione fulminea, che lo ha colto nel sonno poco dopo le tre di notte, mentre si trovava nella sua casa di Pale insieme a tutta la famiglia. E sono stati proprio i congiunti a raccontare le drammatiche fasi del blitz, condotto da una unità francese. La porta dell'abitazione è stata fatta saltare con una carica esplosiva e in un attimo i soldati hanno fatto irruzione all'interno, con il volto coperto e le pistole in pugno. I figli sono stati tirati giù dal letto, gli hanno legato le mani dietro la schiena con il nastro isolante e li hanno gettati faccia a terra. «Ci hanno tenuto sotto mira, chiusi in cucina - hanno dichiarato gli anziani genitori dell'esponente serbo - avremmo voluto vedere nostro figlio ma ce lo hanno impedito». A Krajisnik non è stato neppure consentito di rivestirsi. È stato trascinato via in pigiama e a piedi nudi. Tutto è durato meno di dieci minuti e nel giro di poche ore è stato perfezionato anche il trasferimento in Olanda, dove ora il politico si trova nel carcere Onu di Scheveningen.

Quello di ieri è certamente l'arresto più clamoroso fin qui concluso dagli uomini dell'Alleanza Atlantica. Già membro della presidenza collegiale bosniaca e presidente del parlamento serbo-bosniaco, Krajisnik è stato uno dei più stretti collaboratori del leader di Pale Radovan Karadzic, a sua volta ricercato insieme al capo delle forze armate, il generale Ratko Mladic. Il procuratore generale del Tribunale dell' Aja, la svizzera Carla Del Ponte, ha commentato con soddisfazione l'esito dell'operazione, lanciando un appello affinchè si prosegua su questa strada. L'inviato speciale delle Nazioni Unite in Bosnia, Jacques Klein, ha definito Krajisnik «il più duro estremista e xenofobo mai affrontato».

Dura la reazione del governo jugoslavo. Il ministero degli esteri di Belgrado ha accusato l'Onu di essere strumentalizzata dagli Stati Uniti e ha bollato l'arresto come vergognosa. Divisa, invece, l'opposizione, Vuk Draskovic ha denunciato il pericolo che l'azione della Nato favorisca i nazionalisti più estremi nelle elezioni municipali che si terranno sabato in Bosnia, mentre l'Alleanza per il cambiamento, guidata da Zoran Djindjic, ha espresso un cauto avallo.

In sostituzione dei popolari dimissionari entrano nel gabinetto otto ministri «indipendenti»

Lubiana, Drnovsek rimpasta l'esecutivo

LUBIANA Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ha nominato otto nuovi ministri. Si tratta di un rimpasto di governo causato dall'uscita dall'esecutivo dei nove ministri del Partito popolare, partner minoritario della coalizione con il Partito liberaldemocratico al potere dal 1996. Drnovsek ha premesso che si dimetterà qualora il 7 aprile il parlamento non approvasse la nuova compagine governativa. I ministri designati sono tutti indipendenti e, come ha sottolineato il premier in una nota, sono stati scelti esclusivamente in base alla loro esperienza nei rispettivi campi. Marijan Podobnik, presidente dei Popolari, ha detto che il suo partito sta tentando una nuova alleanza con i cristiano democratici con i quali spera di riuscire a vicere le elezioni previste entro l'anno. Alcuni analisti ritengono che queste scelte preelettorali finiscano per creare soltanto un clima di incertezza in questa ex repubblica della Federazione jugoslava che ha sempre goduto di stabilità politica. I liberali di Drnovsek controllano 25 dei 90 seggi in parlamento e allo stato delle cose non è ancora chiaro se il premier riuscirà a dare vita a un governo senza gli ex alleati.

«Resto francese» assicura la Casta, ventunenne modella definita la nuova Marianna: ma intanto sposta la residenza

Troppe tasse, Laetitia oltre Manica

PARIGI *Da Parigi a Londra, lungo la rotta delle tasse: la notizia, parzialmente smentita, che la Marianna del Duemila, Laetitia Casta, abbia eletto a propria residenza Londra, dove si pagano meno imposte, alza un velo sulla scelta di molti francesi, che passano la Manica per sottrarsi al fisco di casa, uno dei più severi d'Europa per gli alti redditi, cioè per chi guadagna più di 10 miliardi l'anno (54% d'imposizione in Francia, appena 40% oltre il Canale). La top-model corsa, 21 anni, assicura, con un comunicato e tramite il padre, che lei non lascia la Francia per pagare meno tasse: «resto francese» per nazionalità, dice, il che non le impedisce d'essere inglese per residenza (e per fisco).*

Prima di lei, altri l'hanno fatto: personaggi celebri come Aznavour, Delon, la Adjani, Prost, si sono installati altrove che in Francia, senza contare imprenditori e uomini d'affari. In questi giorni, i media francesi intervistano gli esuli: sono partiti - affermano - perchè mettere su un'impresa in Inghilterra è più semplice, perchè la burocrazia è più snella, perchè i profitti sono meno tassati. Come dare loro torto, se anche il neo-ministro dell'economia e delle finanze Laurent Fabius, un socialista, dice che bisogna ridurre di più le imposte?

Le reazioni della gente alla fuga, smentita, di 'Marianna' Casta vanno dal comprensivo («Lo farei anch'io») allo scandalizzato. Quelle dei media si limitano ai giochi di parole: Laetitia 'fila all'inglese', che qui vuole dire se ne va di soppiatto; oppure, 'se fait la belle', che vuole dire evade, con quel gioco di parole su 'bella', un aggettivo che alla top-model s'addice a pieno. Oltre a Fabius, altri ministri del governo di Lionel Jospin considerano la notizia un invito ad abbassare le tasse, mentre il responsabile dell'interno Jean-Pierre Chevenement, giacobino, ammonisce: «se ne accorgerà quando dovrà farsi curare, o ritirare la pensione». Politici di centro-destra fanno della vicenda l'esemplificazione «del fallimento del socialismo».

Scende in campo anche Brigitte Bardot, che dice: «La Casta ha ragione. Se avessi il coraggio, farei lo stesso». Severi solo i sindaci che hanno fatto di Laetitia la nuova Marianna: quello di Nizza e alcuni altri non ne vogliono più il busto in ufficio, mentre uno scultore coglie l'occasione per proporre una Marianna del popolo, sposa, madre, operaia, 62 anni.

Da Los Angeles la Casta fa sapere che la sua vera casa resta in Corsica. E aggiunge con malizia, «il mio successo all'estero è un successo della Francia»; e i prodotti d'esportazione, come si sa, non sono tenuti a pagare l'Iva.

DAL MONDO

È accaduto a Nanchino, arrestati i colpevoli

Cina: una famiglia tedesca sterminata a colpi di coltello da una banda di contadini

PECHINO Il responsabile di una joint-venture tedesca è stato ucciso a coltellate con la moglie e due figli da quattro ladri che si sono introdotti notte tempo nella sua villa a Nanchino, nel centro della Cina. Juergen Pfrang, 51 anni, è stato svegliato da rumori nella casa e si è trovato davanti i quattro uomini che hanno ucciso prima lui e poi la moglie e i figli, una bambina di 14 anni e un bambino di 12. I quattro, contadini tra i 21 e i 23 anni, hanno colpito più volte con grossi coltelli da cucina. La polizia, chiamata dai guardiani, ha arrestato i malviventi.

Era già a metà percorso, un'infezione lo ha fermato Per Le Guen niente traversata a remi del Sud Pacifico

PARIGI È fallito il tentativo di traversare a remi il Pacifico del Sud: il navigatore bretone Jo Le Guen, vittima di un'infezione ai piedi e alle gambe, ha abbandonato l'impresa. E' stato raccolto da un cargo, il 'Palliser Bay'. I medici gli avevano prospettato il rischio «di conseguenze irriversibili, fino all'amputazione». Le Guen, 52 anni, era partito il 3 febbraio da Wellington con la sua imbarcazione 'Keepitblue' e voleva raggiungere Capo Horn. Quando ha abbandonato, era più o meno a metà percorso.

Budapest è diventata base della mafia russa Arriva in Ungheria una «task force» dell'Fbi

BUDAPEST Quattro agenti della polizia federale americana, l'Fbi, hanno preso possesso in questi giorni del loro ufficio nella capitale ungherese da dove coordineranno la lotta contro la mafia russa. Lo ha reso noto a Budapest un portavoce della polizia ungherese. Il portavoce ha annunciato che gli agenti americano non hanno il diritto di portare armi e non potranno fare indagini senza la polizia ungherese. Budapest negli ultimi anni è diventata una centrale operativa per le mafie russa e ucraina, ha ricordato il portavoce.

Elezioni comunali in Bassa Austria e nel Voralberg Risultati deludenti per i nazional-liberali di Haider

VIENNA Risultati deludenti alle comunali di domenica per il Partito nazional-liberale austriaco (Fpoe) di Joerg Haider. La speranza dell'Fpoe era di confermare, se non migliorare, il successo del 3 ottobre 1999. Nel voto a livello comunale in Bassa Austria e Vorarlberg, invece l'Fpoe ha perso lo 0,4%. In Vorarlberg i risultati sono solo parziali, ma comunque non favorevoli alla destra che nelle prime elezioni dirette del sindaco in alcuni municipi considerati sue roccaforti non ha ha ottenuto i voti necessari al primo turno e ora deve andare al ballottaggio.

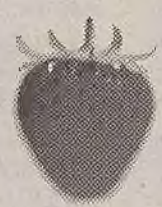
Assassinato ad Haiti il consigliere del Presidente L'isola caraibica rischia di precipitare nel caos

PORT-AU-PRINCE Haiti nel caos dopo che è stato ucciso Jean Leopold Dominique, proprietario di Radio Haiti Inter e consigliere politico del presidente Renè Preval. Gli attentatori gli hanno sparato diversi colpi di pistola alla testa.

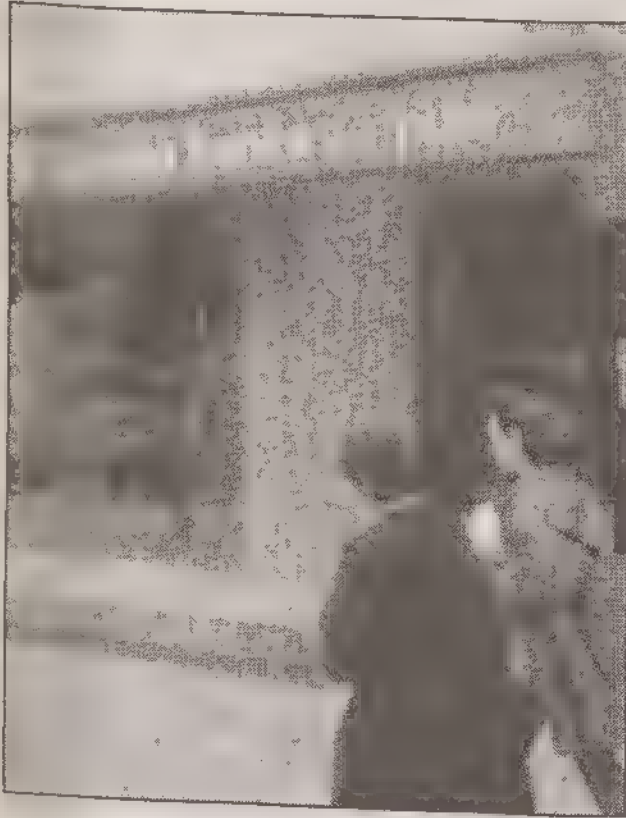
www.katabusiness.com

Hai letto bene: gratis.

È il sito della tua azienda.
È quello che hai sempre desiderato.
Katabusiness te lo regala.
Chiama il Numero Verde
800 930 940.

Apri gli occhi. Katabusiness rappresenta una nuova grande occasione per la tua impresa, per farti conoscere e allargare i confini dei tuoi affari. Hai mai pensato al sito della tua azienda? Katabusiness sì. Collegati a www.katabusiness.com, oppure chiama il Numero Verde 800 930 940.
La prima pagina web in cui mettere in mostra la tua attività ed entrare nel mondo del commercio elettronico è gratis.
Internet è il nuovo orizzonte.
Katabusiness ti aiuta a vedere lontano.

Il «crac» della Banca istriana: ieri si è riunita l'assemblea straordinaria degli azionisti

«Istarska», creato un fondo

Servirà ad aiutare i risparmiatori in gravi difficoltà economiche

La sede della Banca istriana (Istarska banka) a Pola. L'assemblea degli azionisti ha deciso di creare un fondo di solidarietà per i risparmiatori in difficoltà, dopo il congelamento dei conti correnti decretato dal commissario.

POLA Riunita ieri in via straordinaria l'assemblea degli azionisti della «Istarska Banka» per un esame della situazione creatasi con il «commissariamento» dell'istituto di credito polese e il successivo blocco di tutti i prelievi e pagamenti. Al termine della seduta è stata approvata la creazione di un fondo di solidarietà per offrire assistenza ai risparmiatori maggiormente colpiti dal congelamento dei depositi. Questo verrà alimentato conn risorse attinte dai bilanci comunali e della Regione.

Presente alla seduta anche il ministro per le Integrazioni europee, Ivan Jakovcic, che ha confermato per ieri sera a Zagabria la prima riunione della commissione *ad hoc* del governo, incaricata di occuparsi della vicenda della Banca Istriana e di prospettare una possibile soluzione.

E il ministro Jakovcic punta ad un consorzio per ricapitalizzare l'istituto commissariato undici giorni fa

Al termine dell'assemblea straordinaria, il ministro Jakovcic si è detto dell'opinione che in seno al governo prevalga l'orientamento di favorire il «recupero» finanziario della banca polese e di tutelare i risparmiatori. Resta ancora incerta la via da seguire nel risanamento, che però quasi sicuramente non potrà eludere l'entrata nella «Istarska» di tre istituti bancari maggiori: Zagrebacka Banka, Privredna Banka (entrambe di Zagabria) e Rijecka Banka di Fiume. Tutte e tre (con la Privredna controllata dalla Banca Commerciale Italiana e non, come erroneamente riportato ieri, dalla Banca di Roma) si sono già formalmente dichiarate pronte a offrire una ciambella di salvataggio. Non certo disinteressata. Per quanto riguarda la Rijecka Banka, poi, è certo che al riguardo è stato già interpellato il futuro azionista di maggioranza, ovvero la tedesca Bayerische Landesbank, in procinto di acquisire il controllo dell'istituto di credito fiumano (proprio in questi giorni dovrebbero esser definiti gli ultimi dettagli tecnici dell'operazione).

Tornando però all'incontro straordinario degli azionisti, da segnalare anche la proposta volta all'istituzione di un consorzio per la ricapitalizzazione della «Istarska», con il compito di «far sbarcare nella regione istriana partner finanziari di provata solidità e prestigio». Dalla riunione è emersa altresì la nomina di un Comitato di sette membri (rappresentanti della città di Pola, della Contea d'Istria, dell'Assorisparmiatori e dei principali azionisti) con il compito di studiare la soluzione migliore. Tempo per riferire: una settimana.

Albona ci ripensa: «no» al busto di Tito

ALBONA Ci hanno ripensato ad Albona: la giunta comunale non rimetterà il busto di Tito, come richiesto dall'omonima associazione. La decisione, riportata sulla stampa croata, è stata presa nel corso dell'ultima seduta a porte chiuse. Come riferito dal sindaco, Tullio Demetlika, la motivazione è la seguente: non è il momento per atti del genere, e inoltre, nell'albonese non vi sono dei siti adatti. L'idea dell'associazione «Josip Broz Tito» di Rabaz era quella di collocare un busto dello scomparso presidente jugoslavo nel maggio prossimo in pieno centro cittadino, in occasione del 20.o anniversario della sua scomparsa. Il busto, opera dello scultore accademico albonese Mate Cvrljak, avrebbe dovuto fare la sua riapparizione poiché nel 1990 era stato fatto sparire in seguito al cambio di guardia in Croazia tra ex comunisti e accadizetiani.

Paventati danni ambientali in Gorski kotar. Spunta un'alternativa

Fiume, i comuni dell'entroterra contrari al gasdotto italocroato

Contea quarnerina, aperte le iscrizioni alle scuole elementari

FIUME Nella Contea litoraneo-montana ieri è stato dato il via alle iscrizioni alle prime classi delle scuole elementari. A frequentare per la prima volta la scuola dell'obbligo saranno i bambini nati tra il primo aprile '93 e il 31 marzo '94. All'atto dell'iscrizione, che si concluderà il 30 giugno prossimo, i genitori devono allegare il certificato medico, nonché le fotocopie dei certificati di nascita e di cittadinanza. A settembre, a sedere per la prima volta tra i banchi di scuola saranno 1.432 neoalunni: questo il dato reso noto dall'Uffico conteale per l'istruzione, mentre a livello regionale i neoscolaretti saranno 2.385.

FIUME Secco no delle municipalità del Gorski kotar (regione alle spalle di Fiume) al tronco del gasdotto Pola-Karlovac che attraverserebbe questa regione montana.

Anche ai più sprovveduti in materia è chiaro che il traccito creerebbe gravi scompensi ambientali al Gorski kotar, area polmone per la presenza di fitti boschi e anche ricca di corsi d'acqua potabile.

Stando al progetto del gasdotto, il troncone lungo la regione montana sarebbe lungo 24 chilometri e largo da 20 a 26 metri, il che comporterebbe un disboscamento tale da provocare squilibri irreversibili a un habitat sempre più alle prese con problemi dell'inquinamento.

Dall'ente petrolifero croato Ina (sfrutterà i giacimenti metaniferi al largo di Pola assieme all'italiana Agip) giungono intanto notizie ufficiose le quali indicano che la compagnia zagabrese rispetterà la volontà degli abitanti e delle municipalità del Gorski kotar, rinunciando alla costruzione del nuovo percorso.

Probabilmente la Ina presterà ascolto alla proposta dei suddetti comuni i quali sono stati dell'idea che le tubature dovrebbero essere collocate a qulche metro dall'oleodotto che da Castelmuschio (sull'isola di Veglia), si diparte in direzione di Zagabria, toccando per una trentina di chilometri il Gorski kotar.

Inutile sottolineare il risparmio in denaro e la salvaguardia ambientale che si otterebbero ponendo in essere la proposta. Ad appoggiare le autonomie locali dell'area è stato anche il parlamento della Regione del Quarnero e Gorski kotar, che ha esortato l'Ina a rinunciare al nuovo tracciato del gasdotto, sfruttando invece l'infrastruttura del pipe linea adriatico.

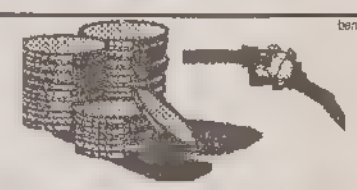
La questura di Capodistria: ai confini fermate 3352 persone

Litorale, più reati nel '99 E lievitano i clandestini

CAPODISTRIA In lievitazione anche nel trascorso 1999 il numero dei reati e delle infrazioni commessi nella regione costiero-carsica. Nel rapporto steso in questi giorni dalla Questura di Capodistria si rileva tra l'altro che nell'anno passato sono stati denunciati complessivamente 4014 crimini con un aumento del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente. In vetta a questa poco allettante graduatoria figurano i passaggi illegali di clandestini. Nel 1999 le forze dell'ordine hanno intercettato ben 3352 profughi, in fuga da 35 paesi. La maggior parte dei clandestini fermati al confine italosloveno provenivano da Jugoslavia e Romania. Tutti erano diretti in Italia. Stando alle loro testimonianze all'incirca l'85 per cento avrebbe dovuto raggiungere località del Friuli-Venezia Giulia. Al secondo posto vengono segnalati reati connessi con lo spaccio di stupefacenti. Nel 1999 gli inquirenti hanno inviato alla pubblica accusa del locale tribunale circondariale 235 denunce per traffico di droga. Consistente anche il bottino requisito. Nello scorso anno gli inquirenti hanno sequestrato complessivamente nella regione 185 chilogrammi di marijuana, 64 chilogrammi di hascisc, 46 chilogrammi di cocaina e quasi 12 chilogrammi di eroina. Inoltre in alcune operazioni congiunte all'estero uno speciale nucleo di investigatori della questura di Capodistria in collaborazione con i loro colleghi olandesi, italiani e croati, sono riusciti ad intercettare una decina di migliaia di pasticche ecstasy in alcune località olandesi, 13 chilogrammi di eroina a Udine e 3 chilogrammi di eroina a Zagabria. Allarmanti anche le cifre riguardanti i suicidi. Nel 1999 soltanto nel Capodistriano 22 persone si sono tolte la vita. Mentre altre 16 hanno tentato di farla finita, ma sono state salvate proprio in extremis. Alto anche il numero degli incidenti stradali. Nello scorso anno sulle strade del litorale sono stati registrati 2713 incidenti, nei quali sono morte 29 persone, contro le 18 che hanno perso la vita nel 1998. Gli inquirenti rilevano ancora che nei sinistri 345 persone sono rimaste gravemente ferite.

Ministro degli Esteri

L'Unione italiana oggi da Picula

ZAGABRIA Una delegazione dell'Unione italiana, guidata da Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, cui si affiancherà il deputato al seggio garantito Furio Radin, sarà ricevuta oggi a Zagabria dal ministro degli Esteri croato Tonino Picula. Si tratta del primo incontro con il responsabile del dicastero dopo le elezioni del 3 gennaio scorso, che hanno determinato una vera e propria svolta politica in Croazia.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,59	Lire*
Tallero 1,00	=	0.0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00		250,19	Lire
Kuna 1,00	=	0,1292	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 141,70	=	1 427.73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5 22	=	1.305,98	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 128,10	=	1.290,70	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,02	=	1 255,94	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Rinuncia a causa del costo della manodopera

Villa del Nevoso, «sfumato» l'investimento degli italiani nella fabbrica di guarnizioni

VILLA DEL NEVOSO Dopo anni di estenuanti trattative potrebbe venire definitivamente archiviato l'ambizioso progetto di costruire una delle più moderne fabbriche di guarnizioni metalliche per mobilio in Europa in questa località dell'altopiano carsico. Tre anni fa i titolari di una nota industria italiana «Formenti & Giovenzana», con sede principale a Milano, siglarono una lettera di intenti con la municipalità di Villa del Nevoso. Per accelerare al massimo l'iter burocratico concernente la realizzazione dell'importante azienda nel 1998 la Spa Formenti-Giovenzana decise di costituire a Nova Gorica la società Form Tech. Più tardi l'impresa italiana acquistò per una somma di 58 milioni di talleri (circa 580 milioni di lire) un'area fabbricabile di 22 mila metri quadri alla periferia di Villa del Nevoso. Stando ai progetti di massima la prima fase dei lavori della moderna fabbrica di guarnizioni metalliche avrebbe dovuto iniziare nell'estate dello scorso anno. In un primo tempo i reparti produttivi avrebbero dovuto impiegare un centinaio di operai. A conclusione del progetto il numero dei dipendenti sarebbe stato portato complessivamente a 250 unità. Negli ultimi giorni la doccia fredda. In una lunga lettera il titolare della Formenti-Giovenzana ha rilevato tra l'altro che attualmente in Slovenia esisterebbe uno scarsissimo interesse per gli investimenti stranieri, specie se confrontato con gli altri Paesi in via di transizione. Inoltre, sempre secondo le affermazioni dell'imprenditore italiano, mediamente anche la manodopera in Slovenia sarebbe più cara del 25 per cento rispetto a esempio a Slovacchia, Ungheria, Polonia e altri Paesi dell'Est europeo. Partendo da questi presupposti essenziali sarebbe stato perciò deciso di congelare temporaneamente l'interessante progetto economico di Villa del Nevoso.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	37	HONG KONG	20	26	PECHINO	4	19
BOGOTA	8	21	JOHANNESBURG	11	22	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	7	16	KIEV	7	8	SAN FRANCISCO	12	29
BUDAPEST	6	15	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	9	21
BUENOS AIRES	12	22	LIMA	18	24	SEOUL	8	19
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	14	26	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	12	27	MANILA	27	34	SYDNEY	17	29
DUBAI	16	28	MONTEVIDEO	11	20	TAIPEI	19	23
DUBLINO	2	10	NAIROBI	15	27	TEL AVIV	17	32
FRANCOFORTE	5	16	NEW YORK	11	19	TOKYO	9	13
GIAKARTA	24	33	NIZZA	11	16	TORONTO	6	13
HANOI	25	28	NUOVA DELHI	18	35	WASHINGTON	13	21

HELSINKI -2 / 0 · OSLO -3 / -1 · STOCCOLMA -2 / 0 · MOSCA -2 / 6 · COPENAGHEN 1 / 9 · LONDRA 8 / 14 · AMSTERDAM 7 / 14 · BERLINO 4 / 13 · VARSAVIA 7 / 11 · PRAGA 1 / 13 · PARIGI 8 / 17 · VIENNA 6 / 15 · GINEVRA 6 / np · LUBIANA 8 / 13 · ZAGABRIA 10 / 18 · BELGRADO 8 / 15 · BUCAREST np / 19 · LISBONA 7 / 13 · MADRID 4 / 13 · BARCELLONA 12 / 16 · ROMA 11 / 17 · SOFIA np / 18 · ISTANBUL 10 / np · ALGERI 14 / np · TUNISI 18 / 24 · ATENE 12 / 21 · LARNACA 15 / 28 · IL CAIRO 15 / 30

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Collegamento aut.le Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco:Sistiana- Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in località Opicina. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco: Sistiana-Trieste - Senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata da km 142,3 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9 **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** Tronco. Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30. Tronco: Trieste-Padriciano. Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C · 1.000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 · Tmin. 5/8

Tmax. 10/13 · Tmin. 7/10

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 3 APRILE 2000

OGGI — attendibilità 60%

Martedì il cielo sarà da nuvoloso a coperto su pianura e Prealpi, variabile sui monti. Durante la notte e fino al mattino probabili piogge (0-5 mm); in giornata temporanee schiarite; dal pomeriggio-sera possibili pogge, localmente moderate (5-10 mm), specie sulla Venezia Giulia.

DOMANI — attendibilità 60%

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione. Sarà possibile qualche rovescio o temporale.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Miglioramento con cielo poco nuvoloso.

IERI	min	max
TRIESTE	8,8	13,5
GORIZIA	6	10,1
MONFALCONE	5,8	10,9
UDINE	6,7	[illegible]
PORDENONE	7,4	[illegible]

DOMANI

2 000 m 0 °C · 1.000 m 7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 · Tmin. 5/8

Tmax. 11/14 · Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	8	11
VENEZIA	np	9
MILANO	np	10
TORINO	7	np
GENOVA	10	11
BOLOGNA	10	13
FIRENZE	11	13
PISA	11	14
ANCONA	12	15
PERUGIA	9	13
PESCARA	np	12
L'AQUILA	5	11
CIAMPINO	12	18
FIUMICINO	11	17
CAMPOBASSO	np	9
BARI PALESE	np	np
NAPOLI	12	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	15
R. CALABRIA	15	23
PALERMO	15	24
MESSINA	15	19
CATANIA	14	17
CAGLIARI	16	21
ALGHERO	np	16

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord. sulle zone alpine e prealpine molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, che risulteranno nevose a quote superiori ai 1.600 metri. Irregolarmente nuvoloso sulle altre zone. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, che potranno risultare anche a carattere temporalesco, specie sulle zone interne. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, in particolare sulle regioni peninsulari, più intense su Campania, Molise e Puglia settentrionale.

TEMPERATURA: in diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna, senza variazioni apprezzabili al Sud.

VENTI: moderati meridionali. localmente forti sul basso Adriatico e sullo Jonio.

MARI: mossi i bacini settentrionali; molto mossi i rimanenti mari.

BIBLIOMANIA

Nella bottega di Stelio Biasatto un piccolo «museo» della legatoria

L'arte antica di vestire libri con gli strumenti d'altri tempi

Il vero «amator di libri», si sa, non limita le sue attenzioni al solo libro-oggetto - al di là di ciò che il libro *contiene* -, ma è giustamente attratto da tutto quanto gli orbita intorno. Da tutto ciò, per la precisione, che al libro porta: la carta, la stampa e, soprattutto per i collezionisti, la legatura. Ecco perché merita notizia la figura di Stelio Biasatto, 80 anni, triestino, titolare della piccola legatoria «Lasea» di via Mercadante (tel. 040631367). Biasatto *(nella foto Lasorte)* è senza dubbio uno dei piccoli artigiani di più lunga esperienza ancora sulla piazza a Trieste. Ma soprattutto la sua bottega è una sorta di museo della legatoria, essendo passata indenne attraverso gli anni sin dalla sua fondazione, nel 1948.

Non è la più antica bottega di Trieste, tuttavia è tra quelle che meglio conservano uno straordinario repertorio di macchine e attrezzi da legatoria del secolo scorso, anzi dei secoli scorsi, dovendo ormai declinare il Novecento al passato. Nella piccola stanza al pian terreno che accoglie il visitatore, e anche su, nel soppalco di legno rimasto com'era da molti decenni (vi sono ancora i libri mai ritirati dai clienti, rimasti lì dai tempi

dell'immediato dopoguerra), Biasatto conserva, e ancora usa, macchinari che ci si auspica prima o poi vengano concupiti da un museo e o da qualche amorevole collezionista. C'è una macchina «Krauss» per la stampa a caldo delle etichette che funziona a gas (oggi sono elettriche); una grande taglierina a mano «Josef Anger & Söhone» che può aver ragione di spessori fino a 12 centimetri; una perforatrice austriaca «Gaia»; e ancora una cucitrici e a filo metallico, cordonatrici e scantonatrici, presse e telai in legno. Tutto risalente all'Ottocento e ai primi del Novecento, e tutto rigorosamente funzionante.

«Ho cominciato questo mestiere a 14 anni - ricorda Biasatto - all'allora legatoria "Mercer" di via Commerciale; poi ho fatto altri lavori, otto anni di servizio militare, e quindi nel 1973 ho rilevato la "Lasea" (fondata dal capo officina della "Mercer") che significa "legatorie artistiche, scatole e affini"». Biasatto parla del suo lavoro con rassegnata passione («si guadagna così poco...»), e nella consapevolezza di rappresentare una figura destinata se non a scomparire del tutto, almeno a essere molto ridimensionata nell'era dell'«e-book».

Pi. Spi.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 — Riuscirete ad avvicinarvi con passi rapidissimi all'obiettivo professionale. Tutte le questioni sentimentali possono essere risolte senza ansie.

Toro 20/4 20/5 — Con pazienza e metodo sistemate le situazioni difficili nel lavoro, soprattutto con i collaboratori. Attenzioni alle mosse che fate in amore.

Gemelli 21/5 20/6 — Lento ma progressivo miglioramento dei vostri conti economici. Nei rapporti di coppia potete dare molto, vi frena la paura di una delusione.

Cancro 21/6 22/7 — Avete ancora tanta voglia di intraprendere cose nuove nella vostra attività professionale: potete farlo. Siete sentimentalmente irrequieti.

Leone 23/7 22/8 — Qualcuno cerca di condizionare la vostra ascesa professionale mettendovi in cattiva luce con i superiori. In amore fate qualche concessione.

Vergine 23/8 22/9 — Avete molte qualità, oltre alla modestia, e troverete persone disposte ad aiutarvi nel lavoro. In amore siete al settimo cielo.

Bilancia 23/9 22/10 — Cercate di non mollare mai la presa e non distrarvi se volete arrivare in fretta all'obiettivo. In campo sentimentale tutto procede per il meglio.

Scorpione 23/10 21/11 — Cercate di frenare ansia e impazienza: nel lavoro la situazione non è matura per un cambiamento. In amore è tempo di bilanci...

Sagittario 22/11 21/12 — I superiori vi proporranno nuove iniziative per sondare se siete pronti a dei cambiamenti radicali. Un pazzo pazzo amore vi rallegra.

Capricorno 22/12 19/1 — Avete enormi possibilità, ma se non vi rendete ancora conto di quanto valete è tutto inutile. L'amore vi dà la giusta serenità per scegliere.

Aquario 20/1 18/2 — In una nuova attività avete cominciato ottimamente, siete destinati al successo. L'insicurezza in amore può rovinare tutto.

Pesci 19/2 20/3 — La sola forza di volontà non basta per fare carriera, bisogna avere intuito e lungimiranza. In amore fate il primo passo, non perderete la faccia.

I GIOCHI

INDOVINELLO

Una rivelazione del calcio

Sopra il verde tappeto ha un gioco vario
che inganna con le finte l'avversario;
in più d'una partita – quale ardire! –
Perfino gli assi ha fatto scomparire!

Marin Faliero

DIMINUTIVO (6/7)

La nuova impiegata stenografa

Che competente sia, oppure no,
questa Donata?
Certo non è addestrata
e spesso pure manca - dir si può.

Brunello da Felsina

ORIZZONTALI: **1** Balocco per bambine - **5** Vola di fiore in fiore - **8** Centro della stanza - **9** Lo è generalmente un cestista - **12** Fattore del sangue (sigla) - **13** Individua ostacoli a distanza - **17** Camillo conte di Cavour - **19** Lo si dice di una sostanza che si deposita sul fondo di un liquido - **22** Campane di città - **23** Cibi da ingerire - **25** Sono famose quelle di Geremia - **26** Lode entusiastica - **27** Verdi involucri delle noci - **28** Fondo di pozzo - **30** Altro nome delle dalie - **34** Dentro - **35** Poco socievole - **36** Musa della poesia amorosa - **38** Garbato, cortese - **39** Ha Mascate per capitale.

VERTICALI: **1** Locale pubblico con alti sgabelli - **2** Ha case cantoniere (sigla) - **3** Nota e articolo - **4** Giorgio, noto attore di teatro - **6** Sostanze organiche che stanno alla base della materia vivente - **7** Echi senza pari - **10** Richiamo... del diavolo - **11** La provincia canadese con Toronto - **14** Cifre dopo la virgola - **15** Il gruppo montuoso con la Presanella - **16** Sdegnarsi, offendersi - **18** Fu tradito da Dalila - **20** Può essere piperita - **21** Capitale dell'Oregon - **24** Verdi o al forno sono tra i primi in tavola - **29** Gas per insegne luminose - **31** Fa urlare allo stadio - **32** Amò Leandro - **33** Cresce di continuo - **34** Principio d'igiene - **37** Iniziali di Manzoni.

SOLUZIONI DI IERI: **Incastro:** *GIOTTO, VINO = GIOVINOTTO* - **Indovinello:** *GLI OCCHIALI.*

LOTTO

Attenti al 6 in finale e in figura e anche ai «gemelli» dispari

Per le prossime estrazioni, segnaliamo la favorevole posizione del segno 6 in finale e figura, come pure dei gemelli dispari con preferenza ai numeri 6 11 33 36 60 su Roma (in questa formazione sono inclusi anche dei radicali del segno «6», parallelamente scompensato per ambo).

Valida per ambo la terzina 1 25 90 su Venezia, mentre su Napoli è attesa una ulteriore riproduzione dei numeretti e della 30.na, preferibilmente con 2-31-4-90-6. Numeretti e decina «30» anche su Milano dove sono in evidenza 1-20-2-30-33.

Al comparto di Genova spiccano elementi di ricupero, specialmente della decina «50» e dei radicali di «5». In breve: 5-31-51-59-63. Il ritardo relativo (RR) del 31 di Bari raggiungerà le 106 estrazioni il 5 aprile. Per ambo: 19 3 11 55 - 30 31 50 80.

Capilista: Bari 31(163), Cagliari 78(62), Firenze 30(96), Genova 49(95), Milano 81(83), Napoli 68(94), Palermo 18(71), Roma 11(111), Torino 73(79), Venezia 81(59).

g.c.

†

È serenamente mancato

Luciano Daboni

Lo annunciano profondamente addolorati GIORGIO e FRANCA assieme a GABRIELLA ed ENRICO e gli amati nipoti ALESSANDRO, GIULIA, FRANCESCO, RICCARDO e CORINNA.

I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Malnisio (Montereale Valcellina) domani, mercoledì, alle ore 15.30, partendo dall'ospedale Civile di Udine alle ore 14.15.

Udine, 4 aprile 2000

Profondamente addolorati rimpiangono il grande e fraterno amico scomparso: VINICIO, ELDA, FRANCO, CRISTINA, ROBERTO, NICOLÒ.

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipa al dolore dei familiari EDDA SCORLINI.

Trieste, 4 aprile 2000

Carissimo

zio Luciano

tuoi LAURA e LORENZO CODELLI.

Trieste, 4 aprile 2000

Vicini a FRANCA e GIORGIO partecipano addolorati gli amici:
- ARNO PREDONZAN
- RODOLFO ed ELISABETTA PERMUTTI
- MARIA PIA COLAUTTI
- EDDA VIDUSSI
- TOMMASO MILLEVOI

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipa al dolore di GIORGIO e FRANCA l'amico fraterno CLAUDIO de FERRA con JOLANDA e famiglia.

Trieste, 4 aprile 2000

Vicini a FRANCA e GIORGIO, un addio al caro amico.
- GILDA e OSCAR

Trieste, 4 aprile 2000

Sono affettuosamente vicini a FRANCA e famiglia: SERGIO e LUISA.

Milano, 4 aprile 2000

Profondamente addolorato partecipo al lutto per la scomparsa di

Luciano

caro amico e collega di sempre.
- CLAUDIO CALZOLARI

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipano al lutto ARRIGO DEPOLLO e famiglia.

Trieste, 4 aprile 2000

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSORE EMERITO

Luciano Daboni

già presidente del Corso di Laurea in Scienze statistiche e attuariali, Presidente della commissione di ateneo e apprezzato docente.

Trieste, 4 aprile 2000

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Luciano

siamo affettuosamente vicini a FRANCA e GIORGIO LILLI, FABIO, GIULIANA.

Trieste, 4 aprile 2000

Prendono parte al lutto ENZA e LIONELLO CECHET, MIRELLA RAIMONDI.

Trieste, 4 aprile 2000

SILVA e LUCIO CRISMA sono affettuosamente vicini a FRANCA e GIORGIO DABONI e partecipano al loro grande dolore per la perdita del caro papà.

Trieste, 4 aprile 2000

Il Personale docente e non docente della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste è vicino, con profonda tristezza, alla famiglia nel momento della scomparsa di

Luciano Daboni

Professore emerito della Facoltà, già Presidente del Corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali, che per lunghi anni ha svolto con competenza ed entusiasmo la sua attività di docente, studioso e organizzatore, ottenendo il vivo apprezzamento di studenti e colleghi.

Trieste, 4 aprile 2000

Gli amici e colleghi del Dipartimento di Scienze matematiche dell'Università di Trieste partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

PROFESSOR

Luciano Daboni

Professore emerito dell'Università di Trieste

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipano al dolore di FRANCA e GIORGIO: i cugini LAURA, DARIO con LUCE e DANIELE, MARELLA con PAOLO, LUISA con ELISABETTA e FRANCESCA, CLAUDIO, FLAVIO e famiglie.

Trieste, 4 aprile 2000

Profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a FRANCA, GIORGIO e famiglie: DIEGO e ANTONELLA HAUSER con FRANCESCO, GIACOMO e MARIA CRISTINA.

Trieste, 4 aprile 2000

ENZO ADELE e CLAUDIO GIANCOTTI con VALERIA e MASSIMO CAVERZAN partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Luciano Daboni

Trieste, 4 aprile 2000

I colleghi e le segretarie del Dipartimento di matematica applicata «BRUNO DE FINETTI» dell'Università di Trieste annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro stimatissimo Maestro e Amico

PROFESSOR

Luciano Daboni

che per lunghi anni è stato per tutti una sicura guida nell'attività didattica e scientifica dell'Istituto di matematica finanziaria e dell'attuale Dipartimento e partecipano commossi al grave lutto della famiglia.

Trieste, 4 aprile 2000

La Presidenza, il Consiglio direttivo e i Soci dell'Istituto Italiano degli Attuari partecipano con profonda commozione e tristezza il grave lutto che ha colpito GIORGIO e FRANCA per la scomparsa del caro papà

PROFESSOR

Luciano Daboni

di cui ricordano l'incisiva opera svolta quale Presidente e Direttore del Giornale e la sua rilevante figura di studioso e di uomo.

Roma, 4 aprile 2000

Addolorati partecipano SILVANA, DANIELA e PAOLO MURAN.

Trieste, 4 aprile 2000

Il Direttivo, la Commissione scientifica e il Collegio dei revisori dell'Istituto per gli Studi assicurativi sono vicini alla famiglia del

PROFESSOR

Luciano Daboni

indimenticabile Presidente dell'Istituto, ricordandone le eminenti doti professionali e umane.

Trieste, 4 aprile 2000

SERGIO CECOVINI, BENITO ROCCO e VITTORIO BORDON ricordano con commozione e affetto l'indimenticabile amico

PROFESSOR

Luciano Daboni

Trieste, 4 aprile 2000

ANNIVERSARIO

4.4.1980 4.4.2000

Piero Rumiz

Ti ricordiamo sempre.
I tuoi

PAOLO, GUIDO, PATRIZIA, BRUNA, ANDREA, MICHELE e VASCO

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Uniti nell'amore che ci hai donato, piangiamo il nostro dolcissimo

Marino Pisani

Ti porteremo per sempre nei nostri cuori.

Tua moglie MARA, i figli MONICA con MAURIZIO, MASSIMILIANO con PATRIZIA, unitamente ai genitori FERDINANDO e GIUSEPPINA, NONNA OLIMPIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 5 aprile, alle ore 12.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro

Trieste, 4 aprile 2000

Un grande bacione al caro

Marino

da mamma PINA, papà NANDI, fratello ATTILIO con GIANNA e le nipoti MIRIAM con DAVIDE, SABRINA con CRISTIAN, TIZIANA con DANIELE.

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipano al dolore i cognati LIVIO, ADRIANA e il nipote FRANCO.

Trieste, 4 aprile 2000

Affettuosamente vicini: EMANUELE con CRISTINA e CATERINA; GIORGIO con GRAZIA; fam. CHINELLI; fam. GATTA; FRANCESCO con CLAUDIA; CLAUDIO con SANDRA e VALENTINA; ANTONELLA, FABRIZIO, BARBARA.

Trieste, 4 aprile 2000

Ti ricorderanno sempre ELENA, MARCELLO e ROBERTA COLIZZA.

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipano al dolore della famiglia FULVIO e FRANCESCA.

Trieste, 4 aprile 2000

Ciao amico

Marino

ti ricorderemo sempre.
- FABIO e SONIA

Trieste, 4 aprile 2000

Vicini nel dolore a MASSIMILIANO e famiglia.
- Fam. TAVCAR, SODOMACO, TRAMONTE, ZADRO

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipano al lutto i condomini di via Bonazza 59, 61, 63 e fam. POZZETTO.

Trieste, 4 aprile 2000

Ciao

Marino

sarai sempre nei nostri cuori.
Zia NORMA, MARINO, NEVIA, DAVIDE.

Trieste, 4 aprile 2000

Si associano al dolore: zie MERI, MARCELLA, UCIO, cugino LIVIO con GABRIELLA e MICHELA.

Trieste, 4 aprile 2000

Vicine a MARA e ai figli: famiglie SCILIPOTI e BONIFACIO.

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipano al dolore EDY, INGRID, MODESTA e famiglie.

Trieste-Brisbane (Australia), 4 aprile 2000

Siamo vicini con viva commozione a MARA e ai figli.
- Famiglia BENCO

Trieste, 4 aprile 2000

L'ultimo saluto a

Marino

da zia TINA, BERTO, cugino SERGIO, DONATELLA e MARCO.

Trieste, 4 aprile 2000

Sono vicini con grande affetto a MASSIMILIANO e MONICA, gli amici: SCILI, BUDI, STEFANO, LORENZO, FABIANA, ANDREA, BARBARA, MAXIMILIANO, LINDA, GIADA, DEBORA, GABRIELLA, EMANUELA, ANNALISA, MICHELA, MAURETTO, MARCO, MAURO.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Il 2 aprile circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Telemaco Maucioni

Lo annunciano con infinito dolore la moglie ETTA, le figlie LUCIANA, ARIELA, il genero ITALO, i nipoti PAOLO e FRANCESCA con RAFFAELLA e LORENZO.

Il rito funebre verrà celebrato oggi 4 aprile alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 aprile 2000

Caro nonno, sei tornato a volare di nuovo nel cielo come una volta sul tuo idrovolante, ti ricorderemo sempre.
PAOLO e FRANCESCA.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Boris Daneu

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma ELENA, la sorella VIVIANA con SERGIO, IRINA e SARA.

I funerali avranno luogo giovedì 6 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Contovello.

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipano al lutto l'assessore, i dirigenti e i colleghi del Comune di Trieste.

Trieste, 4 aprile 2000

Lontano dalla sua Rovigno si è spento a Roma il 1.o aprile il

DOTTOR

Nicolò Davanzo (Bindo)

Addolorati partecipano al lutto il nipote PIERO e famiglia.

Trieste-Roma, 4 aprile 2000

Si associano i parenti NICOLETTE DE FAVENTO, SILVANA e MARINELLA DE MANINCOR.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Motta

Ne danno il triste annuncio MARTA, IGOR, PINO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 aprile alle ore 12.40 da Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Duino-Aurisina, 4 aprile 2000

Si uniscono al lutto: ELENA, MASSIMILIANO, ARIANNA e famiglia ROSSIN.

Duino-Aurisina, 4 aprile 2000

---

†

Si è spento serenamente con il conforto dei suoi cari il

CAPITANO DI CORVETTA

Armando Cappello

perito industriale

Ne danno l'annuncio la moglie SILVIA, le figlie FLORA e FLAVIA, i nipoti ALBERTO e COSTANZO, i generi PAOLO e MARIO e la famiglia PAULITTI.

Un ringraziamento a medici e personale del reparto infettivi dell'ospedale Maggiore, alle signore ANNAMARIA e NADIA, al responsabile e al personale della residenza Arcobaleno, e alla dottoressa PETTENER.

I funerali avranno luogo giovedì 6 aprile alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 aprile 2000

Il Consiglio di amministrazione e i dipendenti dell'IN.ECO. e dell'IDEALSERVICE partecipano sentitamente al dolore della dottoressa FLAVIA CAPPELLO e della sua famiglia per la perdita del padre

Armando

Pasian di Prato, 4 aprile 2000

PAOLO e CARLO CAODURO sono vicini alla signora SILVIA e alle figlie per la perdita del caro

Armando Cappello

Vicenza, 4 aprile 2000

Tutti i dipendenti della CAODURO Spa sono vicini alla signora SILVIA e alle figlie per la perdita del caro

Armando Cappello

Vicenza, 4 aprile 2000

SILVIA, MAURA e PIERO, MARIA e ROBERTO con GIULIA e MAURA ricorderanno sempre con affetto

zio Aldo

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Clara Romanello

Ti ricorderanno sempre il fratello ELVINO, le sorelle SILVA, DORA, GINA, NORI, nipoti e famiglie.

Un ringraziamento particolare al dottor BIANCHINI.

Trieste-San Francisco, 4 aprile 2000

Si associano: ITALIA, ARIO, EMILIO, DORINA e LILIANA; Trattoria «Al Moro».

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Sabato 1 aprile è venuto a mancare

Severino Serafin

perito industriale

L'annunciano il fratello SILVIO con la moglie LIVIA, il nipote TULLIO con SABRINA, la cognata DINA, i cognati FRANCO e CECILIA con i figli e i nipoti tutti.

Un grazie particolare alla signora GIANNA NOVEL.

I funerali si terranno domani, mercoledì, alle ore 9, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Il 3 aprile ci ha lasciato il nostro caro

Renato Rosini

Lo annunciano con dolore la moglie GIGLIOLA, i figli PAOLO e SILVIA, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 5 aprile, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per Iesi.

Trieste, 4 aprile 2000

Il Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia, il Comitato Provinciale Gorizia della Federazione italiana pallacanestro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Elio Luglini

arbitro internazionale di pallacanestro, fondatore e dirigente della Polisportiva Largo Isonzo di Monfalcone.

Trieste-Gorizia, 4 aprile 2000

---

†

«Grazie Signore per avermi accolto tra le tue braccia alleviando così la mia sofferenza terrena».

Ad esequie avvenute, confortato dai precetti religiosi e vicino a tutti coloro che lo hanno amato, si è spento a Marsciano

Mauro Sargenti

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIELLA con i figli MASSIMO, STEFANO e CORRADO, le figlie BEATRICE e SILVIA, i genitori e parenti tutti.

Trieste, 4 aprile 2000

Arrivederci

Mauro

il tuo sorriso rimarrà impresso nei nostri cuori.
GLORIA con CINZIA, RICCARDO, ANDREA e BARBARA RICCIARDI.

Trieste, 4 aprile 2000

Gesù disse: passiamo all'altra sponda... ed è questa a cui Tu hai approdato con tante sofferenze caro

Mauro

Vicini a MARIELLA e ragazzi partecipiamo con dolore al nuovo grande lutto che li ha colpiti.
- FULVIO e NEVIA BENUSSI

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Ci ha lasciati

Elisabetta Furlan ved. Milocchi (Lisetta)

La piangono, i figli SILVANO, NINO e NORINA, la nuora CARLA, il genero TEO, i nipoti FABIO, WALTER con GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 5 aprile, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Leopoldina Tomasi ved. Scheri

mamma, nonna, bisnonna

amatissima.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, UCCIA, nuora, genero, sorella ELSA, parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

Un bacio: MIKI.

Trieste, 4 aprile 2000

È mancata

Madhi Cibron ved. Ozbolt

Ne danno l'annuncio i figli MARIO e GIOIA, la nuora GIULIANA, nipoti, la cugina ESTER con FABIA e ROSSELLA, parenti tutti.

La salma sarà esposta domani alle 11 in via Costalunga.

I funerali avranno luogo in forma civile venerdì 7 alle ore 9 nel cimitero di Muggia.

Non fiori, offerte Centro tumori

Muggia, 4 aprile 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Todero ved. Perin (nonna Pina)

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti MAURO, ROMANA, MARIA e MARTA.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

È mancato improvvisamente il mio caro amore e marito

Edoardo Starz

Con immenso dolore lo annuncia a tutti coloro che l'hanno conosciuto, stimato e amato, la moglie EDDA, il fratello TEO e famiglia, i nipoti ANTONELLA, MICHELE e MONICA e loro congiunti, i cognati e nipoti ROMANZIN, la famiglia SALVADOR.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 5 aprile, alle ore 11, in via Costalunga, seguirà la Santa Messa.

Trieste, 4 aprile 2000

Vicina all'amica EDDA.
- INES

Trieste, 4 aprile 2000

Sono affettuosamente vicini alla cara EDDA i condomini di via dei Berlam 9.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

L'1 aprile 2000 è deceduta

Danila Ostric

Con affetto la ricordano LIA e HEINZ assieme ai figli e nipoti.

Il funerale seguirà domani, mercoledì 5 aprile, alle ore 12.15, da via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipano al dolore di LIA gli amici: IRMA, SARA e FEDERICA, LILIANA e GIULIO, SILVA e ALBERTO, MARIA e SILVANO, TULLIA e ROBERTO.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Lena Palombieri

Ne danno l'annuncio i fratelli, sorella, cognati, nipoti MANUELA, ALESSANDRO, MARCO, BARBARA, VALENTINA.

I funerali seguiranno giovedì 6 aprile alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

È mancata

Elia Olga Gottardis ved. Castro

Ne danno il triste annuncio la nipote GRAZIELLA, assieme ad ALFEO, SERGIO, PIERINA, FABIO e famiglie.

Si ringrazia il personale della casa di riposo MOSCHION, e il medico curante dottor RUSSI.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

Silvio Debernardi

Partecipano al dolore di ANDREA e della famiglia: LORENZO DAGRI, LUCIANO e ANTONIO VIARO, i colleghi tutti delle concessionarie DAGRI e Futurauto.

Trieste, 4 aprile 2000

Mario Daniele

Grazie per l'allegria che ci hai lasciato.
I colleghi dell'Ufficio sanitario FS.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Il 2 aprile dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Nangano in Lombardo

La ricorderanno sempre il marito GAETANO, i figli AGOSTINA, ENZO, NINO, MAURIZIO con le nuore e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 5 aprile, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipano al vostro dolore le famiglie EICHMEIER e PRESIREN.

Trieste, 4 aprile 2000

Partecipiamo commossi per la grande perdita: MASSIMO VITALE e famiglia, unitamente a tutti i dipendenti «VITALFRUTTA».

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

L'Arma dei Carabinieri annuncia la scomparsa dell'

APPUNTATO

Filadelfio Saladino

Le esequie avranno luogo oggi, martedì 4 aprile 2000, alle ore 11, presso la chiesa «Maria SS.ma Ausiliatrice», via dell'Istria 53.

Successivamente la salma verrà traslata a San Fratello (ME).

Trieste, 4 aprile 2000

Delfio

sarai sempre nei nostri ricordi.
Gli amici del Nucleo Radiomobile di Trieste.

Trieste, 4 aprile 2000

Per sempre nel cuore.
- SAMANTHA, GIANLUCA, GIORGIA, MARINELLA e FRANCO

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Il 1.o aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorino Calenda

Lo annunciano con dolore i figli VILMA, LUCIA, ADOLFO, FRANCO, le nuore ANTONIA, JOY, LUCIA, i generi MICHELE, VINCENZO i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 5 aprile, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

---

†

Il giorno 1 aprile ha lasciato questa vita terrena

Giorgio Pahor

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CONCETTA, i figli LUANA, PATRIZIA, PAOLA, PAMELA, PETULA, PARIDE e tutti i nipoti, la mamma MARCELLA, le sorelle ADRIANA e TIZIANA, il fratello WALTER, le nipoti MORENA, PATRIZIA, gli zii, la cognata ADRIANA con la mamma LUISA.

Le esequie si svolgeranno domani, mercoledì 5 aprile, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 2000

II ANNIVERSARIO

Renato Kirchmayer

Sempre insieme con profondo amore.

I tuoi cari

Trieste, 4 aprile 2000

VI ANNIVERSARIO

Albina Caussi ved. Lavenia

Ti ricordano con immutato affetto

i figli e parenti tutti

Trieste, 4 aprile 2000

Oggi, dopo la legge sui funghi, si dovrebbe iniziare a discutere sulla collegata alla finanziaria

Unione dei Comuni «bollente»

Ben 24 le richieste e ora è in forse il contributo del 30%

TRIESTE Chissà che stamani il maxi-emendamento preparato sulla fatidica legge sui funghi riesca a sbloccare i lavori del consiglio regionale. Stamani si riprende la discussione in aula e forse i dubbi della Lega Nord (che avevano bloccato sia questo che altri punti già discussi e superati in Commissione tra l'altro) potrebbero essere dissolti. E dunque si potrà forse passare all'esame della collegata con l'altro nodo cruciale, l'unione dei Comuni e il contributo del 30%.

Sui funghi infatti, assicurano da parte della maggioranza, ci dovrebbe essere un via libera. Si è trovato in pratica un accordo su come viene determinata la scelta dei territori montani per la regolamentazione della raccolta. E per evitare che certe aree siano svantaggiate dai gitanti della domenica che vengono a dare razzia di funghi, ma anche per dare un ritorno economico che contribuisca a far vivere e crescere certi territori della montagna, si dovrebbe ricorrere a permessi specifici zona per zona. Potranno usufruirne anche i turisti esterni, ma probabilmente solo se si fermeranno per alcuni giorni o un week-end nelle strutture turistiche locali.

I tempi della seduta comunque sono stretti, se anche si riuscisse a doppiare la boa dei funghi non resterà che il tempo necessario forse per affrontare il dibattito alla collegata alla finanziaria e poi il fatidico punto sull'unione dei Comuni. Un tema che all'inizio era considerato più tecnico che altro ma che poi si è caricato di significati politici in pieno. Tutto è iniziato quando si è deciso, nella finanziaria, di dare un contributo del 30% a quei comuni che decidevano di accorpare i servizi (che sarebbero stati gestiti poi da un organismo unico).

Un prologo, secondo alcuni alla fusione o piuttosto un provvedimento per realizzare economie di scala. Cos'è accaduto? Che ci sono state domande per ben 24 unioni, molte più di quante sembra ne prevedesse l'amministrazione che aveva pensato a un budget di circa 3 miliardi. Che con 24 domande ora dovrebbe crescere fino almeno una decina di miliardi. Ed ecco, accusa la minoranza, il cambio di registro e la correzione della norma: non più contributi del 30% ma «fino al 30%». Il tempo per presentare le domande è scaduto al 30 marzo ed è scoppiato, a quanto pare, il caos. Che solo oggi il Consiglio regionale potrà sgonfiare. «Noi sosterremo la linea della legalità – annuncia il consigliere regionale dei Ds e relatore di minoranza Michele Degrassi – tutti i Comuni che si attendevano il 30% dovranno essere soddisfatti». Un punto che secondo Roberto Asquini, di Forza Italia, dovrebbe essere superato: «Avevamo trovato un accordo su questo punto – dice – e la norma sarà riformulata proprio su istanza di Degrassi». Ma quest'ultimo rimane critico e ribadisce che è inutile fare previsioni, bisognerà vede cosa succede in aula.«Ancora una volta la giunta si è dimostrata incapace di programmare per tempo – conclude – e va avanti facendo pasticci e interventi-spot. Noi sosterremo fino in fondo la linea della legalità in totale applicazione della norma».

Summit con Picula

Oggi Antonione va in Croazia per «collaborare» con il governo

TRIESTE Il Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, sarà oggi a Zagabria per un incontro con il ministro degli Esteri croato Tonino Picula. Lo ha reso noto la Giunta regionale spiegando che dopo le recenti elezioni e la formazione del nuovo governo croato, l' incontro con Picula «ha l' obiettivo di confermare gli impegni già assunti nel maggio dello scorso anno a Zagabria e di valutare ulteriori forme di collaborazione sia con il Governo che con le regioni della Croazia».

In agenda, ha riferito la Giunta regionale, vi sono argomenti riguardanti le politiche dei trasporti e della portualità, il possibile utilizzo comune di specifici programmi comunitari, i rapporti con le regioni croate, la ricostruzione dell' area sub-danubiana, «Tutti temi - ha concluso la Giunta regionale - che tengono conto della volontà del governo croato di accelerare il processo di avvicinamento del Paese all' Unione Europea».

Preoccupato il segretario Maran

Sull'accordo tra Acegas e Amga il monito dei Ds: «Troppi silenzi dopo quello scambio azionario»

TRIESTE Sono troppi i silenzi in Friuli-Venezia Giulia sull' accordo di collaborazione, con reciproco scambio azionario, tra le ex municipalizzate di Trieste (Acegas) e Udine (Amga). Lo ha detto, ieri, il segretario regionale dei Ds, Alessandro Maran, secondo il quale «è a dir poco strano che l' accordo societario non abbia sin qui riscosso valutazioni di sorta da parte delle istituzioni pubbliche e private della Regione» nonostante «l' operazione sia in sostanza la prima robusta riforma dei servizi locali».

Maran ha accomunato, criticandoli, il Presidente della Regione Roberto Antonione («ambisce a essere il timoniere del cambiamento - ha detto Maran - e per questo il suo silenzio è riprovevole»), l' assessore regionale agli Enti locali Giorgio Pozzo («qualcuno dovrebbe spiegargli che l' intesa potrebbe muovere in avanti gestioni oggi piuttosto stentate e impossibilitate a crescere») e il presidente dell' Associazione tra i comuni (Anci) Luciano del Frè («forse non riesce a vedere che l' accordo può rivelarsi una buona carta da giocare proprio nell' imminenza della rivoluzione dei criteri organizzativi dei servizi pubblici locali»).

Nel criticare i silenzi anche del Presidente della Finanziaria Friulia, dell' assessore regionale alle Finanze, del presidente della provincia di Udine e del consigliere di Fi, Ferruccio Saro, Maran ha invitato a parlare, per spiegare i dettagli dell' accordo, i sindaci di Udine e Trieste.

Un accordo, quello tra Acegas e Amga, fatto in un momento assai delicato sul fronte della gestione regionale dell'acqua, da tempo infatti si attende che la Regione «partorisca» la nuova legge che recepisca la normativa nazionale contenuta nella legge Galli sulla gestione del ciclo delle acque. La Regione sembra sia orientata per una profonda riforma degli enti gestori delle risorse. La bozza di legge deve ancora passare in aula per la discussione, ma da quanto sembra emergerebbe la volontà di creare un ambito regionale unico, forse suddiviso in sub-ambiti, con l'individuazione di pochi gestori. Ad attendere sulla finestra intanto sono tutte le associazioni dei consumatori, interessati soprattutto a una cosa: che tutte queste trasformazioni non restino soltanto mere operazioni finanziarie, ma che portino a un miglioramento dei servizi e soprattutto a un abbattimento delle bollette per gli utenti.

Polemiche dopo la visita a Lignano - Forza Italia dall'Ovp

Haider, blitz e bagarre: «Persona non gradita»

TRIESTE Basta pronunciare la parola Haider per scatenare il putiferio e riaprire le polemiche. Figurarsi poi se lo stesso Haider giunge in visita ufficiale in Friuli-Venezia Giulia. Lo ha fatto domenica con un blitz per il Carnevale a Lignano, ha rilasciato diverse dichiarazioni anche sulle prossime visite, e le reazioni non sono tardate ad arrivare.

Per Roberto Antonaz, consigliere regionale del Prc, è giunto il momento che il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione «dichiari con grande schiettezza che Jöerg Haider è un personaggio inaffidabile, che dice spesso cose non vere e che preoccupante che ricopra la carica di Governatore della Carinzia». Antonaz in un'interpellanza allo stesso Antonione riporta le dichiarazioni di Haider («sarò a Trieste alla fine di aprile o ai primi di maggio, mi incontro spesso con il presidente Antonione») e chiede infine «quale sia il suo giudizio sul comportamento degli amministratori di Lignano che danneggiano gravemente l'immagine e le prospettive turistiche dell'intera regione».

Una presa di posizione del Governo italiano per impedire una visita ufficiale a Trieste di Haider invece è quanto ha chiesto il presidente nazionale dell'Arci, Tom Benetollo, in una dichiarazione nella quale ha ribadito la propria preoccupazione per il tipo di coalizione che governa l'Austria. «La trionfale visita di Haider in Friuli-Venezia Giulia in occasione del Carnevale di Lignano – dice – ci riempie di sgomento e indignazione». L'Arci ha ribadito la richiesta al Governo di «dichiarare Haider persona non gradita».

Frattanto, continuando con quegli incontri con i partiti delle realtà territoriali contermini (Austria e Slovenia) Forza Italia (anche per sgonfiare le polemiche dopo l'incontro quasi segreto con il partito di Haider) annuncia di aver fatto a Udine un summit con l'Ovp (partito popolare) della Carinzia. Il coordinatore di Fi Romoli e il capogruppo in consiglio Saro si sono incontrati con il presidente dell'Ovp Lexer, con il vice-capogruppo Sablatnig e con il responsabile dell'ufficio politico Lamprecht.

Secondo la Uil la Regione ha scaricato l'onere sulla decisione dei tagli

Sanità: «Aziende beffate»

TRIESTE Torna sui problemi della Sanità il sindacato Uil, affermando che i piani per il 2000-2002 appena consegnati dalle Aziende sanitarie alla Regione «risentono negativamente sia della mancanza di risorse adeguate al fabbisogno sanitario, sia della mancata razionalizzazione dell'esistente», in ciò rispecchiando le indicazioni del Piano sanitario regionale a medio termine, che la Uil aveva per questi motivi già criticato.

In una nota il sindacato contesta «l'incapacità dimostrata dalla giunta regionale di evitare i doppioni, soprattutto nelle alte specialità e nel rapporto tra Università e Aziende ospedaliere, scaricando il peso dei tagli di posti letto esclusivamente su queste ultime. La politica dei tagli - prosegue la Uil - è stata infatti attuata solo nella gestione degli ospedali di rete e negli investimenti sul territorio».

Si dice che «rischiano di essere penalizzate la popolazione anziana e in particolare l'attivazione dei servizi domiciliari», e che «si rischia di generare una pesante situazione di esubero di personale sanitario, rispetto alla quale non è stato prospettata alcuna soluzione». Secondo il sindacato, «è certo che l'obiettivo di ripartire le risorse per il 45 per cento al territorio e per il 55 agli ospedali non si potrà raggiungere nel prossimo triennio».

Altri punti caldi, dice la Uil, sono lo squilibrio medici-infermieri, la «gravissima carenza di personale infermieristico, oggi soprattutto nelle case di riposo, e domani anche nelle Rsa».

Il sindacato ha chiesto un incontro con la Regione. Solleciterà «un maggiore impegno nella gestione della Sanità, che assorbe il 46 per cento dell'intero bilancio regionale, e non sempre garantisce qualità ed efficienza nei servizi».

IN BREVE

Domani illustrazione dei risultati alla Minerva

La Fvg film commission al secondo ciak: Internet e la nuova «location guide»

TRIESTE Avviata soltanto ai primi di gennaio, l'attività della «Fvg film commission» (l'agenzia che vuole promuovere il territorio regionale come set cinematografico e scenario per nuove produzioni televisive e pubblicitarie) ha già ottenuto alcuni primi positivi risultati.

Risultati che saranno illustrati domani, 5 aprile, alle 17.00, alla libreria Minerva di Trieste (in via San Nicolò 20) dall'assessore regionale al turismo Sergio Dressi e dai responsabili di Fvg film commission, il presidente Federico Poillucci ed il vicepresidente Giulio Kirchmayr.

Nel corso della conferenza stampa saranno anche presentati il sito Internet dell'agenzia e la nuova «location guide», cioè la guida che illustra le potenzialità cinematografiche del friuli-venezia giulia, le cui realizzazioni sono state possibili grazie al contributo regionale stanziato con la legge finanziaria di quest'anno.

Pensioni «speedy» nel Friuli-Venezia Giulia: il primo assegno arriva dopo neanche un mese

TRIESTE Nella nostra regione per ottenere la 'pensione si attende meno di un mese. In Trentino-Alto Adige invece per avere il primo assegno della pensione di vecchiaia dall'Inps ci vogliono in media un mese e 21 giorni contro i 25 giorni del Friuli-Venezia Giulia e un mese e sette giorni del Veneto.

Lo ha rivelato uno studio de *Il Sole 24 Ore* pubblicato ieri. La media nazionale è di un mese e 25 giorni.

Sequestrati venticinque videopoker a Gorizia: segnalati i titolari di cinque esercizi pubblici

GORIZIA Venticinque videopoker sono stati sequestrati da agenti della Squadra Mobile della Questura di Gorizia e della Divisione di Polizia Amministrativa nel corso di un' operazione di contrasto al gioco d' azzardo compiuta in cinque locali pubblici tra Gorizia e Gradisca d' Isonzo. I titolari degli esercizi sono stati segnalati all' autorità giudiziaria per violazione dell' articolo 110 del Testo unico di pubblica sicurezza nel quale, tra l' altro, vengono considerati giochi vietati tutti i congegni elettronici nei quali vi è la possibilità di inserire cifre superiori alle mille lire.

Ventun clandestini iraniani fermati alla frontiera e poi espulsi: arrestato un passeur ungherese

GORIZIA Ventuno clandestini, per la maggior parte iraniani, con donne e bambini, sono stati fermati nelle ultime ore a Gorizia da agenti della Questura e della Polizia di Frontiera. Tutti gli extracomunitari sono stati espulsi. Arrestato un ungherese di 30 anni per l' ipotesi di reato di aver favorito l' ingresso illegale in Italia di quattro extracomunitari. L' uomo è stato fermato mentre aveva a bordo della sua automobile quattro clandestini romeni che doveva accompagnare per un milione di lire a testa.

Nel Friuli-Venezia Giulia è tutelato solo il 6,8% delle zone di valore, meno della media nazionale, un quindicesimo del territorio

Parchi naturali e aree protette: siamo tra i peggiori

Wwf in allarme, appello senza risposta all'assessore Pozzo: «La giunta punta a drastici tagli»

TRIESTE Nel Friuli-Venezia Giulia le «aree naturali protette» si estendono su una superficie complessiva di 53.334 ettari, equivalenti al 6,8% – cioè a un quindicesimo – del territorio regionale: un'estensione (inferiore alla media nazionale, pari al 10,1%) piuttosto modesta, che relega la nostra regione al quattordicesimo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «aree protette-territorio regionale».

Tale graduatoria è – come evidenzia la tabella – capeggiata dall'Abruzzo (nel quale il 27,5 per cento, vale a dire oltre un quarto, del territorio regionale è tutelato sotto forma di «aree protette»), seguito dalla Campania (con il 24,9 per cento), dalla Lombardia (21,3 per cento), dal Trentino-Alto Adige (20,9) e dalla Calabria (13,1) e dalla Valle d'Aosta (12,6).

«La politica della giunta punta a un drastico ridimensionamento se non ad una totale eliminazione dei parchi, riserve o di quant'altro territorio negli ultimi anni, con enormi lentezze e difficoltà, è stato per legge tutelato nel Friuli-Venezia Giulia» ha denunciato con allarme in una lettera il Wwf, sezione regionale. Una denuncia fatta anche all'assessore regionale Giorgio Pozzo che aveva ricevuto il Wwk ancora a febbraio dimostrando disponibilità. All'assessore poi sono state fatte delle precise domande, a cui però non è giunta ancora risposta. Cinque i principali interrogatrivi. I primi due riguardano in particolare la caccia. Il Wwf vuole sapere che applicazione si vuole dare alla recente legge sulla caccia che permette l'esercizio venatorio in luoghi frequentati dal pubblico. Ma ciò che scandalizza l'associazione ambientalista è che si teme il via libera alla caccia anche nei parchi naturali. Il Wwf poi affonda il coltello. «Come mai – chiede – si vuole eliminare l'Azienda regionale dei parchi e delle foreste?». Chiede anche come si vuole porre la Regione con i territori protetti rispetto l'Unione europea e la normativa nazionale: la media prevista è almeno il 10% del territorio regionale, mentre in Friuli-venezia Giulia non si supera il 6,6-6,8%. Ultimo questito senza risposta: ci sarà mai un'area naturale protetta di valenza nazionale e internazionale nel Carso?

Va tenuto presente che tra le aree naturali protette rientrano i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e le riserve naturali.

In particolare, secondo la definizione contenuta nella «legge quadro» n. 394 del 1991, i parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali».

A quest'ultimo riguardo – tenuto conto dell'importante funzione di tali parchi – assume un particolare significato il fatto che, anche in rapporto alla popolazione regionale, nel Friuli-Venezia Giulia l'estensione delle aree protette risulta – con 4,5 ettari per cento abitanti – inferiore alla media nazionale (pari a 5,3 ettari per cento abitanti) ed è addirittura irrilevante, se raffrontata con quelle riscontrabili in altre regioni, quali la Valle d'Aosta (nella quale, a ogni cento abitanti corrispondono, in media, 34,6 ettari di parchi regionali), il Trentino-Alto Adige (30,9) e l'Abruzzo (23,3); dopo le quali vengono la Basilicata (17,0), la Calabria (9,5) e l'Umbria (7,2).

Giovanni Palladini

REGIONI	PERCENTUALE AREE PROTETTE SULLA SUPERFICIE REGIONALE
ABRUZZO	27,5
CAMPANIA	24,9
LOMBARDIA	21,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	20,9
CALABRIA	13,1
VALLE D'AOSTA	12,6
LIGURIA	11,0
BASILICATA	10,4
MEDIA NAZIONALE	10,1
MARCHE	8,0
SICILIA	7,8
PIEMONTE	7,6
EMILIA-ROMAGNA	7,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,8
PUGLIA	6,6
LAZIO	6,5
TOSCANA	6,2
VENETO	4,2
MOLISE	1,2
SARDEGNA	0,1

Confermato il presidente uscente dell'associazione: ora l'obiettivo è quello di rilanciare l'attività di formazione

Codega fa il bis al vertice delle Acli regionali

TRIESTE E' Franco Codega il nuovo presidente regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia. Si è trattato di una rielezione, in quanto Codega era già presidente da circa un anno e mezzo, ma in precedenza la sua nomina al vertice dell'organizzazione era stata fatta non per votazione, come in questo caso, ma per ricomporre internamente una situazione di 'vacatio'. Codega è stato eletto nel corso del consiglio regionale, svoltosi a Pasian di Prato, in provincia di Udine: assieme a lui, dell'ufficio di presidenza, faranno parte Franco Blasini, presidente provinciale di Udine, che svolgerà anche le funzioni di vicepresidente, Silvio Razza, presidente provinciale di Gorizia, Stefano Decolle e Giorgio Zanin, che ricoprono rispettivamente la stessa carica a Trieste e a Pordenone e Marion Paron, che sarà l'amministratore.

«Sarà compito della nuova presidenza rilanciare l'attività di formazione - ha detto Codega nel suo discorso di insediamento - che è prima di tutto 'ascolto della parola' e successiva elaborazione dei problemi del nostro tempo. Riconfermiamo poi l'impegno del movimento per rimuovere le cause che impediscono una reale partecipazione delle donne nel mondo sociale, politico e lavorativo».

Codega ha fatto esplicitamente capire inoltre che la nuova presidenza ha caratteristiche di «precisa connotazione ed è ristretta a un limitato numero di persone - ha precisato - per favorire la velocità di movimento nell'operare».

Il nuovo presidente delle Acli ha poi ribadito l'importanza del «potenziamento del ruolo di welfare municipale già svolto dall'associazione in un sistema fondato sulla sinergia fra autonomie locali e imprese no-profit».

Fra gli altri impegni delle Acli del Friuli-Venezia Giulia il «rilancio di un impegno nella cooperazione internazionale, nell'accoglienza agli immigrati regolarmente presenti sul territorio, nella promozione di iniziative volte a uno sviluppo economico globale, rispettoso della natura e dell'ambiente, nel mantenimento dei legami culturali con le realtà degli emigranti del Friuli-Venezia Giulia nel mondo e nel raccordo con le realtà dell'associazionismo europeo per la promozione dei diritti di cittadinanza».

Codega si è poi espresso anche su temi politici: «Ci batteremo per una riforma in senso maggioritario della legge elettorale regionale, che assicuri governabilità - ha sottolineato - e alternanza nel governo della nostra regione».

Ulteriori punti di intervento della nuova presidenza delle Acli sono il riconoscimento del terzo settore e dell'associazionismo in regione quali rappresentanti di un'economia sociale, il riordino della materia relativa alla formazione professionale e alle politiche per il lavoro e l'impiego, attraverso la promozione di un sistema integrato di formazione

u. sa.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.39**
	tramonta alle	**19.37**
La Luna:	si leva alle	**6.55**
	cala alle	**19.18**

14.a settimana dell'anno, 95 giorni trascorsi, ne rimangono 271.

IL SANTO

S. Isidoro

IL PROVERBIO

Il diritto dei poveri non è che pianto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,23**
Via Battisti	mg/mc	**2,55**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,25**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,45**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**8,9** minima
	13,5 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1002** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**8,6** km/h da E N-E
Mare:	**10,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.15	**+42**	cm
	ore	22.29	**+56**	cm
Bassa:	ore	4.17	**-47**	cm
	ore	16.14	**-48**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.48	**+41**	cm
Bassa:	ore	4.47	**-51**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La bretella all'interno del portovecchio, dove, da sabato, transiterà il traffico diretto dalla Stazione centrale verso le Rive, avrà due corsie a senso unico di marcia, per un'ampiezza di sei metri. Non sarà consentito l'accesso ai pedoni, non si potrà superare il limite di 50 chilometri all'ora e, su entrambi i lati, sarà in vigore il divieto di sosta permanente. Al termine dei lavori, che saranno realizzati dall'impresa Mari & Mazzaroli e che, sulla carta, dureranno 210 giorni lavorativi, corso Cavour avrà nuovi marciapiedi, un nuovo manto stradale, illuminazione e allacciamenti sotterranei rifatti. Anche piazza Libertà cambierà volto, con un sottopassaggio all'avanguardia e la prevista demolizione dell'ex mensa comunale. Per quanto riguarda i provvedimenti viari, la prova del fuoco sarà il 15 e 16 aprile, quando entrerà in funzione la vera viabilità alternativa, con deviazioni del traffico diretto in via Milano dalla Stazione e di quello che da via Valdirivo (ultima foto a destra) si muove verso corso Cavour. Altre modifiche potranno essere introdotte in una terza fase, sia per esigenze del cantiere sia se i percorsi alternativi non dovessero funzionare.

Sabato prima fase con l'apertura del cantiere di corso Cavour, mentre nel weekend successivo le deviazioni coinvolgeranno via Milano e via Valdirivo

Debutta la «bretella». E sulle Rive è rivoluzione

Circa sette mesi di lavori, tempo permettendo - Appositi segnali indicheranno i percorsi alternativi

L'ora X per il traffico automobilistico in entrata in città dalle Rive scatterà nella serata di sabato prossimo, 8 aprile, quando entrerà in funzione la «bretella» all'interno del Porto vecchio. Un by-pass indispensabile per consentire l'apertura del cantiere in corso Cavour, primo stadio del rifacimento della viabilità sulle Rive, che, nel giro di sette mesi, dovrebbe riconsegnare alla città un ingresso completamente ripensato, con marciapiedi, illuminazione, allacciamenti sotterranei rinnovati.

Sarà un impatto «forte» sul traffico e sulle abitudini dei triestini, che dovranno cominciare a pensare a percorsi alternativi, evitando di utilizzare l'asse corso Cavour-Rive come attraversamento della città. Proprio in considerazione dei contraccolpi che il nuovo assetto avrà sul traffico, e delle difficoltà legate a un intervento in un'area nevralgica di ingresso al Borgo Teresiano, gli assessori all'urbanistica, Ondina Barduzzi, e ai lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna, hanno spiegato ieri, in una conferenza stampa, le tre diverse fasi di cambiamento della viabilità.

Nel prossimo weekend, sabato e domenica, verrà attuata la prima fase, con l'apertura della «bretella» e la deviazione del traffico diretto dalla Stazione lungo le Rive all'interno del Portovecchio, dove sono state realizzate due corsie di marcia ampie sei metri, più di quelle attuali di Corso Cavour. Il debutto della nuova viabilità sarà «soft». Restano infatti invariati gli itinerari Stazione-corso Cavour-via Milano, via Valdirivo-corso Cavour-Rive e della direttrice Rive-corso Cavour-piazza Libertà.

Il vero shock sul traffico è previsto per il weekend successivo, sabato 15 e domenica 16 aprile, quando scatterà la seconda fase, con la realizzazione dell'autentica viabilità alternativa. Mentre chi arriva dalla Stazione verso le Rive continuerà a immettersi nella bretella, il traffico diretto in via Milano e proveniente dalla Stazione sarà deviato sul percorso piazza Libertà-via Ghega-via Trento-via Milano. Gli automobilisti che provengono invece da via Valdirivo diretti in corso Cavour, saranno fatti

Saranno realizzate corsie riservate per gli autobus, in modo da non imbottigliarli con il traffico privato. Cambiano anche i capolinea

confluire sul percorso via Valdirivo-via Trento-via Rossini, con uscita sulle Rive regolata da un impianto semaforico. Resta invariata la direttrice Rive-corso Cavour-piazza Libertà.

Il trasporto pubblico sarà separato da quello privato: corsie riservate per gli autobus verranno realizzate in piazza Libertà e via Ghega e tutti i capolinea di piazza Libertà verranno spostati e modificati. Per alleggerire la pressione nella zona del cantiere, l'amministrazione provvederà a installare preavvisi segnaletici in vari punti del centro, per indirizzare gli utenti su alcuni percorsi alternativi.

«La viabilità della seconda fase sarà sperimentale - ha spiegato l'assessore Barduzzi -. Se non dovesse funzionare individueremo accorgimenti, da introdurre successivamente, per non bloccare il trasporto pubblico».

La terza fase sarà appunto quella della prova del nove, con la verifica di tutte le deviazioni realizzate e l'eventuale modifica dei percorsi alternativi suggeriti agli automobilisti per attraversare il Borgo Teresiano. Se il tracciato previsto per raggiungere via Milano dalla stazione dovesse creare problemi al trasporto pubblico, l'itinerario sarà deviato sul percorso piazza Libertà-via Geppa-via Trento-via Milano.

E' importante tener presente che la nuova viabilità non riguarda i pedoni, ai quali non sarà consentito il transito nella bretella. Quest'ultima, nelle intenzioni dell'amministrazione, dovrebbe diventare definitiva. Al by-pass, infatti, si pensò già nel '97, come strumento necessario per allentare la pressione del traffico da piazza Libertà alle Rive. Dopo un primo parere positivo dell'Autorità portuale, e successivi contatti anche con Capitaneria e Prefettura, il via libera definitivo arrivò nel marzo '98, come provvedimento da realizzare in via provvisoria in occasione del cantiere di corso Cavour. La bretella è stata inserita nel Piano generale del traffico e il Comune auspica che possa restare aperta anche dopo il completamento dei lavori, per risolvere una volta per tutte una delle più gravi strozzature del traffico urbano.

ar. bor.

Anche il sottopassaggio davanti alla Stazione avrà presto un nuovo volto, con controllo computerizzato e grate per scoraggiare i «graffitari»

Corso Cavour e piazza Libertà, un lifting integrale

L'assessore Drossi Fortuna spera nel tempo (meteorologico). Se le stagioni saranno clementi, il riassetto di corso Cavour durerà, all'incirca, 210 giorni lavorativi. Dopo la consegna del cantiere, si comincerà dal lato destro della carreggiata, direzione piazza Unità, con il riassetto della linea delle aiuole e lo smantellamento della zona oggi occupata dagli alberi. Più impegnativa la seconda fase dell'intervento, sul lato opposto, dove verranno rifatti i marciapiedi, sostituito l'impianto di illuminazione e rinnovati completamente tutti i «sottoservizi», ovvero gli allacciamenti per l'acqua, la luce e il gas. Verrà attuata, inoltre, la pista ciclabile. «Al termine dell'opera - ha spiegato Drossi - ci ritroveremo con un corso e una piazza Libertà del tutto riqualificati. Anche sala Tripcovich subirà piccole modifiche, mentre stiamo predisponendo il progetto per la demolizione dell'ex mensa comunale».

Tra oggi e domani verrà appaltata la ristrutturazione del sottopassaggio davanti alla Stazione, i cui lavori dureranno due mesi. Sarà realizzata una tipologia sperimentale di tunnel, con controllo computerizzato e collocazione di apposite grate, per proteggere i muri da scritte e graffiti. Nel frattempo sono stati sospesi i lavori per il nuovo assetto del binario del tram in via Martiri della Libertà: un altro cantiere, infatti, sarebbe insostenibile per il traffico nella zona.

Ultime note: i varchi di accesso al portovecchio sono stati invertiti, mentre, nella seconda fase, sarà consentito anche alle auto non catalizzate di entrare nelle strade in cui vigono i provvedimenti anti-smog.

La concorrenza impone maggiore flessibilità - Alla Camera nuove norme per regolare le prestazioni d'opera

I porti puntano sul lavoro temporaneo

Pacorini: «Serve un'agenzia apposita che offra anche servizi all'esterno»

L'ex ministro Treu sul futuro del terminal

«Il Molo VII ha la possibilità di attrarre operatori validi, a cominciare da Evergreen»

Fino allo scorso autunno ministro dei Trasporti e della Navigazione, Tiziano Treu conosce bene i problemi del nostro porto.

Fra le cause dell'abbandono l'Ect ha evidenziato il costo e la rigidità del lavoro. Cosa bisogna fare per rendere più «appetibile» il terminal?

«Non c'è dubbio che ci sono problemi di competitività, ma è un fatto comune ai porti italiani. Le motivazioni di Ect mi sembrano quantomeno parziali. Come mai altre società internazionali funzionano benissimo a Genova, Venezia e gli olandesi qui non funzionano? Evidentemente ci dev'essere qualcosa d'altro. Ognuno si prenda le sue responsabilità. E' inutile che facciano accuse un po' sommarie».

Oltre al lavoro, quali altre ragioni potrebbero essere alla base della scelta di Ect?

«Evidentemente avevano altri piani. La crisi asiatica non c'entra. Non ha interrotto lo sviluppo dei porti e dell'attività dei terminalisti in Italia. Per questo l'aspetto del lavoro lavoro mi sembra un motivo parziale. Adesso si tratta di trovare al più presto una sostituzione. Ne ho parlato anche con il presidente Maresca. Il fatto che fra qualche mese il Parlamento approverà nuove norme sul lavoro portuale (la riforma degli articoli 16 e 17 della legge 84/94, ndr) faciliterà la ricerca di un terminalsta perchè le regole saranno più certe. Credo che il porto abbia la possibilità di attrarre operatori validi, a cominciare dall'interesse che Evergreen ha da queste parti».

Ma se il Molo Settimo venisse gestito da Evergreen, non rischierebbe di diventare un "succursale" del grande terminal che il gruppo taiwanese sta realizzando a Taranto?

«Taranto e Trieste sono complementari, sono sullo stesso percorso Sud-Nord che è fondamentale se sapremo attrezzarlo bene e portare avanti il cabotaggio, che resta una priorità assoluta».

Fra qualche tempo il lavoro temporaneo potrebbe pesare di più nei porti italiani. «Il lavoro portuale ha le sue specificità, oggettive e storiche – ha ricordato l'ex ministro dei Trasporti e della navigazione (e del Lavoro), Tiziano Treu, ieri alla Marittima – ma non esclude l'applicazione del lavoro temporaneo. Esiste una gestione normale della manodopera da parte della Compagnia portuale, ma in caso di picchi e oscillazioni della domanda è possibile ricorrere alle legge sul lavoro temporaneo, ma con il "filtro" di chi gestisce il pool del lavoro».

L'occasione per affrontare un tema che ha già rivoluzionato il mercato lavorativo è stata fornita dal convegno sulle prospettive del lavoro temporaneo nei porti, organizzato da una multinazionale che opera nei servizi specializzati in «risorse umane».

Un cambiamento così radicale, quello del lavoro temporaneo, che non può non far ridiscutere le regole del lavoro portuale. Al punto che a sei anni dalla legge di riforma, dopo l'approvazione del Senato sta approdando alla Camera il «nuovo» articolo 17, dopo che quello attuale ha già introdotto la fornitura del lavoro temporaneo.

«A Trieste l'articolo 17 – ha ricordato il presidente dell'Ap, Maresca – non è mai stato realmente applicato. Questo è l'unico porto in cui vige pienamente la concorrenza nel lavoro, con una pluralità di soggetti autorizzati, che ora saranno chiamati ad applicare la nuova formulazione dell'articolo 17».

La voce degli operatori è giunta da Federico Pacorini. «Questo convegno è segno dell'evoluzione. Dieci anni fa non si sarebbe potuto nemmeno accennare al lavoro temporaneo nei porti. Grazie alla legge di riforma e alla perdita del monopolio del lavoro portuale, i traffici hanno compiuto un balzo in avanti. Ma le prescrizioni per la Compagnia portuale – ha sottolineato – qui non sono state interamente applicate». Pacorini ha anche criticato l'Authority per carenze nel controllo dei lavoratori in porto (soprattutto stranieri) definendo poi «evenienza molto pericolosa» la prospettiva di un contratto unico nel settore dei trasporti e della navigazione (attualmente sono oltre 60).

Sul lavoro temporaneo Pacorini si è detto d'accordo, ma ad alcune condizioni: «In caso di picchi della domanda è giusto che le imprese portuali si avvalgano delle cooperative. Ma la flessibilità aggiuntiva deve essere prestata da un'agenzia apposita, che punti sul lavoro a bordo, in cui ci sia un rappresentante delle imprese e che possa offrire servizi anche fuori dal porto».

Ripercorrendo l'evoluzione giuridica del lavoro portuale dagli anni Ottanta alla legge 84/94, Marco Arato, docente di Diritto commerciale all'università di Genova, ha rimarcato come la legge di riforma, che per prima ha regolato il lavoro temporaneo, esprime quanto realmente accade nel lavoro portuale, rivisitando anche la disciplina delle operazioni nei porti. «Il lavoro portuale presenta pericoli – ha ricordato – e dev'essere svolto nei tempi fissati dall'armatore. I lavoratori temporanei devono quindi integrarsi con quelli della Compagnia. Da qui la previsione che la Compagnia faccia da tramite con il lavoro temporaneo».

E all'estero cosa succede? L'esperienza spagnola è stata portata da Julian Garcia, segretario di una federazione sindacale che raccoglie l'83 per cento dei portuali iberici. Dopo la dittatura, in Spagna le norme sono arrivate nell'86, ma le tappe sono state bruciate. La risposta al problema della concorrenza è che oggi le compagnie portuali danno manodopera a tutte le imprese di uno stesso scalo, alle stesse tariffe e allo stesso livello di professionalità. E su 1 milione 100 mila giornate lavorate, il 10 per cento è costituito da lavoro temporaneo.

gi. pa.

I Democratici di sinistra lanciano un allarme sulle condizioni attuali delle strutture

«E' uno scalo che preoccupa»

Stelio Spadaro

Bruno Zvech

Zvech: «Accelerare i tempi di confezione del "prg", sennò addio credibilità»

Una ricognizione generale su tutte le strutture portuali, a partire dal terminal container. Lo sveltimento dei tempi di elaborazione del piano regolatore del porto. Il superamento di certe anomalìe dello scalo, a partire dalla revisione del regime delle concessioni. Sono alcune tra le richieste più eclatanti formulate ieri mattina dai Democratici di sinistra, in un momento in cui, come ha spiegato il segretario Stelio Spadaro, la fuoriuscita del gestore Ect e disservizi assortiti rischiano seriamente di minare la stessa credibilità del porto.

«Il rilancio dello scalo – ha argomentato il consigliere regionale Bruno Zvech, responsabile dei trasporti della locale federazione diessina – dovrebbe essere l'elemento strutturale della rinascita di Trieste e dell'intera regione e invece, paradossalmente, potrebbe costituirne il punto debole». Di qui la necessità di muoversi per tempo («Qualsiasi politica di tipo attendistico è destinata al fallimento»), incominciando dall'identificazione del terminalista che dovrebbe sostituirsi all'Ect. «I risvolti di quella vicenda non sono ancora stati chiariti del tutto – ha ossservato Zvech – ma non per questo si può rimanere in una perenne situazione d'insufficienza. Al di là di alcune polemiche di cattivo gusto (quella del Polo, che ha imputato il fallimento Ect alla giunta Illy ndr) sulla necessità di mettere il porto in condizione di lavorare al meglio credo siano d'accordo tutti».

Il salto di qualità definitivo, è chiaro, dovrà passare per il nuovo piano regolatore, «atteso da 40 o 50 anni, ma che può tranquillamente essere pronto per la fine dell'estate». E' da quel documento, hanno detto ancora i Ds, che dovranno venir fuori testi e progetti definitivi sull'uttilizzo del porto vecchio e la sua restituzione all'uso pubblico. «Un progetto esiste già, ed è quello dell'Evergreen – ha annotato Zvech – e dunque è impensabile perdere ancora tempo laddove si può decidere subito». Nell'ottica di un potenzialmento dei traffici sul porto nuovo e di una differenziazione delle attività in quello vecchio, Zvech ha anche detto di dare quasi per scontata una suddivisione dei fondi che preveda un forte impegno pubblico nel primo caso e un totale impegno privato nei punti franchi.

Sulle future strategie i Ds hanno detto che non si può ridurre tutto alla dicotomia Trieste-Capodistria o puntare tutto su quell'eventuale alleanza. «In realtà – ha sottolineato Zvech – noi preferiamo parlare di sistema dell'Alto Adriatico, che deve coinvolgere tutti gli scali che ci gravitano». Risposta diplomatica, infine, sul ruolo dell'attuale presidente dell'Authority, Maresca, ultimamente attaccato da più parti. «All'inizio – ha scherzato Zvech – eravamo rimasti sorpresi sia di fronte ai suoi detrattori che ai suoi sponsor. Adesso, per così dire, aspettiamo di giudicarlo sui fatti».

f.b.

Gli obiettivi illustrati ieri dal segretario Luca Visintini nel corso della conferenza organizzativa e programmatica

La Uil punta su Trieste Futura e contratto d'area

Proposte per svecchiare il sindacato e dare più spazio alla presenza delle donne

Sulle strategie non ci dovrebbero essere discussioni. Il segretario confederale della Uil triestina, Luca Visintini, può contare sulla totalità dei delegati presenti ieri alla conferenza organizzativa e programmatica che si è tenuta al teatro Miela. Sulla nuova organizzazione del sindacato, l'unanimità deve ancora assestarsi e comunque lo schema organizzativo verrà discusso in sede regionale per poi approdare, nel mese di maggio, nell'assise della Uil nazionale.

La relazione che introduceva i lavori è stata tenuta a braccio, non sono stati invitati ospiti, accantonata la solita liturgia per arrivare quanto prima al sodo. E la mezz'ora e più di esposizione si è incentrata sulle proposte lanciate nel dicembre 1997 dallo stesso segretario, dopo il congresso. Nella Trieste deindustrializzata per il progressivo ritirarsi delle Partecipazioni statali, la grande piaga era - ma è ancora - la disoccupazione. Val la pena ricordare, giusta l'intervento del segretario della Uil pensionati, Mosetti, che la metà degli iscritti triestini della Uil sono quelli collocati in quiescenza, gli anziani, quintuplicati di numero negli ultimi dieci anni.

Una base sindacale anziana per un segretario giovane. Il trentenne, o poço più, Luca Visintini ha riproposto alcune linee guida nella verifica intercongressuale di ieri mattina: c'è speranza di un sollievo per la piaga della disoccupazione sostenendo gli obiettivi di Trieste Futura, con la riqualificazione dell'area del Porto vecchio, contenitore vivo di servizi a imprese e persone, di attività nautiche, della cultura. L'obiettivo sta andando avanti perchè già a giugno verrà presentato il piano finanziario di Trieste Futura, usciranno allo scoperto gli operatori interessati al progetto per il Porto vecchio.

L'altro obiettivo lanciato due anni or sono, il contratto d'area è miseramente fallito. E' fallito - secondo Visintini - per l'ostruzionismo delle altre due sigle sindacali, la Cgil e la Cisl. «C'erano imprenditori disponibili, il governo era d'accordo e aveva stanziato 300 miliardi, però Cgil e, ancor più, la Cisl avevano frenato.

C'è anche un piccolo mea culpa da parte di Visintini, e altri delegati lo hanno bonariamente rimbrottato: troppo irruento nel presentare proposte, il segretario è stato invitato in qualche intervento ad abbracciare la dilplomazia sindacale per non apparire come il primo della classe.

Ma l'idea del contratto d'area è una idea valida. Perciò Visintini, stavolta con una certa cautela, la persegue sotto forma di patto territoriale: i finanziamenti statali raggiungono i 100 miliardi, trovano l'accordo anche di Cgil e Cisl e dovrebbe incanalarsi nella direzione di Trieste Futura.

Una breve parentesi sull'unità sindacale. Per la Uil, l'unità non ha più senso perchè Cofferati ha schierato la Cgil dalla parte di D'Alema e D'Antoni è già approdato nell'opposizione al governo, sempre più vicino ai sindacati autonomi. Ma almeno, nonostante tutto, dovrebbe essere ancora possibile l'unità d'azione. E sono arrivati gli inviti a promuovere il comitato per il no ai referendum sul lavoro. Però rimane la ferita aperta, a livello locale, dell'atteggiamento della Uil nella vertenza dei comunali e dei vigili urbani. La Uil si è trovata da sola e i delegati presenti hanno espresso fierezza della scelta. Visintini ha motivato la posizione intermedia tra i lavoratori e la cittadinanza: «Terremo la nostra posizione perché vogliamo rinnovare il pubblico servizio a favore di tutti i cittadini e non solo difendere le posizioni pur legittime dei dipendenti».

Come a dire che la Uil resta favorevole all'affidamento di alcuni servizi comunali all'Acegas piuttosto che a delle cooperative esterne. «Però non siamo venduti al Comune, non siamo collaterali alla giunta Illy come ci accusano. Vogliamo che l'ente pubblico e il pubblico dipendente diventino moderni.»

Il segretario ha accennato ai punti qualificanti del rinnovamento del sindacato, ripromettendosi di approfondire in altre sedi le tematiche relative al federalismo sindacale con una contrattazione decentrata a livello magari regionale invece del secondo livello; lo svecchiamento della struttura dirigenziale e lo spazio per le giovani generazioni che entrano nella Uil; i servizi agli iscritti che devono diventare gratuiti; più spazio alle donne. Sulle donne Visintini è stato categorico: «Rappresentano la metà, e in certe categorie anche il 70% degli iscritti, ma non raggiungono l'1% nelle cariche dirigenziali. Questa situazione deve finire.» C'è la proposta di inserire obbligatoriamente almeno una donna in tutti gli organismi di categoria.

Bruno Lubis

E questa mattina la Cgil fa il punto sul lavoro

I comunali dal prefetto: presto un nuovo confronto per sbloccare la vertenza

La dura vertenza che da mesi oppone i dipendenti del Comune all'amministrazione di piazza Unità è approdata ieri sul tavolo del prefetto Michele De Feis. Dopo contatti con il sindaco Illy e con l'assessore al personale, Gianantonio Sambo, il rappresentante del governo ha convocato le sigle sindacali per fare il punto sulla vertenza e ribadire la già annunciata volontà di far da mediatore tra le parti. Davanti alle delegazioni di Cgil, Cisl e degli autonomi (all'incontro non ha partecipato la Uil) De Feis ha reso noto che l'assessore Sambo si è impegnato a fargli pervenire, entro la fine di questa settimana, un documento su tutti i principali «nodi» che dividono dipendenti e giunta. Su questo si riaprirà, ancora un volta, il confronto, con un contributo del prefetto nel tentativo di rasserenare gli animi.

Animi che, detto per inciso, ieri non sono parsi affatto pacificati. «L'assemblea ci ha dato il preciso mandato di continuare la trattativa, ma in tempi stretti - ha ricordato Marino Sossi della Cgil - e, finora, purtroppo, non è successo niente. Noi apprezziamo il tentativo del prefetto, ma non possiamo andare avanti con le messe cantate. O la giunta ci riconvoca in questi giorni, o non potremo far altro che partire con i preavvisi di sciopero». Questa mattina, intanto, in via Pondares, alle 11.30, la Cgil e la Cgil Funzione pubblica faranno il punto sulla situazione del lavoro, in Comune e non solo. «Ci sono settori che stanno scoppiando - continua Sossi - dai vigili urbani all'assistenza. E centinaia di addetti lavorano con diritti minimi. La mistica delle "esternalizzazioni", poi, non farà che produrre nuovi esuberi. Illy dice che l'occupazione cresce, ma bisogna anche vedere di che qualità è. Per questo faremo la proposta di coinvolgere i dipendenti pubblici a livello provinciale, in un'iniziativa forte a difesa del lavoro».

La sessione di primavera del World Trade Centers Association

Per 4 giorni Trieste capitale dell'e-commerce mondiale

Dal 10 al 13 aprile. Trieste diventa il crocevia dei commerci informatici mondiali. Si apre infatti la sessione primaverile del World Trade Centers Association, l'organismo internazionale che dal 1970 mette in contatto partners commerciali di tutto il mondo. Quattro giorni dedicati a «Il commercio internazionale come veicolo di cultura, progresso e pace».

La diffusione di Internet ormai è dilagata in tutto il mondo con più di 100 milioni di naviganti (più o meno 2,5 milioni in Italia) ha dato avvio a quello che si chiama e-commerce: non più solo software e apparecchi elettronici, ma anche abbigliamento, cibi, viaggi e soprattutto i settori bancari. L'argomento verrà affrontato in una sessione. Come saranno temi di relazioni i processi di macroeconomia dei paesi dell'Est europeo, le nuove dinamiche commerciali in rete e la presentazione del Wtca Handbook, uno strumento di lavoro pieno di esempi tratti dall'esperienza individuale dei vari centri Wtca che sarà disponibile anche in versione elettronica.

Ma il tema di più pressante attualità è l'e-commerce, capacedi muovere ormai 150 miliardi di dollari quando, nel 1996, di miliardi in dollari ne smuoveva 1250.

L'Information and Communication Commitee che affronterà il tema nella giornata del 12 aprile, prenderà in esame le migliori tecniche per la personalizzazione dei siti commerciali, cercando di definire anche le caratteristiche dei mercati e delle dinamiche innovative rispetto a quelle commerciali tradizionali.

Nel corso delle relazioni si cercherà anche di presentare alcune proiezioni relative alla crescita dell'e-commerce per il prossimo futuro..

La virtualità nel mercato va a essere sovrana, però si scontra con la realtà - certamente più lenta - della distribuzione dei beni scelti in video e pagati tramite carta di credito.

Alla libreria Minerva

Storia dei Ds, dal Pci fino ai giorni nostri

L'associazione culturale Enrico Berlinguer organizza la presentazione del libro «La casa brucia» scritto da Iginio Ariemma. L'appuntamento è fissato per le 17.30 nella sala delle conferenze della libreria Minerva in via san Nicolò 20.

Il libro ripercorre la storia recente dei Democratici di sinistra dal Pci, con la svolta di Bologna, fino ai giorni nostri, con un ex comunista alla guida del governo.

Ne parleranno con l'autore, che sarà presente in sala, il giornalista Paolo Rumiz, il sociologo Paolo Segatti e il politico Gianni Cuperlo, molto vicino a Massimo D'Alema.

Il maltempo impone ancora uno stop alla pitturazione dell'opera di Chersicla

Megagraffito: «colori» sospesi

È ancora sospesa la pitturazione del megagraffito di Chersicla in piazza Unità a causa del permanere delle cattive condizioni meteorologiche. E le previsioni per i prossimi giorni non fanno sperare ancora nulla di buono. Negli uffici dell'Urp si raccolgono comunque le iscrizioni per coloro che vorranno partecipare alla pitturazione non appena il tempo migliorerà. Occhio ai bollettini, dunque e all'agenda sulla quale annotiamo gli appuntamenti settimanali: la pioggia rischia, con i continui rinvii, di far saltare gli impegni personali o quelli «artistici» in piazza Unità.

Il provveditore blocca tutto dopo le perquisizioni e i sequestri effettuati dalla Guardia di finanza nelle scuole dove si stava svolgendo la prova orale

«Congelato» il concorso per i maestri precari

Due le inchieste in corso, una penale e una amministrativa - Allo scritto erano passati in 63 su 160

Magistratura e sindacato vogliono far chiarezza sui criteri di valutazione. I commissari d'esame si difendono: «Ci siamo attenuti all'ordinanza ministeriale»

Rischia di essere invalidato il concorso per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna ed elementare che ha coinvolto 160 insegnanti precari nella nostra provincia. Dopo l'irruzione della Guardia di finanza - tra venerdì e sabato - in quattro dei sei istituti scolastici dove si stavano svolgendo le prove orali, e il sequestro e la fotocopiatura dei verbali d'esame e dei testi delle prove scritte, il provveditore agli studi Nicola Lenoci ha bloccato il concorso.

Il provvedimento, adottato «per rispetto alla magistratura», e preso dopo aver convocato e ascoltato ieri mattina tutti i presidenti di commissione, verrà revocato solo se la procura disporrà il dissequestro dei documenti, come richiesto dal provveditore stesso.

Ma forse non basterà, perché accanto all'inchiesta penale condotta dal sostituto procuratore Luca Fadda «per presunte irregolarità concorsuali», ce n'è un'altra amministrativa avviata dal sindacato: «Abbiamo fatto ricorso al provveditorato - spiega Giuseppe Ughi dello Snals - per capire in base a quali criteri sono stati bocciati allo scritto tanti candidati, e se le spiegazioni non saranno chiare e soddisfacenti faremo ricorso al Tar».

Le due inchieste nascono proprio dall'esito delle prove scritte, che nei giorni scorsi ha suscitato polemiche e proteste. Su 160 candidati, infatti, solo 63 erano stati ammessi alla prova orale (e degli ammessi all'orale non tutti sono poi stati promossi), portando Trieste in cima alla classifica delle province italiane con il più alto numero di precari bocciati. «Un esito quasi impossibile - dice Ughi - perché il concorso nasceva da un accordo tra governo e sindacati con lo scopo di sanare situazioni insostenibili, come quella di insegnanti precari con anni di lavoro alle spalle; non era certo una sanatoria, ma il concorso doveva aiutare i precari ad ottenere l'abilitazione, senza la quale non possono lavorare; e per la prova scritta non era previsto il voto,

ma un giudizio di ammissibilità all'orale che poteva essere negativo solo in presenza di gravissime mancanze o palese impreparazione; evento raro, quest'utlimo, anche perchè i candidati hanno seguito appositi corsi di preparazione tenuti da quegli stessi docenti che li hanno esaminati». «E adesso - aggiunge Ughi - ho saputo che anche il concorso ordinario nella scuola elementare è stato un disastro: su 680 candidati sono passati all'orale solo in 160; non è possibile che a Trieste ci sia una tale massa di ignoranti, ho l'impressione piuttosto che le commissioni si divertano, chissà perché, ad essere troppo rigide e selettive».

Di fatto la prova scritta del concorso riservato ha mietuto numerose vittime. E qualcuno deve aver deciso di rivolgersi alla magistratura per fare chiarezza. In via di pura ipotesi i reati potrebbero spaziare dagli interessi d'ufficio all'abuso di potere fino al falso in atto pubblico (ma al momento nessuno risulta indagato). E così tra venerdì pomeriggio e sabato mattina la Guardia di finanza ha effettuato perquisizioni e sequestrato documenti in quattro delle sei scuole dove erano in corso le prove orali, mentre il sindacato prepara il ricorso al Tar. Il risultato è che il concorso rischia seriamente di essere invalidato, e 160 precari non possono ancora sapere, nel bene o nel male, quale sarà il loro futuro.

«Ho piena fiducia nell'operato della magistratura - commenta il provveditore Lenoci -, mi faccio garante dell'operato dei commissari d'esame, e attendo con serenità i risultati degli accertamenti; so che alcuni verbali sequestrati non erano ancora stati sottoscritti, ma non mi sembra una irregolarità penale; francamente non riesco a immaginare fatti penalmente rilevanti; intanto ho raccolto le relazioni scritte dei presidenti di commissione, ho informato il ministero e ho chiesto il dissequestro degli atti per poter portare a compimento la procedura concorsuale». «So bene - aggiunge il provveditore - che non si può giudicare la qualità di un'insegnante da una prova scritta o orale, ma d'altro canto dobbiamo attenerci alle norme vigenti, non si può fare diversamente».

In quanto ai presidenti di commissione (sei in tutto: Anna Rosa Stalio, Rita Manzara, Gianna Fumo, Leda Zocchi, Andrea Avon e Daniela Cellie), ribadiscono di aver solo fatto il loro dovere. «Nei criteri di valutazione delle prove scritte ci siamo attenuti a quanto previsto dall'articolo 9 dell'ordinanza ministeriale per il concorso», spiega Leda Zocchi, presidente di commissione alla Suvich, una delle scuole dove sono entrati i militari delle Fiamme gialle per fotocopiare documenti. «Se tanti sono stati bocciati - continua Leda Zocchi - può essere dipeso dal tipo di prova, anche se la loro preparazione l'abbiamo curata noi; in quanto all'indagine della magistratura, aspettiamo di vedere gli sviluppi».

Pi. Spi.

«Battito d'ali», un seminario su comunicazione e suicidio

«Il battito d'ali di una farfalla a Pechino, oggi, può scatenare, fra un mese, un temporale a New York».

A indagare i comportamenti umani, i nessi, le cause e gli effetti appaiono spesso imperscrutabili. E tanto più lo sono in quell'area grigia che prelude al gesto estremo di togliersi la vita. Un battito d'ali, la parola detta o taciuta, in questi casi, possono spingere alla disperazione. O viceversa, possono aprire la via alla speranza e alla vita. È da questa consapevolezza che prende le mosse il seminario, promosso dal Dipartimento di salute mentale dell'Ass in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti e il Comitato regionale di garanzia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli.

Intitolata «Battito d'ali - Suicidio e comunicazione», l'iniziativa, articolata in tre giornate e rivolta agli operatori della comunicazione, si propone di fare luce sul complesso rapporto fra suicidi e media. «Il seminario - ha spiegato Peppe Dell'Acqua, responsabile del Dsm - rientra nel piano di comunicazione sociale del Telefono speciale (numero verde 800510510): il servizio promosso dal '97 dal Comune e dall'Ass in collaborazione con Televita per prevenire il suicidio. L'obiettivo di queste giornate di studio è dunque quello di comprendere quali sono le vie per costruire una comunicazione che possa contribuire all'opera di prevenzione».

Sull'efficacia della cultura preventiva non sembrano esservi ormai grossi dubbi. I dati segnalano infatti un sensibile calo dei suicidi nella nostra città. Nel '99, per la prima volta a partire dall'82, Trieste è scesa infatti, con 43 suicidi in 12 mesi (12 in meno dell'anno precedente), sotto la consueta media dei 20 e più suicidi annui, uno dei tassi più alti a livello nazionale.

Il seminario «Battito d'ali» (il cui materiale grafico è stato prodotto dagli studenti del Nordio) prende il via domani alle 10, alla Direzione del dipartimento di Salute mentale in via Weiss 5. All'incontro, intitolato «La fuga nel disagio». Epidemiologia, significati e letture del fenomeno del suicidio in Europa e a Trieste», partecipano Peppe Dell'Acqua; Alberto Gaston, Claudio Magris; Alessandra Oretti e Wolfgang Rutz.

Daniela Gross

Consuntivo '99 da record ratificato dal Cda presieduto dall'ingegner Giovanni Cervesi

Per l'Acegas un utile di 17 miliardi

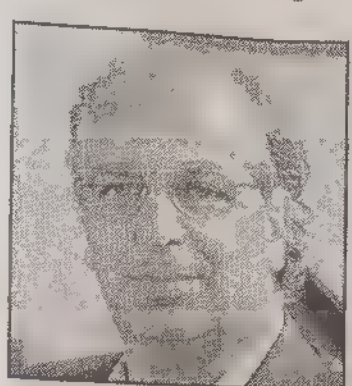
L'incremento è dell'88,6 per cento rispetto al bilancio '98

Chiude con numeri da record il bilancio consuntivo dell'esercizio 1999 dell'Acegas. E' di ben 17 miliardi, infatti, l'utile netto, ratificato dal consiglio d'amministrazione presieduto dall'ingegner Giovanni Cervesi.

L'incremento è dell'88.6 per cento rispetto al bilancio precedente, ed evidenzia un miglioramento che è andato addirittura al di là delle previsioni formulate all'inizio dell'anno dfai vertici della società.

Nella sua «lettura» dei dati l'amministratore delegato Tommasi di Vignano ha posto l'accento in prima battuta sul fatto che i risultati positivi raggiunti sono da ricondursi sia all'ampliamento delle attività e dei servizi gestiti (all'Acegas, in attesa di altri ruoli, è già passata in blocco la nettezza urbana, originariamente gestita dal Comune), sia ai miglioramenti di efficienza gestionale conseguita e alle scelte di politica industriale intraprese.

Secondo quanto reso noto dall'ex municipalizzata, il programma di investimenti si è sviluppato in conformità ai piani, con una valore di 48.9 miliardi rispetto ai 26 dell'anno precedente, mentre la consistenza del personale dipendente è passata da 552 persone alle attuali 775.

In quello che viene definito un «anno di forte evoluzione anche interna», con l'adozione di nuovi modelli organizzativi e progressivi adeguamenti dei modelli di gestione, il rafforzamento dell'azienda è proseguito anche attraverso l'estensione della copertura territoriale e dell'offerta dei servizi sia nella provincia di Trieste, sia, con alcune prime iniziative, fuori dalla stessa (vedi il recente accordo perfezionato con l'Amga udinese) e la decisione di concorrere a vari appalti oltreconfine, tra i quali quello relativo alla città croata di Fiume.

Giovanni Cervesi

Fronte giuliano contro l'Ater: «Case lasciate in abbandono»

«Organizzeremo una grande manifestazione popolare in piazza Foraggi, sotto la sede dell'Ater, l'ex Iacp, perché la gente è stufa di pagare canoni per non avere nulla in cambio».

Giorgio Marchesich, il leader del movimento indipendentista «Fronte giuliano», è stato molto deciso sul da farsi ieri mattina nel corso della conferenza stampa che si è svolta nel popolare rione dei Campi Elisi, dove sono numerose le case dell'Ater, già Istituto autonomo case popolari.

«Oggi siamo qui a dialogare con i rappresentanti delle 204 famiglie che vivono negli stabili contrassegnati dai numeri che vanno dal 35 al 59 di viale Campi Elisi - ha aggiunto - ma potremmo essere in tanti altri rioni della città, dove l'assistenza è carente e la gente è abbandonata a se stessa dall'ente che invece dovrebbe provvedere alla manutenzione degli immobili in maniera dignitosa per chi vi abita».

«Il nostro obiettivo è raccogliere firme allo scopo di poter presentare una petizione nell'aula del consiglio comunale - ha precisato da parte sua Laura Tamburini - affinché di questo problema si occupi l'amministrazione comunale, sindaco in testa. Non è giusto - ha ribadito la rappresentante del Fronte giuliano - che Riccardo Illy si occupi esclusivamente di alcuni punti della città, particolarmente visibili, per fare bella figura, dimenticando nel contempo che ci sono migliaia di persone costrette a vivere in condizioni disagevoli».

«I soldi pubblici, anche in questo caso, sono stati utilizzati malamente - ha concluso Marchesich - per questo siamo qui accanto ai triestini meno abbienti, dimenticati dai partiti tradizionali, mentre il Fronte giuliano è sempre stato sensibile alle battaglie sociali».

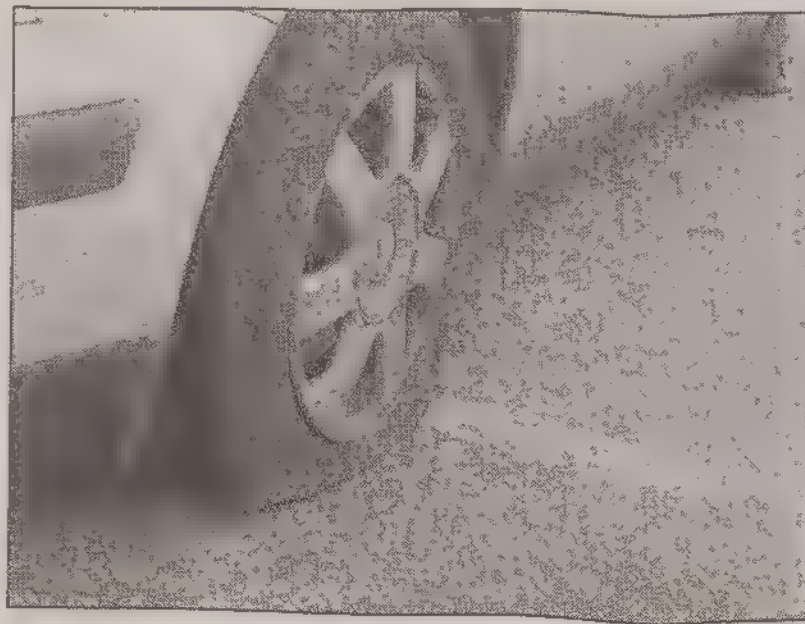
Bloccato in strada di Fiume un uomo che con un coltello stava bucando una ruota di un'auto

E' stato preso il tagliagomme

La polizia lo ha solo denunciato a piede libero, l'arresto è facoltativo

I poliziotti lo hanno preso con un coltello in mano mentre stava bucando una ruota di un furgone Peugeot parcheggiato in strada di Fiume. La decima o forse la ventesima gomma della giornata. Mauro Stocovaz, 35 anni, via Sbisà 1, non è però stato arrestato. Il reato che ha commesso non prevede l'obbligo del fermo di polizia giudiziaria, neanche nel caso di flagranza. Ma è solo facoltativo. Danneggiamenti e possesso di una lama sono capi d'accusa di poco conto secondo il Codice.

Non la pensano sicuramente così i proprietari delle auto e dei furgoni messi a k.o. Ognuno dovrà sborsare una cifra che parte da mezzo milione e arriva facilmente a due. Denaro che nessuno rimborserà mai a queste persone "ree" di aver parcheggiato l'auto in una strada coinvolta nel raid. Impensabile per loro avviare una causa civile. Anche per due milioni di danno il costo e i tempi della giustizia non consigliano di rivolgersi al giudice. Più fortunati sono sicuramente gli automobilisti assicurati contro questo tipo di eventi. Gli altri dovranno mettersi il cuore in pace, aprire il portafoglio e pagare.

«Dovremmo andare in giro con delle mazze da baseball e cominciare a difenderci da soli», ha tuonato inferocito un automobilista colpito dal "coltello selvaggio" in via Franca. Un altro l'altra sera si era trovato con l'auto parcheggiata in strada di Fiume in panne al momento di accompagnare la madre all'ospedale per un improvviso malore. «Mia mamma si è sentita male e sono corso in strada per portarla in ospedale. Ma arrivato alla macchina mi sono accorto che le gomme erano a terra. Ho dovuto chiamare l'ambulanza che è arrivata quasi subito. Ma comunque ho perso tempo prezioso. Non si può più andare avanti così», aveva detto furioso.

Ma torniamo alle indagini. Nel primo pomeriggio di domenica la sala operativa della questura aveva ricevuto una segnalazione per danneggiamenti in via del Castelliere dove un passante aveva manifestato dei sospetti su un individuo descritto come una persona sui 30, 40 anni, che indossava un giubbotto marrone con cappuccio e pantaloni jeans di colore grigio. Gli agenti durante il servizio di pattuglia successivo alla segnalazione lungo un ipotetico itinerario che lo sconosciuto poteva aver percorso avevano trovato in via Rio Corgnoleto, angolo via dei Mirisa, altre quattro auto danneggiate. In strada di Fiume ne sono poi state trovate altre cinque. A queste poi si aggiungono altre tre in via dell'Istria e nove in piazzale San Giusto trovate domenica mattina dai carabinieri.

c.b.

Container in porto ai raggi «X» per scoprire merci illegali

Una speciale radiografia ai container in arrivo nel porto di Trieste per scoprire merci illegali e clandestini. La tecnica già sperimentata dalle autorità federali canadesi e statunitensi è quella di sottoporre ai raggi «X» o «gamma», con macchinari installati alle frontiere portuali e terrestri, i mezzi in transito.

«Tale sistema - ha affermato Eugenio Duca, responsabile nazionale dei Ds del settore marittimo e dei porti - permette agli operatori di visualizzare le immagini su un monitor e verificare se il carico coincide con quanto dichiarato. Ma attualmente nel nostro Paese il numero delle verifiche visive è molto limitato anche per il dispendio di uomini e tempi che comporterebbe. Pensiamo tuttavia che il governo debba avviare un piano per la sicurezza che doti i porti da Trieste a Taranto di questi sistemi, prevedendone l'estensione ad altri scali».

La proposta dei Ds è stata illustrata ieri ad Ancona in un convegno. Il sistema, ha spiegato Duca, consente agli ispettori della dogana di «controllare a fondo veicoli cisternati o carichi di sostanze pericolose salvaguardando le merci deperibili o quelle fragili e scovando i nascondigli sempre numerosi negli autocarri. Si potrà anche rilevare l'anidride carbonica e sapere quindi se ci sono clandestini a bordo».

Gli strumenti elettronici possono essere mobili o fissi: nel primo caso, ha detto Duca, «l'apparecchiatura può essere montata e smontata da due persone in 15 minuti e può scandagliare un container da 13 metri, fermo o in movimento, in meno di un minuto». Dunque sul piano della velocità dei controlli non ci dovrebbero essere grossi problemi. In pratica i doganieri che proprio a Trieste hanno attuato un particolare servizio di screening sulle merci in arrivo, controllerebbero solo quelle risultate positive alla prima verifica. E solo dopo un riscontro ai raggi "X" il container verrebbe aperto.

Via Torrebianca

Raid ladresco di due nomadi al «lavoro» in pieno centro

Due nomadi, rispettivamente di 11 e 15 anni, originarie delle Croazia e domiciliate a Latisana sono state bloccate ieri dagli agenti della squadra volante in via Torrebianca.

Gli investigatori le ritengono responsabili di un furto in un appartamento e di tentativi in altre cinque abitazioni dello stabile della stessa via Torrebianca. Nascosti sotto le ampie gonne c'erano i soliti cacciavite.

Quello di Romina J. e Susanna B. è stato un vero e proprio raid. Ma questa volta è andata male. Le due nomadi sono state bloccate da un agente libero dal servizio, mentre uscivano dalla porta del condominio.

Sulle porte dei vari appartamenti sono state trovati i segni di tentativi di scasso. Prove inconfutabili.

Ma non solo. Le due nomadi avevano nascosto, oltre che gli attrezzi da scasso, anche due confezioni di profumo, risultate rubate, assieme ad altri oggetti, in un appartamento in via Gatteri 40.

La ragazza di 15 anni è stata segnalata in stato di libertà alla magistratura.

Sequestrati 37 chili

Capesante di contrabbando vanno a finire all'inceneritore

Non solo tartufi di mare di contrabbando, ma anche capesante. Una cassetta di gustosi molluschi del peso di oltre 37 chili è stata trovata, durante un normale controllo, dai militari di una pattuglia della Guardia di finanza di Muggia in servizio nei pressi di Aquilinia. La cassetta era nel bagagliaio di un'auto condotta da un croato. I militari hanno chiesto all'uomo di aprire il portellone posteriore e sono stati investiti dal tipico odore di pesce. Infatti è stato sufficiente spostare alcune borse ed è venuta fuori la cassetta contenente le capesante di contrabbando.

La cassetta è stata sequestrata e i molluschi faranno una brutta fine. Non nelle cucine di qualche ristorante ma all'inceneritore. Infatti a quelle capesante mancavano, ovviamente, i permessi dell'autorità sanitaria. Denunciato il conducente dell'auto.

Ultimamente sono incappati nei controlli dei militari della Guardia di finanza anche contrabbandieri di tartufi di mare. Pure in queste circostanze la merce è stata sequestrata e poi portata all'inceneritore.

Aveva 77 anni

Trovata morta nella sua casa l'ex banconiera di «Pipolo»

Anna Maffei, per molti anni apprezzata banconiera della gelateria «Pipolo» di viale XX settembre, è morta nella sua abitazione di via Orlandini 22. Aveva 77 anni, era in pensione e viveva da sola.

Domenica non rispondeva al telefono e i parenti già allarmati, hanno prima bussato senza ottenere risposta, poi hanno cercato di entrare in casa visto che in una stanza la luce era accesa: ma la porta era chiusa a chiave dall'interno. Sono intervenuti i pompieri con l'autoscala, sono entrati nell'appartamento e l'hanno trovata priva di vita.

«Sembrava dormisse sul tavolo del soggiorno» ha raccontato uno degli uomini in divisa. Tutto era in ordine: soldi, libretto della pensione, gioielli.

E' arrivato il medico e tra i documenti ha trovato la ricevuta di una visita. La signora Maffei il 28 marzo scorso si era presentata all'ospedale e il suo stimolatore cardiaco era stato sottoposto a revisione.

In un cassetto c'era anche l'abbonamento di aprile per la rete degli autobus dell'Act. Il documento non era stato ancora compilato: questo particolare ha fatto ritenere che la morte della signora risalga a venerdì notte o sabato mattina.

Urtato anche un furgone in transito - Notevoli rallentamenti del traffico

Bosniaco perde la vita sulla 202 nell'auto finita contro le rocce

Un bosniaco è rimasto ucciso ieri sera in un incidente stradale accaduto sulla statale 202 tra il bivio ad H e il raccordo autostradale. Nenad Malic, questo il nome della vittima, stava viaggiando a bordo della sua Golf nera targata Udine 742837 quando per cause che sono ancora in via di accertamento ha perso il controllo della vettura ed è uscito di strada. Secondo i primi rilievi Malic in un primo momento avrebbe violentemente sbattuto con la sua vettura contro il costone roccioso e successivamente sarebbe finito contro un furgone in transito. Il conducente di quest'ultimo mezzo non avrebbe riportato ferite di grave entità.

La vittima era nata il 2 maggio del 1959 e risiedeva a Cervignano del Friuli. Sul posto si sono recati i sanitari del 118: ma la la corsa all'ospedale si è rivelata inutile.

Sono accorsi anche i vigili del fuoco di Opicina che sono stati a lungo impegnati nelle operazioni di soccorso e di sgombero della carcassa dell'auto e dei detriti provocati dallo scontro: anche la sede stradale ha dovuto essere ripulita accuratamente dai liquidi fuoriusciti dall'auto sinistrata.

I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina e della stazione di Basovizza: secondo una loro prima valutazione, che necessita però di ulteriori verifiche, l'incidente potrebbe essere stato innescato dalla velocità della Golf e dal manto stradale reso viscido dalle abbondanti piogge.

Il traffico ha subito notevoli rallentamenti per le vetture mentre i Tir sono rimasti addirittura bloccati. Il buio e il maltempo hanno costretto le forze dell'ordine a far procedere i mezzi in transito ad andatura particolarmente moderata: il rischio di tamponamenti e di altri incidenti, in casi come questi, infatti, è sempre in agguato.

Bando di concorso predisposto dal Comune per otto posti di «noleggiatore-conducente di auto per trasporto di persone»

Spiraglio per alcuni dei tassisti «appiedati»

Sono una ventina i lavoratori tagliati fuori dalla legge di riordino del settore

Un bando di concorso valido per otto posti di "noleggiatore-conducente di auto per trasporto di persone", predisposto proprio in questi giorni dall'assessore comunale Fabio Neri.

Si apre uno spiraglio per il problema taxi. Come si ricorderà, in conseguenza dell'entrata in vigore della legge di riordino del settore, con lo scioglimento delle cooperative di tassisti, alcuni di essi (all'incirca una ventina) erano rimasti senza lavoro.

Dopo numerose polemiche, che hanno coinvolto sia organizzazioni sindacali che di categoria (nello specifico, la Cgil da una parte e la Confartigianato è la Cna dall'altra), caratterizzate da toni talvolta piuttosto aspri, il Comune, attraverso l'intervento del titolare dell'assessorato competente, ha predisposto un concorso che potrebbe risolvere il problema per almeno la metà dei tassisti disoccupati.

"Si tratta in sostanza di acquistare un'automobile che sia adatta al trasporto di persone - spiega Fabio Neri - e di mettersi sul mercato, con la differenza, rispetto alle auto pubbliche, che in attesa della chiamata e del relativo cliente, bisogna attendere nell'autorimessa e non in piazza. Credo che si tratti di una soluzione appetibile per chi non ha un lavoro - aggiunge - soprattutto in una fase come quella attuale, che per ciò che concerne le possibilità di occupazione, soprattutto per coloro che non sono giovanissimi, non è delle migliori".

I tassisti appiedati dalla legge di riordino beneficeranno fra l'altro di un importante vantaggio, illustrato dallo stesso assessore Neri: "la legge regionale stabilisce che, nella compilazione della graduatoria, si dovrà tener conto, come criterio primario, dell'uscita dalle cooperative dei tassisti. Perciò ci sono ottime probabilità, per coloro che si trovano in questa situazione, di poterla spuntare".

In realtà, negli ultimi mesi, i tassisti disoccupati avevano chiesto a più riprese di poter ottenere nuove licenze per la conduzione di taxi, proposta contro la quale si erano schierati sia l'Associazione degli artigiani che la Cna, i cui rappresentanti avevano fatto rilevare che "i taxi a Trieste sono già troppi".

Ora, con il concorso predisposto dall'amministrazione comunale, sembra si possa arrivare a una soluzione positiva per tutti, senza andare a intaccare direttamente gli interessi della categoria, ma offrendo un lavoro ai disoccupati.

u. sa.

Non si presenta compatto il fronte degli operatori delle ricevitorie che scioperano perché vedono minacciato il loro futuro

Schedine difficili, ma non impossibili

Alcuni gestori non vogliono perdere i giocatori abituali che puntano anche milioni

A Trieste non tutti gli addetti alle ricevitorie aderiranno al primo giorno di sciopero. Lo stato di agitazione iniziato ieri in tutta Italia che si protrarrà fino a domenica 9 aprile, renderà problematico giocare le schedine di Superenalotto, Totip e Totocalcio.

Dunque sembra che in città numerosi operatori del settore abbiano deciso, malgrado ritengano giusta la causa, di tenere le saracinesche alzate. Come si sa, infatti, il comparto non si presenta unito nell'agitazione, proclamata dai sindacati dell'Unione totoricevitori italiani e sportivi (Utis) e dalla Federazione italiana ricevitori autonomi (Firas) per chiedere una maggior trasparenza nelle regole e l'effettiva liberalizzazione di un settore che produce oltre 33 mila miliardi di fatturato all'anno. Si astengono dallo sciopero i tabaccai che fanno parte del sindacato totoricevitori sportivi e bar aderenti alla Fipe: insomma l'intero comparto aderente alla Confcommercio.

C'è poi una «zona d'ombra» costituita da coloro che ufficialmente hanno deciso di scioperare, ma che non lo fanno in modo netto per cui per non perdere i clienti «fissi» accettano le giocate degli habitué: la riuscita dello sciopero si «misurerà» mercoledì sera: se il montepremi del Superenalotto sarà vistosamente calato, vorrà dire che l'adesione allo sciopero sarà stata veramente massiccia.

È quanto si augura Piero Sorrentino, presidente provinciale Utis: «Se il calo delle giocate di mercoledì sarà di un buon 30-40 per cento, vorrà dire che lo sciopero è veramente riuscito!». Il presidente parla di una lotta per la sopravvivenza, dove si chiede che l'aggio per le ricevitorie venga predeterminato dai regolamenti di gioco. Infatti, spiegano altri operatori del settore, il problema è sorto con la gara d'appalto per la gara Tris, che dalla gestione Sisal è passata, dai primi dell'anno, alla Sarabet, aggiudicatasi il gioco: avendo vinto la gara d'appalto «al massimo ribasso», la società ha pensato bene di portare l'aggio dei ricevitori dall'8 per cento al 4 per cento. Un taglio del 50 per cento sugli utili delle ricevitorie che hanno scatenato lo sciopero, anche in vista della scadenza del contratto Mael per i giochi del Totocalcio, Totogol e Totosei.

«È chiaro che siamo preoccupati – dice Roberto Valoppi, titolare di una grossa ricevitoria in corso Cavour – se la gara dovesse vincerla di nuovo la Sarabet, sarebbe la fine. Infatti, non essendoci un regolamento del ministero delle Finanze, la concessionaria potrà fare ciò che vuole!». Malgrado le proteste però Valoppi non ha scioperato: ha molti clienti della vicina ex Jugoslavia. Degli habitué. Tra questi c'è addirittura un intero paese, che manda un addetto a fare settimanalmente le giocate multiple: «Ogni settimana questa gente gioca milioni e milioni. Non potevo rischiare di perderli. Certo che se tutti, proprio tutti i miei colleghi scioperassero, non mi tirerei indietro».

Malgrado le tante titubanze però, da informazioni date agli operatori da Totocom, che gestisce il Totocalcio in rete, sembrerebbe che le puntate per la Tris, abbiano avuto un tracollo negli ultimi tempi: 42 miliardi in meno per l'erario, affermano gli operatori. Tanti ricevitori, dopo il taglio sugli utili, così avrebbero rinunciato a gestire il gioco per la concessionaria.

Concludendo, tra le altre motivazioni dello sciopero, c'è ancora la richiesta di un riconoscimento dello status giuridico del ricevitore. Ciò perché la rete delle ricevitorie esistenti sul territorio italiano possa così salvarsi da eventuali pretese dei concessionari. Ancora, gli operatori chiedono la rimozione degli ostacoli per la raccolta della scommessa «a totalizzatore» alle ricevitorie che già accettano le giocate Coni.

Daria Camillucci

Forza Italia: giovedì assemblea degli iscritti

A un anno dalle elezioni comunali e provinciali che interesseranno la nostra città il coordinatore comunale di Forza Italia, Giancarlo Laboranti, ha indetto un'assemblea degli iscritti che si terrà dopodomani alle 18.30 nella sede di via Carducci 22. Nel corso dell'assemblea verranno esaminate le prospettive politiche del partito e comincerà un dibattito sui grandi temi che porterà alla successiva stesura del programma elettorale. In particolare si evidenzieranno i problemi sociali con particolare attenzione a quello della sanità, le prospettive del porto e dei progetti a esso legati, la situazione del comparto economico e le privatizzazioni delle grandi società pubbliche.

Continuaz. dalla 8.a pagina

A.A.A. IMPORTANTE azienda settore arredamento cerca massimo trentenne, patente C, per consegne; inviare curriculum a casella postale 1613, Trieste 5. (A00)

A. ASSOCIAZIONE magazzini ingrosso offre 21 posti di lavoro sicuro, richieste: disponibilità immediata, max 32enni. Retribuzione e inquadramento legge. Tel. 040/2158100. (A00)

A. AZIENDA seleziona personale disponibile subito max 35.enni, varie mansioni. No vendita. Carriera. Tel. 040.3478510. (A4710)

AZIENDA attiva nel settore export, con sede a Gorizia, cerca capo ufficio commerciale. Si richiede una buona conoscenza delle lingue slovena e inglese, esperienza nel settore e conoscenze informatiche. Inviare curriculum e referenze alla C.P. N. 33 - 34070 Lucinico - Go.

CASSIERI salumieri apprendisti e con esperienza cercasi. Pronta assunzione. 040/396362 0339/5740158.

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento dépliant pubblicitari. Telefono 081/5884686. (Fil 35)

CERCASI apprendista gelateria artigiana in Cormons. Tel. 0481.630727. (B00)

CERCASI personale esperto per casa di riposo zona Cervignano. 0368/3917380. (A00)

IMPORTANTE Azienda settore gomma plastica ricerca personale operativo maschile/femminile per la conduzione di macchine industriali a elevata automazione, preferibilmente con esperienza acquisita nel settore industriale. Si richiede età max 30 anni. Inviare dettagliato c.v. con autorizzazione L. 1996/675 a Fermo Posta Cormons C.I. AC5771809. (B00)

MANPOWER Gorizia ricerca: ambosessi tornitori/fresatori tradizionali, disegnatore Cad conoscenza disegno meccanico, responsabile magazzino esperto, operai settore legno e metalmeccanico. Tel. 0481.538823. (B00)

PER contratto formazione apprendistato ragioniera/e cerca studio commercialista. Telefonare ore ufficio 040/771077. (A4781)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE. Vacanze da 12.000 giorno/persona. Frontemare con piscina! Tv color, cassaforte, Phon, ferro da stiro, radio. Microonde. Ultime disponibilità. Vendiamo vistamare 116.000.000. Catalogo gratis. Ag. Boreal, 0431/438085. e-mai: ag.Boreal@bibione.nauta.it (FIL48)

PER le vacanze in Sardegna telefona 079/2118036 o clicca www.sardavacanze.it.

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FIN-SERVICE finanziamo dipendenti, autonomi, casalinghe. Mutui casa tasso 3,90%. Preliminari gratuiti. 035.222268. (A00)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565. (A00)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ATTRAENTE vedova vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. 0338/1499256.

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 0330/221307.

RAGAZZA adorabilmente carina conoscerebbe singolo disposto a farsi conquistare. Tel. 0339/4073433. (Fil7027)

SELEN femmina intrigante autoritaria ama incontrare maschi da sottomettere. Tel. 0347/4095109.

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info-cell. 0347-1799185. (A00)

TRIESTE ciao sono Valeria ricevo tutti giorni 10-22. 0339-1064367.

TRIESTE Ivana sensuale molto attraente ti aspetta per momenti indimenticabili. 0339-4809603.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

ZONA centralissima proponiamo licenza avviamento arredamento abbigliamento, in gestione o in vendita, in locale d'affari ristrutturato, adattabile a qualunque attività non alimentare. Informazioni presso nostri uffici. Eurocasa 040/638440. (A00)

OCCASIONISSIMA vendesi combinatina legno sega nastro troncatrice banco falegname Bevilacqua via Conti 9/1. (A00)

DUINO AURISINA Ma rischiano di restare senza risposta ben 30 domande (su 50) di contributo per disabili in casa

Assistenza: tante voci, pochi utenti

Aiuto domiciliare e reddito minimo i servizi più frequenti, gli altri sotto la decina

E' cambiato il criterio di distribuzione, ma è rimasto invariato il finanziamento. Così, su 50 domande di contributo per il mantenimento in casa di persone non autosufficienti, in base alla legge regionale 10 sugli anziani, *(il prossimo bando è riportato qui a fianco)* probabilmente trenta non potranno essere accolte dal Comune di Duino Aurisina. Le altre venti famiglie accontentate, in compenso, godranno di una somma maggiore. Ma negli anni scorsi un aiuto veniva dato a tutti, anche se più contenuto.

E' questa una delle «voci» del Servizio sociale, che ne comprende molte altre. Sussidi e borse di lavoro. Doposcuola e asilo nido. Sostegno all'handicap, e per gli anziani. Il servizio socio-assistenziale (così è generalmente chiamato, la dicitura ufficiale è Servizio sociale per i Comuni) a Duino Aurisina ha alcune competenze anche a livello di ambito, per Monrupino e Sgonico, e opera a 360 gradi, erogando numerosi servizi. Ma in questo comune, almeno a quanto dicono i numeri, si vive abbastanza bene.

L'intervento principale riguarda il sussidio: su circa novemila abitanti, sono tuttavia solo 26 i casi seguiti dal Comune, che eroga ogni mese finanziamenti per permettere alle persone di raggiungere quello che viene definito reddito minimo, pari a 900 mila lire al mese. Vi sono poi ulteriori sussidi «una tantum», che il Servizio sociale eroga per aiutare chi ha un bisogno in situazioni particolari, come l'anticipo su un affitto o, più frequentemente, spese sanitarie ingenti. Nel primo trimestre dell'anno questi interventi sono stati appena cinque. Ulteriori incrementi di reddito sono garantiti a quattro famiglie con presenza di minori.

Il Comune ha poi attivato interventi assistenziali sotto forma di borsa di lavoro: persone adulte disoccupate ottengono 500 mila lire al mese in cambio di lavoro prestato per 20 ore settimanali. Attualmente tre soggetti stanno usufruendo del servizio, e ogni mese il servizio riesce a gestire fino a cinque borse per adulti. Il compito delle assistenti sociali va al di là dell'erogazione dei soldi: si tratta di mettere in contatto le persone con i datori di lavoro, che possono appartenere a qualsiasi settore, dall'industria al commercio. Lo stesso servizio viene erogato attualmente anche per i giovani a rischio di devianza (tre borse di lavoro) e per tre donne (che ricevono 800 mila lire al mese).

Per quanto riguarda invece i minori, il servizio comunale segue attualmente sette bambini a livello individuale, con la presenza di un educatore, e i casi salgono a dodici se si contano anche gli altri due comuni dell'ambito carsico. Diciannove minori seguono invece il doposcuola, organizzato dal Comune, mentre altri sedici ragazzi partecipano all'attività ludico-educativa pensata a fini di animazione, il «Net point» sull'alfabetizzazione informatica. Il Comune provvede invece a mantenere due giovani che per decreto del Tribunale dei minori sono stati allontanati dalle famiglie, mentre è in corso un solo caso di affido eterofamiliare.

Sui conti del servizio si registra ancora la voce di spesa legata agli immigrati clandestini minori ritrovati nel Comune, i tredici cingalesi, nove dei quali sono tuttora sotto tutela del Comune, che paga altrettante rette, tre in comunità e sei in affidamento.

Ancora, la legge 285, che disciplina interventi per la promozione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza: sono stati attivati quattro centri pomeridiani di aggregazione, che hanno lo scopo di far conoscere e interagire tra loro i bambini italiani e sloveni del territorio; un servizio che ha avuto successo, visto che la presenza media si aggira sulle 30 unità. Della lunga lista delle uscite fa parte anche l'intervento di 700 mila lire al mese legato alla legge regionale per facilitare l'inserimento di persone emigrate in altro Stato, che hanno fatto poi ritorno al Comune d'origine (a Duino però vi è un solo caso). Infine, sono stati erogati sei assegni di maternità da luglio a oggi, e si registrano quattro casi di contributo per famiglie bisognose con più di tre figli.

Restano, ancora, gli anziani: 22 assistenze domiciliari giornaliere coperte in tutto l'ambito da quattro assistenti, 14 pasti a domicilio, l'integrazione di 12 rette in case di riposo (una delle voci in uscita più ingenti) e, infine, per chi sta bene, l'organizzazione e il contributo delle vacanze estive in zone termali.

Francesca Capodanno

Somme per chi si cura dei non autosufficienti

Il Comune di Duino Aurisina informa che c'è tempo fino al 30 aprile per presentare domanda di contributo economico destinato a famiglie che assistono persone non autosufficienti, conviventi o meno, in base alla legge regionale 10 che favorisce il mantenimento della persona nel nucleo familiare. Le domande vanno presentate al Servizio sociale, Borgo San Mauro 124, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10 (tel. 040.299145).

A Sistiana sta nascendo «Informaturisti»

Il Comune si autopromuove: per questa stagione turistica l'amministrazione comunale di Duino Aurisina metterà a disposizione degli operatori del settore turistico (agriturismi, «osmizze, alberghi, commercianti) «Informaturisti», uno spazio dove promuovere le proprie attività commerciali. Sarà una semplice struttura in legno fornita grazie al contributo della Camera di commercio e verrà gestito dagli stessi interessati su indirizzi di massima del Comune che afferma: «La promozione commerciale dovrà innestarsi su una reale promozione del territorio». Spese d'installazione e procedure burocratiche saranno a carico del Comune.

«Informaturisti» verrà collocato a Sistiana e fornirà un servizio essenziale a chi non conosce ancora la realtà locale: faciliterà la fruizione dei vari servizi esistenti e valorizzerà le risorse naturali e paesaggistiche del comune. Il primo incontro con gli operatori sulle modalità di attuazione del servizio è fissato per venerdì 7 alle 16 nella sala del consiglio comunale del Villaggio del Pescatore.

I GRANDI LAVORI

Cantieri aperti sull'altopiano Si portano gas e fognature

Grandi lavori in partenza sull'altipiano carsico. A giorni prenderà il via l'importante intervento di costruzione della fognatura e delle derivazioni del metano a Basovizza, la cui prima fase durerà quattro-sei mesi. La seconda riguarderà la zona su via Kosovel e quella dalla chiesa di Basovizza fino alla fine dell'abitato (altri cinque-sei mesi), infine via Gruden in direzione Lipizza. Contemporaneamente si lavorerà all'interno delle borgate per predisporre gli allacciamenti, e verrà realizzata la metanizzazione da Padriciano fino alla scuola di Gropada. «Un anno e mezzo di lavori», preventiva il presidente della seconda circoscrizione, Albino Sosic, che ha organizzato nei giorni scorsi un incontro pubblico con Acegas, Comune, Provincia, Act per informare i cittadini, e poi un consiglio circoscrizionale - anche sul piano del traffico a Opicina - con l'assessore ai Lavori pubblici Ondina Barduzzi.

Se delle prime limitazioni al traffico dà avvertenza la Provincia *(qui a fianco)*, ci sono comunque alcune questioni delicate in campo. Intanto, il lungo disagio della popolazione, poi il fatto che il transito dei mezzi agricoli sarà consentito, ma «a rischio» del conducente (com'è sempre in questi casi), poi ancora una richiesta venuta da più parti, ma per la quale - ha detto la Barduzzi - bisognerebbe interpellare il prefetto: che i mastodontici Tir in questo periodo vadano a far capo a Fernetti, dove ci sono un autoporto e l'accesso alla grande viabilità, senza occupare la statale 14 e senza creare intasamenti al bivio ad H.

Gli allacciamenti privati saranno poi a carico dei singoli utenti: un milione di spesa per il gas, due milioni e mezzo per la fognatura. Nel corso dell'incontro coi tecnici, piuttosto animato, i cittadini hanno chiesto che i lavori non si sovrappongano, che una volta finiti il manto stradale e i marciapiedi vengano rimessi in sesto. Il Comune ha ricordato di essere intervenuto presso la ditta esecutrice, «che voleva semplicemente interrompere la viabilità». Resterà garantito il tragitto dell'autobus tra Basovizza e Gropada.

E la viabilità cambia a Padriciano, Basovizza e Gropada

Dal 10 aprile e per tutta la durata dei lavori Acegas lungo la strada provinciale 19 che collega Padriciano a Gropada la Provincia ha disposto con un'ordinanza una serie di limitazioni al traffico. Tra il confine dell'abitato di Padriciano e per i 50 metri successivi alla scuola di Gropada sarà in vigore il senso unico alternato con semaforo; divieto di transito a tutti i veicoli nel tratto tra l'abitato di Gropada e l'incrocio con la provinciale 1, presso il cimitero di Basovizza; in questo tratto potranno invece circolare gli autobus (linea 39); una deroga speciale e condizionata è concessa ai mezzi agricoli.

Il divieto di transito ai veicoli è stato deciso per consentire il passaggio dell'autobus, che, data la carreggiata stretta, non sarebbe in grado di «incrociare» automobili.

SAN DORLIGO Presentato ieri in Prefettura il documento ufficiale

«Finalmente c'è il gonfalone con castello, ulivo e vite»

È stato presentato ieri ufficialmente in prefettura il nuovo gonfalone del Comune di San Dorligo della Valle, la nuova immagine dell'amministrazione ottenuta per decreto del Presidente della Repubblica l'11 ottobre 1999 e trascritto ufficialmente nel Registro araldico il 6 novembre. Più che il gonfalone vero e proprio, il sindaco Boris Pangerc ha presentato le immagini del gonfalone e dello stemma. «Per noi è un momento particolarmente solenne e emozionante - ha affermato stringendo la mano al prefetto Michele De Feis -. Dopo aver lavorato a fondo per rintracciare un'immagine consona e storicamente plausibile per il nostro gonfalone, ora possiamo finalmente sentirci soddisfatti: sarà il nostro modo di renderci visibili ove saremo chiamati. Ringraziamo – ha concluso Pangerc – il Presidente della Repubblica che ha voluto confortarci con il suo assenso».

«Quello che una volta era un simbolo di guerra proveniente dai paesi di stirpe germanica – ha ricordato il prefetto – è stato successivamente adottato quale bandiera e vessillo di rappresentanza da parte di Comuni, Province ed enti». Il nuovo gonfalone di San Dorligo presenterà centralmente un disegno stilizzato dell'antico castello di Moccò su sfondo rosso, cintato da rami di quercia d'olivo.

Nel progetto originario ideato da una commissione locale nel 1992 dall'allora vicesindaco Aldo Stefancic, che ieri assieme all'attuale vicesindaco Fulvia Premolin accompagnava il primo cittadino in prefettura, erano previsti rami di olivo e vite, simboli dei principali prodotti del comprensorio, e un ulteriore ramoscello di tiglio, tradizionale simbolo dell'etnia slovena. Sopra il castello, una corona argentata a nove merletti, quattro in più rispetto a quella che la commissione aveva desunto dai vecchi simboli dei castelli di Moccò e San Servolo. In testa al gonfalone, infine, il cui sfondo totale risulterà azzurro, la scritta bilingue «Comune di San Dorligo della Valle – Obcina Dolina».

Maurizio Lozei

LA CURIOSITA'

Ma chi lo cuce? Storia di sete bandiere, vessilli (e soldi...)

Si fa presto a dire: facciamo un gonfalone. Ma chi lo fa? Non è certo cosa d'ogni giorno realizzare un vessillo che per l'ufficialità e il decoro non è possibile improvvisare. «Indiremo una gara per affidare il lavoro - afferma il sindaco Pangerc - e poi vedremo chi si affermerà». Sul territorio provinciale esistono degli artigiani specializzati, con una tradizione alle spalle. Aldo Zadro, per esempio, esercita in un'azienda attiva già dal 1920: «Fare un gonfalone è lavoro serio, lungo e faticoso. Si lavora a mano, a cesello e ricamo, oppure con la macchina per cucire. Oggi adoperiamo la seta sintetica, che fa calare i costi almeno del 20 per cento e risulta, tra l'altro, anche più resistente alle intemperie e all'umidità». E quanto costa un gonfalone? Si parte dai tre milioni, si può arrivare fino a sette. Zadro ricorda che l'arte di cucire bandiere e gonfaloni va di pari passo col fare vele, ma «rispetto a 20 anni fa il lavoro è cambiato. Ci vengono commissionati bandiere e stendardi per il turismo, per i campeggi, per gli enti commerciali, o bandiere personalizzate. In passato ogni imbarcazione delle diverse compagnie di navigazione aveva invece il proprio vessillo e aveva bisogno di una bandiera per ogni porto in cui sbarcava. Di quei tempi resta il ricordo: purtroppo, le grandi navi non partono più da Trieste».(Foto Sterle)

ma. lo.

Il quartiere di San Giovanni avrà (col tempo) un nuovo giardino

L'Ater vende un'area degradata e il Comune la tinge in verde

Qualcosa si muove sul fronte del verde pubblico nel rione di San Giovanni. Accanto ai lavori di recupero di buona parte del bosco Farneto con i contributi comunitari «Urban», il Comune ha manifestato il proposito di acquisire un'area verde oggi in buona parte ridotta in forte degrado e collocata fra i caseggiati di edilizia popolare situati in Strada di Guardiella e gli impianti sportivi di via Boegan dell'Edera e del Santos Basket.

La zona in questione, di proprietà dell'Ater, risulta attualmente in locazione a una cooperativa privata alla quale non verrà rinnovato il contratto. Ci saranno dunque le condizioni affinché il Comune possa acquisirla dall'Ater stessa per destinarla a verde pubblico. «È un'idea che riporterebbe quello spazio alla sua antica funzione. Durante gli anni Cinquanta e Sessanta — puntualizza Bruna Tam, presidente della circoscrizione – quell'area era infatti un parco giochi molto frequentato dai ragazzi dei caseggiati sovrastanti e di tutto il rione, nonché punto di sosta per i residenti».

Ora l'intenzione del Comune d'impegnarsi per il ripristino del verde, una volta acquisito il sito, è una notizia importante per una circoscrizione che da più legislature aveva fatto pressioni in tal senso. «L'Ater aveva predisposto una lettera di disponibilità di cessione per permuta o onerosa (in conto contanti) di questo ampio spazio – ha confermato l'assessore all'Immobiliare e al Verde pubblico, Uberto Drossi Fortuna, in un incontro fra circoscrizione, Ater e Comune svoltosi nei giorni scorsi nel centro civico di Chiadino –. Così ci siamo attivati per ipotizzare il ripristino di una zona verde di quartiere, come previsto in quell'ambito pure dal piano regolatore, una volta completata l'acquisizione dell'area. Per la quale comunque ci vorrà ancora del tempo, in attesa che il contratto di locazione della cooperativa giunga al termine. Il Comune però comincia a muoversi già da oggi, anche se l'impegno – ha rincarato l'assessore – non è certo di poca entità, tenuto conto di tutto il lavoro di riassetto e di manutenzione al verde cittadino in cui ci siamo "tuffati" in questi anni».

Bruna Tam ha ribadito la propria soddisfazione, e ha suggerito «che una volta completate le procedure di assegnazione dei lavori per il nuovo giardino alla ditta vincitrice, questa si renda disponibile a incontrare i residenti di San Giovanni e Sottolongera raccogliendo i loro suggerimenti per la realizzazione concreta dello spazio».

ma.loz.

Si rinnova l'asfalto in via Pindemonte: un dibattito stasera

E sempre nel rione di San Giovanni altri lavori interessano la via Pindemonte, che verrà riasfaltata. Il consiglio circoscrizionale organizza per questa sera alle 20 una seduta sull'argomento, in cui i cittadini potranno esprimere il proprio parere. L'incontro è fissato nella sede di via dei Mille 16.

INCONTRI IN BIBLIOTECA

Grisancich e Kravos danno avvio agli incontri nel «resuscitato» spazio di Servola

Con due poeti, in due lingue

L'unica manifestazione organizzata a Trieste durante la «Settimana della cultura» – (oltre a quella dei dinosauri del Villaggio del Pescatore...). Una provocazione di Edoardo Kanzian ha aperto la serata che si è svolta sabato scorso alla Biblioteca di Servola. Un incontro di poesia e tra poeti. Claudio Grisancich *(nella foto)* e Marco Kravos, il primo autore in dialetto, il secondo in lingua slovena, hanno letto e interpretato alcune loro liriche.

Kanzian, dell'associazione di volontariato culturale «Gente Adriatica», che insieme al Circolo «Ivan Grbec» ha organizzato la manifestazione, ha sottolineato polemicamente come nella settimana dedicata alla cultura a Trieste non si sia fatto nulla, eccezion fatta per la mostra a Roma dei reperti di dinosauri ritrovati dalle parti di Duino. «Quest'incontro, organizzato in una biblioteca rionale, l'unica della provincia – ha detto ancora Kanzian – vuole perciò essere un gesto significativo, di cui invieremo notizia anche alla ministra Melandri».

Claudio Grisancich ha da parte sua ricordato l'importanza delle biblioteche di quartiere al tempo della diffusione della lettura popolare, circa un secolo fa. Quella di Servola, riaperta da poco dopo anni di chiusura, rappresenta un piccolo ma prezioso patrimonio di volumi in sloveno, alcuni dei quali, i più antichi, giunti fino a noi in modo avventuroso, sfuggendo al sequestro durante il fascismo.

La serata è stata però giocata essenzialmente sulla poesia. Marco Kravos ha letto alcune sue liriche, lasciando a Grisancich la lettura della traduzione italiana di una parte di «Le tracce di Giasone», volume di Kravos che sarà presentato il prossimo 8 maggio al circolo delle Generali. Kravos ha quindi letto in sloveno, accompagnato al sax da Giuliano Tul, alcune poesie di Grisancich, che ne ha poi dato la versione originale. Uno scambio linguistico insolito che il folto pubblico presente ha dimostrato di gradire.

Paolo Marcolin

A Muggia i ragazzi scoprono la recitazione di testi

Emozioni piccoline

Diventare attori in tre lezioni. Imparare dal niente a controllare il corpo, a impostare la voce trasmettendo emozioni. Protagonisti i bambini di Muggia che, sotto la guida di un attore della compagnia Molino Rosenkranz, si cimentano nell'arte della commedia. L'iniziativa, in collaborazione tra la direzione didattica di Muggia e la biblioteca comunale (dove si svolgono le lezioni), è articolata in tre giornate, coinvolge gli alunni della II a, della II B e della III a tempo pieno della scuola «De Amicis», e della classe II di Zindis. Nel primo incontro Roberto Pagura ha introdotto i bambini alla conoscenza dei segreti del difficile ruolo del narratore, ha spiegato come si deve usare la voce per creare nel pubblico la magia dell'attesa e li ha stimolati a servirsi del corpo per esprimersi.

Punto di partenza dell'esperimento il testo narrativo, in questo caso un libro per ragazzi di Roal Dahl, che nel corso dei successivi incontri verrà «interpretato» dai bambini. «Lo scopo è quello di arrivare a una lettura partecipata», spiega Roberto Pagura, che con la Molino Rosenkranz, società friulana che si occupa da una decina di anni di teatro per ragazzi, gira l'Italia per insegnare come si interpreta un libro. «È interessante - fa notare Pagura - come certi bambini che sembrano più disinibiti ed esuberanti, si trovino in difficoltà nell'organizzare parole e azioni secondo una struttura ben definita. Altri, al contrario più timidi, trovano nel canovaccio un punto di sostegno per vincere la propria ritrosia». Intanto i bambini si divertono ad ascoltare come cambiano, e quali nuove suggestioni possono dare le parole di un libro quando a leggerle è un attore. E quando tocca a loro sulle prime si vergognano un po', ma poi ci prendono gusto. Giocano, e intanto si appassionano ai libri.

ORE DELLA CITTÀ

Provveditorato agli studi

È depositata agli atti del Provveditorato la graduatoria generale di merito del concorso ordinario di scuola materna con lingua d'insegnamento slovena. Chiunque può prenderne visione e può, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione all'albo, presentare reclamo scritto all'ufficio per eventuali errori e omissioni.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Guido Barbiellini Amidei terrà la conferenza «I buchi neri».

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20, nella sede sociale di via dello Scoglio 197, si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Istituto sviluppo risorse umane

Oggi alle 18 a cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) «Metodologia di studio per bambini (e non...)», incontro ad ingresso libero con Carmelo Latino alla Libreria Demetra (via Imbriani 7).

Incontri all'Arnia

Oggi alle 20 all'associazione «L'Arnia» (piazza Goldoni 5) avrà luogo una conversazione a cura di Giorgio Minca su: «Come disintossicare l'organismo in primavera con l'alimentazione, l'idroterapia, le erbe salutari ed una buona disposizione d'animo». Ingresso libero.

Dipartimento di filosofia

Si intitola «La Guerra giusta» il Laboratorio interdisciplinare di studi politici con una serie di conferenze che iniziano oggi (dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18) nella auletta di filosofia (via dell'Università 7). Il tema di oggi sarà «Alle origini» e, nel pomeriggio, «La riflessione filosofica».

Isola d'Istria in un libro

Oggi alle 18 nella sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) Emilio Felluga presenterà il libro «Isola d'Istria - dalle origini all'esilio» edito dall'Associazione Isola Nostra.

Seminario su Bach

Ancora oggi dalle 14 alle 18 si terrà al conservatorio Tartini (aula magna) un seminario sulle composizioni di Bach per violino tenuto da Helfried Fister docente alla Musik Hochschule di Graz, concertista che tiene regolarmente master classes in Austria, Slovenia, Germania, Australia. Accesso libero per tutte le persone interessate.

Alpinismo giovanile

Oggi alle 18.30 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) prima lezione teorica di alpinismo per ragazzi dai 9 ai 16 anni. Il corso, tenuto da accompagnatori abilitati del Cai e istruttori nazionali di alpinismo, prevede per domenica la prima uscita sul terreno, con ritrovo alle 8.45 a Bagnoli della Rosandra.

Circolo Generali

Oggi alle ore 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Misura del valore e pratiche di sacrificio», conferenza di Nicola Parise dell'università La Sapienza di Roma, quinto appuntamento del ciclo «Archeologia 2000».

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese, I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese, II corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese, III corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt: tedesco, II corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt: tedesco, III corso; aula C, 9-10.50, S. Renco: Disegno e pittura; aula D, 9-11, A. Benvenuti: Composizioni floreali; aula A, 16-16.50, Caccamo: La Germania nazional socialista - I pilastri del regime - L'opposizione; aula A, 17.10-18, S. Scardi: La cardiologia nel III millennio; aula B, 16-16.50, P. Zebochin: Amnesty International; aula B, 17.10-18, Barocchi: La sistemazione di piazza Unità; aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese, I corso; aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese, II corso. Al Caffè Tommaseo alle 18 apertura della mostra «Fiore mania».

Attività «Eureka»

Continua oggi alle 16.30 all'istituto Volta, in via Montegrappa 1, nell'ambito delle attività per gli insegnanti proposte da Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del Cird dell'Università, il progetto di ricerca didattica «La matematica tra ricerca e applicazione pratica», diretto da Bruno Giorgolo. Per informazioni tel. 040 5708101, fax 040 5708100, e-mail eureka@univ.trieste.it., http://www.univ.trieste.it/eureka.

Anziani Pro Senectute

Oggi il Club Rovis di via Ginnastica 47 rimane aperto dalle 16 alle 19. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«Guida la tua vita»

Oggi le lezioni teoriche per il corso di educazione e prevenzione stradale «Guida la tua vita» interesseranno gli alunni della sezione della scuola media «Fonda Savio» e «Manzoni», dalle 11.30 alle 13.15. Il programma è realizzato dal Lloyd Adriatico con la collaborazione del Comune e con l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Università della Liberetà

Le lezioni di oggi: archeologia, 15-16, (G. Bravar); bridge, 15-17, (M. Mallardi); Carso triestino, 15-17, (P. Sfregola); conversazioni di inglese, 15.30-17, (Collegio del Mondo Unito); erboristeria B, 16-17, (L. Gioseffi); francese I, 16-17, (C. Trovato); leggiamo la «Pastorale» di Beethoven, 16-17, (F. Meriggi); inglese II, 17-18; inglese I, 18-19, (O. Iakoncic); storia del libro, 17-18, (D. Peraldo); Costituzione, 17-18, (B. Mannino); coro (donne), 17-19, (C. Macchi); croato, 18-19, (F. Riccardi); corsi di scacchi (Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 18-19, (Cm Tullio Mocchi - soc. scacchistica triestina); spagnolo (Auser, l.go Barriera 15), 20-21, (C. Mecozzi).

Abiti da sposa in mostra

Oggi alle 11 nel salone del palazzo delle poste in piazza Vittorio Veneto a Trieste verrà inaugurata la mostra «30 anni di abiti da sposa a Trieste».

Biblioteca statale

Oggi la Biblioteca statale (largo Papa Giovanni XXIII) resterà chiusa al pubblico in via straordinaria per consentire lo svolgimento del concorso pubblico per assistente museale al museo del castello di Miramare.

Maître a concorso

Si è svolta nei giorni scorsi nella scuola alberghiera Ial, la prima selezione per la sezione Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi) di Trieste del concorso «Maître dell'anno 2000». È risultata vincitrice Sonia Facca. Secondi a pari merito Emilio Cuk, Walter Chiurlotto e Luigi Prada.

Corsi di yoga

Continuano i corsi e insegnamenti del sistema «Yoga nella vita quotidiana» nella scuola di via della Geppa 2. Oggi alle 20.15 si svolgerà una conferenza introduttiva. Per informazioni tel. 040/418968 o 040/942771.

Concerto al Pag

Oggi alle 20.30 al Pag centro di aggregazione giovanile (via Colautti 3) si terrà un concerto di musica street sound con «Pow Lean».

Alliance Française

Oggi nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) alle 17.30, Benoît Boutin, professore all'Università di Caen, terrà una conferenza sul tema «Genèse de la mise en place del'Euro. Parallèle avec les autres expériences d'union monétarie au XXX siècle».

Amnesty International

Oggi, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Rossetti, 27/B, si terrà la riunione settimanale dei soci di Amnesty International.

Centro letterario

Oggi alle 17 incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia al Caffè «Tommaseo».

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 10.30 alle 12.30 nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 1) prosegue il corso di archivistica organizzato da «Cittaviva» per i propri soci.

Chiesa di Cristo

La Chiesa di Cristo organizza un ciclo di conferenze al Centro congressi della Stazione Marittima oggi alle 18.30 il tema sarà «Io sono la via "stretta" del Signore». L'ingresso è libero.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30 consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Orizzonti di una partecipazione pubblica regionale». Relatore Gioachino Tringale, già direttore generale della Friulia.

Amici del dialetto

Oggi alle 18, al Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di via Valdirivo 42, a cura di Ugo Amodeo, Luciano Volpi e Giuliano Zanier verrà presentata una lettura riassuntiva da parte degli attori della compagnia di prosa «L'Armonia» dell'opera teatrale di Giuliano Zanier «La broca ribaltada». Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale d'oro con nome su targhetta, valore affettivo. Ricompensa. Tel. 040/578286.

Smarrita la sera di venerdì scorso a Gretta (via Baseggio) Pallina, gatta persiana bianco/grigia di 12 anni. Ricompensa. Tel. 040411911.

IN BREVE

Domani alla Stazione marittima

Cibi transgenici, quali i rischi che corre la nostra salute? Se ne parla in un convegno

Gli organismi geneticamente modificati sono ormai usciti dai laboratori per entrare nelle cucine. Ma quali sono le reali promesse, quali gli interessi economici in gioco, quali i rischi per la nostra salute? Se ne parlerà domani con inizio alle 16, nella sala Oceania della Stazione marittima, al convegno «Gli alimenti geneticamente modificati» promosso dal Dipartimento di prevenzione (Dip) e dai Distretti dell'Azienda per i servizi sanitari. All'incontro, nato dalle numerose richieste d'informazione sui cibi transgenici rivolte al Dip da consumatori e associazioni, parteciperanno Francisco Baralle del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie, il presidente dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, il presidente del comitato scientifico di Legambiente Lino Santoro, Menin della Federconsumatori e la responsabile del Distretto 4 Emanuela Fragiacomo. Modererà Tiziana Del Pio, dell'Unità operativa igiene, alimenti e nutrizione del Dip.

Formazione di volontari delle Botteghe del Mondo Parte stasera il sesto corso di base aperto a tutti

Parte oggi il sesto corso di formazione di base per volontari delle Botteghe del Mondo, organizzazioni senza scopo di lucro che promuovono il commercio equo e solidale. Il corso è aperto a tutti gli interessati e si articola in tre incontri fissati per oggi, giovedì e lunedì 10 aprile, sempre con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione culturale Senza Confini Brez Meja – promotrice dell'iniziativa – in via di Torrebianca 29/b. Il tema di stasera sarà «Presentazione dell'associazione Senza Confini, storia e meccanismi del commercio equo e solidale»; giovedì si parlerà di «Organizzazione e gestione di una Bottega del mondo»; lunedì 10 aprile infine l'argomento da trattare sarà «I progetti e i prodotti del commercio equo, i rapporti con il pubblico». Per informazioni rivolgersi alla sede dell'associazione o telefonare allo 0403728230.

Mercati finanziari e valutari, utilizzo dei «derivati» nella copertura dei rischi: seminario all'Assindustria

Si terrà oggi dalle 14.30 nella sede Assindustria (piazza Scorcola 1) il seminario organizzato dalla filiale triestina della Banca commerciale italiana e dall'associazione stessa sul tema «Copertura dei rischi inerenti ai mercati finanziari e valutari tramite l'utilizzo dei derivati». I relatori tratteranno temi come «Opzioni sui cambi: caratteristiche degli strumenti e loro utilizzo per la gestione del rischio di cambio», «I derivati su tassi d'interesse nella gestione dell'attivo e del passivo per le aziende industriali», «Contrattualistica e copertura dei rischi».

Concorso di poesia per studenti delle superiori bandito dall'Università delle Liberetà Auser

L'Università delle Liberetà Auser ha bandito il primo concorso di poesia in lingua italiana riservato agli studenti delle scuole superiori cittadine. La partecipazione è gratuita: si dovrà inviare una poesia (massimo 30 versi) all'Università delle Liberetà, largo Barriera 15. Il termine di consegna è stato prorogato al 30 aprile. Il bando si trova nelle segreterie delle scuole. In palio coppe, medaglie e libri di poesia. Per informazioni tel. 0403726416 il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30.

Comune, ulteriore dotazione di «730»: ecco come averli

Modelli disponibili anche al sito Internet del ministero delle Finanze

È pervenuto al Comune un ulteriore quantitativo di modelli 730/2000 con le relative buste per la dichiarazione dei redditi. I modelli sono disponibili nei punti di distribuzione già attivati dal Comune, cioè in via del Roncheto 77 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13) e in questi Centri civici (nei rispettivi orari di apertura osservati): Altopiano Est, via Doberdò 20; Altopiano Ovest, frazione Prosecco 220; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3; San Vito-Città vecchia, via Locchi 23/b; Barriera Nuova, via Giotto 2; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16; Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4; San Giacomo, via Caprin 18/1.

I modelli si trovano inoltre all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità d'Italia 4/e, dal lunedì al giovedì dalle 12.30 alle 17, il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13; e al servizio tributi di largo Granatieri 2 (terzo piano) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Il Comune invita quanti hanno bisogno di quantitativi rilevanti di modelli a rivolgersi esclusivamente al punto distribuzione di via del Roncheto, dove potranno ritirarli dopo aver presentato domanda scritta su carta semplice nella quale sia precisato il numero dei modelli necessari.

I modelli 730/2000 possono essere infine prelevati all'apposito sito Internet del ministero delle Finanze.

VISITE

I ragazzi della seconda A del «Carli» al Piccolo

Per capire «dal vivo» come nasce un quotidiano, sono venuti nei giorni scorsi a visitare la sede del nostro giornale gli studenti della seconda A dell'istituto Carli, accompagnati dall'insegnante Lorena Vanello. Ecco i ragazzi, nella foto di Lasorte: Vincenzo Aliotta, Daniele Barbato, Marco Bettiolo, Alessandra Cusatelli, Stefano Degennaro, Davide Francolla, Paolo Gargiulo, Matteo Mellon, Matteo Minni, Pier Paola Pagliari, Alessia Piccolo, Elisa Rampati, Claudio Ruini, Erik Schrey, Gaia Strain, Elisabetta Tassini ed Elisabeth Visentin.

FARMACIE

Dal 3 all'8 aprile

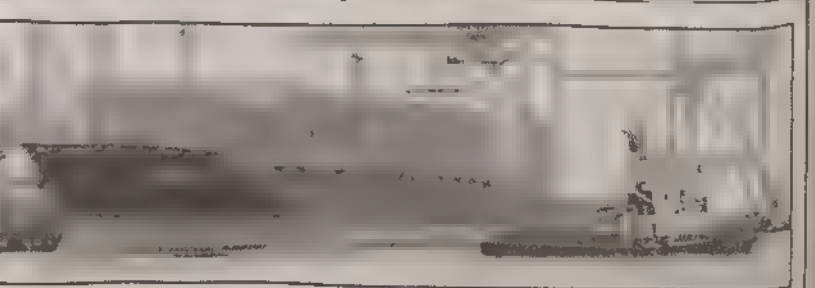
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo San Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valamura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/4	6.00	Ma NILES	Ravenna	33
4/4	8.00	Ag KSAR CHELLALA	Fiume	45
4/4	8.00	Bu GENERAL V. ZAIMOV	Rouen	Rada
4/4	10.00	Ue SIRIUS	Venezia	Rada
4/4	11.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
4/4	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
4/4	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
4/4	12.00	It MARIO	Tekirdag	42
4/4	20.00	Bo WAEL III	Alex	Rada
MOVIMENTI				
4/4	4.00	AGIP MARCHE	Da Rada a	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
4/4	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/4	19.00	Ct DOLI	Ploce	12
4/4	20.00	Ma NILES	Ordini	33
4/4	21.00	Sv EURO CARRIER	Ordini	35
4/4	21.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
4/4	21.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
4/4	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
4/4	24.00	It MARIO	Tekirdag	42

ELARGIZIONI

— In memoria di Galileo Gavagnin per il compleanno (3/4) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri) e 30.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Amodeo nel X anniversario (29/3) dalla moglie e dalle figlie 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maurizio Mottuzzi dagli amici e colleghi della Twas e Ictp (Trieste) 1.633.000 pro Associazione oncologica italiana (Aviano).
— In memoria di Paolo Piccioni dagli amici studenti universitari della facoltà di medicina e loro famiglie 2.550.000 pro Gruppo ricerca anatomia patologica.
— In memoria di Giuseppe Pacor (3/4) dalla moglie 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvia Cavallarin per il compleanno (3/4) da E.P. 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alvise Mattei da Maria Comar e dal cognato Ermallo 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fausto Menis dalla moglie Libera 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Ruggero e Maria Mervich dalla fam. Lucchini 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Mario Mosetti dalla cugina Lidia e famiglia 30.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Alma Orsini in Cortese da Annamaria Graziani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pellegrino Muggia da Amalia Vittor 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Paolo Piccioni da Elisa Pecman, Daniele Vergan, Enrico Roffi, Andrea La Fata, Antonella Forte 60.000 pro Grap.
— In memoria di Ermenegilda Pobega ved. Spinelli dalle fam. Selmi, Marc, Prodan, Parrello, Antonazzi Laura 120.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Scrigni ved. Piculin dalle fam. Perzi-Nicolusssi 150.000, da Erminia e famiglia 50.000 pro Cro.
— In memoria di Nives Smaila da Nora, Luciana, Noretta, Elda, Laura, Valnea, Norma 140.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Tamaro da Bruna, Lucia, Mariuccia, Arturo, Carlo, Vito 200.000 pro Ass. Amici del cuore; dai condomini di Androna della Ferriera 2 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Duilio e Fabio Vindigni da N.N. 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Virgilio Vittor da Amalia Vittor 50.000 pro Fam. Umaghese S. Pellegrino (Umago Viva).
— In memoria di Francesco Boscolo da Bruna e Pompeo 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Riccardo Caflisch da Lidia Stefani e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Renato Chiaruttini da Palma e Laura Scopini 30.000 pro Airc.
— In memoria di Sofia Cingolani Corazza da Liliana ed Ennio Bianchet 50.000, da Anna Maria Roveda 50.000, da Jolanda Alesani 50.000, da Pino e Laura Mangano 50.000, da Vittorina Alesani 50.000, da Giancarlo e Silva Valaguzza 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Grazia Ciuffarin in Gubertini dalle fam. Zotti, Bossi, Bregant 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Albori Codarin dai cognati Ada e Aldo Zamparutti 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria del magg. med. Gabriele Della Valle da N. N. 20.000 pro Frati di Montuzza (pane ai bisognosi).
— In memoria della «zia» Neudemia Fedel Gottardis da Chiara 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Furlan in Stefanutti da N. N. 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Gelizzi da Nives, Manuela e Nicholas Cappelli 200.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giuliana da Gio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Lazzarini Percovich dalla figlia Laura, dal genero Charles e dai nipoti 200.000 Pro pro Senectute.
— In memoria di Bruno Marchi dalle fam. Sabbin L., Uboldi S. 100.000 pro Cro.
— In memoria di Anna Mauro da Giorgio, Paolo, Roberto, Davorin e Luisa 230.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Josko Murkovic da Lucilla Taddei 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Paolo Piccioni dalla famiglia Ferracini 50.000 pro Grap.
— In memoria di Michele Polieri da Maria, Fiammetta e Bruno 100.000, da Elio Russo 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da Pino Terdoslavich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Postir e Mario Tamaro da Dino Vesnaver e famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

CARABINIERI

È morto domenica il giovane appuntato Filadelfio Saladino

È morto domenica all'ospedale di Cattinara, per una malattia dell'apparato intestinale, l'appuntato dei carabinieri Filadelfio Saladino. Nato nel 1969 a San Fratello (Messina), si era arruolato nell'Arma nel 1989 ed era stato subito destinato alla Stazione di Trieste Centro. Conseguita la specializzazione per la Polizia di frontiera, nel '91 era stato trasferito alla Stazione di San Dorligo per il controllo passaporti. Abilitato poi alla guida veloce, nel '95 era tornato in città come autista e motociclista al Nucleo radiomobile provinciale. Due anni fa i primi sintomi della malattia, che Saladino era riuscito a superare tornando in servizio. Da ultimo una crisi lo ha portato rapidamente alla morte. Lascia un grande vuoto affettivo nel suo reparto, dove si era fatto apprezzare per la sua umanità.

Da giovedì a sabato al «Cristallo» le scuole superiori si sfideranno nell'undicesimo concorso teatrale

Palio degli Asinelli, al via l'edizione 2000

Adattamento dei testi, allestimento, regia: tutto curato dai ragazzi

Dieci spettacoli teatrali per stare insieme, impegnarsi in palcoscenico, respirare la magia e la «polvere di stelle» del teatro. Ritorna infatti per la sua undicesima edizione il Palio Teatro – Scuola, concorso teatrale riservato alle scuole superiori della nostra provincia e promosso dall'assessorato alla cultura del Comune e dall'associazione culturale Teatro degli Asinelli, un sodalizio nato nel 1989 su iniziativa di alcuni studenti che da sempre opera in campo teatrale.

Anche in questa edizione, ha spiegato ieri Michele Gregori, del Teatro degli Asinelli presentando la manifestazione targata 2000, sono dieci le scuole che gareggeranno con altrettanti spettacoli presentandosi al Teatro Cristallo in una tre giorni programmata da giovedì a sabato prossimi: tutti in lizza, ancora una volta, per l'ambito trofeo del Palio degli Asinelli.

Il vicesindaco Damiani ha ricordato lo scopo dell'iniziativa, mirata a coinvolgere «dal di dentro» le nuove generazioni nell'ottica di avvicinare i ragazzi al complesso mondo del teatro. Gli studenti infatti, oltre a presentarsi come attori al concorso teatrale, curano testi, allestimenti e messa in scena degli spettacoli. «Con questo spirito – ha ribadito Teresa Sadar, vicepresidente dell'associazione – prende corpo la kermesse che a partire dalla prima edizione targata 1990 ha conquistato sempre più autonomia all'interno del nostro stesso sodalizio».

I lavori teatrali, tratti a volte da opere di autori come Buzzati, Fo e Tabucchi, ma talora liberamente realizzati dagli stessi studenti nelle vesti drammaturgiche di autori in erba, verranno sottoposti a una giuria di professionisti dello spettacolo e del giornalismo che premieranno il più interessante lavoro con il Palio degli Asinelli: il trofeo verrà assegnato poi definitivamente all'istituto che se lo sarà aggiudicato, negli anni, per tre volte.

La premiazione, che si terrà martedì 18 aprile al Teatro Miela, con inizio alle 20.30; si aprirà con lo spettacolo vincitore della quinta edizione del Palio teatrale di Concordia Sagittaria: una collaborazione, questa, che mira ad accumunare il crescente interesse dimostrato dai giovanissimi per questo genere di manifestazioni. La premiazione sarà anche l'occasione per aggiudicare un riconoscimento ai migliori interprete – maschile e femminile – della kermesse teatrale. *(Nella foto, il gruppo di studenti dell'istituto d'arte Nordio che l'anno scorso si è aggiudicato il Palio con lo spettacolo «Basquiat – Graffiti a New York»).*

Daria Camillucci

Dal «Rocky Horror» a Dario Fo: dieci gli spettacoli in lizza

Ieri, alla presentazione del Palio Teatro – Scuola, i ragazzi del Carli, del Nordio, del Bachelet e degli altri istituti sono arrivati a frotte per raccontare, con simpatia ed entusiasmo, quale autore e quale opera abbiano deciso di portare sul palcoscenico.

Ad aprire il concorso, giovedì (inizio alle 18) sarà l'istituto tecnico commerciale **Carli** con «Spirito allegro» di Noel Coward. Seguirà l'istituto d'arte **Nordio** con «Ragazza che precipita», tratto da un racconto di Dino Buzzati. Sarà poi la volta del liceo linguistico **Bachelet** con «Ma è una cosa seria?», spettacolo ideato dagli stessi studenti sui temi televisivi.

Venerdì (sempre dalle 18) calcheranno il palcoscenico l'istituto tecnico **Volta**, con «Il piccolo principe» di Antoine de Saint Exupéry, e il liceo **Petrarca** che porterà sulle scene Antonio Tabucchi con «Il signor Pirandello è desiderato al telefono». Gli ultimi ad andare in scena venerdì saranno i ragazzi del liceo **Galilei**, che affronteranno pubblico e giuria con «La colpa è sempre del diavolo», tratto da un'opera di Dario Fo.

Sabato (ancora alle 18), giornata conclusiva, si cimenteranno nell'arena teatrale quattro istituti superiori. Inizierà il liceo **Oberdan** con «Burattino in E 8», realizzato dal gruppo scolastico. Seguirà il liceo **Dante** con «The Rocky Horror Show» di Richard O'Brien. Infine, l'istituto commerciale **Da Vinci** con «Sherlock Barman» di Stefano Benni e l'istituto **Carducci** con «Sposi per caso» di Daniela Dellavalle.

da. cam.

Giovedì alla Marittima l'incontro promosso dalla Provincia

Andrea Muccioli dagli studenti per dare «un calcio alla droga»

«Un calcio alla droga». È questo il titolo dell'iniziativa, indetta dalla Provincia e rivolta agli studenti delle scuole medie e superiori, in programma per giovedì, con inizio alle 10, nella sala Saturnia della Stazione marittima. Protagonista dell'incontro sarà Andrea Muccioli *(foto)* della Comunità di San Patrignano.

In stretta collaborazione con i responsabili delle scuole, l'assessore provinciale all'istruzione, programmazione scolastica, affari sociali e politiche giovanili Enrico Sbriglia ha promosso questa manifestazione che intende contribuire alla promozione di una cultura educativa «contro la droga e per la vita», offrendo ai ragazzi la possibilità di instaurare un vero e proprjo dialogo con un testimonial d'eccezione, Andrea Muccioli appunto, che – succeduto al fondatore, il padre Vincenzo, nella direzione di San Patrignano – può portare esempi ed esperienze vissute in prima linea all'interno di una comunità che rappresenta anche un simbolo emblematico della lotta e del recupero dalla tossicodipendenza.

Nelle scuole che hanno aderito all'iniziativa, spiega l'assessore, è stato distribuito un questionario che si prefiggeva l'obiettivo di raccogliere gli orientamenti dei giovani in merito all'interesse sugli specifici aspetti di una tematica molto vasta qual è quella della tossicodipendenza.

Le indicazioni emerse da questo sondaggio verranno comunicate ad Andrea Muccioli prima dell'incontro, in modo da guidare il dibattito nella direzione più vicina alle esigenze di informazione degli studenti e rendendo così i ragazzi stessi coprotagonisti – e non semplicemente uditori – dell'incontro.

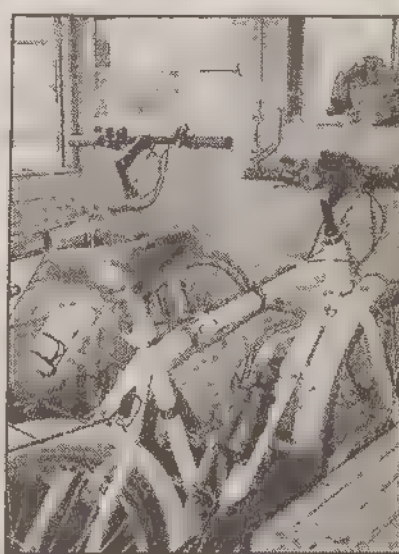
«Tartini», docenti in concerto con pagine pianistiche del '900

Nuovo appuntamento con i Concerti dei docenti organizzati dal conservatorio Tartini. La nona serata del ciclo, in programma domani alle 20.30 nella sala Tartini del conservatorio, saranno proposte alcune delle composizioni più rappresentative dell'evoluzione del linguaggio pianistico del Novecento, a partire da Maurice Ravel *(foto)* fino a Marco di Bari. La presentazione delle pagine verrà curata da Fabio Nieder, mentre l'esecuzione al pianoforte sarà affidata a Gianluigi Polli. Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, si può accedere alla manifestazione chiedendo alla portineria del Conservatorio (tel. 040363508) l'invito nominativo gratuito.

MUSEI SCIENTIFICI

Aquario, nuovi orari di visita

Scattano oggi per il civico Aquario marino di riva Sauro i nuovi orari di apertura al pubblico. Fino al 29 ottobre, gli orari cui attenersi saranno dunque questi: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19, chiuso il lunedì e nelle festività religiose e politiche. (Nella foto, un interno della struttura riaperta dopo il restauro pochi mesi fa).

Manutenzione della bici: a lezione da «Ulisse»

Come tenere sempre in perfetta forma la bici? Per chi avesse qualche dubbio o volesse imparare i piccoli segreti di quest'arte, parte oggi il «corso di manutenzione della propria bicicletta» curato da Giuliano Di Donato e organizzato dal Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse».

Sono previste quattro lezioni finalizzate a far acquisire ai partecipanti una migliore conoscenza del proprio veicolo e le basilari nozioni di meccanica e manutenzione che aiutano a risolvere i piccoli inconvenienti in cui si può incorrere durante le escursioni. Le lezioni (la partecipazione è libera) si terranno il martedì e il giovedì (4, 6, 11 e 13 aprile) con inizio alle 20.30 nella sede di «Ulisse», in via del Sale 4/b. Per ulteriori informazioni tel. 03498441171.

Dedicata al grande poeta un'interessante mostra allestita nella sala di via del Teatro Romano

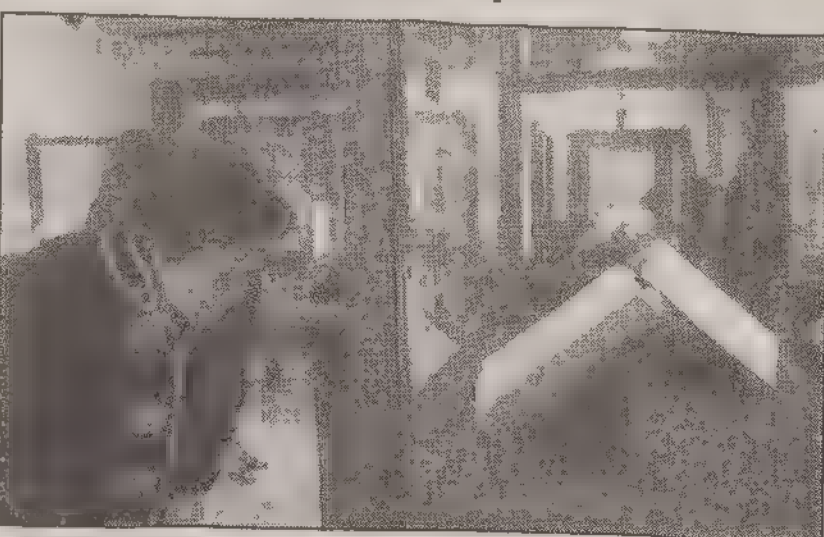
Sette secoli nel nome di Dante

Viaggio «editoriale» sorretto da un singolare impatto visivo

Sono trascorsi 700 anni da quel primo Giubileo che, nel 1300, diventa anche tempo ideale dell'immaginario viaggio ultraterreno più famoso del mondo. Perché chiunque è in grado di riconoscere un incipit come quello dantesco, cui si sono aggiunti nel corso dei secoli tanti altri versi della corona fiorentina che ormai fanno parte del nostro immaginario lessicologico.

«Nel mezzo di cammin...», mostra promossa dalla Biblioteca Civica e dalla Comunale Quarantotti Gambini in collaborazione con il Comune e curata da Orsola Braides e Orietta De Luca, vuole ricordare, nella ricorrenza giubilare, proprio quei 700 anni passati dallo «smarrimento» dantesco. E lo fa con un interessante allestimento (nella foto Sterle, uno scorcio) *che prevede, oltre al singolare impatto visivo (curato da Chiara Lamonarca e Paola Fontana) dei tre regni di Dante riprodotti in gigantografie, un curioso viaggio «editoriale», a partire dagli incunaboli del 1400 (i prodotti delle prime sperimentazioni a stampa), fino al prezioso Olschki con introduzione di D'Annunzio del 1911.*

I testi rari e curiosi, tutti della Biblioteca civica, permettono pure di osservare l'evoluzione della stampa

Testi rari, curiosi, tutti di proprietà della Biblioteca Civica, che attraverso la Divina Commedia conducono il visitatore a osservare anche l'evoluzione della stampa, dalle prime xilografie che incorniciavano le tre cantiche, impresse da Piero Quarenghi nell'edizione veneziana di Landino del 1497, al testo di Olschki pubblicato nel 1911 nel cinquantenario dell'unificazione d'Italia. Al primo formato tascabile, per merito di Aldo Manuzio, apparso nel 1502, segue un gioiello dell'antica industria libraria: il «Dantino» (formato ventiquattresimo) prodotto da Alessandro Paganini.

Non manca un'edizione lionese del 1551, ma forse l'oggetto più prezioso in mostra è una delle tre seicentine stampata a Vicenza nel 1613, ossia una delle tre uniche copie della Commedia edite in Italia nel XVII secolo. Presente anche il volume del 1751 di Giacomo Gabbiati, uno dei fondatori della Biblioteca Civica, cui si affiancano i tipi bodoniani, da quel Bodon fonditore di caratteri apprezzatissimi per la chiarezza. Una bacheca è riservata alle tecniche della riproduzione xilografica e calcografica, con un'attenta scelta di lamine e legni incisi. Senza dimenticare Internet, con un sito a disposizione dei visitatori che propone una cernita accurata tra i 2000 link dedicati al poeta.

L'esposizione è aperta fino al 28 maggio, a ingresso libero, nella sala mostre di via del Teatro Romano 7 (tutti i giorni 10-13 e 16.30-19.30, domenica pomeriggio chiuso).

Mary B. Tolusso

MONTAGNA

Nella verde vallata di Idria domenica con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica una traversata da Idrija - Divje Jezero (Lago selvaggio), quota 375 metri, a Potok (1064 m) sul crinale del Cekovnik, passeggiata tranquilla che porterà anche a un simpatico agriturismo di quota, dove chi vorrà potrà anche assaggiare i famosi «zlikrofi», un tipo di ravioli fatti a mano e tipici di queste zone.

La verde vallata di Idria, dissimile a tutti gli altri territori carsici, ha goduto per secoli di un particolare sviluppo economico, merito di un oste che lavando le sue botti scorse sul fondo delle perline rosso-argentee, subito riconosciute da un esperto (un Formentini di Cividale) come mercurio. Lo sfruttamento dei depositi di cinabro contenenti il mercurio, iniziato attorno al 1500, portò sviluppo della zona poiché le miniere di Idria erano tra le più ricche del mondo e il minerale, con cui allora si curava anche la sifilide, era ricercato.

Le miniere portarono lavoro e il lavoro sviluppò anche altre attività tipiche di una industriosa popolazione montana: l'arte dei merletti a tombolo, esportati pure all'estero, e lo sfruttamento pilotato delle foreste. L'intero comprensorio beneficiò di queste iniziative e la vallata divenne, con le sue tipiche costruzioni ispirate a un'edilizia d'oltralpe, una minuscola Svizzera dove ognuno contribuì al benessere comune. Ora le miniere di mercurio sono esaurite, ma l'economia della vallata è consolidata e anche oggi questi territori sono qualcosa di avulso – sia come edilizia, sia come costumi – dalle altre zone della Slovenia.

L'escursione partirà da Divje Jezero, che estende il suo bacino a pochi chilometri dal centro di Idria. Il lago è originato da una sorgente sotterranea che è stata esplorata fino a una profondità di 83 metri e che sgorga da una faglia. Si attraverserà il torrente Idrijca, si proseguirà fino a una diga e poco più avanti si comincerà a salire il sentiero che porta in quota per toccare il Monte Čekovnik (763 m). Da un belvedere si vede tutta la vallata. Poco più avanti la Hleviske Koca, rifugetto dove si sosterà per il pranzo al sacco. Si percorrerà tutto il crinale, con davanti agli occhi la visione del versante settentrionale della Selva di Tarnova con la sua vetta più importante, il Golachi. Si giungerà a un agriturismo montano, dove viene offerto tè montanino e grappa diaccia.

Capogita: Nevia Depase. Programma: ore 8 partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, a Idrija alle 10, alla Hleviske Koca alle 12.30, a Potok alle 16:30, rientro a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

I sessant'anni dei marinai Bruno ed Eugenio

Due giovani in divisa da marinaio, che compiono oggi entrambi sessant'anni. A sinistra, ecco Bruno: a lui i migliori auguri dalla moglie Mara e dalle figlie Roberta e Claudia con Mario e Massimiliano. A destra invece Eugenio: a lui mille affettuosi auguri dalla moglie, dal figlio, dalla figlia e dal genero.

Pattinare a Barcola si può

Rispondo alla segnalazione del 30 marzo scritta dal sig. Alessio Vremec, dal titolo «Pattinatori a Barcola». Non so se il signore sia un pattinatore, il sottoscritto no, tuttavia il 15 marzo ho avuto una conferma eloquente che sulla pavimentazione della riviera è possibile pattinare: mentre mi trovavo in loco, durante una riunione della commissione consiliare, per constatare lo stato dei lavori di riqualificazione, sfrecciò con disinvoltura un pattinatore. Il fatto fu riportato dal Piccolo il 16 marzo.

A oggi possiamo ritenere che il lavoro svolto dall'impresa sia abbastanza rispettoso del capitolato d'appalto, nel quale si prevede la posa del porfido con la relativa sigillatura delle fessure, questo per ottenere un piano più liscio possibile; certo non si è prevista la fresatura e lisciatura solitamente realizzate nei locali. Nella lettera Vremec scrive che i bambini non potranno andare in triciclo e in bicicletta: ne è proprio sicuro? Lo chiederemo a loro quando la riviera sarà percorribile.

Approfitto per comunicare che per Barcola è in corso di predisposizione un progetto di ampliamento dei giochi esistenti comprendente la realizzazione di un triciclodromo e altri giochi per la prima infanzia.

Uberto Fortuna Drossi
assessore comunale
Area territorio e patrimonio

Il Convegno sull'ippica

Ho partecipato e parlato nel convegno regionale sull'ippica del 25 marzo scorso. Nell'articolo apparso lunedì 27 marzo a firma Mario Germani il senso del mio intervento è fuorviato dal fatto che l'affermazione è carente della premessa, e cioè che il cavallo continui a occupare un posto preminente nell'utilizzo della struttura «Ippodromo». Le riunioni di trotto, altra attività legata al cavallo in sincronia con un più allargato utilizzo di spazi verdi urbani, sono la sintesi di un obiettivo per un ritorno del pubblico in quest'area in centro città.

Fabio Avanzini

Per non fuorviare, e di conseguenza non rendere carenti le affermazioni di ogni intervento, bisognerebbe pubblicare per intero quanto ognuno esprime. Il giornale ha però bisogno di sintesi. Riportando, a grandi linee, quanto è stato esposto per l'occasione dagli intervenuti, non sarebbe bastata una pagina del giornale.

m.g.

Il problema della droga

Pregevole l'intervento di Pino Roveredo sul Piccolo del 22 marzo scorso «Basta con i funerali che rubano i nostri figli divorati dalla droga», commovente per la sentita partecipazione, l'interessamento per la sorte dei più deboli, l'esortazione a un pubblico anonimo da prendere a cuore la faccenda dei morti per overdose di droga e fare «qualcosa». Forse è qui il problema. Chi deve fare cosa con chi?

Si può morire di depressione, male che assume varie forme, scatenato talvolta da ansietà patologiche o anche da semplice noia della vita. È accettato che il drogato è un malato che dovrebbe essere curato, un debole che per curiosità prima e abitudine poi si appoggia a sostanze che intossicano l'organismo fino al punto di non poter ne fare a meno.

Il primo passo certamente deve essere un forte atto di volontà da parte dell'individuo, è necessario che il «drogato» voglia guarire, che si impegni ad uscirne. Ma non basta: la sua volontà deve essere sostenuta perché è proprio il passare del tempo che lo indebolisce, e se cede l'ente che lo assiste deve poterlo assistere anche coercitivamente.

Ricordiamoci che anche Muccioli agli inizi della comunità di recupero di San Patrignano, venne accusato e processato per sequestro di persona. Oggi è accettato che Muccioli è stato un precursore che con immenso impegno personale «obbligava» i suoi malati a curarsi. Se sentiva che sarebbero caduti durante la «marcia», non li lasciava per strada solo perché gli cedeva la volontà e preferivano adagiarsi a lasciarsi andare. Li agguantava e li trascinava avanti verso la conquista della meta verso la libertà.

Lasciami stare, è spesso il grido di chi non riesce a mantenere la volontà iniziale. Non è facile per chi lo assiste avere la forza di sostenerlo anche quando il desiderio di ritornare alle cattive abitudini porta alla disperazione e ad agire di conseguenza. Sono necessarie strutture adeguate e persone addestrate ad affrontare situazioni di questo tipo, sorrette da legislazione che dia certezza agli operatori che l'aiuto ed il sostegno profferto secondo le esigenze del caso, anche di «costrizione» non rischi di metterli sotto accusa.

La recente legge che deresponsabilizza i tossicodipendenti che commettono reati anche gravi e persino violenti, accordandogli la non punibilità perché incapaci, deve essere rivolto solo a chi dimostri con atto certo di volersi sottoporre a disintossicazione, di fare un tentativo di uscire da un bisogno autogenerato. Chi non cerca, anche accettando limitazioni della propria libertà nei momenti di crisi, di tentare di «uscire dal tunnel» non dovrebbe beneficiare della non punibilità. Altrimenti il circolo vizioso droga-reato porta sempre più all'isolamento, disperazioni, odio verso gli altri.

All'eccesso di buonismo si applica il detto «il medico troppo indulgente uccide il paziente».

Salvatore Porro

Il compleanno di Gigi

Gigi, qui fotografato nel lontano 1952 assieme all'amico Luciano, ha da poco compiuto 70 anni: infiniti auguri da parte della moglie e degli amici.

La fontana di piazza Unità

Sono membro del direttivo di Italia Nostra, sezione di Trieste, e propongo, a titolo personale, delle considerazioni sul progetto dell'arch. Bernard Huet, vincitore del concorso «Otto progetti per il cuore di Trieste», con una proposta parzialmente alternativa sul posizionamento della fontana del Mazzoleni, che mi sembra più adatta alla piazza Unità.

Il progetto di Bernard Huet analizza giustamente l'evoluzione della piazza Unità d'Italia, della piazza Verdi e della piazza della Borsa in modo da garantire l'omogeneità e la continuità dello spazio urbano nel rispetto dell'identità di ciascuna piazza.

L'unitarietà della piazza Unità viene garantita essenzialmente dalla pavimentazione che individua due zone distinte: la prima antistante il municipio, che si richiama alla parte più antica della piazza, la seconda, tra la prefettura e il palazzo del Lloyd, che rimanda al Mandracchio e al piccolo giardino scòmparso nel 1920.

Il posizionamento della fontana del Mazzoleni, invece, previsto dal progetto di Bernard Huet lungo l'asse longitudinale della piazza, davanti al municipio, rimanda a una simmetria che non sottolinea questa ripartizione e non crea l'asse prospettico tra piazza Verdi, piazza Unità e via dell'Orologio, annunciando visivamente l'integrazione degli spazi. Al contrario, contribuisce solamente alla frantumazione del fronte del palazzo municipale, quinta architettonica di tante manifestazioni, sottolineando una simmetria di facciata che, di fatto, non corrisponde alla ripartizione dell'edificio nella sua estensione completa.

Queste osservazioni che, a quanto mi sembra di aver capito, corrispondono al parere di tanti cittadini, mi inducono a suggerire delle soluzioni alternative, che eviterebbero, innanzitutto, la parziale copertura della facciata del municipio: 1) lasciare la fontana dove sta; 2) spostarla a metà piazza sempre sul lato occidentale, in asse con via dell'Orologio, tra il palazzo del Lloyd e l'hotel Duchi d'Aosta.

Isabella Bembo

Il futuro dell'autoporto

Ho letto il 28 marzo la pagina del Piccolo fatta pubblicare dagli operatori dell'autoporto di Fernetti. Si tratta di una struttura di grandissima importanza per lo smaltimento del traffico e per la sosta dei Tir che servono Trieste e il suo porto. Sono rimasto perciò strabiliato che esponenti del commercio (con a capo Paoletti e altri interessati) tentino di sottrarre all'autoporto metà della sua area per costruirvi un centro all'ingrosso. Sarebbe la mutilazione di una struttura che dà lavoro a più di 300 persone e genera introiti fiscali superiori ai 400 miliardi. Una cosa inaccettabile, visto che ad esempio l'autoporto di Tarvisio, sventatamente chiuso anni fa per l'eliminazione delle frontiere, è stato frettolosamente riaperto ed è in piena attività, e che quello di Gorizia si dilata e si rafforza per conto suo, e che pure quello nostro, di Fernetti, ha bisogno di essere ampliato urgentemente – e non ridotto – per far fronte alle nuove grandi opportunità, specie verso l'Est, salvo che non si voglia regalarle ad altri.

Tali idee possono evidentemente venire solo a persone che confondono gli interessi superiori di Trieste con quelli delle loro tasche. Ciò è tanto più riprovevole in quanto sarebbe per essi facile trovare altri siti per il megacentro. E invece li rifiutano perché è assai più comodo e conveniente sfruttare le aree dell'autoporto già pronte, create durante vent'anni dai fruitori attuali a proprie spese.

Non cito altri punti della denuncia pubblicata, rilevo solo che l'importanza degli stessi dovrebbe far arrossire tutti i sostenitori palesi od occulti della vergognosa pretesa. Resta dunque solo da sperare che i nostri eletti intervengano sia per impedire che i traffici di Trieste e del suo porto ricevano una nuova bastonata, sia per fare in modo che il buon senso trionfi e, soprattutto, che agli attuali fruitori dell'autoporto sia facilitata al massimo la possibilità d'ingrandirlo.

Termino con l'augurio a Paoletti e ai suoi soci di trovare un'altra area per il megacentro, essendo evidente che nuove fonti di lavoro devono essere create senza eliminare quelle già esistenti, valide, attive e protese verso il futuro.

Nereo Franchi

Scuola materna «Isola dei Tesori»

La scuola materna comunale «Isola dei Tesori» di vicolo delle Rose, nel suo piccolo, ha contribuito alla vittoria di Roiano nel Palio dei Rioni di Carnevale. I genitori ringraziano la III Circoscrizione e l'Oratorio di Roiano che hanno premiato piccoli e grandi con graditissimi doni, nonché le maestre Elide, Gabriella, Rossana, Rossella e la coordinatrice per averli piacevolmente coinvolti, con i loro bimbi, in questa simpatica iniziativa.

Il presidente di Plesso
Rita Fiocco

Lo scrittore Bernobini

Nel convegno «Istria 2000» Bruno Maier annovera tra gli scrittori dell'esodo, melanconici e risentiti, anche Bernobini. Paolo Bernobini fu critico letterario per i maggiori giornali italiani, prima a Milano e poi a Roma collaborando alla Rai. Già negli anni '60 prese le distanze dai provincialismi locali, rifiutandosi di apparire nel dizionario degli scrittori giuliani.

A Milano frequentò la casa di Eugenio Montale, che di Bernobini disse: «coltissimo, di vocazione mitteleuropea, spiccatamente anglomane». In un commosso ricordo per la sua scomparsa, chiuse l'articolo così: «Bernobini si era formato a Trieste e di questa città era un figlio estravagante, del tutto diverso dai suoi illustri predecessori letterari. E ora penso che Trieste possa fare qualcosa per non perderlo. Non un monumento, non una lapide, nulla che offenda il suo pudore. Ma qualcosa sì, qualcosa che io non so neppure immaginare».

A 30 anni dalla scomparsa di Bernobini, Montale non poteva proprio immaginare che a ricordarlo in un modo così distorto e arbitrario fosse quel Maier che una sera del 1955 Paolo Bernobini gli presentò all'Hotel Excelsior, quando venne a Trieste per una conferenza al Cca. Spero che cali di nuovo il silenzio su Paolo Bernobini: di sciocchezze e di promesse ne ho sentite troppe.

Nivia Bernobini

Volontari per Andrea

Chi non si ricorda del piccolo calciatore, Andrea, che a 10 anni mentre era seduto sul banco della scuola, è stato colpito da una emorragia cerebrale, che lo ha reso invalido, colpendo così duramente anche la famiglia?

Per sottoporlo a un delicato intervento chirurgico a Innsbruck, a mamma Antonella e papà Alessandro occorrevano tanti soldi. Grazie alla gara di solidarietà, con la generosità della nostra gente, si sono raccolti 200 milioni. Nel frattempo i medici hanno cambiato idea, niente operazioni ma massicce terapie riabilitative per le quali, in due anni, è stata spesa quasi tutta la somma racimolata. Da Innsbruck a Lione e nei maggiori centri italiani, gli itinerari della speranza.

Andrea ora ha 12 anni e i miglioramenti sono evidenti. Muove la testa, ascolta, ride, frequenta la scuola Pertini, ma non parla e non è ancora in grado di alzarsi, né di stare in piedi. La famiglia, al momento, non ha bisogno di soldi ma di braccia. Ci sono cento persone che, trenta al giorno, si avvicendano, a cinque per volta, attorno al corpo del bambino, steso su un'asse, a muovergli testa e arti, per stimolare sensi e cervello. Questi esercizi, stabiliti dal metodo «Dohman» di Filadelfia, si susseguono da un anno.

Venerdì 24 marzo, nella sala Olimpia del «Rocco» messa a disposizione dal Coni, insieme ai dirigenti sportivi si sono radunati i cento «terapisti» volontari dal cuore d'oro. Raduno per riconoscersi e ricevere le ultime direttive dal coordinatore della terapia, lentissima e in continua evoluzione. Il giovanissimo «paziente» è stato festeggiato dai suoi amici, mentre in braccio alla mamma elargiva commoventi, dolcissimi sorrisi. In segno di gratitudine, il papà ha offerto un rinfresco in un'atmosfera di calorosa fratellanza.

Nel ringraziare pubblicamente le innumerevoli persone che hanno prima contribuito con le elargizioni di denaro e in seguito con le loro braccia al recupero di questa giovanissima vita spezzata, rivolgo un appello a chi legge e ascolta: servono ancora una decina di generosi amici per concorrere alla riabilitazione di Andrea. Non è necessario personale specializzato, bastano persone che se la sentano di prodigarsi per qualche ora al giorno. Gli esercizi del programma vengono fatti in casa per contenere le spese ospedaliere, insostenibili.

Per aderire a questa opera di recupero si prenda contatto con la famiglia telefonando, al mattino, allo 040.829879 o durante la giornata allo 040.761692.

Umberto Giona

Via del Ponzanino in abbandono

Vorrei segnalare lo stato di abbandono in cui si trova la via del Ponzanino, dove, circa due anni fa, ho comprato un appartamento. In quel periodo la strada era chiusa al traffico già da parecchio tempo perché stavano costruendo dei nuovi edifici, e per entrare in casa avevamo un piccolo marciapiede pieno di buchi e materiale vario. Finalmente, dopo innumerevoli peripezie e anni di lavori, qualche mese fa la strada è stata asfaltata e quindi riaperta ma sono rimasti nel marciapiede i buchi – pericolosi perché non segnalati e perché coperti con sacchi di sabbia o con pezzi di legno – che serviranno a ospitare i nuovi pali della luce; e sì, perché la via del Ponzanino in questo momento è illuminata ancora con le vecchie lampade a muro, quelle di una volta, che non fanno molta luce e che spesso si bruciano lasciandoci al buio. Oltretutto, la via, è priva di qualsiasi segnale stradale, soprattutto di quelli che indicano i sensi di marcia e questo provoca non pochi disagi visto che più di qualche macchina imbocca la suddetta e poi si ritrova davanti a un senso unico contrario.

Ho cercato di rimediare a questi inconvenienti telefonando prima all'Enel che ha sostituito le lampadine fulminate ma non ha saputo rispondermi sull'ultimazione dei lavori, e poi ai vigili urbani che mi hanno detto, più di tre mesi fa, che avrebbero mandato un addetto a controllare la situazione dei segnali stradali. Nel frattempo aspettiamo.

Walter Cattaruzza

Profilattici negati

A proposito della spinosa vicenda della mancata vendita di profilattici vorrei intervenire con un solo quesito: come mai gli altri prodotti analoghi e in particolare la pillola anticoncezionale, non rientrano nella categoria dei prodotti «eticamente non vendibili?» Forse perché in tal caso il budget della farmacia mal si concilia con tali nobili sentimenti? Sarei davvero desiderosa di avere una risposta...

Loredana Sandri

Gli ambulanti in piazza Puecher

Il fruttivendolo, il giornalaio e gli occasionali rivenditori ambulanti di piazza Puecher usano bloccare l'antistante loro marciapiedi con sedie, vecchie cassette di frutta e coni in plastica bianco-rossi. Praticamente è un'occupazione di suolo pubblico abusiva, con grave pericolo per i pedoni costretti a scendere in strada che è già tanto trafficata.

A questo punto, se necessario, ci si mettano i paletti in ghisa oppure si faccia togliere il tutto d'autorità, mantenendo rigorosi controlli affinché cessi tale sopruso.

Loredana Zennaro

Il progetto della moschea

In un articolo comparso sul Piccolo del 21 marzo inerente al problema della moschea è stato affermato, e molto probabilmente corrisponde a verità, che diversi consiglieri della Quinta Circoscrizione sarebbero favorevoli alla costruzione di una moschea nel comprensorio della Maddalena.

A nome del gruppo di Alleanza nazionale della V Circoscrizione mi vedo tuttavia costretto a puntualizzare ulteriormente tanto la nostra contrarietà quanto le nostre fortissime perplessità in merito, perplessità dovute soprattutto al luogo nel quale teoricamente si vorrebbe far sorgere la nuova moschea, territorio che, a nostro parere, dovrebbe invece essere destinato esclusivamente alla realizzazione di opere di pubblico interesse, specie di tipo sanitario e assistenziale così come esplicitato il 26 gennaio in un documento licenziato dal Consiglio a grande maggioranza.

Pur nel massimo rispetto delle tradizioni delle culture e delle religioni di tutte le minoranze presenti sul territorio, riteniamo tuttavia prioritario che vengano affrontate ben altre problematiche, dimenticate purtroppo da certe istituzioni tanto impegnate a curare la loro immagine quanto latitanti nell'affrontare i problemi veri della città. Problematiche che spaziano dal preoccupante fenomeno della criminalità, in aumento anche nella nostra città, degli incessanti ingressi di clandestini, della disoccupazione ecc. ecc.

Sono questi e purtroppo molti altri i problemi che vorremmo vengano affrontati e risolti senza ricevere possibilmente patenti di razzismo e xenofobia dal solito «buonista di sinistra» di turno.

Rocco Lobianco
capogruppo An
V Circoscrizione

La crisi del porto

Ho assistito nei giorni scorsi all'incontro-convegno svoltosi all'Università, sul tema «Il caso Ect e la crisi del porto di Trieste».

Dottissimi gli interventi dei vari oratori che, secondo le proprie convinzioni, hanno discettato sulle varie accezioni che il porto franco di Trieste può assumere, chi sono i terminalisti, quali raffronti si possono fare con le diverse realtà nel mondo, quali rapporti fra porto, Stato, Europa. E ancora, quali siano le fonti di legge, del diritto e quindi le conseguenze giuridiche. E anche una dotta storia del porto franco triestino.

Un'esposizione magnifica, ai massimi livelli, erudita. E anche assolutamente inutile. Non per quello che è stato detto, ma per quello che non è stato detto. Tra le righe l'avv. Volli, presidente dell'Istituto di diritto marittimo di Trieste, lo aveva accennato, facendo la storia della nascita del porto franco, legato com'era ed è al concetto, poi codificato nel 1717 da Maria Teresa – la grande imperatrice – di libera navigazione in libero mare. (Da cui nasce la necessità di avere un porto – il porto franco appunto – ove depositare le merci).

Ma ci si è fermati qui. E doveva essere il punto di partenza. Infatti oggi siamo nelle condizioni uguali, e non peggiori del 1717. La Nato vuol fare – discretamente – dell'Adriatico un mare chiuso, saldamente presidiato da forze militari navali, aeree e anche terrestri, che ne gestiscono le vie dell'acqua, limitando di fatto la completa libertà di transito, come ha da essere.

Ecco che il porto franco di Trieste assume allora una duplice connotazione. La prima è quella classica di grande porto oceanico che – unico in Adriatico – deve svolgere la sua funzione, al servizio di tutti i Paesi, e con le condizioni di miglior favore che secoli fa gli austriaci avevano inventato per Trieste. La seconda è quella di simbolo di libertà da ogni padrone, prepotenza, ingerenza, limitazione. Libertà per tutti i popoli mitteleuropei e anche più in là. Libertà di essere padroni a casa propria e di poter commerciare e trasportare ciò che più interessa (lecito, ovviamente).

Il porto franco di Trieste è il simbolo dell'Europa di mezzo, dell'Europa che sta nascendo attorno alle Alpi, dell'Europa libera di commerciare e di comprare le materie prime che la Russia euroasiatica può riversare alla tecnologia occidentale a costi competitivi.

Quindi, al convegno, c'era da chiedersi perché l'Ect se ne è andata senza aver incrementato il traffico e senza aver attuato strategie marittime internazionali. E perché il porto di Trieste è in crisi, per volere di chi.

I vari ministeri italiani Finanze, Interni, Esteri, Trasporti – devono starsene buoni, e fuori del porto. Il porto franco si può (si deve) allargare, non restringere. Monfalcone e Capodistria possono essere associati allo stesso regime. L'Autorità portuale deve essere sciolta, slegata dalle capitali e rispondere solo a Bruxelles, meglio ancora sarebbe neppure a quella sede. D'Alema, Fassino e Occhipinti: più se ne stanno lontani e non ci mettono naso e mani, più ci fanno piacere. Ponti d'oro a tutti quelli che portano lavoro e traffico. I politici devono dare segnali concreti di aiuto a chi vuole investire qui da noi, e non trattarlo a pesci in faccia. Il resto sono chiacchiere.

La scelta di cosa fare è politica. E la politica deve dire alla dottrina giurisprudenziale: questo è quello che mi serve. Adesso datti da fare per rivestire di legge il mio progetto. E non viceversa, come è accaduto fino a ora, con i risultati che vediamo.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Quanti i triestini in piazza nel 1946 per la Jugoslavia?

In riferimento a quanto affermato durante la trasmissione condotta da Pippo Baudo «Giorno dopo giorno» e alle rimostranze effettuate da ambienti nazionalisti e fascisti, invio alcune foto relative a manifestazioni effettuate in piazza Unità nel primo dopoguerra da parte di cittadini favorevoli all'unione della città, quale VII Stato, alla Repubblica Federativa Jugoslava. Vedete un po' voi quanti possano essere.

Ricordo che, dopo 600 anni di appartenenza all'Austria e dopo l'annessione al termine della Prima guerra mondiale, l'Italia si era presentata in queste terre dapprima con il volto intollerante e violento del fascismo e le sciagure che con sé aveva portato e successivamente con il servilismo nei confronti della Germania, che di fatto aveva annesso nel 1943 tutta la Venezia Giulia al Reich.

Dopo una Guerra di Liberazione, che qui non si è iniziata nel 1943 ma già nel 1941, e che è costata migliaia di deportati e di caduti, la totalità dei triestini appartenenti alla comunità slovena e parte di quella italiana in quegli anni preferiva far parte della nuova Jugoslavia, al cui fianco si era combattuto che era una Repubblica sicuramente antifascista, piuttosto che del regno d'Italia che aveva dato una così devastante prova di sé.

Ferruccio Umek

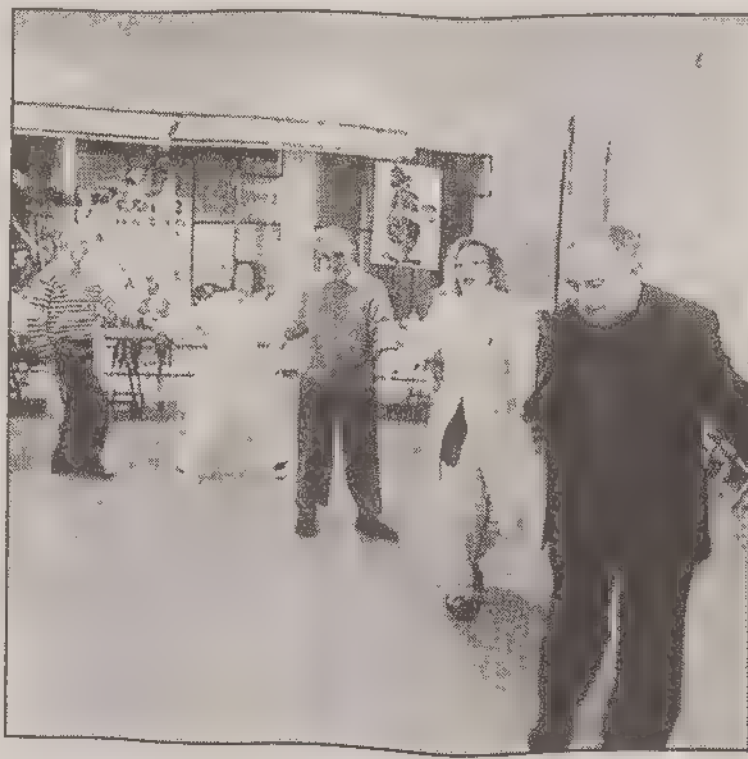
CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Le teorie del filosofo Manlio Sgalambro contenute nel suo «Trattato», edito da Adelphi*

La vecchiaia? Ma è il segreto dell'età

Dice: «Negli anziani si ritrova la bellezza del vivere per nessuno scopo»

Riferendosi alla terza e alla quarta età, c'è chi sostiene che non abbia senso parlare di invecchiamento quanto di evoluzione, perché c'è un unico programma genetico che sovraintende all'esistenza dell'uomo, senza censure. Ma, al di là della componente cronologica, cosa significa oggi essere vecchi? È una domanda che riguarda chiunque, perché prima o dopo, per bene che vada, ci arriviamo tutti a quella soglia terrificante che è la senilità, a quel tempo immobile in cui si trova giustificazione il non-fare, in cui la tentazione è di rinchiudersi in se stessi, nello spazio malconcio del proprio corpo, che spesso diventa, attraverso l'espressione dei suoi infiniti malanni, l'unica occasione di dialogo con noi stessi e con gli altri. Perciò tediamo il nostro medico e chiunque ci avvicina con l'elenco delle nostre malattie e valutiamo le nostre giornate in termini di pillole, minzioni e minestrine, sopravvivendo malamente nel ricordo di ciò che non abbiamo più, nel riverbero di passioni, di slanci antichi e per sempre perduti.

Tempo fa un filosofo francese di cui in questo momento purtroppo ci sfugge il nome, disse, durante un'intervista alla tivù, che la vecchiaia è una punizione, la peggiore che la natura avesse potuto immaginare, peggiore anche della morte. Aristotele, nella sua Retorica, scriveva che età si ha solo «per il fatto di avere vissuto molti anni». Avere cinque, dieci, vent'anni non vuol dire avere un'età. Così è anche per **Manlio Sgalambro** – filosofo, esimio professore universitario, ma soprattutto grande vecchio di quella terra terribile e magica che è la Sicilia – il quale afferma: «Una sola è l'età, ed essa non è là dove il tempo cresce dentro come una gioia segreta e si espande (...) ma quando quel tempo intimo e soffuso è finito, (ed) entra potente l'altro, il tempo del mondo». Sono poche righe prese dal suo **«Trattato dell'età»**, per le edizioni **Adelphi pagg. 130, lire 14 mila)**, un volumetto di splendente saggezza, denso di intuizioni e cultura, una scrittura che, seppur grandiosa e difficile, rimane, nei suoi tratti essenziali, diretta, cruda, illuminante.

Immagini della vecchiaia. Qui accanto, «Festa di Carnevale per anziani» di Luciano Bambusi e una fotografia di Michele Ghigo. Sotto, il filosofo Manlio Sgalambro e «Mendicante» di Leo Matiz.

Il tema conduttore è, appunto, la senilità. Ma non ci si immagini l'elogio tristemente crepuscolare del vecchierello canuto e stanco, né il malinconico piagnisteo di colui che attende disilluso la morte. No. Estraneo all'«individuo sciapo, inoffensivo e babbeo» della tradizione più nostalgica come un leone è estraneo a un agnello, il vecchio del filosofo è l'uomo giunto al momento culminante dell'esistenza, un'esistenza che non è più divenire bensì climax, apice (ma anche orgasmo, n.d.r.). Un individuo che, uscito dal tempo proprio, dal tempo vissuto, entra in quello immobile del mondo, che tutt'a un tratto lo circonda, lo ghermisce e gli si impone: «L'orrenda opera del tempo schizza il suo volto metafisico sulla faccia del vecchio».

Per il filosofo, dunque, non c'è che un'unica età, la vecchiaia, perché le altre tappe della vita sono solo quantificazioni necessarie alle abbiezioni della psicologia (che altro non sarebbe se non il punto di vista più basso da cui osservare l'uomo e il mondo). Raggiunta l'età «Il tempo non passa. Il vecchio è sempre lo stesso», scrive. «Da quando lo divenne (e lo divenne in un batter d'occhio) fino alla fine. (...) Per quanto tempo possa passare, sarà sempre e soltanto vecchio. Poi, basta».

Il tempo della vecchiaia è «duro e orribile», ma è anche lo scrigno in cui si annida, assieme ad altri segreti, il segreto dell'età. Per il filosofo catanese, la decadenza del corpo e della mente va accettata nell'ordine delle cose come «oggettivazione dell'essenza distruttiva» della realtà, perché come tutte le cose anche noi possediamo quel tanto di realtà che ci consente di essere disgregati e distrutti. «L'idea di realtà – scrive – è l'idea di qualcosa che si distrugge continuamente. Precisamente l'idea di una distruzione continuata».

Abbiamo raggiunto Manlio Sgalambro nella sua casa e gli abbiamo posto alcune domande.

Lei afferma che non vi sia che un'unica età e che questa sia la vecchiaia. Qual è la differenza fra età e tempo vissuto?

«L'età, nel triste significato del nome, appare come compiuta. Il vecchio non diviene, ma è. Le filosofie imperanti non cercano in lui l'essere. Il vecchio «qua talis» non ha alcun ruolo in filosofia, ma presto se ne sentirà parlare. Il tempo vissuto è un tempo molle. Il vivere produce il suo tempo e convivono assieme. L'età invece ti piomba addosso e t'inchioda».

Come fare a riconoscersi vecchi? In altre parole, da che cosa capisce l'individuo di aver raggiunto il «climax», ovvero quella dimensione in cui egli non ha più legami col tempo intimo, che è il tempo dell'Io, per proiettarsi nel «tempo esterno» che è il Tempo del mondo?

«Il corpo occupa lo spazio della coscienza. Per dire così, il vecchio è corpo, interamente corpo. Egli non è più «un» essere ma parte di qualcosa che si disgrega. Una emorragia. Così egli riconosce se stesso».

Il vecchio, nel Suo sistema, è un «essere terribile e noumenico», un sentore di soprannaturale...

«È difficile «essere» vecchio, ma questa difficoltà è la grandezza dell'invecchiato. All'inquieto divenire dei lassi di tempo che precedono, succede d'un balzo il terribile essere del vecchio. Egli è, e basta. Poi non è, e basta. Al di là dell'apparenza, se c'è un «essere» in cui si mostra il fondo delle cose, questo è il vecchio. Se mai c'è qualcuno che lo sia, egli è il noumenico».

Dal suo «Trattato» emerge l'ideale di vecchiaia come stato supremo della conoscenza. Però, spostandoci su un terreno più pratico e concreto, con l'età, assieme al corpo si corrompe spesso anche la mente. Che ruolo ha, nella vecchiaia, la degenerazione mentale?

«La conoscenza trasuda dal corpo anzitutto come la sua verità. Il corpo confuta le illusioni che si fa la mente proprio nel corrompersi. Nel linguaggio del corpo che invecchia, si traduce la disgregazione totale: L'invecchiato è la spia. Egli mette tutti davanti alla verità che egli è. La conoscenza che ha, o finge di avere, pochi contatti col corpo, che vanta leggerezza di una libellula, non trattiene niente nel suo pugno. Il vecchio forse non può dire più nulla. Ma la sua vecchiaia «indica».

Amore, eros e vecchiaia: realtà o ideale sublime?

«Il vecchio è colui nel quale la vita è finita. Ma quale vita? La vita funzionale, la vita dei ruoli, la vita che passa attraverso il permesso di vivere che ci dà la società e che essa chiama «diritto». Ma è dopo tutto questo che resta la «vita». La bellezza del vivere per nessuno scopo, del vivere per vivere».

Loretta Marsilli

Non chiamatela regressione È un risparmio di energie

TRIESTE Da qualche tempo è presente a Trieste l'Associazione Kairòs (il «buontempo soggettivo», in greco, in contrapposizione a Cronòs, il «tempo oggettivo» il dio con la falce che conduce alla morte), ovvero un gruppo di ricerca in cui medici e psicoterapeuti provenienti da diverse esperienze si adoperano per portare avanti, in un progetto d'intervento integrato, una nuova cultura dell'anziano. La loro sfida è portare i metodi della psicologia dell'invecchiamento all'interno delle strutture preposte all'assistenza dell'anziano.

Spiega Mauro Cauzer, psicologo psicoterapeuta, (che, insieme a Silvio Cusin, Kinga Kaldor, Gabriel Offer e Patrizia Rizzato, è tra i promotori dell'iniziativa): «Il punto di partenza è l'interpretazione in chiave adattiva dei processi di invecchiamento. Come ogni stagione della vita, anche la vecchiaia ha i suoi meccanismi di adattamento all'ambiente che permettono all'invecchiato di mantenere un equilibrio sufficientemente buono con la realtà che lo circonda. Per cui, termini collegati al disagio senile, come regressione, depressione, deterioramento, a cui di solito viene conferita una valenza prevalentemente negativa, andrebbero riletti come strategie di risparmio di energia psichica che l'anziano opera per far fronte a una realtà divenuta troppo "faticosa" da sopportare».

Così, nella regressione, la persona torna bambina, per dirla con parole semplici, fino a ritrovare piacere nell'esprimersi a livelli di funzionamento più basso, controbilanciando in questo maniera la sofferenza della perdita di autostima. Nella depressione, invece, smette di investire emozioni e affetti nelle persone e nelle cose in modo da renderle prive d'interesse, premunendosi così da ulteriori perdite.

«Il deterioramento – continua Cauzer – è caratterizzato da una grossa componente organica, ma la disintegrazione progressiva delle facoltà mentali non comporta la perdita totale dell'affettività, che rimane presente anche se a livelli fortemente regrediti. Il compito della psicologia dell'invecchiamento è interpretare i meccanismi attraverso i quali la persona mantiene l'equilibrio psicofisico e le modalità relazionali usate per intrattenere rapporti con l'ambiente circostante, in modo da trovare una possibilità di dialogo e scambio, sconfiggendo l'isolamento a cui spesso sono condannate le persone di questa età».

Il metodo messo a punto dal gruppo Kairòs si orienta dunque da un lato al recupero – attraverso tecniche di rialibilitazione – del deficit cognitivo e del disagio affettivo dell'anziano, e dall'altro – attraverso un «Sensitivity Training» alla formazione degli operatori e dei familiari.

lor. mar.

Come sfidare il tempo: quattro piccoli consigli

Nell'arco di un secolo il numero degli ultracentenari, in Italia, è aumentato di cento volte. Se nel 1900 erano soltanto 60 ogni 10 mila abitanti, oggi sono diventati seimila.

Qual è il loro segreto? Molto probabilmente in poche, ma ferree, regole di vita legate ad alimentazione, riposo, esercizio fisico, che hanno scandito inesorabilmente la loro lunghissima esistenza. Sono regole alla portata di tutti, spesso, però, sottovalutate e ignorate.

Ecco, allora, un vero e proprio vademecum per diventare centenari, per non farsi sorprendere dagli anni in cattive condizioni di salute. È il libro **«Imparare a invecchiare. Regole, consigli, indicazioni per vivere bene la terza età»** scritto da **Gianfranco Rastelli** in collaborazione con **Silvia Asoli (Franco Angeli editore, pagg. 195, lire 24 mila)**.

Ecco, in pillole, i consigli per invecchiare sani. Alimentazione: deve essere equilibrata, moderata e completa di proteine, carboidrati, fibre, vitamine, minerali e acqua (almeno un litro e mezzo al giorno). Tra i grassi, preferire gli insaturi (ne è ricco l'olio d'oliva) ai saturi (contenuti in carne rossa, burro, latte).

Esercizio fisico: bando all'ironia per gli anziani che praticano sport. Un buon esercizio fisico è fondamentale per la salute di muscoli, articolazioni e ossa. Dà, inoltre, elasticità al corpo e, non ultimo, apre nuove relazioni sociali. Sì a nuoto e bicicletta, ma vanno benissimo anche lunghe camminate e ballo.

Esercizio mentale: contrariamente ai luoghi comuni, il cervello non invecchia, ma conserva la capacità di apprendere e di ricordare. L'importante è tenerlo in allenamento leggendo e mantenendo vivi interessi e curiosità.

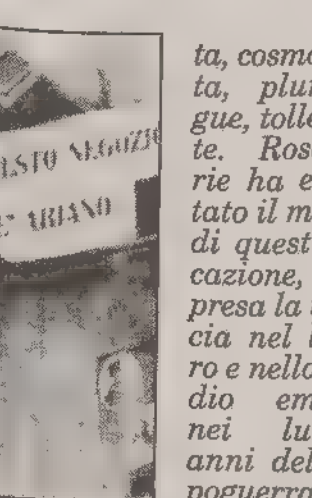
Sesso: sta perdendo colpi lo stereotipo che la vita sessuale sia riservata ai giovani. In realtà, gli anni non impediscono affatto di vivere la sessualità, con ritmi, sfumature e modalità diverse. Spesso gli ostacoli sono di natura psicologica.

LIBRI *Primalpe pubblica le «piccole memorie» della Widi-Benedict, che riportano ai tempi bui delle persecuzioni antisemite*

Rosemarie, che non voleva rivelare il suo vero nome. Per paura

Tanto si era interiorizzata la paura di essere scoperti, che con la liberazione, cessato finalmente il pericolo della persecuzione antisemita, **Rosemarie Widi-Benedict** *non ebbe ancora per lungo tempo il coraggio di rivelare la sua vera identità. Nel dicembre del '43 era fuggita da Fiume, città natale, fino a Caprino Veronese, a Ozegna Canavese, a Torino e quindi a Boves, il paese che aveva subito nel settembre del '43 eccidi e distruzioni da parte delle SS. Sono le tappe, convulse e drammatiche, del calvario dei Benedict, ebrei di origine ungherese, insediatisi da tempo nella città quarnerina. Rosemarie ha appena vent'anni, ed è chiamata a dividere l'amara esperienza con i genitori. Tibi, suo fratello, si è infatti rifugiato in America nel '38, appena laureatosi. Strano destino quello delle giovani figlie ebree durante la persecuzione nazista. Ritenute vulnerabili per affrontare da sole il mondo, si ritrovarono a dover fare i conti con una realtà ben più crudele ed estrema.*

La pubblicazione delle «piccole memorie», come ama definirle l'autrice **(«Rosemarie», Primalpe, pagg. 175, lire 22 mila),** *costituisce un prezioso contributo al più vasto mosaico della memoria collettiva del popolo che subì le leggi razziali. A proposito del fatto che possano ritenersi «piccole», vale la pena di spendere qualche parola. Innanzi tutto Rosemarie ritiene «piccola» la sua memoria perché appunto parla «solo» della persecuzione e non dello sterminio, che ha avuto modo di evitare. L'enormità di ciò che ha subito il suo popolo le consiglia la discrezione, una discrezione che probabilmente solo Primo Levi, che l'ha conosciuta e che ha letto le «piccole» memorie, le ha fatto superare suggerendole di pubblicare un libro. Mi pare però doveroso aggiungere che accanto al grande testimone di Auschwitz, a spingerla a ricordare e a scrivere è stata anche la cara amica di Fiume Maddalena Werczler.*

Ma la discrezione ha, per Rosemarie, anche un valore in se. Nella discrezione e nel pudore si coagulano gli alti e nobili valori borghesi ai quali appartiene. Si tratta di una borghesia illuminata, cosmopolita, plurilingue, tollerante. Rosemarie ha ereditato il meglio di quest'educazione, compresa la tenacia nel lavoro e nello studio emersa nei lunghi anni del dopoguerra trascorsi all'università di Torino a studiare fisica pura in condizioni economiche difficili. La vita per Rosemarie non è stata quindi facile neanche dopo la liberazione, ma l'autrice non si ripiega mai su se stessa, non si abbandona mai al lamento: «La storia è bella – le scriverà Levi nel maggio dell'83 – perché non cede mai all'autocommiserazione».

Infatti, ciò che colpisce nel racconto di Rosemarie è soprattutto la leggerezza della narrazione nonostante tocchi ed affronti nodi e situazioni ardui e tormentosi. Leggerezza nello stile, succinto, a tratti icastico. «Una spezzata incredibile», lo definirà Levi. Leggerezza nel porre, lungo il filo della memoria, episodi e aneddoti anche leggiadri, spensierati Così è l'episodio del vecchio ebreo ortodosso che dichiarava l'età rispetto ai 120 anni di Mosè; così è l'episodio dell'amica Ada e dell'elemosina fatta al cieco che si complimenta per i suoi capelli; e ancora la suocera del fratello Tibi paragonata a un coccodrillo. A dire il vero si tratta di parentesi narrative presenti soprattutto nella parte delle «piccole memorie» che riguarda il dopoguerra. Ma la leggerezza dei riferimenti dà colore a tutta la memoria, ne caratterizza il senso e rivela uno stile di vita. Non possiamo non vedere riflessa la voglia di vivere di una ragazza di vent'anni, ma anche il segno, appunto, di uno stile, di un modo di controllare la tristezza e l'angoscia altrimenti incommensurabili.

La leggerezza sfocia così in uno straordinario attaccamento alla vita, e nel coraggio e nella forza indomita di affrontarla senza lamentele. Non è un caso che Primo Levi abbia definito le «piccole memorie»: «Un autoritratto in piedi, pudico, coraggioso, mai lamentoso». E' difficile trovare parole più adatte.

Marco Coslovich

Nella foto, un'immagine di copertina della rivista «Scienza e razze dell'Italia fascista».

TEATRO Festival di Pasqua (dall'11 aprile) e un concorso, tra le manifestazioni del Giubileo

Amii Stewart, madonna nera

Nella «Pietà» di Cerami con Gigi Proietti e Mariano Rigillo

ROMA Dopo il battesimo a Betlemme dello scorso anno, l'opera di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani arriva a Roma: la **«Pietà-Stabat Mater concertante per due voci femminili, voce recitante e orchestra»** sarà in scena dall'11 al 19 aprile al Teatro Quirino. Presteranno la propria voce per la parte delle madri il soprano Rita Cammarano e la cantante Amii Stewart *(nella foto a sinistra)*. Le voci recitanti saranno quelle di Gigi Proietti (dall'11 al 14 aprile) e di Mariano Rigillo (dal 15 al 19 aprile).

La messa in scena dell'opera fa parte delle iniziative del Festival di Pasqua, in collaborazione con il Comitato Centrale per il Grande Giubileo, il Comune di Roma e l'Assessorato alle Politiche culturali e con l'alto patrocinio della Presidenza della repubblica.

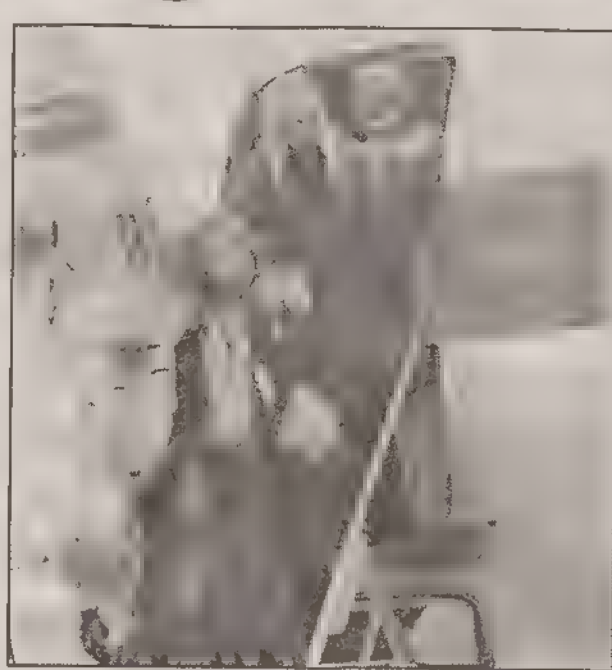
Il Festival, che è alla sua terza edizione, comprenderà il periodo tra il 16 aprile e il 25 giugno ed è diretto da Enrico Castiglione. Prevederà, tra l'altro, anche la rappresentazione di **«Jesus Christ Super Star»** al Teatro Olimico, la lettura integrale della Divina Commedia da parte di Valter Maestosi, un Requiem di Mozart e un concerto nel giorno di Pasqua nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Sempre nell'ambito del Giubileo 2000, nei giorni scorsi sono stati annunciati i vincitori del concorso «Sette spettacoli per un nuovo teatro italiano per il 2000», il cui testo e progetto di messa in scena doveva avere un particolare riferimento agli aspetti spirituali e sociali del Giubileo.

I sette lavori, che saranno presentati per quattro sere all'Argentina a Roma tra il 7 giugno e il 23 luglio sono: **«Anatomia della morte di...»** di Marcello Cotugno, che firma anche la regia con produzione dell'Associazione Culturale Beat 72; **«Gli anni del Giubileo»** di Guido Mazzella con produzione del Teatro Giovane e regia di Armando Pugliese; **«La fine del mondo»** di Ascanio Celestini, che firma anche la regia prodotto dal Teatro di Montevaso, testo in romanesco reinventato per «un intreccio di leggende tratte da vangeli apocrifi e di realtà di tipo pasoliniano, dove la disperazione del vivere si fa coraggiosa allegria di sopravvivenza»; **«La santa»** di Antonio Moresco, con regia di Renzo Martinelli e produzione Teatro Aperto; **«La seconda eclissi»** di Roberto Traverso con regia di Lorenzo Loris; **«Una notte con Caligola»** di Raffaella Battaglini con regia di Andrea Taddei; infine, **«Visio Gloriosa»** di Daniela Nicolò con regia di Enrico Casagrande.

La commissione selezionatrice presieduta da Mario Marione, era composta da Franca Angelini, Marica Boggio, Elio De Capitani e Luca Doninelli, che hanno lavorato sui 240 progetti pervenuti al concorso indetto dallo Stabile romana.

MUSICA Presentato a Trieste il «Dizionario del pop rock»

Cinquant'anni di dischi dagli Abba agli ZZ Top

TRIESTE A una studentessa che gli chiedeva quali sono le fonti, della sua monumentale opera, Alberto Tonti ha risposto: «La vecchiaia. La vecchia e l'esperienza». Come dire che non c'è libro, non c'è bibliografia, non c'è riferimento cartaceo che possa sostituire la passione che uno ha avuto - e ha - per la musica di cui poi un giorno si trova a scrivere.

Tonti è stato invitato ieri pomeriggio dal suo vecchio amico e collega Francesco Pira (tanti anni fa erano rispettivamente direttore dei programmi e ufficio stampa di Videomusic; ora il secondo insegna Teorie e tecniche delle comunicazioni di massa a Trieste) a presentare nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione il «Dizionario del Pop Rock - Guida critica ai dischi degli ultimi cinquant'anni», che ha firmato con Enzo Gentile per l'editore Baldini & Castoldi.

Milleduecento pagine, duemila artisti trattati, ognuno con una media di dieci dischi, per un totale di circa ventimila titoli. «Il nostro intento - ha spiegato Tonti - è stato quello di fare una sorta di dizionario dei dischi, più che dei personaggi. Abbiamo messo su carta una selezione delle discografie degli artisti che per un motivo o per l'altro ci sembravano più rappresentativi, dagli Abba *(nella foto in alto a sinistra)* agli ZZ Top *(nella foto in alto a destra)*.

«Chiaramente abbiamo dovuto fare delle scelte, lasciando fuori un sacco di gente. Per motivi di spazio ci siamo dati una misura e dei termini entro cui muoverci: un tetto di circa duemila voci per offrire, attraverso un taglio critico e un inquadramento storico, la vicenda artistica dei personaggi che hanno fatto la storia della musica moderna, tracciando la colonna sonora dei nostri tempi. Proprio per evitare commissioni forzate, ci siamo occupati principalmente di pop e rock. Diciamo poi che abbiamo privilegiato gli anglosassoni e gli italiani, visto che siamo in Italia. Non ci sono i francesi e nemmeno i brasiliani».

Il dizionario si apre con un'introduzione di Jovanotti, che ricorda «sono uno di quelli che si ricordano l'odore dei dischi di vinile d'importazione. Quell'odore che veniva su quando rompevi il cellophane con l'unghia o strusciandolo sulla coscia dei blue jeans. Era un odore di America e d'Inghilterra per chi non c'era mai stato, odore dei magazzini di Manhattan...».

Con la partecipazione del critico musicale del «Piccolo», Carlo Muscatello, la presentazione si è poi trasformata in un dibattito, che ha toccato fra gli altri argomenti come l'industria discografica, il ruolo di Internet, la musica in televisione, la trasformazione della canzone d'autore.

Al.m.

TELEVISIONE Puntata particolare della trasmissione «Il fatto», che giovedì su Raiuno festeggerà il traguardo delle 500 puntate

Enzo Biagi: «Racconto l'Italia agli italiani»

ROMA «Il fatto» di Enzo Biagi al traguardo delle 500 puntate. Si festeggerà giovedì su Raiuno con una puntata particolare. Biagi sceglie il «fatto» da raccontare seguendo l'istinto del suo mestiere di cronista, pensando all'evento giusto per raccontare l'Italia agli italiani. Ora è appena tornato dal Kosovo. «Credo di essere un uomo fortunato - dice Biagi - che continua a fare il cronista, il lavoro che sognavo da giovane e che mi ha fatto compagnia a lungo, con la convinzione che ogni giorno nel romanzo della vita ognuno di noi può mettere una virgola, una parola. Che ciascuno di noi esiste anche per ciò che fa per gli altri».

Politici, imprenditori, personaggi dello spettacolo, persino due Nobel, sono stati ospiti di Biagi. «Ho parlato con i potenti del mondo - racconta - ma ci sono altre storie, altri personaggi protagonisti della cronaca. Penso ad Alì Agca, all'incontro con l'uomo che sparò al Papa. Penso all'intervista a uno dei detenuti condannati a morte nel carcere di Hamsville negli Usa. La mattina dell'esecuzione mi ha mandato un ultimo saluto. Un gesto che mi ha colpito».

Approfondire e commentare un fatto del giorno è stata la scommessa di cinque anni fa. Dopo i successi di ascolto, una media del 24 per cento, di anno in anno è cresciuto il numero delle puntate chieste a Biagi.

Dei giornalisti di oggi dice che «adesso contano piuttosto l'immagine, il look. Come dire: le facce valgono più delle teste. Io sono una persona un pò «datata», cresciuta in un mondo fatto di esempi che si chiamavano Montanelli, Vergani, Paolo Monelli, Curzio Malaparte. Forse oggi il paesaggio è un po' più scarno, ci sono meno persone così impegnate moralmente e umanamente».

IN BREVE

Woody Allen alla Dreamworks, la «casa» di Steven Spielberg

NEW YORK I film di Woody Allen hanno trovato un nuovo papà: dopo il divorzio con la storica producer Jean Doumanian, il regista di «Manhattan» ha trovato riparo sotto l'ombrello di Dreamworks, lo studio hollywoodiano fondato da Steven Spielberg. Allen ha firmato un contratto per la realizzazione di tre film di cui Dreamworks curerà la distribuzione sul mercato americano.

Lo studio di Spielberg finanzierà in parte i progetti cinematografici di Woody mentre le vendite dei film all'estero dovrebbero colmare il divario delle spese di realizzazione. Il nuovo accordo avrà effetto immediato: entrerà in atto con la pellicola che Allen comincerà a girare il prossimo autunno.

Non è la prima volta che il regista collabora con il team di Dreamworks: il regista ha prestato la voce al protagonista del cartone animato «Antz». Fuori dall'accordo rimane naturalmente l'ultimo film di Allen *(nella foto)*, «Small Time Crooks», che esce negli Stati Uniti il 19 maggio.

Al via venerdì da Assisi «Infinitamente piccolo» il nuovo tour europeo di Angelo Branduardi

ASSISI Partirà da Assisi (Perugia) venerdì prossimo il tour europeo del cantautore Angelo Branduardi *(nella foto)* ed il suo progetto «L'infinitamente piccolo» che ripercorre la vita e l'esperienza di San Francesco di Assisi.

Il concerto, che si tiene in occasione dell'apertura della manifestazioni del Giubileo francescano, porterà in città quattromila religiosi. Si terrà sul piazzale della Basilica Inferiore.

L'iniziativa è patrocinata da Unione Conferenze dei ministri provinciali francescani, comunità francescane e Comune di Assisi. Il tour è diviso in due parti: dalla fine di maggio a metà settembre 2000, Branduardi terrà 40 concerti. La seconda parte si svolgerà a partire dal 10 ottobre, nei teatri e nelle chiese di tutta Europa, compresa l'Italia.

Venerdì, alle 11,30 nella sala romanica del Sacro Convento di Assisi, il cantautore parteciperà ad un incontro con i giornalisti.

Da oggi, il nuovo numero della rivista «Telèma» sul rapporto fra uomo, ambiente e nuove tecnologie

ROMA E' in edicola e nelle libreria il nuovo numero della rivista Telèma, dedicato al rapporto tra uomo, ambiente ed economia alla luce della diffusione delle tecnologie telematiche e della globalizzazione. Gli articoli, scritti da 40 tra i maggiori esperti italiani e stranieri, illustrano le condizioni del pianeta, i suoi problemi ecologici e demografici, le previsioni in tema di compatibilità tra sviluppo produttivo e consumo delle risorse naturali, l'apporto che informatica e telecomunicazioni possono offrire.

CINEMA Quattro capolavori rimessi a nuovo nella Sala «Bergamas» di Gradisca

Viaggio nella memoria (restaurata)

«Sciuscià», «La dolce vita», «Riso amaro», «Salvatore Giuliano»

GRADISCA *Il vecchio cinema o lo vedi in tivù o noleggi, se va bene, la cassetta. Ma poter ammirare i capolavori del passato su grande schermo è tutta un'altra storia. Così, adesso, l'assessorato alla cultura del Comune di Gradisca d'Isonzo e l'Associazione cinematografica «Sergio Amidei» di Gorizia hanno deciso di varare una mini rassegna intitolata «Viaggio nella memoria. Il cinema restaurato sul grande schermo», che troverà posto nella Sala «Bergamas» di Gradisca e al «Vittoria» di Gorizia (ingresso gratuito).*

Quattro i capolavori scelti per questo mini ciclo, che si spera non resti un episodio isolato ma possa trasformarsi in un appuntamento annuale. Si tratta di «Sciuscià» di Vittorio de Sica, «La dolce vita» di Federico Fellini (nella foto una scena), *«Riso amaro» di Giuseppe De Santis e «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.*

Non è la prima volta che l'Associazione «Amidei» dedica ai grandi capolavori del cinema italiano la sua attenzione. A Gorizia sono già passati, ad esempio, «Rocco e i suoi fratelli», con la presenza in sala della sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico, e «Roma città aperta», che ha richiamato nel capoluogo isontino il regista Carlo Lizzani.

Oltre a essere stato il primo film italiano a ottenere il Premio Oscar come miglior pellicola straniera, nel 1947, «Sciuscià», che verrà proiettato questa sera, alle 20.30 nella Sala «Bergamas» di Gradisca, presentato dal critico Lorenzo Codelli, riveste un particolare significato anche per la sceneggiatura, firmata proprio da Sergio Amidei. La proiezione della versione restaurata di questo capolavoro è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione con la Scuola nazionale di cinema-Cineteca nazionale di Roma e dal Philip Morris Progetto Cinema, che hanno fornito la pellicola, restutuita al suo originario splendore, agli organizzatori della manifestazione.

La rassegna «Viaggio nella memoria» proseguirà a Gradisca il 10 aprile con uno dei grandi film della storia del cinema: «La dolce vita», interpretato da Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. A presentarlo sarà uno dei massimi «fellinologi», cioè il critico e scrittore triestino Tullio Kezich, che al regista di Rimini ha dedicato una monumentale biografia. Il 26 aprile a parlare di «Riso amaro» sarà il presidente dell'Associazione degli avvocati di Gorizia, Nereo Battello.

Il 18 aprile, la rssegna si sposterà al Cinema «Vittoria» di Gorizia per la proiezione di «Salvatore Giuliano», uno dei film che meglio rappresentano il talento e la capacità narrativa per immagini di Francesco Rosi. Il regista sarà presente in sala.

MUSICA

Rostropovich, malore a Napoli

NAPOLI Il violoncellista Mstislav Rostropovich è stato colto da malore domenica, durante un intervallo delle prove d'orchestra dell'opera "Lady Macbeth" di Sciostakovic. Il maestro, che era accompagnato dalla moglie Galina Vishnevskaja, è subito rientrato in albergo e poi è partito per Parigi per sottoporsi a un controllo cardiologico da parte del suo medico curante. Le prove sono continuate con il suo assistente, Alexey Ludmilin, sul podio.

LETTURE

Gloria Pertico e Donatella Segati indagano «Il giardino segreto della sessualità infantile» (Newton Compton)

I bambini, il sesso e il lupo cattivo

E' già difficile per una mamma o un papà accettare l'idea che il piccolo che gattona per casa con il pannolino o la sorellina più grande che va all'asilo possano provare piacere sessuale o avere esperienze sessuali con compagni e compagne della stessa età. Parlare con loro, con i loro fratelli e sorelle maggiori, che vivono le trasformazioni dell'adolescenza, comportarsi nel modo giusto quando si scopre che si masturbano, metterli in guardia dal lupo cattivo, sembrano compiti veramente ardui anche per i genitori che sono cresciuti ai tempi della pillola e del libero amore.

E, ancora oggi, molti, troppi, genitori ed insegnanti si nascondono dietro la metafora delle api e dei fior per rispondere a domande su come si fanno i bambini. Si rifugiano in inutili «mi raccomando», «stai attento», «non fare tardi» per segnalare il pericolo dell'Aids o di una gravidanza indesiderata ai figli teen-ager. Cambiano canale quando la tv porta in casa scene di amplessi.

Eppure, ricordano **Gloria Persico** e **Donatella Segati**, le due sessuologhe autrici de **«Il giardino segreto della sessualità infantile» (Newton Compton, pagg. 200, lire 16 mila e 900)**, «si comunica anche con i messaggi silenziosi»: tacendo, cambiando canale, arrossendo, i genitori dicono ai figli che «di certe cose non si deve parlare».

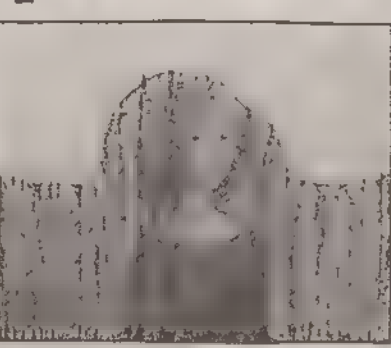
Interrompere la comunicazione significa lasciare soli i nostri figli con conseguenze a volte gravi, anche quando nulla di grave è capitato loro. Nel libro, insieme chiaro e scientificamente valido, le due autrici raccontano esperienze molteplici di pazienti le cui difficoltà hanno radici in piccoli accadimenti dell'infanzia. Diversi casi finiti sul lettino dello psicanalista riguardano, per esempio, bambini che hanno visto i genitori fare l'amore e non avendo con gli adulti un dialogo non hanno potuto elaborare una scena che è rimasta loro impressa come violenza del padre sulla madre. Ma è l'abuso sessuale «il principe dei traumi, quello che segna la psiche e la sensorialità in maniera a volta definitiva e tragica», se la piccola vittima non ha la possibilità di parlarne, di capire che è stata vittima e non colpevole di quel che le è accaduto.

Nella foto a sinistra, un particolare della copertina del libro, realizzata da Alessandro Tiburtini.

I candidi e delicati versi di Morena Hervatich riuniti nel volume «Tango»

Quando la poesia è un «vizio»

Sin dalla fanciullezza, lo scrivere versi è stato per la triestina **Morena Hervatich** un inguaribile «vizio». Esigenza la sua, scaturita da una trepida sensibilità che si rivela ancora una volta in quest'esile silloge intitolata **«Tango» (Lietocollibri, pagg. 31, s.i.p.,** *qui accanto un particolare della copertina di Piero Vannucci).*

Fissate sulla pagina con una sorta di candida e delicata semplicità, le poesie della Hervatich vivono di sentimenti ed emozioni, fantasie e conflitti, espressione di un cuore che ama e soffre e in cui bontà e fede non vengono mai meno, anche quando il passato riaffiora in tutta la sua amarezza, anche quando la solitudine sembra invadere l'animo. «Si rinasce ogni giorno / – scrive la poetessa – / con il cuore e con la mente / in un desiderio esasperato di / «essere», di esistere / come un sole che chiude il giorno».

C'è dunque in «Tango» tutto l'urgere di esternare il proprio mondo interiore, un mondo che, nonostante tutto, sa ancora abbandonarsi ai sogni, al miracolo della natura, alla poesia; interiorità capace di guardare Trieste con una tenerezza speciale, e vederla «così romantica, così vera». Ma risuona in questi versi della Hervatich anche una sensualità che è accorata voce d'amore, desiderio bruciante come la fascinosa seduzione di un tango.

Grazia Palmisano

TEATRO Franco Branciaroli, dopo Trieste, fino a giovedì a Udine con «Il malato immaginario»

Argante ha ucciso Molière

«Lui usa la malattia per difendersi dal mondo», dice l'attore

TRIESTE Un malato immaginario, ma non troppo: così Franco Branciaroli, protagonista dello spettacolo – che, dopo Trieste, è in scena fino a giovedì Udine – uno dei personaggi più celebri e caratterialmente complessi inventati da Molière. Nella vicenda il malato immaginario è Argante, testardo ipocondriaco che si circonda di medici per confermare il suo stato di malattia inesistente.

Franco Branciaroli *(nella foto)* ha scelto di interpretare Argante in modo diverso del solito, dandogli un'energia e una consapevolezza inusuali. Il regista Puggelli ha poi incorniciato tutta la commedia in senso meta-teatrale, incrociandola con la storia vera della quarta replica de «Il malato immaginario» che, il 17 febbraio 1673, vide la morte sulla scena di Molière, proprio mentre stava recitando Argante.

A Trieste già è stato applaudito più volte («Riccardo III», «Medea» di Ronconi, «I due gemelli veneziani» di De Bosio). Come si trova con i triestini?

«Il pubblico triestino ha un senso dell'umorismo tutto suo. Nelle scene dove di solito si ride, a Trieste non si ride, e viceversa. Stavolta, invece, col "Malato immaginario" è andato tutto secondo copione. Si vede che Molière è veramente forte».

Lei è un Argante energico, quasi consapevole della sua malattia...

«Consapevole di non avere una malattia. O meglio, di usare la malattia per motivi personali. Ad esempio per difendersi dal mondo. E lo dimostra il fatto che, se non fosse così, non tornerebbero i conti: perché continuano a dirgli che è sano? Sono dati fisici. E del resto Molière è morto a 52 anni. Non era mica vecchio quando faceva Argante».

A Molière sarebbe piaciuto il suo Argante?

«Secondo me questa è l'interpretazione giusta: non "fare" il malato, bensì "dire" di esserlo. È un malato "immaginario", no? Dunque non bisogna mimare la malattia. Quella parola "immaginario" va usata come una sfida assurda: non è un personaggio malato. Immaginare di avere un'appendicite è sciocco, altra cosa è dire: "Voi fate quello che volete, io sono malato"».

Argante è un nevrotico?

«È uno che ha paura della morte, infatti quando gli parlano di morti lui non vuole nemmeno sentire».

Argante/Molière vorrebbe credere ai medici?

«Lì è successo questo: il personaggio ha ammazzato l'autore. Il personaggio Argante crede nella scienza e ha ragione lui: non si può dire che la medicina oggi sia una sciocchezza. Quindi aveva torto Molière. Ed è morto credendo nei rimedi naturali. Molière ci ha lasciato la pelle. Argante è vivo».

Lei preferisce la medicina tradizionale o quella alternativa?

«Io sono scientifico. Ci credo, eccome, nella medicina tradizionale!».

Prossimi impegni?

«Dovrò fare "Lolita" di Nabokov al Piccolo di Milano con la regia di Ronconi. Sarò Humbert Humbert».

Sarà inevitabile il confronto con il film di Kubrick.

«Sì, tanto più che la sceneggiatura è quella originale di Nabokov che Kubrick aveva rifiutato».

Stefano Crisafulli

Debutta oggi a Roma la commedia inglese di Ben Nelson

Ora Barbareschi scende all'«Inferno in diretta»

ROMA Nuova commedia inglese per Luca Barbareschi, «Inferno in diretta» di Ben Nelson, che debutta oggi, in prima nazionale, al Parioli di Roma. Per Barbareschi è la conclusione di una trilogia che come attore, regista e impresario di compagnia, la Casanova Entertainment, ha proposto in questa stagione, prima con «Amadeus» di Peter Shaffer (la regia è stata di Roman Polanski), poi con «La grande truffa» di Nigel Williams.

Già due anni fa Barbareschi aveva recitato «Il cielo sopra una stanza» di David Hare, commedia anch' essa di autore contemporaneo inglese:una conferma della sua attuale passione per la drammaturgia di oltre Manica dopo quella per la drammaturgia americana di Shepard, Mamet e Bogosian.

«Il moderno teatro inglese - dice Barbareschi *(nella foto)* - è in questo momento il più sveglio e consapevole del mondo che abbiamo intorno. Nessun altro teatro regge il suo passo, penso che siano in avanti nel trattare i temi che interessano il pubblico».

«Inferno in diretta», rappresentato per circa tre anni a Londra e recentemente a Parigi e New York, è una satira sulle responsabilità che hanno oggi i media, gli autori, gli scrittori, la televisione e il cinema nello stimolare la violenza che è dentro ciascun individuo. Una denuncia di ciò che sta esplodendo nella nostra società.

Con Barbareschi ci sarà Chiara Noschese che è stata già sua partner ne «La grande truffa».

«Bambini, il Varietà vi mostra come nasce una marionetta»

TRIESTE Una gamba, poi l'altra. Il torso e le braccia. Infine, la testa. Frammento dopo frammento, danzando sulla musica dei Rondò Veneziano, i pezzi si ricompongono. È la nascita di una marionetta. E per il pubblico di bambini e adulti che sabato sera ha assistito allo storico spettacolo dei Piccoli di Podrecca «Varietà», l'atmosfera si è fatta subito magica. Forse non era soltanto una battuta quella di un celebre drammaturgo inglese che, dopo aver visto le marionette di Podrecca, le giudicò «preferibili agli attori in carne ed ossa»: alcune di esse sembrano veramente (troppo) umane.

Quando, ad esempio, la «Ballerina» entra in scena e interpreta la «Morte del cigno» di Saint Saens, i suoi movimenti sono soavi tanto quanto quelli di una ballerina vera. E quando il «Violinista» gonfia il petto alla fine della sua impegnativa performance, il suo orgoglio è una caratteristica che appartiene più all'umanita che al mondo delle marionette. Ma tali disquisizioni non toccano in fondo il ruolo principale di questi legnosi quasi-umani: quello di divertire e affascinare il pubblico: e allora avanti con l'Acrobata, che compie giravolte su una corda tesa e riceve applausi a ogni numero. Sfilino pure agili scimmiette, musicanti, pifferai, «Divisionisti» che separano busto e testa all'unisono, pianisti e Sinforose, scheletri, diavoli e intere orchestre viennesi. I bambini di oggi rideranno e si divertiranno come quelli del 1914, quando a Roma venne fondato da Vittorio Podrecca il Teatro dei Piccoli con la scommessa di rinnovare gli spettacoli puntando sull'elemento musicale.

Una scommessa vinta sin da allora e coronata dal grande successo ottenuto in tutto il mondo. E la tradizione continua: sotto l'egida del Teatro Stabile regionale, i marionettisti di Podrecca, che rispondono ai nomi di Franco e Massimo Gambarutti, Marino Ierman, Cristina Nadrah, Giannina Donati Braga, e le nuove leve Lorenza Fonda, Magda Martini e Gabriella Slatich. Il 22 aprile inaugureranno a Haifa, in Israele, un importante Festival internazionale di teatro per bambini e ragazzi.

s. cris.

CINEMA Compie oggi ottant'anni il celebre regista che alla madre aveva sempre nascosto il suo mestiere

Schivo, scostante, geniale Eric Rohmer

Dall'esordio nel 1950

Tre grandi cicli in una carriera

ROMA Laureato in Letteratura nel 1942, Rohmer esordisce nel '50 con un cortometraggio perduto («Diario di uno scellerato»). Nove anni dopo firma il primo film «Il segno del Leone».

La sua carriera si organizza secondo tre grandi cicli: la serie di sei «Racconti morali» tra cui fecero epoca «La collezionista» (1967), «La mia notte con Maud» ('69) e «Il ginocchio di Clara» ('70). Dopo la parentesi letteraria di grande successo «La marchesa Von O.» che nel '76 vince il premio speciale della giuria a Cannes, avvia nel 1980 la serie di «Commedie e proverbi».

Dopo il successo internazionale di «Il raggio verde» (1986), apre il terzo ciclo dedicato alle stagioni con «Racconto di primavera» nel '90.

ROMA *La leggenda vuole che Eric Rohmer sia schivo e scostante; poche foto, pochissimi incontri, molte dicerie sulla sua doppia identità (Eric Rohmer è un nome d'arte ormai appiccicato come una seconda pelle, quello vero è Maurice Schérer) e soprattutto poche chiacchere con i giornalisti. Cosicchè non si sa come trascorrerà il giorno del suo ottantesimo compleanno che cade oggi.*

Spesso accusato di essere un sopravvissuto alla sua generazione, definito il regista «meno cineasta del cinema francese», fedele ai propri schemi filosofici oltre le mode e le generazioni, Rohmer (nella foto) *appare l'autore più giovane e imprevedibile sulla scena francese.*

E anche il regista su cui sono fiorite più leggende, come quella per cui non avrebbe mai rivelato all'amatissima madre il suo vero mestiere di cineasta continuando a fingersi professore di scuola; nessuno, però, è mai stato in grado di attribuirgli un pettegolezzo, una malizia, una cattiveria.

Negli anni Cinquanta è stato insieme a Godard e a Rivette tra i fondatori della scuola critica da cui nacquero i Cahiers du Cinema; negli anni Sessanta è stato produttore e regista; negli anni Settanta ha avviato una nuova carriera da professore cominciando a tenere seminari e corsi di cinema, mestiere che ancora oggi lo appassiona.

«Non accompagno mai i miei film in pubblico - dice Rohmer - perchè penso non abbiano bisogno di spiegazioni e perchè il cinema non è tutto il circo che gli si forma intorno. Per continuare a farlo ho bisogno di vivere la mia vita, entrare nei musei, passeggiare in campagna».

Nato a Tulle, figura appartata di docente e artigiano che poco ha a spartire con l'industria e con l'internazionalità dei linguaggi, Jean-Marie Maurice Scherer (questo il suo vero nome tenuto ostinatamente lontano dai riflettori e dai pettegolezzi), è a tutti gli effetti un autore: concepisce le storie, le scrive e le filma, da molto tempo ne affida la produzione ad amici di lunga data, cura i modi della distribuzione e la destinazione finale (cinema, televisione, video) con maniacale solerzia.

A chi gli ha chiesto quali fossero i suoi maestri ne ha ricordati solo due: Murnau per l'idea dello spazio e Mizoguchi per il racconto del quotidiano. «Il problema vero - sostiene - è non fermarsi alla rappresentazione della vita, bensì andare a cercarla dove nasce veramente, nelle chiacchiere dei ragazzi, nei brividi del cuore, nel formarsi di un'idea». Da questo punto di vista, il cinema di Rohmer rappresenta la felice sintesi tra l'«Esprit de finesse» della grande morale tra Cartesio e Pascale da una parte e la cronaca minuta dell'adolescenza o della giovinezza dall'altra.

APPUNTAMENTI

Verdena in concerto a Gorizia Cristallo: Cyrano per ragazzi

TRIESTE Oggi e domani, alle 10, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, andrà in scena «Cyrano de Bergerac», presentato da Emilia Romagna Teatro-Teatro Due Mondi, con la regia di Alberto Grilli.

. Fino a domenica, al Teatro Verdi si replica l'opera «Le nozze di Figaro» di Mozart.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop, serata con Madsword e State O'Mind (sabato Alessio Bertallot; venerdì 14 Punkreas e Beer Bong; sabato 15 festival punk rock).

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, l'Associazione Grado Teatro presenta «L'acqua! L'acqua! E fu l'anno del Giubileo».

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, recital del Trio di Parma (in sostituzione del pianista Arnaldo Cohen).

GORIZIA Oggi alle 21, al Padiglione B della Fiera, concerto dei Verdena e del gruppo isontino BeerBong.

Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto del Forum Julii Trio.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro delle Mostre, per la rassegna «A teatro con Alessandro Baricco e Gabriele Vacis», va in scena «Novecento».

Domani alle 21, al Teatro Bon di Colugna, per la rassegna «Grandi Interpreti», il clavicembalista Andreas Staier eseguirà le Variazioni Goldberg di Bach.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, concerto del Coro e degli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste.

Oggi alle 18, all'auditorium della Casa dello studente Zanussi, si conclude il laboratorio di scrittura «Le regole son quelle».

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, si concluderà la rassegna «Ridere per sorridere» con lo spettacolo «Zagadan» del gruppo «Cavalli marci».

Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del complesso olandese Combattimento Consort Amsterdam.

VENETO Oggi alle 21, al Palaverde di Treviso, fa tappa il tour di Claudio Baglioni «Il viaggio».

Oggi alle 21, al palasport di Padova, concerto di Compay Segundo.

Il 22 aprile a Udine

Mahler a Pasqua con Malipiero

UDINE Mahler e Malipiero per il Concerto di Pasqua al Teatro Nuovo, il 22 aprile. Protagonisti l'Orchestra filarmonica di Udine e il Coro Polifonico di Ruda, diretti da Anton Nanut. Di Mahler l'Orchestra e i solisti Miriam Kalin e Marjan Trcek proporranno «Il Canto della terra», una sorta di sinfonia di «Lieder» per contralto, tenore e orchestra composta negli ultimi anni di vita dell'autore; di Malipiero, invece, il Coro Polifonico di Ruda e l'Ofu proporranno «Universa Universis», brano composto nel 1942.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi, martedì 4 aprile ore **20.30** (turno C/F) - quarta rappresentazione Repliche: mercoledì 5 aprile - ore **20.30** (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile» di Giovanni Paisiello. Venerdì 14 aprile ore **20.30** (turno A/B) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 16 aprile - ore **16** (turno D/D), lunedì 17 aprile - ore **20.30** (turno E/C), martedì 18 aprile - ore **20.30** (turno F/E), mercoledì 19 aprile - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 20 aprile - ore **20.30** (turno C/A), venerdì 21 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 4 aprile. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email. info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F replica di «Una giornata particolare» di E. Scola-R. Maccari-G. Fantoni. Regia di Du•an Mlakar.

TEATRO MIELA. Mercoledì 6 aprile per «Teatralmente intrecci/voli di piume»: ore **21:** menu. specialità: Battuta: scherzo in 4/4, spettacolo cabaret con Aringa & Verdurini; contorno: inaugurazione mostra Arcimboldo Le stagioni virtualmente di C. Piccotti. Il tutto condito da un piatto messicano. Card 10 spettacoli: L. 60.000; abbonati Teatri e studenti: L. 45.000. Ingresso giornaliero: L. 12.000. Prevendita Utat. Info. www.miela.it o tel 040.365119.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Wes Bentley, Mena Suvari. Il più bel film dell'anno ha vinto 5 premi Oscar: miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista, migliore sceneggiatura, migliore fotografia. V.m. 14. **N.B:** solo oggi a sole lire 9000

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 9000. Ore **17.45, 19.50, 22:** «Boys don't cry» con Hilary Swank, **premio Oscar** per la migliore attrice protagonista. V.m. 18. Giovedì: «Una storia vera».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 9000. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Vincitore di **2 premi Oscar.**

GIOTTO 1. 17.10, 19.30, 22: «Gioco d'amore» con Kevin Costner e Kelly Preston. Una bellissima love story! **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «The million dollar hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. L'ultimo «cult» di un grande maestro del cinema. Con la colonna sonora degli U2 e tre nuovi brani di Bono. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO DINAMICO. Dalle **17** alle **22.30** ogni 30' **L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult **22:** «Il fantasma della ninfomane».

NAZIONALE 1. 16.15, 19, 21.45: «Hurricane, il grido dell'innocenza». Di Norman Jewison con Denzel Washington. La canzone «Hurricane» è di Bob Dylan. Vincitore del Golden Globe Orso d'argento al Festival di Berlino. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie (Oscar per «Ragazze interrotte»). Un thriller che è un capolavoro! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (vincitrice dell'Oscar). Tratto da una storia vera. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Orso d'oro a Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise per miglior attore. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Viale XX Settembre-via Paduina. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Tutto su mia madre» di Almodovar. Oscar 2000 per il miglior film straniero. A sole **L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: per la rassegna «Il martedì all'Alcione» prima a visione a Trieste de «La guerra degli Antò» di Riccardo Milani con Regina Orioli, Flavio Pistilli, Paolo Setta.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «The beach» con L. DiCaprio. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Lun 3 (turno A), mar 4 (turno B), merc 5 (turno C), gio 6 (turno D) ore **20.45** «Il malato immaginario» di Molière con Franco Branciaroli, regia di Lamberto Puggelli. Lunedì 17 ore **20.45** Steven Milenkovic violino, Orchestra della Società Filarmonia - direttore Alfredo Barchi. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile ore **20.45** «Il Rinoceronte» di E. Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: «Ridere e sorridere» (spettacolo fuori abbonamento) ore **20.45** «Zagadan» di e con i «Cavalli Marci». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: domani ore **20.45** Combattimento Consort Amsterdam, Jan Willem de Vriend – primo violino, Elisabeth von Magnus – mezzosoprano. Musiche di Hasse, Scarlatti, Merula, Marini, Avison, Vivaldi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: martedì 11 aprile ore **20.45** Chick Corea – pianoforte. Solo recital. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18.20, 21.40: «Il miglio verde». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Gioco d'amore» con Kevin Costner e Kelly Preston.

Sala blu. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «The million dollar hotel», con Mel Gibson e Milla Jovovich

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le regole della casa del sidro». Primo ingresso lire 7000.

Seconda serie di «Una donna per amico», al via da venerdì su Raiuno

E' una coppia al bivio

Protagonisti Elisabetta Gardini ed Enzo De Caro

I programmi più seguiti

Sposi in famiglia per 11 milioni

ROMA Record per le Lele e Alice e anche per «Buona domenica». Oltre 11 milioni di italiani erano sintonizzati domenica su Raiuno al momento del fatidico «sì» tra Giulio Scarpati e Claudia Pandolfi, protagonisti di «Un medico in famiglia».

Nel pomeriggio «Buona domenica» su Canale 5 è stata vista da 3 milioni 823 mila spettatori, contro i 2.698.000 di «Domenica in» su Raiuno. Per Maurizio Costanzo si tratta di un «record storico: una distanza così non c'è mai stata».

Complessivamente in prima serata le reti Rai hanno nettamente superato quelle Mediaset: 14.816.000 (55.48) contro 9.668.000 (36.20).

ROMA *Con l'Africa sullo sfondo, una crisi matrimoniale ancora non totalmente superata, e le inevitabili complicazioni professionali, torna la coppia di ginecologi Elisabetta Gardini e Enzo De Caro (nella foto) nella seconda serie di «Una donna per amico», otto puntate su Raiuno da venerdì in prima serata.*

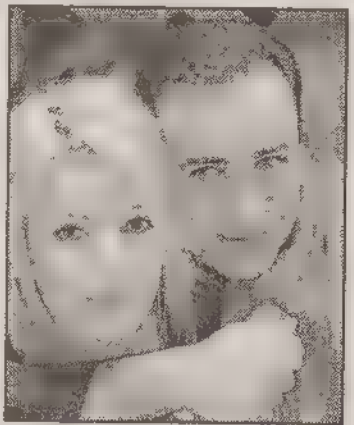
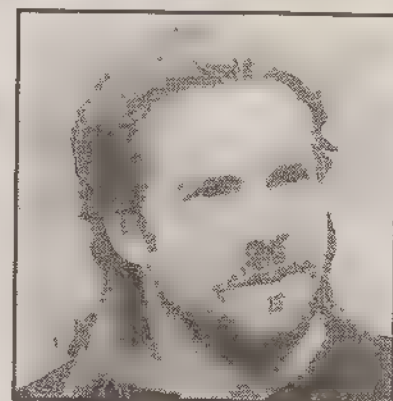
La fiction, prodotta da Raifiction e dalla Aran Endemol con la regia di Rossella Izzo, che nel 1998 ebbe un gran de successo d'ascolto (34% di media e con punte di oltre 10 milioni) parte infatti in Italia con Laura (Gardini) sotto inchiesta per una morte sospetta di una paziente durante il parto, ma poi si sposta nell'Africa nord-occidentale (Tunisia) dove la ginecologa si ritrova insieme al marito Piero (De Caro) al seguito di 'Medici senza frontiere'.

Qui, a sorpresa, la fedele Laura si ritrova implicata sentimentalmente con il dottor Jan Hansen (Marcel Iures), una sbandata che la metterà in crisi e la spingerà a tornare a Roma. Nella fiction che vede quasi totalmente immutato il cast («squadra che vince non si cambia», ha detto Gianandrea Pecorelli di Raifiction) anche molte tematiche legate alla realtà dell'Africa come l'infibulazione e la poligamia e a temi attuali come l'inseminazione artificiale.

«In questa seconda serie - ha detto la Gardini in conferenza stampa - ho provato molto più emozione che nella precedente. L'anno scorso andavamo al buio, ora invece le attese sono molto forti con un personaggio, come quello di Laura, che ha subito una vera e propria evoluzione dopo il tradimento del marito».

Replica Enzo De Caro: «Questa volta siamo partiti meglio perchè più affiatati e sapendo che non dovevamo dimostrare più nulla. Questa serie - ha continuato - poteva chiamarsi 'una coppia al bivio' per le vicende professionali e familiari che la contraddistinguono».

Per quanto riguarda il successo della fiction che in qualche modo ha «sdoganato» la Gardini e De Caro da un periodo professionale non molto felice, ha detto la protagonista: «Con 'Un donna per amico' sono tornata a fare quello che in fondo ho sempre voluto: l'attrice. Nel ruolo di conduttrice vivevo invece sempre un certo melessere».

Oltre la Gardini, che sembra ormai destinata al camice bianco, (tra i suoi progetti tv, il ruolo di una veterinaria in una miniserie, «Prigioniere del cuore», e poi quello di una logopedista in «Il rumore delle foglie») e De Caro, nel cast: Francesca Messere, Pietro Mannino, Carmen Scarpitta, Valentina Lainati e Marisa Merlini.

OGGI IN TV

«Great balls of fire» di McBride su Tmc2

E Jerry Lee Lewis sfida Elvis Presley

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Great balls of fire**» (1989) di Jim McBride (Tmc2, ore 21.05). La vita sregolata del pianista Jerry Lee Lewis (Dennis Quaid, *nella foto*), che nel 1956 si trasferì a Memphis per sfidare Elvis Presley a colpi di rock; e attaccare la morale americana sposando la cugina tredicenne (Winona Ryder). La struttura a videoclip, la musica onnipresente e la voce originale di Jerry Lee Lewis riempiono i vuoti del film che si ferma al 1958.

«**Copycat - Omicidi in serie**» (1995) di Jon Amiel (Raidue, ore 20.50). L'agente M.J. Monaham (Holly Hunter), per catturare un serial killer, che imita a fotocopia («copycat») i mostri della cronaca Usa, chiede aiuto alla psicologa criminale Helen Hudson (Sigourney Weaver), segregata nella sua casa tecnologica, dopo essere stata vittima di un altro maniaco.

«**Il conte di Montecristo**» (1975) di David Greene (Tmc, ore 20.35). Dal romanzo di Dumas. Dopo 14 anni di prigionia, Edmond Dantès (Richard Chamberlain) scopre dall'abate Faria l'esistenza di un tesoro, evade, diventa ricco e torna a Parigi per vendicarsi...

Raiuno, ore 20.50

Bonolis a «Tutti gli Zeri del mondo»

Oggi a «Tutti gli Zeri del Mondo», lo show di Renato Zero, saranno ospiti Paolo Bonolis, nell'inedita veste di cantante; Loredana Bertè; gli Stomp; Peppino Di Capri, con un medley di successi in duetto con Zero; Carmen Consoli. L'ospite internazionale sarà Bryan Ferry.

Raidue, ore 10.35

Una udinese a «Un mondo a colori»

Tra i servizi della centesima puntata di «Un mondo a colori», il secondo, girato a Udine, raccoglie le esperienze di una donna, figlia di emigranti italiani in Sud America, ora tornata in Italia.

Raidue, ore 11.30

Manager giocatore a «I fatti vostri»

Nella puntata odierna de «I fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti, verrà raccontata la storia di un top manager di una casa editrice che, diventato giocatore accanito, ha perso tutto quello che aveva guadagnato in una vita.

Raitre, ore 20.50

Un bambino rapito dal padre

Oggi a «Chi l'ha visto?» si parlerà di un bambino di 4 anni sottratto alla madre nel 1998. Il padre che lo ha rapito è oggi oggetto di un mandato di cattura del tribunale penale di Parigi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 FLIPPER CONTRO I PIRATI. Film (avventura '64).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.05 ELEZIONI REGIONALI 2000
16.20 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 TUTTI GLI ZERI DEL MONDO
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.40 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE: LINO JANNUZZI. Con Gigi Marzullo.
2.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.40 AL POSTO TUO.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE).
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE). Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Partita finale"
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 COPYCAT - OMICIDI IN SERIE. Film (thriller '95). Di Jon Amiel. Con Sigourney Weaver, Holly Hunter.
23.00 SPECIALE COSTUME E SOCIETA' (R)
23.45 ELEZIONI REGIONALI 2000
24.00 TG2 NOTTE
0.30 NEON CINEMA
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 MARSHAL. Telefilm.
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 LAVORORA
2.00 CURIOSA
2.10 QUESTA ITALIA - CINEMA.
2.45 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.55 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm. "Recita di beneficenza"
3.25 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.30 I CARTONI DE "LA MELEVISIONE"
11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (PER REGIONI INTERESSATE)
12.00 T3
12.25 T3 ITALIE
13.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
13.00 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO.
17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (PER REGIONI INTERESSATE)
17.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
17.15 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tln.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000
23.30 T3 FINESTRE
0.25 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CENERENTOLA.
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino. le marionette
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Le buone maniere"
9.20 GIORNALISTI (REPLICA 1A PUNTATA). Telefilm.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 DANIELLE STEEL: UN NUOVO AMORE. Film tv (drammatico '93). Di Michael Miller. Con John Ritter, Nancy Morgan.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 I CORTI
23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Cane mangia cane"
3.10 MANNIX. Telefilm. "L'ultimo volo"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm.
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MIAMI VICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA.
13.45 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro metranidi e leonidi"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Vita nuova"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TITTI E SILVESTRO
20.50 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Acque agitate"
22.35 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
23.45 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La tata"
1.40 FRASIER. Telefilm. "L'ammiratrice"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Premio letterario"
3.25 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Ciak in Lussemburgo"
4.30 BIGODINI (R)
5.05 TALK RADIO
5.10 KARINE E ARI. Telefilm. "Matrimonio bianco"
5.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Corso di sopravvivenza"
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Punti di vista"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 CONTRO TUTTE LE BANDIERE. Film (avventura '52). Di George Sherman. Con Anthony Quinn, Maureen O'Hara.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Una bionda per l'assassino" - 2a parte
20.35 CHAMPIONS LEAGUE: REAL MADRID - MANCHESTER
22.45 AQUILE D'ATTACCO. Film (avventura '88). Di Sidney J. Furie. Con Louis Gossett Jr., Stuart Margolin.
0.40 CIAK SPECIALE: THE MILLION DOLLAR HOTEL
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 FURIA GIALLA. Film (avventura '72). Di Huang Feng. Con Chang Yi, Miao Tin.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 NON HO PAROLE. Film (drammatico '92). Di Pasquale Misuraca. Con M.Buonafede, L.Cianti.
4.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 TOMMY
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 SUSSURRI. Film tv (thriller '89).
10.25 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 IL SICILIANO. Film (drammatico '87).
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 5' NEL FUTURO. Con Ivo Mej.
20.35 IL CONTE DI MONTECRISTO. Film (avventura '74). Di David Greene. Con Richard Chamberlain, Trevor Howard, Tony Curtis.
22.35 TMC NEWS
22.55 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 FRAGOLE E SANGUE. Film (drammatico '70).

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 SESTO SENSO. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO
15.05 DICK VAN DIKE. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ON TV
20.30 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
23.50 COMINGSOON
24.00 ON TV
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 BASKET: TELIT TS - ZUCCHETTI MONTECATINI
3.15 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
12.40 CARTOON CLASSIC
13.00 SPECIALE CARNEVALE DI VENEZIA 2000
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU MONDO AUTO
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.40 SALUTANDO
21.45 CIAK... SI GIRA!
22.05 SPECIALE VINITALY
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW
1.15 JENNIFER: STORIA DI UNA DONNA. Film (drammatico '79). Con Elisabeth Montgomery, Bradford Dillman.
3.00 METEO
3.05 DITELO A TELEFRIULI

CAPODISTRIA

14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: REAL MADRID - MANCHESTER UTD.
22.30 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.45 MAPPAMONDO
23.15 CANOTTAGGIO: REGATA PRIMAVERILE
23.45 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
0.30 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 PAR CONDICIO
19.15 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MERENDA CON BELUMAT (R). Documenti.
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)

TELEPORDENONE

12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ZOOM VOLLEY
13.40 INCONTRI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY: TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.20 OROSCOPO
23.30 ARTICOLO 41

TMC2

13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI AVION TRAVEL
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 GREAT BALLS OF FIRE!. Film (musicale '89).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH! AH! AH!
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE PRO-POST@
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 PUNTO DI ROTTURA. Film tv (thriller '96). Di P. Marcus. Con B. Fonda, K. Sutherland.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
23.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
24.00 NEWS LINE IN 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.30 NEWS LINE IN 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 VOLLEY: SISLEY - BRESCIA LAT BOSSINI
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 VOLLEY: SISLEY - BRESCIA LAT BOSSINI
18.30 POLIS
19.00 VOLLEY: GIOIA DEL COLLE - EVERAP
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 BASKET: SNAIDERO UDINE - LEVERETS FABRIANO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05. Radiouno Musica 6.30 Ital a, stru zioni per l uso, 7.00 GR1; 7.20 GR Reg o ne, 7.35 Questione di soldi, 8.00 GR1 8.35 Golem; 9.00: GR1 Cultura, 10.10 baco del millennio; 10.30 Titoli 11.00 GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione 12.30. Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00 GR1; 13.30 Parlamento news; 13.35. Radioacolori - 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa', 14.10 Con parole me 14.30 Titoli, 14.50 Bolmare; 15.05: Ho perso il trend, 15.30: Titoli; 16.05: GR1 Baobab, 16.30 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari, 17.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammelio di RadioDue, 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10 Fab e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30 GR2; 8.55: Domino (R); 9.20: Il ruggito del coniglio, 10.15: Il cammello di Radiodue; 10.30 GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2 13.00: A prescindere dal Duemila, 13.30 GR2, 13.45 Il Cammello di RadioDue 13.50. Un medico in famiglia, 15.00 Fuori giri, 15.35 Il cammello di RadioDue 16.00: Niente di personale; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash, 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera Scrittori alla sbarra, 20.30. GR2 20.35 Il cammmello di RadioDue, 21.30 GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00 Boogie Nights; 2.00: 3131. Fatti e sentimenti; 3.00: Alle 8 di sera (R).

Radiotre

6.00. Mattinotre; 7.15: Prima Pagina 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con F. Brugger 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00 La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Invenzioni a due voci, 18.45 GR3 19.00 Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Teatro: Le jongleur de notre dame; 22.30: Oltre il sipario 23.25: Storie alla radio; 24.00 Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30 T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Le ragazze e la scuola, segue Revival; 9.10 Libro aperto, 9.30 Concerto, 11. Notiziario, 11.10 Con voi dallo studio, 13. Segnale orario - G 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario, cronaca regionale; 14.10: Genti d' 14.55: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 / Sport: 97.0 o 98.3

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostineliano 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifiche mo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi: Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche Tra poco su «Bum Bum Energy», anticipazioni all'ora.

ATLETICA AL VERDE

Il **meeting** di atletica di Colonia è stato annullato per motivi finanziari. La riunione, una delle più importanti del Grand Prix della Iaaf, era in calendario per il 20 agosto, ma non è stato possibile trovare gli sponsor per raccogliere i 750.000 euro necessari per l'organizzazione. C'è anche un atleta positivo nel campionato italiano indoor.

OGGI IN TV

- **8.00** Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
- **13.30** Telequattro: Sportquattro
- **17.35** Telechiara: Volley: Sisley - Brescia Lat Bossini
- **18.40** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **20.00** Raitre: Rai Sport Tre
- **20.10** Telemontecarlo: TMC Sport
- **20.30** Capodistria: Anteprima Champions League
- **20.30** Telepordenone: Volley Time Match
- **20.35** Rete 4: Real Madrid - Manchester
- **20.40** Capodistria: Real Madrid - Manchester UTD
- **20.45** Antenna 3 TS: La corte in campo
- **21.30** Telechiara: Basket: Snaidero Ud - Fabriano
- **22.35** Italia 1: Pressing Champions League
- **23.15** Capodistria: Canottaggio: Regata primaverile

FALLISCE L'ATLETICO

L'Atletico di Madrid rischia la chiusura per fallimento in seguito alla spogliazione sistematica cui l'aveva sottoposta il suo vecchio proprietario Jesus Gil. Lo ha detto ieri l'amministratore giudiziario, Luis Manuel Rubi, un ispettore delle finanze che da tre mesi la guida in amministrazione controllata. Per poter proseguire la sua attività sportiva deve trovare almeno 150 miliardi di lire.

SPORT

CALCIO SERIE A Inter nella bufera: il presidente giustifica i tifosi ma non i giocatori

Moratti nel coro dei contestatori

Fiducia a Lippi - Previsto il rientro di Ronaldo per il 12 aprile

MILANO Comprensione verso i tifosi che domenica hanno «sequestrato» i giocatori all'interno dello stadio, fiducia immutata in Marcello Lippi, attesa per il rientro di Ronaldo e una tirata d'orecchie agli stessi calciatori per la mancanza di personalità e di coraggio nelle ultime partite. È questo il «Moratti-pensiero» il giorno dopo il deludente pareggio della sua Inter contro la Reggina.

«La reazione dei tifosi è stata civile e ragionata - spiega il presidente nerazzurro - volevano parlare con i giocatori o lasciarli nello stadio a pensare. Non c'è stata nessuna violenza».

Quella dei fan interisti «è stata - per Massimo Moratti - la reazione di chi cercava di capire non tanto cosa era successo ma la strada da prendere per il futuro». Un futuro non incerto per Lippi («È un allenatore che lavora dalla mattina alla sera con grande impegno. Cambia i giocatori per rimotivarli: sembrano errori solo se va male») e su cui influirà non poco il rientro di Ronaldo (il 12 aprile contro la Lazio): «Motivare le nostre difficoltà con la sua assenza non è una scusa nè un alibi, ma una realtà tecnica e tattica. Senza il brasiliano e Vieri in avanti si è dovuta cambiare l'impostazione della squadra.

Non rimprovero comunque nulla ai sostituti e inoltre non dobbiamo caricare su Ronaldo tutte le aspettative dei tifosi. Dovremo saper attendere il suo ritorno in forma con la giusta intelligenza. Il fenomeno tornerà in campo il 12 aprile in occasione di Inter-Lazio».

Di fatto il presidente interista evidenzia però: «nelle ultime partite ai giocatori è mancata la personalità e un po' di coraggio. Ma la paura nasce dalla fatica nel trovare il gol». E «il pubblico si è arrabbiato perchè negli ultimi dieci minuti contro la Reggina ha visto che la squadra c'era».

La crisi dell'Inter - ribadisce Moratti - ha comunque un'origine ben precisa: «Nasce dai due gol subiti a Roma. Sul 2 a 0 la squadra si sentiva in paradiso, poi si è ritrovata all'inferno». Precisando poi di riferirsi «a questioni calcistiche e non all'arbitraggio».

«Ci aspettano - conclude il patron nerazzurro - obiettivi dignitosi come la qualificazione alla Champions League e la finale di Coppa Italia.

È, anche se non sono gli stessi obiettivi dell'estate, rimangono molto importanti, considerando ciò che è successo alla squadra in questa stagione».

Colomba sui troppi stranieri: «Serve un'anima italiana»

REGGIO CALABRIA *La Reggina dall'anima italiana ci sta prendendo gusto a sgambettare le multinazionali del pallone allestite dalle sette sorelle. «Credo - è il giudizio di Colomba - che un'anima italiana sia importantissima. Lo dimostra il grande Milan che ha vinto quello che ha vinto con soli tre stranieri in squadra. Negli ultimi anni, invece, si è ribaltato un po' tutto ed alla prima difficoltà si finisce col pensare solo ai problemi personali». Di stranieri la Reggina non ne ha molti. Solo cinque oltre a Bogdani e tutti extracomunitari: Kallon della Sierra Leone, il cileno Vargas, il croato Pralija, l'argentino Reggi e l'ivoriano Diè. E mai Colomba li ha impiegati tutti insieme, preferendo affidarsi allo «zoccolo duro» tutto italiano, quello della promozione. «Il compito degli allenatori - commenta il tecnico - è quello di sfruttare al meglio le caratteristiche dei giocatori. Buona parte del lavoro è quello che si fa durante l'allestimento della squadra. Il che vuol dire cercare di scegliere insieme alla società i giocatori che sappiano interpretare bene quello che poi dovranno fare. Amalgamarli, è ovvio, è compito dell'allenatore. Onestamente non credo, invece, che i miracoli facciano parte del nostro lavoro».*

SOLDI BUTTATI

Quasi 600 miliardi per non vincere

Quasi 600 miliardi (217 quest'anno) spesi nelle ultime cinque stagioni per acquistare giocatori, dei quali 32 sono stati gli stranieri. Eppure tanti miliardi non sono serviti a niente. Soprattutto quelli spesi per Vieri (69), che ha «strappato» la pazienza dei tifosi di mezza Europa.

L'Inter è a terra...

L'argentino Veron è a tutti gli effetti il faro della Lazio: pur essendo appena rientrato in Italia ha voluto giocare a Torino regalando a Simeone l'assist dell'1-0. Le azioni della società sono salite alle stelle in Borsa.

CHAMPIONS LEAGUE Domani i biancocelesti di scena a Valencia

Alle stelle le azioni della Lazio Superpremi per il grande slam

ROMA Oggi pomeriggio la Lazio vola in Spagna dove domani sera a Valencia incontrerà per i quarti di finale della Champions League la squadra di Claudio Lopez e volano le azioni della società. Il Valencia, però, è anche la squadra diretta da Cuper, il tecnico che l'anno scorso guidava il Maiorca e che arrivò a contendere proprio alla Lazio la Coppa delle Coppe nella finale di Birmingham. Cuper, dopo quella sconfitta (2-1), vorrebbe prendersi una rivincita, ma la Lazio di questi giorni sembra disposta a non lasciare niente a nessuno e soprattutto il Valencia che in campionato ha perso 3-0 contro il Barcellona. Il morale, già altissimo dopo la vittoria di Torino, ha avuto una ulteriore impennata dopo che le ecografie, effettuate ieri, hanno dato via libera a Nesta, il quale domani sarà sicuramente in campo.

Cragnotti, entusiasta, comincia a parlare di «Grande Slam» visto che la sua squadra ha la teorica possibilità di acchiappare in un colpo solo scudetto, Champions League e Coppa Italia (l'altra finalista è l'Inter). Il patron finanziere pare talmente sicuro della forza dei suoi uomini che pronuncia tranquillamente la definizione con la quale si sottolinea la vittoria su tutti i fronti, definizione che in passato non portò molta fortuna a Berlusconi nelle stagioni in cui il Cavaliere si augurava di fare piazza pulita di ogni trofeo.

Nessuna cabala, insomma. Gli stessi giocatori della Lazio, tramite i loro rappresentanti sindacali Nesta, Marchegiani e Mancini, hanno accetto il pagamento dell'eventuale premio per il «grande slam» non già in denaro, ma con le azioni della stessa Lazio. Il pagamento, del valore all'incirca di un miliardo a testa, avverrebbe tramite una «stock option», ovvero il diritto di acquisto a prezzo privilegiato. Decisione presa questa dopo il forte balzo in avanti delle azioni della Lazio: ieri, ad inizio di seduta, sono state addirittura bloccate le contrattazioni per eccesso di rialzo e soltanto più tardi la Borsa ha dato via libera agli scambi che hanno fatto registrare un rialzo del 10,86 pc.

Che ulteriore rialzo ci sarà se la Lazio dovesse mai vincere a Valencia? Gli esperti pronosticano un altro 5%. Nessuna previsione, invece, per un eventuale conseguimento del «grande slam».

Champions League
Il programma

Quarti di finale (andata)

DOMANI
Valencia-Lazio *(Canale 5, 20.45)*
Chelsea-Barcellona

OGGI
Real Madrid-Manchester
Porto-Bayern Monaco

Il giallorosso Poggi

Mentre Poggi spiega i clamorosi «favori» agli ex compagni, De Canio pensa alle assenze e al difficile calendario

L'Udinese si lecca le ferite... europee

UDINE Il gusto del pareggio strappato dall'Udinese all'Olimpico è un po' guastato dal match-point fallito da Warley nel recupero. Se il brasiliano l'avesse buttata dentro, l'Udinese si ritroverebbe con 3 punti in più della Fiorentina: un vantaggio non da poco nella corsa alla Uefa, anche in considerazione del calendario terribile (Milan, Lazio e Juventus) che attende i viola nelle prossime tre partite. Ma bisogna ricordarsi di quanto ha sbagliato la Roma nel primo tempo: emblematico l'erroraccio di Paolo Poggi, il grande ex, che a rovinato la sua buona prestazione mangiandosi un gol a porta vuota: «Nè per l'emozione nè perché l'avevo sul destro – ha spiegato l'attaccante –, ma semplicemente perché la palla ha saltato male. comunque fossi andato su quel pallone, l'avrei buttata fuori».

L'Udinese avrà anche irrimediabilmente bruciato il sogno della Champions League, ma ha conservato il settimo posto in solitudine. «Sono soddisfatto – commenta De Canio – anche se sia a Bologna che a Roma c'è stata qualche pausa di troppo: in entrambi i casi siamo partiti bene, poi abbiamo lasciato il pallino agli avversari. A questo punto della stagione, però, gli alti e bassi sono inevitabili». Il vero rammarico riguarda le squalifiche in arrivo per Gargo e Giannichedda, causate da due ammonizioni evitabili quanto eccessive, e l'infortunio al naso di Jorgensen. «Sì, forse l'arbitro è stato troppo severo – prosegue l'allenatore dell'Udinese – e così dovremo affrontare l'Inter senza due uomini importanti. Speriamo almeno che Jorgensen recuperi». De Canio guarda già alla sfida di sabato sera con l'Inter, ma evita qualsiasi confronto tra Udinese e Fiorentina. «Loro hanno un calendario più difficile? Mica vero, noi dobbiamo ancora vedercela con Inter, Parma e Milan. Preferisco pensare a una partita per volta».

Riccardo De Toma

MERCATO Comincia il «ballo» dei portieri

Abbiati al Manchester Turci verso il Milan

MILANO Buffon alla Lazio, Toldo alla Roma, Abbiati al Manchester United? Ipotesi, trattative. Ma nessuna certezza. Soprattutto perchè chi ha i buoni portieri se li tiene stretti. Tanzi, per esempio, ha risposto picche all'amico Cragnotti che cercava di prendere il numero uno della nazionale. Gigi, del resto, ha già fatto sapere di volersi fermare dov'è: crede al progetto Parma e non intende cambiare aria. Un discorso che vale per la Lazio, ma anche per il Barcellona. Più facile, ma neppure tanto, raggiungere Toldo. Cecchi Gori ha detto che non cede nessuno.

Il Manchester United turba i club italiani: ha tentato con Buffon, ha provato con Toldo, ora cerca di insidiare Abbiati al Milan. Per la verità all'interno della società rossonera c'è chi ha messo in discussione il giovane numero uno, ma per il momento Galliani e Braida non hanno nessuna intenzione di cambiare. Il Manchester, che ieri ha spiato il portiere a Parma, non si arrende e pensa ad altre soluzioni: Frey del Verona, ma di proprietà dell'Inter e soprattutto Matteo Sereni, che sta discutendo il rinnovo del contratto con la Sampdoria ma che a giugno dovrebbe lasciare Genova.

E sempre a proposito di portieri, la Juventus tra domani e giovedì incontrerà i dirigenti dell'Udinese per definire la comproprietà di De Sanctis.

I friulani, attraverso il dg Pier Paolo Marino, hanno fatto sapere a Luciano Moggi di essere interessati a riscattare sia il portiere sia il difensore Zamboni. La Juve ha risposto che in cambio vorrebbe il difensore Zamboni. Se ne può parlare. Ancora portieri. Il brasiliano Dida dovrebbe tornare in Italia visto che è di proprietà del Milan: i rossoneri lo potrebbero affiancare a Abbiati, oppure promuoverlo titolare in caso di partenza del giovane numero uno. In questo caso il dodicesimo potrebbe diventare Turci dell'Udinese.

SERIE C2

Triestina: il direttore generale è convinto che nelle ultime tre partite la squadra poteva fare almeno altrettanti punti

Fioretti: «Nessuna crisi, solo un periodo sfortunato»

«Si può uscire da questa situazione solo con il lavoro e ritrovando un po' di tranquillità»

TRIESTE In tempi non sospetti, quando la Triestina aveva appena ottenuto il record delle sette vittorie consecutive, il direttore generale Vittorio Fioretti ogni tanto in tribuna scuoteva la testa: «Vedrete che sarà comunque dura, bisognerà soffrire fino in fondo». E' l'unico che ci ha azzeccato. Scarsa fiducia nei confronti della squadra? No, solo il prudente realismo di chi «naviga» da troppi anni nei mari del calcio nostrano. Una flessione così improvvisa e traumatica dell'Alabarda, però, probabilmente non l'aveva prevista neppure lui. «E' un periodo in cui tutto gira per il verso sbagliato», sostiene il diggì che si cala nei panni dell'avvocato della formazione di Costantini. «Prendete le ultime tre partite con Vis Pesaro, Giorgione e Rimini: con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto fare tre o quattro punti. Non siamo mai stati sconfitti nettamente: due volte siamo stati superati in maniera beffarda nei minuti di recupero e contro il Rimini avremmo meritato di più». E adesso? «Nulla è compromesso, tutto è ancora possibile visto che ci sono sei partite da giocare. E' un girone molto equilibrato». Per guarire i mali della Triestina Fioretti prescrive una medicina vecchia come gli antichi rimedi della nonna ma che a questo punto potrebbe rivelarsi efficace. «La squadra può riprendere la sua corsa ritrovando tranquillità e con il lavoro. Non esistono ricette magiche. La serenità è determinata soprattutto dai risultati, questo vuol dire che a Macerata la Triestina deve tornare a fare punti per venire a capo della situazione. La squadra tecnicamente è molto forte per la C2 per cui se recupera la tranquillità può ancora farcela».

Fioretti ha anche costruito un alibi per l'allenatore Costantini: «Mai messo in discussione. Il fatto che io vada a cena con un vecchio amico come Sonzogni non deve far pensare che ho già pronto un altro tecnico. Negli ultimi mesi Costantini è stato obbligato a cambiare sempre formazione causa i numerosi infortuni e ciò ha provocato qualche scompenso. Contro il Rimini, invece, i giocatori sono rimasti vittime della tensione». Oggi gli alabardati si rimettono in moto. Di Dio è invece atteso dal chirurgo per l'asportazione del menisco del ginocchio destro.

Maurizio Cattaruzza

Fioretti e Costantini ai bei tempi...

Serie B: il Napoli pareggia a Pescara prima della cessione

PESCARA Mentre il Napoli conferma un seria trattativa per la cessione della società alla Telemarket (l'imprenditore Corbelli), nel posticipo di ieri sera con il Pescara i partenòpei hanno pareggiato per 1-1 con reti al 49' di Schvoch e al 73' di Allegri.

La classifica: Vicenza 51, Brescia 50, Atalanta 47, Samp 46, Napoli 46, Salernitana 42, Treviso 40, Genoa, Cosenza e Chievo 39, Ravenna 38, Cesena 37, Pescara 36, Alzano ed Empoli 35, Ternana 34, Pistoiese e Monza 31, Savoia 27, Fermana 24.

Esposto alla Figc per il silenzio-stampa del Como

COMO Un esposto è stato indirizzato alla Figc dal «Corriere di Como» per mettere in evidenza il silenzio stampa attuato dal 15 febbraio scorso da dirigenti, tecnici e giocatori del Como nei confronti della testata, con l' unica eccezione del dopopartita alla domenica. Nell' esposto, indirizzato anche alla Lega di serie C, all'Ussi, il quotidiano lariano ricorda che ai suoi giornalisti «è stato negato il permesso di accedere al centro sportivo di Orsenigo». «Questa scelta è in aperto contrasto e viola il protocollo sottoscritto dall'Unione Stampa Sportiva Italiana e la Lega di serie C».

BASKET SERIE A1 Sperando nel recupero di Bullara, riprende la preparazione in vista della trasferta con la Kinder

La Telit sposa lo sfogo di Banchi

Il d.s. Steffè: «Scelte sbagliate negli ultimi due minuti ma non esiste un "caso"»

È stato un colpo di testa il cedimento della Telit nei minuti finali contro la Zucchetti? Esegue McRae. (Foto Lasorte)

TRIESTE La Telit ha chiuso in fretta il capitolo. Non ci saranno altre code alle polemiche sul pessimo finale della partita persa con la Zucchetti. È bastata la bacchettata assestata verbalmente da Banchi ai suoi giocatori nel dopopartita («C'era solo aria di bisboccia. Ho visto una grave mancanza di senso di responsabilità», il succo dello sfogo del coach).

La società chiude il caso sottoscrivendo le parole di Banchi. E gira pagina, pensando all'incontro di giovedì a Casalecchio di Reno, con la Kinder. «L'allenatore era giustamente arrabbiato per la gestione degli ultimi due minuti. La società è perfettamente in linea con Banchi. Nessuno ha messo in discussione il rendimento della squadra nel resto della gara» commenta il direttore sportivo Mario Steffè.

Non è stata, però, la prima volta in cui nei minuti conclusivi saltano gli schemi concordati. «Sono i giocatori che vanno in campo. Se uno si trova libero e ritiene di poter tentare la conclusone, lo può fare. Certo, a 27 secondi dal termine di una partita bisogna fare solo un tiro» prosegue Steffè.

Ogni riferimento è tutt'altro che casuale. A 27 dalla fine del confronto con Montecatini la Telit era sotto di un punto e aveva la possibilità di costruire l'ultimo attacco. Un'occasione sprecata con una precipitosa entrata di Jovanovic. Il serbogreco è il principale indiziato per la cattiva gestione dei minuti decisivi. C'è il sospetto che abbia voluto strafare per impressionare il club nella speranza di una riconferma per la prossima stagione...«Non credo. Si tratta di professionisti, nessuno può pensare che due minuti possano condizionare una valutazione che sarà più complessa. Non è un mistero, comunque. che stiamo pensando già alla Telit del prossimo campionato».

A proposito di gestione allegra: il problema maggiore di Trieste di questi tempi sembra lo sproposito di palle perse. I biancorossi hanno perso il doppio delle «arance» buttate dalla Zucchetti. Nel turno precedente, a Verona, la Telit regalò una ventina di palloni. Lussi che non potranno venir concessi giovedì sera, in casa Kinder, Contro le Vu nere Banchi potrebbe recuperare Bullara, in panchina domenica scorsa ma inutilizzabile per il mal di schiena. Aspettando di rivedere il solito Rowan e non la brutta copia imbottigliata dalla difesa toscana. Altrimenti a traghettare l'attacco dovrà pensarci Giannouzakos.

Roberto Degrassi

Quasi certamente i biancorossi finiranno undicesimi: nei play-off affronteranno la sesta

Concreto il rischio Montecatini

TRIESTE La Telit concluderà con larghissime probabilità la stagione regolare all'undicesimo posto e «rischia» seriamente di ritrovarsi di fronte la Zucchetti. La sconfitta di domenica scorsa ha praticamente azzerato le chances triestine di mantenere la decima piazza: il calendario ora vede la Telit a Bologna sponda Kinder e in casa con la Benetton, mentre Varese (che ha due punti di vantaggio) andrà a Roma e poi ospiterà la Viola. I biancorossi per sperare dovrebbero vincere entrambe le prossime partite, non proprio un gioco da ragazzi. Trieste dovrebbe invece resistere all'attacco della Muller (attualmente a quota 20, contro i 22 punti della Telit) nei confronti della quale vanta anche la differenza canestri favorevole negli scontri diretti. Verona nel prossimo turno sarà a Treviso e nel gran finale riceverà l'AdR. Già fuori gioco invece il terzetto a quota 18, anche in caso di doppietta. Trieste ha infatti saldo attivo nei confronti di Adecco, Pepsi e Canturina.

L'undicesima classificata affronterà nel primo turno dei play-off la sesta. Una posizione che riguarderà l'AdR o Montecatini. I toscani, ora quinti, nelle ultime due gare se la vedranno con la Paf (al PalaTerme) e con la Lineltex (a Faenza). I romani, adesso sesti, avranno in casa Varese e viaggeranno sino a Verona. Il calendario sembra più favorevole alla squadra di Calvani. In caso di arrivo a pari punti tra AdR e Zucchetti al termine della stagione regolare, le posizioni saranno decise dagli scontri diretti. Il saldo premia Roma. Non sono poche, quindi, le probabilità che sia proprio Montecatini la rivale della Telit nella seconda fase.

ARANCIA A SPICCHI

Ciani ha firmato il secondo miracolo

Il migliore. Franco Ciani per il secondo anno consecutivo conduce alla salvezza una squadra nonostante una stagione travagliatissima. Il miracolo riuscitogli a Gorizia è stato adesso bissato a Cantù. Se poi la certezza matematica della permanenza in A1 coincide con un successo a spese di uno squadrone come la Kinder, allora la festa è doppia.

Il flop. La Bipop retrocede in A2. Un verdetto scontato. Matura in aprile un errore commesso durante l'ultimo mercato: aver bruciato il posto di un extracomunitario per ospitare in parcheggio Milosserdov, controllato dalla Paf.

La novità. Il prossimo commissario della Lega? I club potrebbero proporre Bruno Arena. Fa più lui, da cabarettista, che chi piange per la disattenzione di Rai e Mediaset nei confronti del basket. Arena, ex allenatore di A femminile, con l'altro «Fico d'India» ha fatto dedicare ampio spazio di «Quelli che il calcio» alla pallacanestro. E in ogni comparsata televisiva ostenta la maglia e il cappellino dell'Associazione dei coach.

Il taciturno. Vita dura per i giornalisti di basket bolognesi. L'allergia di Danilovic a taccuini e microfoni è proverbiale, adesso ci si mette anche Carlton Myers. Ha annunciato che non parlerà più sino al termine della stagione per mantenere la concentrazione. Così non può rispondere a una domanda che circola: è vero che l'anno prossimo, comunque vadano le cose alla Paf, firmerà per Roma?

Ro.De.

SERIE A2

La Snaidero accoglie Mr. Smith

UDINE Solito Alibegovic, grandi prestazioni di Pieri (Monroe, chi l'ha visto?) e Lazic (5 su 8 dalla lunga): la vittoria della Snaidero su Fabriano passa per le mani e il carattere del terzetto arancione. Difesa, aggressività e gran lavoro di squadra le chiavi di volta del secondo successo consecutivo della formazione di Boniciolli, ora attesa a due trasferte in Campania. Classifica corroborata ma organico nuovamente alle prese con l'ennesima rivoluzione: Dalmau si è visto la partita dalla tribuna, il suo taglio è cosa fatta e in arrivo, come da noi preannunciato, c'è Charlie Smith. La 25.enne guardia di colore di Rockford (Cba), ingaggiata da Giancarlo Sarti negli Usa, potrebbe essere in campo già giovedì ad Avellino nel turno infrasettimanale, sempre che la Snaidero riesca a tesserarlo entro oggi a mezzogiorno. Alibegovic dice di lui già un gran bene. «Ha le braccia lunghe e nel suo repertorio ci sono una ventina di punti e due stoppate a partita. Se anche con noi dovesse ripetersi potrebbe aiutarci ad andare molto lontano».

Edy Fabris

SCI

Tricolori allievi e ragazzi allo Zoncolan

Regionali comprimari aspettando la Segulin

TRIESTE Neve e nebbia allo Zoncolan nella prima giornata di gare dei campionati italiani allievi e ragazzi. Gli organizzatori sono scesi in pista alle 5, per cercare di far partire la prima gara alle 9, come da programma. Tutto, però, è stato inutile. Si è gareggiato solo nel pomeriggio, in slalom, mentre le prove del supergigante ragazzi sono state rinviate.

Nell'unica gara disputata, lo slalom speciale allievi, i grandi protagonisti sono stati gli atleti lombardi. Poca fortuna per i triestini, capitanati da Andrea Ferin (Cai Trieste) e Giulia Caproni (Cai Lussari), entrambi finiti fuori. Così i migliori tra i regionali sono finiti lontani dal podio: in campo maschile Matteo Vatua (Sci Club 70) ha chiuso al 30.o posto in 1'21"56, tra le ragazze 21.a Paola Vesco (Sci Club 70) in 1'21"42, poi 24.a la tolmezzina Valentina Ceconi. La lotta per il podio è stato un affare privato tra gli atleti del comitato Alpi centrali e gli altoatesini.

La prova femminile è stata dominata dalle sorelle Fanchini, già protagoniste ai campionati italiani ragazze: Elena Fanchini si è imposta con 1'29" di vantaggio sulla sorella Nadia. Terza Irene Curtoni, anche lei del team lombardo. Tra i ragazzi vittoria del bolzanino Alexander Ortler (1'10"14) con 2"71 di vantaggio sul livignasco Daniel Bormolini e 2"98 sul gardenese Gregor Comploj. Per oggi le previsioni del tempo non promettono nulla di buono. Così i responsabili della Ss Ravascletto, la società organizzatrice, hanno deciso di modificare il programma delle gare. Oggi gli allievi saranno in pista per lo slalom gigante e i ragazzi (con l'attesissima Segulin) per lo speciale.

an.p.

FORMULA UNO

Oggi il giurì d'appello della Fia si esprimerà sulla squalifica della McLaren nel Gp del Brasile

Coulthard certo di riavere sei punti

A Imola restano a disposizione solo mille biglietti di tribuna

ROMA La McLaren attende con trepidazione la decisione del giurì d'appello della FIA che si è riunito ieri a Parigi e che stamane si esprimerà sulla squalifica inflitta alla vettura di Coulthard nel GP del Brasile. Lo scozzese era giunto secondo al traguardo a 4" di scarto dalla Ferrari di Schumacher, ma i commissari che nel post gara avevano messo sotto discussione addirittura 5 delle 6 vetture andate a punti (solo la Benetton di Fisichella era uscita indenne dai controlli) avevano poi squalificato solo la McLaren-2 perchè l'alettone inferiore era risultato mal posizionato, più basso di 2 mm rispetto all'indice estremo di tolleranza del regolamento.

La McLaren ha ieri lungamente disquisito su quella irregolarità attribuendola al fondo assolutamente difforme della pista brasiliana. In effetti l'asfalto di Interlagos, per quanto rifatto, si è rivelato tutt'altro che omogeneo al punto tale che lo stesso Mosley, presidente della FIA, ha già annunciato fortissime sanzioni pecuniarie per gli organizzatori carioca per la mediocre qualità del tracciato e e delle strutture, ed ha addirittura ipotizzato che per questi motivi che incidono sulla sicurezza globale del GP, il Brasile possa essere addirittura estromesso dal mondiale del 2001.

David Coulthard.

La McLaren ha avuto ieri un inconsapevole alleato nella Sauber che in Brasile ha addirittura dovuto rinunciare a correre con entrambe le macchine per l'impossibilità di gestire gli alettoni posteriori a causa delle fortissime sollecitazioni del percorso. E che si è ovviamente lamentata alla FIA. Proponendo questa infinita serie di testimonianze, la McLaren ha poi concluso il proprio sermone tecnico spiegando che l'alettone anteriore si è abbassato di 2 mm proprio a causa di una botta rimediata su un dosso, tesi che trova conforto nelle visibili ammaccature del sotto scocca della McLaren. In sintesi la McLaren potrebbe trovare «comprensione» per un fallo indotto, legato cioè proprio ad un avvallamento irregolare del terreno.

Se i 6 punti tornassero oggi allo scozzese della McLaren, avverrebbero l'automatica retrocessione di Fisichella dal secondo al terzo posto e la perdita del secondo posto tra i costruttori della Benetton.

Sono ancora solo un migliaio i biglietti di tribuna rimasti invenduti per il Gp di San Marino di Formula 1, in programma domenica.

CICLISMO

A Codol la tappa dei Paesi Baschi Re Leone, no al Nord

SAN SEBASTIAN È tricolore la guida della prima tappa del giro dei Paesi Baschi. L'italiano Massimo Codol, della squadra Lampre è il primo leader della 40.ma edizione, seguito da Stefano Garzelli del Mercatone. Gli italiani si sono imposti in un'emozionante volata finale sulla prima tappa, lunga 130 km, dopo che il plotone degli inseguitori aveva annullato la fuga di Aitor Silloniz.

Mario Cipollini non correrà le prossime due classiche del nord, la Gand-Wevelgem domani e la Parigi-Roubaix di domenica. Cipollini è caduto in allenamento venerdì scorso: a causare l'incidente, che ha provocato solo una lieve botta con il conseguente dolore, l'attraversamento della strada da parte di un cane.

IPPICA

A Montebello un handicap incertissimo

Uran Flora e Udacia in fuga per rilanciarsi Vuitton Bi reclama credito

TRIESTE Quantitativamente, ma soprattutto qualitativamente, i convegni feriali, da un po' di tempo, si fanno di gran lunga preferire a quelli domenicali. La giornata di corse odierna (inizio alle 16.30) rispecchia l'andazzo e propone una sfilza di competizioni attraenti delle quali il Premio delle Cascate è l'esempio palpabile. Handicap sulla corta distanza, il clou punta su 10 presenze e ha in Vuitton Bi, Volterra Egral e Vialli Om un terzetto di inseguitori di apprezzabili meriti.

Però allo start non manca la... polpa, e sicuramente venderanno cara la pellaccia i «magnifici sette» che avranno in pole position il rientrante Uran Flora. Questo figlio di Indro Park che a Montebello ha pur vinto una Tris, non è riuscito finora a mettersi in luce in versione Vecchione, facendo fatica a risalire dalla retroguardia. Stavolta, per Uran Flora si prospetta una corsa d'avanguardia, e la musica potrebbe benissimo cambiare. Della partita Sergione Om, nobile un tantino decaduto, anch'esso alla ricerca di un rilancio, mentre Udacia, che non ha entusiasmato l'ultima volta, si propone in uno schema che dovrebbe consentirle di far valere la sua preziosa punta di velocità. Tagora Guasimo la ricordiamo spericolata assaltatrice di Sicomoro per un esito nefasto per entrambi, Ukkel Dalva per aver sbagliato inizialmente nella recente maratonina Totip. Uno del Nord si è fatto conoscere per le particolari fiondate in «zona Cesarini», mentre a Visp di Jesolo va riconosciuta una militanza in buone categorie ma anche una certa difficoltà al redde rationem.

Sono questi i veltri che Vuitton Bi, Volterra Egral e Vialli Om dovranno cercare di domare alla distanza, impegno non semplice per penalizzati, come non semplice è la cernita conclusiva che abbraccia, comunque, due cavalli per nastro, Uran Flora e Udacia allo start, e gli inseguitori Vuitton Bi e Volterra Egral.

Piace Athena Gb in apertura, e si può puntare sull'accoppiata Zuleima Joe-Zeppara nella «gentlemen» sul miglio. Più di qualche novità fra le femmine di 3 anni impegnate sui due giri di pista. Abria Mo e Alaska Gau puntano su una maggiore esperienza, Astrid Bi e Asta Lavec si presentano con una carta importante.

In azione anche gli allievi in una prova di velocità che ben si presta alle attitudini di Valdinon e di Vit Bit Jet, mentre nella «reclamare» per 4 anni, Zavetta e Zalwa Gas sono in possesso di buoni atout. Se migliorato dall'ultima esibizione, Trottist può farcela fra gli anziani di minima, mentre in chiusura un miglio di Categoria F potrebbe non sfuggire al redivivo Unter Jet che però avrà bisogno di non scatenarsi per cogliere nel segno.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Niagara: Athena Gb, Antico Amore, Alwin de Gleris.
Premio Yosemite: Zuleima Joe, Zeppara, Zels.
Premio Vittoria: Alaska Gau, Abria Mo, Astrid Bi.
Premio Kaieteur: Valdinon, Vit Bit Jet, Uomo Jet.
Premio Marmore: Zavetta, Zalwa Gas, Zanzibar Mz.
Premio Valur: Trottist, Unastro La Sol, Ucheddu.
Premio delle Cascate: Udacia, Uran Flora, Vuitton Bi.
Premio Vettis: Unter Jet, Somolli Sib, Vendicatore Db.

JUDO

Nel Trofeo Città di Porcia Babic delude le attese - L'A&R retrocede al terzo posto nel campionato regionale

Il «pass» tricolore a Sponza e Zuliani

PORCIA L'ottavo Trofeo Città di Porcia ha consegnato i passaporti per la finale maschile dei campionati italiani assoluti a Foligno il 15-16 aprile. Quindici gli atleti regionali che hanno guadagnato l'accesso alla competizione tricolore. Hanno ottenuto il «pass» nei 60 kg Marco Tranchina (Tenri Udine), Stefano Graci (Tenri) e Luca Bersan (Tenri) nei 66, Michele Sponza (A&R Trieste) e Fabio Zuliani (Ken Otani Ts) nei 73, Raffaele Niedda (Yama Arashi Ud), Lorenzo e Lodovico Bagnoli (Tenri) e Alessandro Costante (Kuroki) negli 81, Armando Maldondo (Kuroki Tarcento) e Ivan Tomasetti (Skorpion PN) nei 90, Johnny Volpe (Kuroki) e Andrea Epiro (Fenati) nei 100 e Mirko Tambozzo (Yama Arashi) e Igor Pagnutti (Minatoya) nei +100.

Da registrare, per quanto riguarda i triestini, l'en plein con Sponza e Zuliani nella categoria dei 73 kg, mentre negli 81 kg, l'attesa prova di Babic (A&R) non ha dato i risultati sperati. Disputata, in coda alla qualificazione, la seconda giornata del campionato regionale a squadre, che assegnerà lo scudetto del Friuli-Venezia Giulia. Dopo una prima giornata un po' appannata, i campioni in carica dek Kuroki Tarcento hanno rimesso in sesto la classifica con due nette vittorie (3-0 sul Sekai Budo Pordenone e 4-1 sul Tenri) e un successo di misura (2-2) nella finale con lo Skorpion Pordenone, dove a fare la differenza sono stati i punti dei singoli combattimenti (17-15). In classifica generale il Kuroki sale al secondo posto, alle spalle del Tenri.

Perde qualche battuta l'A&R Trieste, dopo il brillante successo della prima giornata, si vede scavalcare in classifica dalle due formazioni friulane ed è terzo. Ma a favore dei triestini, il cui obiettivo rimane la qualificazione alle semifinali (cui accedono le prime 4 della regular season), gioca l'ampia rotazione di atleti effettuata sin dall'inizio. Sconfitto dallo Yama Arashi (2-3) e dal Tenri (1-4), l'A&R ha potuto sempre contare sulla certezza costituita da Michele Sponza, ma ha testato anche diverse soluzioni tattiche, mettendo in campo per la prima volta atleti del calibro di Claudio Bertorelli, Fabio Zuliani e Fallou Ngom. La nuova classifica: 1) Tenri 49; 2) Kuroki 48; 3) A&R 40; 4) Dlf Yama Arashi 34; 5) Skorpion 19; 6) Sekai Budo 3.

Enzo De Denaro

LA TRIS

Ustinov Park favorito Ricca's Abt non ci sta

MILANO Buona Tris con esperti routiniers oggi a San Siro trotto. Due i nastri, 18 i partenti, parecchie le prime lame, fra le quali Ustinov Park sembra godere di vantaggiosa posizione ponderale con il numero 3 che si ritrova. Allo start, anche Roi Soleil e il napoletano Ricca's Abt possono ben destreggiarsi, mentre gli inseguitori puntano soprattutto sulla qualità di Gloria Ekegard, Ulena As e Joker From Hjo. **Premio Eileen Eden,** 44 milioni, m.2060-2080. **Ai 2060:** 1) Ulysses Ram (Milani); 2) Ricca's Abt (Improda); 3) Ustinov Park (Baroncini); 4) Yes Brodda (Piccirillo); 5) Ulis Code (Ascedu); 6) Tresette (Castelluccio); 7) Tik Pra (Pi. Bezzecchi); 8) Roi Soleil (Sangermani); 9) Beauty H. (Guasti); 10) Urlo di Fuoco (Sciarrillo). **2080:** 11) Vunder d'Asolo (Greppi); 12) Dragon Diamond (Pieve); 13) Joker From Hjo (Congiu); 14) Violento De Am (Maisto); 15) Gloria Ekegard (Gubellini); 16) Classic Power (Carro); 17) Ugolito d'Asti (Ferrero); 18) Ulena As (Gio. Fulici). **I nostri favoriti.** Base: **3) USTINOV PARK. 15) GLORIA EKEGARD. 2) RICCA'S ABT.** Aggiunte: **13) JOKER FROM HJO. 18) ULENA AS. 11) VUNDER D'ASOLO.**

m.g.

La Tris di ieri: la combinazione 14-4-9 paga 2.018.200 lire ciascuno agli 823 vincitori.

CALCIO CND Crisi nera al Pordenone

Applausi alla Pro per il carattere

GORIZIA La splendida vittoria della Sanvitese sul campo della capolista Santa Lucia è stato il risultato più sorprendente dell'ultima giornata del Cnd. Da applausi è stata invece la prestazione di Pro Gorizia e Sudtirol che hanno dato vita a un incontro emozionante e tecnicamente d'altissimo livello.

IN REGIONE La Pro Gorizia non è riuscita a vincere l'atteso duello di vertice con la squadra di Bressanone, ma ha dimostrato grande orgoglio. Sotto di due reti al 25' del secondo è riuscita a rimontare e a sfiorare in due occasioni la rete della vittoria. Una dimostrazione di grande caratura che è stata apprezzata anche dal selezionatore della Nazionale dilettanti, Vittorio Russo, presente all'incontro. Il Pordenone battuto in casa dalla Portosummaga (nove punti in tre partite per i veneti) si allontana sempre più dalla zona che conta della classifica. Anche l'allenatore Tedino non se la passa bene. L'Itala San Marco ha solo sfiorato il colpaccio a Bassano. In vantaggio per 2-1 ha sbagliato con Bergomas il gol del 3-1 e alla fine è stata raggiunta dai padroni di casa.

E ADESSO Giochi ancora aperti al vertice. Nel prossimo turno il Santa Lucia sarà a riposo e le sue dirette inseguitrici potrebbero sfruttare l'occasione. La Pro Gorizia però sarà impegnata sul campo del Portosummaga la squadra più in forma del momento mentre il Sudtirol avrà un compito più facile contro l'Arco ormai quasi condannato. Nella lotta per il primato si è inserito intanto il Montecchio che ha espugnato il campo del Martellago ormai allo sfascio.

CLASSIFICA Santa Lucia 52; Pro Gorizia 50; Sudtirol 49; Montecchio 48; Pordenone 46; Martellago e Arzignano 45; Thiene e Bassano 43; Itala 42; Sanvitese 35; Chioggia 34; Nuova Trento 33; Pievigina e Bolzano 31; Portosummaga 30; Mezzocorona 27; Arco 24; Sattaurense 4.

Antonio Gaier

TRIESTE Nella finale d'andata di Coppa Italia in programma a Chiarbola domani sera alle 20 tra Genertel e Al.Pi. Prato ci sarà anche Settimio Massotti. Il giocatore, squalificato per una giornata dopo la testata rifilata a Nossing nella semifinale contro Bressanone, è stato «graziato» dal giudice sportivo che ha tramutato il turno di stop in una deplorazione reintegrando, di fatto, il terzino toscano.

PALLAMANO COPPA ITALIA Discutibile decisione del giudice sportivo

La «testata» di Massotti accende Genertel-Prato

«Credo sia una decisione sconcertante - sottolinea, amaro il presidente Lo Duca - Mi sembrava già troppo benevola una giornata di squalifica (nel '98, per un fatto analogo sempre su Nossing, Guerrazzi rimediò sei giornate ndr), ma così siamo arrivati al paradosso. Aspetto di vedere su videocassetta l'episodio incriminato quindi, se la situazione lo richiederà, la società muoverà i passi ritenuti opportuni per reclamare giustizia».

«Avranno tenuto conto del fatto che in tanti anni di carriera il mio comportamento è sempre stato corretto - ha osservato il diretto interessato. Comunque sono contento di poter giocare a Trieste». Nessuna presa di posizione, invece, dalla Federazione che si limita a ricordare come la decisione presa dal giudice sportivo sia susseguente al ricorso d'urgenza intrapreso dal Prato. «Non voglio fare commenti affrettati - ha sottolineato il presidente Purromuto - dal momento che la decisione è stata presa dagli organi competenti sui quali non abbiamo alcun potere. Aspettiamo le motivazioni della sentenza per dare un giudizio definitivo».

Sia come sia l'episodio avvelena la vigilia di una sfida che, sul campo, sarà sicuramente affascinante. La forza delle squadre e il talento dei singoli promettono spettacolo: a meno che, vista la sentenza, qualcuno non si senta legittimato a regolare sul campo qualche contrasto ritenuto troppo duro. Magari con una testata.

Lorenzo Gatto

Settimio Massotti

CALCIO ECCELLENZA

Derby: sorride solo il S. Luigi.

Nella lotta per la salvezza «lupetti» penalizzati dai risultati delle rivali - Il San Luigi «tiene» anche con una difesa nuova di zecca

Cernecca (Trieste): «Persi punti preziosi nel derby»

TRIESTE CALCIO

TRIESTE Tutto da rifare per il Trieste Calcio. Il punto guadagnato sabato nel derby senza gol contro il San Luigi è stato vanificato dai risultati di domenica. Oltre al pareggio dello Juniors, infatti, il Monfalcone ha conquistato l'intera posta, lasciando i triestini al penultimo posto. «Sembrava che in questo finale di stagione qualcuno fosse in difficoltà - dice Giuliano Cernecca - ma invece non molla nessuno ed è sempre più dura. Questo derby, poi, proprio non ci voleva».

Mancano quattro giornate al termine e il Trieste Calcio spera ancora nella salvezza. «La squadra ci crede - dice Cernecca - ma una vittoria contro il San Luigi avrebbe dato una carica maggiore. Purtroppo, vista la sconfitta del Ronchi, se guardiamo le partite, nel ritorno, proprio contro i bisiachi e lo stesso Monfalcone (perse entrambe ndr) ci rendiamo conto che siamo mancati negli scontri diretti». Il Trieste Calcio è in lotta perenne anche contro la sfortuna. Il palo interno colpito da Monte nel derby è un biglietto da visita eloquente di una stagione in parte stregata. «Come difesa siamo nella media - sottolinea Cernecca - perché solo all'andata contro lo Juniors abbiamo perso con più gol al passivo (4-2). Ci mancano invece i gol, magari uno solo da difendere grazie ad una difesa che è all'altezza». Adesso alla compagine del presidente De Bosichi spetta un altro derby contro il Latte Carso. La partita, molto delicata, verrà disputata sabato a Trebiciano. È inutile dire che i tre punti sono obbligatori.

Pietro Comelli

SAN LUIGI

TRIESTE Il pari (0-0) scaturito dal derby tra San Luigi e Trieste Calcio, se per certi versi inguaia ulteriormente i lupetti, accontenta invece senza clamori il clan sanluigino. La «comoda» posizione in classifica consente infatti ai biancoverdi di respirare ogni domenica senza troppi affanni. Un dato che tuttavia non deve far pensare a una sorta di disarmo emotivo dell'intera corte di Carlo Milocco. Anzi. La tranquillità derivante dalla graduatoria permette anche piccole sperimentazioni in chiave tattica in risposta magari alle continue urgenze o necessità che il campionato offre continuamente. Contro il Trieste Calcio, Milocco ha dovuto infatti disegnare un nuovo assetto difensivo per far fronte alla gragnuola di squalifiche e assenze varie. L'arretramento di Zollia, Amarante centrale e il prezioso jolly Pocecco sin dal primo minuto hanno fatto il loro dovere, agendo tra l'altro su un terreno pesantissimo e con clienti di riguardo del calibro di Monte e soprattutto Di Donato: «Un buon banco di prova per la difesa – ha commentato il portiere del San Luigi Ferluga –. Senza Scher, Paoli e senza dimenticare anche Bossi e Stefani, le cose non sono andate male sicuramente. Il punto poi mi sembra giusto e da accettare serenamente». Da accettare perché in questi tempi San Luigi ama stupire soprattutto in trasferta, come attestano le quattro vittorie consecutive raccolte nell'ultimo mese: «E non ci sono segreti particolari per questo – ha aggiunto ancora Ferluga – forse la squadra ci mette un po' più di grinta lontano da casa, tutto qui e i risultati si vedono». Ma a far da cornice al derby, oltre la pioggia e il fango anche le prime voci di radio-mercato raccolte qua e là in tribuna. Se il Trieste Calcio dovesse malauguratamente retrocedere si sussurra di un probabile travaso di illustri lupetti nelle file del San Luigi. Ma il bilancio è ancora lontano.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

TRIESTE Pur ridotto in nove, il Latte Carso è riuscito a pareggiare per 0-0 con la Cormonese. L'allenatore in seconda, Giovanni Borriello, commenta: «Sono soddisfatto per il punto colto, non vanno bene, invece, le due espulsioni, che abbiamo avuto e che renderanno deficitaria la squadra la prossima domenica. Per tutto l'anno abbiamo avuto l'obbligo di risollevarci dalla zona retrocessione e, di conseguenza, la situazione non è mai stata troppo semplice. Ci è mancato qualcosa a livello interiore». Il tecnico prosegue così: «La nostra prova è stata positiva contro una Cormonese che ha fatto bene per l'intera stagione». Insomma, il Latte Carso ha fatto il suo dovere, disputando una buona prima frazione e il risultato è positivo. Il portiere Massimiliano Samsa concorda: «Nei primi 45' abbiamo disputato una partita buona, giocando alla pari con i nostri avversari e la differenza di 21 punti in classifica non si è vista. Infatti, la Cormonese non ha fatto molto». L'estremo difensore fa una considerazione generale: «Avendo visto le formazioni che abbiamo affrontato, restano dei rimpianti per come è andata a finire. Abbiamo pagato l'inesperienza».

Massimo Laudani

IN CASA DEGLI ALTRI

Il Sevegliano scopre l'utilità del pari Fontanafredda trema

TRIESTE «Noi giochiamo sempre per vincere ma non vogliamo rischiare di perdere». Così Tomei ha sintetizzato lo 0-0 (unico pareggio a reti bianche del Sevegliano), ottenuto con una combattiva Manzanese che Tomizza ha rigenerato. In sostanza, la squadra è maturata e quando ha capito che rischiava qualcosa con l'entrata in campo di Vosca, non ha fatto come già successo, che per vincere a tutti i costi ha perso un paio di partite: ora è importante ogni punto portato a casa. Per la statistica è la seconda volta che la squadra non fa gol (la prima a Palmanova 15 giornate fa). E proprio il Palmanova si appresta a render visita alla reginetta del torneo. Il pessimo pareggio regalato allo Juniors, non tragga in inganno, la squadra è ben viva, ha solo peccato d'immaturità. Con il Sevegliano si giocherà una finale, determinante per la promozione solo se vincerà il Sevegliano.

Per la lotta di coda, importante colpo del Monfalcone che sbancando Fontanafredda ha messo in grane la formazione di Moscon che ora rischia grosso perché dovrà incontrare lo Juniors (lotta fratricida) ma anche il Sevegliano che non può regalare e il Trieste Calcio con il coltello tra i denti.

CLASSIFICA: Sevegliano 60; Palmanova 58; Tamai 44; Sacilese 42; Manzanese 36; S.Luigi 35; Pozzuolo e Mossa 34; Sangiorgina 33; Cormonese 32; Fontanafredda 31; Ronchi 29; Juniors 28; Monfalcone 27; Trieste Calcio 25; Latte Carso 11. **MARCATORI.** 18 gol: Colussi,3r (Sevegliano); 15: Cermelj,4r (S.Luigi); 14: Moras (Sacilese); 12: Vosca,4r (Manzanese).

Oscar Radovich

ZOOM

Rabacci, il collezionista di cartellini rossi Biloslavo lascia la panchina del Breg

DA RICORDARE Massimo Amarante, giocatore del San Luigi, non avrà avuto un buon ricordo del suo impiego nel ruolo di libero di alcuni anni orsono. Dai tempi delle papere, in comproprietà con il portiere Craglietto, sono passati molti anni e il «nostro» ha trovato spazio nella parte più redditizia di centrocampista. Sabato scorso, però, nel derby contro il Trieste Calcio, viste le assenze, l'allenatore l'ha schierato come libero. Nessun problema per Amarante, che ha interpretato al meglio la parte facendo dimenticare il passato.

DA DIMENTICARE Per l'ex lupetto Stefano Scher, ora in forza al San Luigi, non è mai tempo di amarcord. Il difensore, infatti, ogni qualvolta capita il derby contro il Trieste Calcio è in tribuna per squalifica. Forse, come l'ex Udinese Poggi domenica all'Olimpico, non se la sente di giocare contro i vecchi amici, oppure è semplicemente un recidivo del cartellino rosso. Quest'ultimo, assieme alla somma dei gialli, è ormai una costante per tutta la difesa del San Luigi.

LA PANCHINA Roberto Biloslavo ha detto stop. Basta con un Breg né carne né pesce che, irrimediabilmente, dimostra ogni anno di non avere una propria identità. L'indisponibilità di alcuni giocatori della formazione B (che milita nel campionato di Terza categoria) di entrare a far parte della formazione maggiore, poi, ha fatto andare su tutte le furie Biloslavo che ha abbandonato la società di San Dorligo della Valle. Le compagini B fuoriclassifica, nate come una sorta di vivaio da cui attingere in caso di bisogno, sono in realtà un gruppo a parte. Il Portuale quest'anno ha smantellato la compagine B, stessa cosa è successa allo ZarjaGaja (che ha preso anche una multa per aver iscritto e poi ritirato la seconda formazione). Ma guarda un po'.

LA SQUADRA «Largo ai giovani». Il motto di Marino Lombardo, tecnico del Latte Carso, sta diventando più che una volontà una necessità. Oltre ai troppi infortuni, infatti, la compagine del presidente Pelloni non disdegna le espulsioni. Ogni partita è la stessa storia, con il Latte Carso costretto a finire in inferiorità numerica. Il primo premio spetta all'ex bomber Rabacci, seguito a ruota da Pribaz. Ma se il secondo almeno può vantare di aver calcato i campi per tutta la stagione, Rabacci, tra infortuni e squalifiche, non arriva alle dieci partite.

I TIFOSI Lunedì scorso al «Rocco» per Triestina-Rimini c'erano almeno 10.000 spettatori. Una bella differenza, rispetto ai soliti 4.000 affezionati, che non si spiega solo per la partita di cartello in programma. Sugli spalti, infatti, era presente anche il bacino di utenza (2.000 persone) che ruota attorno al calcio dilettanti. Giocatori, allenatori, dirigenti, più gli spettatori che seguono abitualmente le ventinove compagini triestine. Il tutto per la soddisfazione di fidanzate e mogli.

Lametta

Allenatori: corso a Trieste

TRIESTE Il settore tecnico della Figc, accogliendo la richiesta del comitato regionale, ha indetto un corso per allenatori di base, che si svolgerà a Trieste dal 2 maggio al 3 giugno prossimi. Il corso, che si propone l'abilitazione alla conduzione di squadre della Lega nazionale dilettanti e di squadre giovanili di ogni categoria, si avvarrà di docenti designati dallo stesso centro tecnico e avrà la durata di cinque settimane, per un totale di 120 ore di insegnamento così suddivise: tecnica calcistica (teoria e pratica) 44 ore, teoria e metodologia dell'allenamento 24, psicopedagogia dodici, medicina dello sport dieci, regolamento sei, carte federali quattro, attività di studio presso scuole calcio e settori giovanili di prestigio venti, infine è previsto un incontro con l'Associazione allenatori di due ore. Le domande di ammissione al suddetto corso vanno indirizzate al Comitato regionale Fvg della Figc-Lnd, Commissione corso allenatori, via Milano 15, 34132 Trieste, entro il 10 aprile 2000.

Torneo Primavera: carabinieri travolgenti

TRIESTE Terza giornata a Borgo San Sergio basso del Torneo Primavera. I risultati.

Girone A: Capitaneria-Sorveglianza Diurna e Notturna 3-4; Guardia di Finanza Fernetti-Commissariato Rozzol 4-4; Polizia Ufficio Stranieri-Comm. San Sabba 4-5. **La classifica:** GdF Fernetti 7; Sorveglianza, Comm. S.Sabba 6; Polizia Uff. Stranieri, Capitaneria 3; Comm. Rozzol 1; GdF 1.a Compagnia 0.

Girone B: Polizia Rabuiese-Polizia Municipale 7-1; CC v. dell'Istria-Guardia di Finanza Punto Franco Vecchio 7-1; CC v. Hermet-Guardia di Finanza Compagnia Mobile 3-5. **La classifica:** CC v. Istria 9; GdF Comp. Mobile 7; Polizia Rabuiese 4; GdF Punto F.V. 3; CC v. Hermet, GdF XX Secolo Prosecco 1; Polizia Municipale 0.

I marcatori: Di Donato 9 reti, Rizza 8. Il prossimo turno. Stasera il girone B: dalle 19 Polizia Rabuiese-GdF PFV, GdF XX Sec. Prosecco-Pol. Municipale, CC Istria-CC Hermet; Riposa GdF Comp. Mobile. Domani sera il girone A: dalle 20 GdF Fernetti-Sorveglianza, Com. San Sabba-Com. Rozzol, Pol. Uff. Stranieri-GdF 1.a Compagnia.

m.u.